Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 24 ottobre 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 223 Fondazione 1881

QUATTRO PUNTI NEL DISCORSO DEL PRESIDENTE AMERICANO ALL'ONU

Reagan «provocatorio» per stanare Gorbacev

La strategia Usa sarà illustrata a Craxi e nel minivertice occidentale

WASHINGTON — Il discorso di Reagan davanti agli ottanta Capi di Stato e di governo presenti all'Assemblea generale dell'Onu sarà insieme al mini-summit occidentale, il punto focale della grande giornata odierna di celebrazione del quarantesimo anniversario dell'organizzazione mondiale.

Reagan intende servirsi di questa celebrazione planetaria alla quale prendono parte tutti i potenti della terra come Gorbacev si è servito clamorosamente di Parigi per attirare sulla sua nuova leadership l'attenzione del mondo occidentale e non occidentale. In effetti, Reagan cerca con questi tre giorni di discorsi, dichiarazioni, incontri all'Onu di bilanciare il vantaggio psicologico e propagandistico accumulato dal leader del Cremlino col suo «colpo gobbo francese».

Il Presidente americano ha la precisa impressione che Gorbacev si trovi in difficoltà fra il suo chiaro disegno di rinnovamento all'interno e, forse, all'esterno, e l'eredità politica ed economica ricevuta che gli impedisce di muoversi a suo agio e con libertà. Reagan «sente» che Gorbacev vuol negoziare la sua nuova strada fuori dell'impasse cui lo costringono sessanta anni di rivoluzione e di leadership vecchio stile, e ovviamente cerca di mettersi sulle migliori posizioni di negoziato.

Finora, con una serie di manovre spettacolari che hanno sorpreso il mondo abituato ai vecchi metodi del Cremlino, è Gorbacev che si è messo in posizione di vantaggio, almeno agli occhi dell'opinione pubblica mondiale. Reagan intende sloggiarlo da questa posizione, mettersi lui in posizione di vantaggio, arrivare al summit di Ginevra, fra meno di un mese, tenendo Gorbacev «sulla difensiva».

«Vogliamo allargare l'agenda del summit — ha dichiarato il portavoce presidenziale Larry Speakes —. Vogliamo discutere diritti umani, contatti bilaterali, l'espansionismo sovietico nel Terzo mondo, l'Afghanistan, e naturalmente le armi nucleari. Le armi sono terribilmente importanti, ma ancora più importante è risolvere le differenze fondamentali fra i nostri due paesi, che sono la ragione alla base delle nostre enormi spese militari». Nella sequenza dei quattro temi di fondo del summit, come si vede, Speakes ha messo le armi nucleari al quarto posto.

Così Reagan vuole, nella frase di un suo collaboratore, spostare l'accento del summit verso temi «che tendono a mettere i russi a disagio». Sulla difensiva, in difficoltà interne, messo a disagio, confrontato dalla determinazione della nuova leadership americana, Gorbacev potrà forse dimostrarsi più malleabile — questa è l'idea generale — e venire a patti più ragionevoli. Una delle possibilità è un suo ritiro dall'Afghanistan, «qualcosa che non accadde durante il suo turno di guardia» come accennano fonti sovietiche, un colpo importante propagandisticamente per lui, ma ancora più importante sul terreno pratico, per l'Occidente.

Il discorso di oggi di Reagan sarà così «positivamente aggressivo, costruttivamente provocatorio». Allargherà il respiro del summit alle questioni di fondo e alla questione principe, e cioè stabilire le fondamenta per la pace definitiva a rischio nucleare ridotto. Conterrà proposte, dicono leader repubblicani del Congresso ai quali Reagan ha comunicato ieri il contenuto, «che forse costringeranno i sovietici a una replica».

«La nuova leadership sovietica — ha detto Reagan ai parlamentari — ha dimostrato uno stile pubblico più civile, ma nessun cambiamento nella posizione di fondo. Sono deciso a stabilire una relazione più costruttiva e a ridurre gli arsenali atomici. E' per questo che il summit deve andare al di là del controllo degli armamenti e affrontare le differenze di fondo fra i nostri due paesi».

Disposto e ansioso per il negoziato, e deciso a farne qualcosa di veramente serio e concreto, ma non da posizioni di appeasement o di compromesso a ogni costo: ecco come Reagan intende presentarsi al summit coi sovietici. Questa strategia diplomatica la sottopone oggi all'esame e al consiglio degli alleati nel minisummit di New York e negli incontri bilaterali che avrà con i singoli leader delle nazioni occidentali industrializzate, primo in ordine di marcia quello col presidente italiano del Consiglio, Craxi.

Un esempio di questo nuovo atteggiamento americano è stato dato dalla proposta che Washington sembra preparasi a fare ai russi a Ginevra sul tema dello «scudo difensivo spaziale». Washington è pronta a dare garanzie ai sovietici che negozierà con loro ogni eventuale installazione unilaterale del sistema.

Girolamo Modesti

La Nato rossa chiede una svolta

SOFIA — Il vertice del Patto di Varsavia si è concluso senza novità sostanziali ma con la conferma che Mikhail Gorbacev è l'autentico leader dell'Urss e dei paesi dell'Est. La sua proposta di riduzione degli arsenali nucleari è stata calorosamente applaudita così come le ultime proposte sovietiche in materia di armamenti. Tutti gli Stati del mondo — dicono i leader della Nato rossa — dovrebbero arrestare ogni attività nella «creazione, sperimentazione e collocazione» di armi spaziali e antimissili, congelare gli arsenali delle armi nucleari esistenti e di nuovo tipo, congelare lo spiegamento di missili a medio raggio in Europa, non introdurre armi nei paesi in cui non ve ne sono e comunque non accrescerne il numero, interdire le armi chimiche. Come si vede, una raccolta aggiornata di proposte già formulate dall'Urss o da altri paesi del blocco comunista.

Il vertice ha anche chiesto «una svolta positiva» nelle relazioni internazionali con l'abbandono della politica di forza e di scontro e invece con il rispetto delle norme che regolano i rapporti tra gli Stati e ha condannato «il terrorismo di Stato e le campagne calunniose contro le istituzioni e le politiche di altri paesi».

La «dichiarazione di Sofia» (che sarà resa pubblica forse domani) sottolinea l'importanza che i paesi del blocco comunista attribuiscono ai negoziati di Ginevra sulle armi spaziali e nucleari e soprattutto al prossimo incontro tra Gorbacev e il presidente Reagan.

Nella conferenza stampa, il viceministro degli esteri bulgaro Ganev, ha ribadito l'inviolabilità delle frontiere e ha di nuovo attaccato gli Stati Uniti attribuendo al colosso americano la responsabilità della corsa al riarmo, in particolare di quello nucleare e missilistico e del suo trasferimento nello spazio.

È stato anche deciso di «rafforzare la solidarietà e l'unità dei paesi socialisti, di consolidare la loro alleanza politico-militare e di incrementare l'efficienza della loro cooperazione in tutti i campi, specie in quello della scienza e della tecnica» nel tentativo di fronteggiare la «grande sfida» del mondo occidentale.

Su queste enunciazioni di tipico stile gorbaceviano i giornalisti hanno inutilmente chiesto informazioni al viceministro Ganev che non ha voluto nemmeno rispondere alle insistenti domande dei corrispondenti occidentali sul recente spiegamento di missili sovietici «Ss 25» in Europa. Così come a vuoto sono andate le domande sul possibile avvicendamento nel comando supremo delle forze armate del blocco comunista del maresciallo Viktor Kulikov con il maresciallo Ogarkov che proprio ieri un portavoce del Cremlino definiva dirigere «un importante ufficio». Il comunicato del vertice, su questo punto, si limita a dire che Kulikov ha tenuto un rapporto dell'alto comando militare e sono state adottate le misure conseguenti.

NEL MESE DI OTTOBRE

Carovita: 1,1% in più

Però un solo punto di contingenza

ROMA — L'appuntamento con i prezzi nel mese di ottobre anche questa volta, come di consueto, non ha riservato sorprese: il livello medio dei prezzi, dopo il sensibile calo di settembre, ha registrato sotto la spinta di numerosi fattori stagionali e congiunturali un incremento di circa l'1,1 per cento, contro le 0,4 del mese precedente. A Milano l'incremento del costo della vita è stato dell'1,1 per cento, a Genova dell'1, a Bologna dell'1,3 e a Torino dello 0,9 mentre il dato di Trieste non è stato fornito, per motivi tecnici.

La media ponderata dei quattro indicatori locali, proiettata a livello nazionale, fa dunque prevedere che questo mese l'indice Istat subirà una variazione al rialzo di oltre l'1 per cento e da una proiezione effettuata dal comune di Bologna emerge che a fine anno il tasso d'incremento a livello nazionale dovrebbe attestarsi sull'8,5 per cento.

In testa a tutte la voce abitazione con un incremento del 6,1 per cento a Bologna (dove si è avuto un forte aumento dei canoni per l'acqua, aggiornati dopo circa tre anni di fermo delle tariffe) seguita dalla voce abbigliamento cresciuta anche questa per una fisiologica consuetudine stagionale.

Per quanto riguarda Trieste si precisa che la mancata rilevazione è dovuta a problemi di natura tecnica: l'ultima fu eseguita ad agosto allorché Trieste aveva segnalato il più elevato indice di aumento tra le cinque grandi città campione.

Così, dopo sette mesi di aumenti inferiori all'1 per cento, i prezzi hanno ripreso una spirale ascensionale che è sperabile possa fermarsi fin dal prossimo mese di novembre. Comunque lo scatto di contingenza per il trimestre luglio-agosto che verrà corrisposto con le buste paga di novembre dovrebbe essere contenuto in un solo punto (seimilaottocento lire lorde mensili).

Nei due mesi precedenti, infatti, la variazione dell'indice dei prezzi era stato nettamente inferiore: più 0,2 in agosto e più 0,4 in settembre. Il calcolo è stato fatto ipotizzando una crescita dell'indice per la scala mobile di ottobre in misura analoga all'aumento dei prezzi nelle grandi città.

R. R.

NÉ BENE NÉ MALE LE ITALIANE

Coppe: pareggiano Verona e Juventus



Secondo turno delle coppe europee di calcio e, come ormai tutti gli sportivi sanno, scontro fratricida tra Juventus e Verona nel torneo più prestigioso, quello della coppacampioni. Sei squadre italiane impegnate, com'è noto, e impossibilità dunque di un passaggio al turno successivo per tutte.

Per le squadre italiane, a parte lo scontro, si può proprio dire così, tra Verona e Juventus (finito zero a zero ma con tante emozioni), non è andata del tutto male anche se alla fine del primo tempo sembrava profilarsi un disastro. L'Inter ha perso uno a zero con gli austriaci ma può rifarsi in casa, il Torino ha pareggiato con gli jugoslavi e il Milan, infine, ha battuto i tedeschi dell'Est per due reti a zero, dopo aver chiuso in pareggio il primo tempo.

È andata male alla Sampdoria sconfitta per 2 a 0 (e la seconda rete l'ha presa a tre minuti dalla fine).

Verona-Juventus	0-0
Benfica-Sampdoria	2-0
Linzer-Inter	1-0
Milan-Lokomotiv	2-0
Torino-Hajduk	1-1

Le coppe, con l'abitudine delle società di giocare in notturna per sfruttare la partecipazione più ampia del pubblico, danneggiano i giornali che hanno difficoltà di chiusura. Ma tant'è tutto avviene sempre più tardi in quest'Europa.

E a proposito di curiosità da segnalare il clamoroso caso turco-svedese con la perquisizione personale compiuta lunedì a quattro giocatori del Fenerbahce la squadra che affronta il Goteborg per la coppacampioni. Al ritorno glielo faremo vedere noi, tuona la stampa turca. E aggiunge a mo' d'esempio: «Bisogna controllare tutti i turisti svedesi nei nostri aeroporti per essere sicuri che non portino l'Aids». Come tipo di ritorsione non male, l'idea di controllare se i fan sono portatori sani di Aids: noi credevamo che fossero soltanto malati di tifo.

(Servizi nello Sport)

MOMENTI DI COMMOZIONE AL RITO FUNEBRE PER LE VITTIME DELLA CORRIERA MALEDETTA

Diecimila a Staranzano per l'addio

Un corteo lungo un chilometro fino al camposanto - Si sono aggravate le condizioni di tre dei feriti



STARANZANO — «In un attimo è stato cancellato un piccolo pezzo di storia della nostra comunità. Rimarginare questa tremenda ferita non sarà facile, ma con il concorso di tutti ci riusciremo». Con queste toccanti parole il sindaco del paese ha voluto esprimere il pensiero e la commozione generale per questa terribile sciagura che ha visto in pochi secondi troncare la vita di dieci persone. Ieri tutto il paese di Staranzano ha preso il lutto, è uscito in strada, ha seguito in mesto pellegrinaggio i dieci feretri che racchiudevano i corpi delle vittime della terribile sciagura di Pesaro.

È stato un mercoledì d'autunno straziante, una giornata di dolore collettivo indimenticabile. Diecimila persone hanno detto addio ai compaesani morti nella corriera «maledetta». Nessuno ha potuto trattenere la commozione. La cerimonia funebre, nella palestra comunale, si è celebrata tra singhiozzi, lacrime silenziose, svenimenti.

Le spoglie delle dieci vittime della terribile sciagura di lunedì sull'autostrada A 14, a pochi chilometri da Pesaro, erano giunte ieri mattina a Staranzano, poco prima delle 8, su un convoglio militare. Subito, allestita la camera ardente, è stato un continuo e mesto via vai di gente e di parenti. Poi la gente è diventata folla.

Già prima di mezzogiorno, ossia un'ora e mezzo prima della cerimonia, era impossibile parcheggiare l'automobile a non meno di un chilometro dalla palestra. E chi era venuto da lontano ha fatto fatica a farsi largo tra la fitta marea di gente che si accalcava fuori dal luogo della cerimonia funebre.

Tra le autorità presenti, oltre al prefetto di Gorizia, Pierangeli, in rappresentanza del governo, gli onorevoli Baracetti e Rebulla, l'assessore regionale Brancati, il consigliere regionale Padovan, i sindaci del monfalconese, rappresentanti delle associazioni di categoria. Con i gonfaloni della provincia e del comune di Gorizia, dei comuni del monfalconese, anche quelli del comune e della provincia di Pesaro con una delegazione guidata dal vicesindaco della città marchigiana che in questi giorni è stata particolarmente vicina a tutti i feriti e i parenti delle vittime che hanno voluto recarsi subito a Pesaro nel giorno della tragedia.

La cerimonia religiosa, officiata dall'arcivescovo di Gorizia padre Antonio Vitale Bommarco assistito da una ventina di parroci del decanato, è stata accompagnata dagli inni della corale di Sant'Ambrogio. All'omelia l'arcivescovo ha voluto sottolineare soprattutto «l'importante e delicato compito che la comunità dovrà affrontare per venire in aiuto a coloro che si sono salvati dal tragico volo affinché possano ricominciare a camminare e ritrovare almeno una parte della serenità perduta». Parole commosse ha avuto anche per Nicoletta e Luca, i piccoli che hanno perso i genitori e per i quali ha chiesto l'aiuto e la solidarietà degli amici e della comunità.

Al termine un corteo lungo almeno un chilometro ha accompagnato le salme nel camposanto. In testa c'erano la banda civica «San Michele» di Monfalcone, alla quale molte delle vittime erano particolarmente legate, e i gonfaloni.

Altri momenti di commozione, di dolore, con scene di disperazione al cimitero quando sono state benedette e seppellite le salme di Italo Visintin, Angela Boscarol, Licia Ciulin, Vittorio Devidè, Lucina Furlan, Maria Pia Di Lena, Simone Ferlat, Francesco Feruglio e Tarcisio Nardini. La salma di Ermes Spanghero è stata inumata a Cervignano.

Ma se una parte del cuore degli intervenuti era presente alla cerimonia, l'altra metà era negli ospedali di Fano, Ancona e Pesaro, dove sono ancora ricoverati 33 dei passeggeri. Alcuni di questi sono ancora in gravi condizioni: nel pomeriggio di ieri si è saputo del peggioramento di tre di essi. Sono Francesca Biasiol, 16 anni, già ricoverata in un ospedale di Ancona, trasferita ieri in rianimazione all'«Umberto I», sempre di Ancona (è in uno stato di coma profondo di terzo grado); Annita Visintin, 59 anni, consorte di Tarcisio Nardin, uno dei dieci già deceduti, (è in rianimazione a Pesaro per fratture costali e insufficienze respiratorie; ieri le sue condizioni si sarebbero andate aggravando); sempre a Pesaro c'è il terzo dei più gravi, Nordio Martinelli, 48 anni (lesioni ai reni e ai polmoni). Sono pure serie le condizioni di Graziella Dereani in Ferlat, 42 anni, madre del piccolo Simone Ferlat, uno dei morti, e la nipotina Monica Dereani, 11 anni (entrambe in stato di lieve coma).

Roberto La Rosa

Pullman di studentesse si scontra a San Vito

PORDENONE — Una corriera con a bordo una quarantina di studentesse dell'istituto magistrale di Cividale si è scontrata, ieri mattina a S. Vito al Tagliamento con un autotreno. Il bilancio è di sei feriti: il conducente del pullman, tre ragazze, un insegnante e una suora. La più grave è proprio la religiosa Isola Dande, di 77 anni, accolta nel reparto di rianimazione dell'ospedale sanvitese con prognosi di 90 giorni. Presenta trauma cranico, fratture costali multiple, della clavicola sinistra e del bacino.

Per gli altri cinque feriti i sanitari hanno stilato prognosi che vanno dai 10 ai 30 giorni. Tra questi figura l'autista del pullman, che appartiene alla società Rosina di Cividale, Renzo Deganutti, di 44 anni, via Monte Nero, il quale ieri mattina aveva accompagnato le studentesse e i tre accompagnatori all'Istituto «Lanostra famiglia» di S. Vito, una scuola per la riabilitazione dei disabili.

La comitiva stava rientrando a Cividale quando, poco prima di mezzogiorno, è avvenuto l'impatto con un autotreno della ditta Acco-escavazioni, condotto da Luigi Furlanetto, 45 anni, da Concordia.

Oltre all'autista in seguito all'urto sono rimaste ferite le studentesse Vida Fantini, 15 anni, da Premariacco, Paola Franzoi, 17 anni, da Cividale, Letizia Fonga, 18 anni, da Povoletto, e l'insegnante Luigi Marinigh, di 69 anni, anche lui da Cividale.

T. Z.

CRISI COMPLESSA

Ancora distanti Psi e Pri

ROMA — Sempre più complicata una soluzione alla crisi governativa. I repubblicani, in seguito alle ipotesi di Craxi di maggioranze diverse dal pentapartito, temono che i socialisti vogliano costringerli a restare fuori dal governo e a condizionare fortemente il loro rientro. La Dc, però, rifiuta l'eventualità di un governo a quattro.

Il Pri, intanto, forte di rivelazioni circa il coinvolgimento diretto di Abbas nel dirottamento della «Lauro», rilancia la sua tesi che il governo ha commesso un grave errore nel rilasciare il capo palestinese. Su questa rinfocolata polemica Craxi ha voluto tagliar corto affermando che il governo ha fatto ciò che ha ritenuto giusto anche nel rispetto di uno Stato sovrano quale l'Egitto.

(Servizio a pagina 2)

OGNI GIORNO PORTA UNA VERITÀ SUL CAPO PALESTINESE VOLTA A VOLTA MEDIATORE O TERRORISTA

Uno, nessuno, centomila Abu Abbas

Uno, nessuno e centomila. Questo, secondo le notizie via via pubblicate e avallate da diversi erogatori di verità quotidiane dopo la conclusione (ma si potrà mai considerare tale?) della «crociera maledetta», è il signor Abu Abbas che, sia detto tra parentesi, per alcuni è invece Abul.

Se non si è d'accordo neppure sul suo nome (stavamo per dire «di battesimo», dimenticando quant'egli sia caro ad Allah), figuriamoci sulla parte da lui avuta nel rilascio e, quel che più conta, nella cattura della «Achille Lauro».

Fine diplomatico e saggio persuasore dei pirati, da lui giudicati «schegge impazzite» dell'onorata società per la liberazione del popolo palestinese o loro capo riconosciuto, i cui contrordini (ma anche i cui ordini) sono da eseguire senza discutere?

Rispettabile mediatore o temibile capo-corsaro? Braccio destro del capo carismatico Yasser Arafat, suo notorio nemico o suo insidioso rivale? Abu Abbas è stato finora tutto e il contrario di tutto: dottor Jeckyll e Mister Hide, orco della favola e fatina dai capelli azzurri, affidabile collaboratore di governi al di sopra d'ogni sospetto e terrorista di professione.

La sua ultima incarnazione per il momento è questa. A proporla, anzi a imporla con titoli vistosi e grondanti di certezze hanno provveduto ieri alcune fonti d'informazione convenzionalmente definite attendibili delle quali l'opinione pubblica italiana, a torto o a ragione, è solita tener conto.

Su quali basi? Le «fonti» di notizie, non diversamente dalle risorgive del Timavo sono alimentate da vie sotterranee e misteriose che, non di rado, conducono ad altre ancor più nascoste scaturigini.

Nel caso particolare, la fons fontium, la sorgente delle sorgenti, è un'imprecisata «fonte romana». Quanto sia grande Roma lo sappiamo tutti, ragion per cui tentar d'individuare la polla segreta dalla quale si è sprigionata l'ultimissima verità su Abu (o Abul?) Abbas è come mettersi a cercare il proverbiale ago nel classico carro di fieno.

Non casualmente ci è venuto spontaneo di far uso del verbo «sprigionare». Infatti i quattro terroristi fortunosamente piovuti sul patrio suolo dal cielo di Sigonella — soli in Italia a poter oggi fornire notizie di prima mano su Abul (o Abu?) Abbas — e si trovano, a quanto ci è dato di sapere, in una prigione che, per di più è «di massima sicurezza».

In omaggio a quest'ultima i loro interlocutori dovrebbero essere esclusivamente le guardie carcerarie e quelli che si sogliono chiamare «inquirenti». Non ci risulta che i detenuti fra solidissime mura, sui quali si vigila con largo impegno d'uomini e di mezzi, possano avere agevoli contatti da Spoleto (Umbria) con Roma (Lazio) e le sue non meglio identificate «fonti». (Più vicine, caso mai, sono le fonti del Clitumno). Tuttavia da «fonti romane» si è appreso che a indicare Abu Abbas come l'ideatore del dirottamento della «Achille Lauro» sarebbe stato uno dei quattro palestinesi arrestati, ora «pentito».

Prodigi dell'aria italiana. Dopo averla respirata per pochi giorni anche il più palestinese dei palestinesi e il più osservante dei musulmani ha fatto presto a scoprire la pratica cristiana del «pentimento», dalla quale tanti nostri (purtroppo) connazionali hanno tratto notevoli vantaggi, magari a danno di innocenti che, dopo essere stati accusati da un «ravveduto» si son trovati, come per incanto, con le manette ai polsi.

Che questo sia il caso di Abu Abbas (non parliamo, s'intende, di manette, perché da quelle è stato messo sollecitamente in salvo) ci sembra altamente improbabile, ma senza alcun dubbio il vangelo (islamico) del neo-pentito sembra trovare, col passare delle ore, sempre maggior credito.

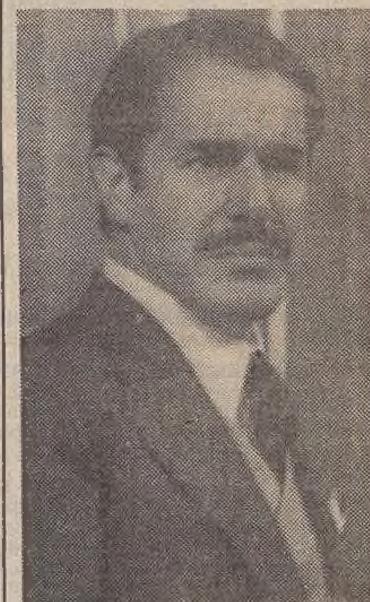
Difatti, alle «fonti romane» si sono aggiunte «indiscrezioni» genovesi, raccolte da diverse agenzie di stampa, secondo le quali il giovane che «avrebbe parlato di Abu Abbas come mandante politico e coordinatore strategico della missione — bel vocabolo davvero! — compiuta a bordo della "Achille Lauro" pare intenzionato a confessare ai magistrati di Genova alcuni particolari sull'ideazione e sull'organizzazione del piano» trucemente tradotto in realtà.

Sempre secondo «indiscrezioni», il «pentito», che nel frattempo è stato trasferito «nella massima segretezza» in un carcere dell'Alta Italia (ma perché non proseguire l'inchiesta a Napoli, capitale riconosciuta dei segreti di Pulcinella?) avrebbe detto: «Abu Abbas è il nostro capo; era lui che guidava il nostro gruppo». E ancora: «Non preoccupatevi; organizzerò sequestri e attentati contro qualsiasi paese che vi tratterrà».

Quale Abu (o Abul) Abbas? Quello dell'ultima «verità» sul conto suo, valido per oggi, 24 ottobre 1985. Domani è un altro giorno.

Lino Carpinteri

Morto a Roma Stefano Satta Flores



E' morto l'altra sera a Roma l'attore di teatro e cinema Stefano Satta Flores, dopo una lunga malattia. Aveva 48 anni. *Servizio negli spettacoli.*

DALL'INTERNO

L'ORGOGLIO NAZIONALE E IL PCI

Faccetta nera e Sigonella

Chi avrebbe mai immaginato che dal Boeing egiziano sarebbe sbarcata a Sigonella anche Faccetta Nera, quella che secondo la canzone di cinquant'anni fa diventò libera e romana per aver l'onore di sfilare in camicia fascista davanti al duce e davanti al Re?

A farla tornare nell'Italia democratica e pentapartitica è stato un poeta, Giovanni Giudici, che sull'«Unità» del 20 ottobre, ha fatto un parallelo tra il soprassalto di patriottismo scattato in seguito alle interferenze americane nella storia della «Achille Lauro» e l'entusiasmo che travolse gli italiani nel '35-36 al tempo delle «inique sanzioni» e della conquista etiopica. Ha precisato Giudici che allora l'antifascismo non capì che cosa stava accadendo in Italia. Infine ha aggiunto che il moto d'orgoglio contro la «perfida Albione» che infiammò i balilla e gli avanguardisti di quegli anni preparò, sublimandolo, il patriottismo dei partigiani qualche anno dopo. Per queste incredibili affermazioni, lo hanno già duramente strapazzato sulla stessa Unità e proprio ieri Pajetta l'ha definita «una pericolosa sciocchezza» e altrove e sarebbe un peccato infliggere altre bacchettate sul groppone di un poeta al quale è lecito dire tutto, purché non esageri.

Non voglio qui addentrarmi in lunghe analisi, inadatte a un quotidiano, sulle macroscopiche differenze tra allora e oggi. Ma sia consentito a chi visse prima come ragazzo e poi come giovanotto quelle lontane vicende di fare appello alla memoria. Rinasco, rinasco nel 1935-36, come direbbe Guido Gozzano, e la prima persona che vedo venire avanti è mia madre nell'atto di sfilare dal magro anulare la vera e per formare così, con i pochi grammi del suo unico gioiello nuziale, i 336 quintali d'oro consegnati alla patria dagli uomini e dalle donne italiani. Non mi pare che nel compiere quel gesto così doloroso, imprecasse contro Mussolini com'era solita fare per ogni avversità. Peccato che allora non sapesse nulla di tutte le bestemmie che smoccolò il duce quando si vide restituire con una imbarazzata lettera la medaglia donatagli da Pio XI in occasione della firma dei Patti Lateranensi e da lui offerta alla patria: era una patacca d'argento placcata d'oro.

Rinasco e rivedo nella parete della cucina che calata la sera era anche la mia stanza da letto, una cartina dell'Etiopia ritagliata dal «Corriere dei Piccoli» con le bandierine tricolori che vi appuntavo sopra a seguire le avanzate di Badoglio e di Graziani. In quella occasione imparai la geografia del Corno d'Africa. Rinasco e sento i canti e i clamori degli universitari fascisti che vengono a prendere noi ragazzini delle medie per farci uscire di scuola e manifestare contro il Negus, impersonato da uno studente in mutandoni lunghi e con un pitale in testa.

Ma qui o poco oltre finiscono le rimembranze di una stagione irripetibile. La guerra durante la quale proprio a noi, diventati ventenni, che avevamo fatto la domanda di volontari, ci rivelò l'inganno nel quale eravamo caduti non appena avemmo in mano un fucile 91 (cioè vecchio di cinquant'anni) con il quale avremmo dovuto arrestare i carri armati nemici da trenta tonnellate. E come e dove classificare la vergogna per lo sbando dell'8 settembre '43? Infine la scelta della Restistenza, mi creda il poeta Giudici, avenne nell'angoscia, nel dubbio, nella paura in una atmosfera, cioè, cupa e sanguinosa.

Le radiose giornate nelle quali Mussolini annunciò che l'impero era tornato sui colli fatali di Roma non c'entrano, non vi è alcun legame tra i due momenti della nostra storia.

Giunti a questo punto e abbandonati i ricordi occorre dire che l'unico insegnamento deducibile sia dalla guerra d'Etiopia sia dalla operetta con morto dell'«Achille Lauro», consiste nella riscoperta, magari tardiva ma sempre utile che il nazionalismo non si cancella come una sovrastruttura posticcia, secondo l'insegnamento di Marx. E se n'è accorta anche l'Unione Sovietica che prima resistette al nazismo facendo ricorso persino alle memorie zariste e che dopo ha dovuto fronteggiare in Polonia, in Ungheria, in Cecoslovacchia e in Cina rivolte ripulse suggerite sempre dall'amor patrio e non dai dissensi sull'internazionalismo proletario.

A dire il vero nel 1936 se ne accorsero anche i comunisti italiani che di fronte al consenso ottenuto da Mussolini sull'impresa etiopica, diffusero «l'appello» alla riconciliazione del popolo italiano. «Noi — diceva l'appello — tendiamo la mano ai fascisti, nostri fratelli di lavoro e di sofferenza... Noi comunisti vogliamo un'Italia forte, libera e felice». E in agosto rincararono la dose e offrirono ai fascisti addirittura di realizzare insieme il programma di Mussolini del 1919. Anche questo va ricordato.

Oggi «mutatis mutandis», l'onorevole Alessandro Natta in nome dell'orgoglio antiamericano ha lanciato un appello ai socialisti. Quale sia il suo pensiero recondito io non lo so, anche se sospetto che tutto ciò che va contro l'America piace un po' troppo al Pci nonostante la proclamata accettazione dell'ombrello atlantico. Comunque la sindrome di Sigonella, ha fatto compiere al nostro paese un altro piccolo passo verso quell'unificazione totale che già acquisita per quanto riguarda i confini, la moneta, le leggi e, almeno un poco, la convivenza sociale non è ancora completa sul terreno della politica e delle scelte internazionali.

Resta da vedere e da controllare se in caso di una risposta rovesciata, cioè di un no secco del nostro governo a una qualsiasi violazione della sovranità italiana tentata dai sovietici, l'entusiasmo di Natta avrebbe la stessa intensità. Ma non si può avere tutto subito.

Guglielmo Zucconi

L'UNICO SETTORE CHE PRODUCE OCCUPAZIONE RESTA OGGI IL TERZIARIO

L'Istat conferma: disoccupati in Italia due milioni e mezzo

La percentuale dei senza lavoro è passata in un anno dal 10,1 al 10,6 p.c. - Penalizzate le donne

ROMA — Ci sono in Italia due milioni e mezzo di disoccupati, senza contare i lavoratori in cassa integrazione che — secondo le recenti stime fornite dalla Banca d'Italia — sono 436 mila. Tra i senza lavoro, circa mezzo milione hanno perso una precedente occupazione, un milione e 300 mila sono giovani alla ricerca del primo impiego e quasi 800 mila sono casalinghe, studenti e altri — non inquadrabili in un'attività o professione — che pure aspirerebbero a un lavoro. In un anno (dal luglio '84 al luglio '85) — riferisce l'Istat — il tasso di disoccupazione è cresciuto dello 0,5 per cento (pari a 154 mila persone), passando dal 10,1 al 10,6 per cento.

Siamo ancora lontani dal 15 per cento che il ministro De Michelis, presentando un mese fa il suo piano per l'occupazione definì «assolutamente insopportabile», ma siamo del pari altrettanto lontani da quella «crescita ordinata» dell'occupazione per cui nel prossimo triennio dovranno essere poste — sempre secondo il ministro del Lavoro — le premesse. L'unico settore che produce occupazione è il terziario (commercio, turismo, servizi e tecnologie avanzate), che nell'arco di tempo considerato dall'Istituto di statistica ha dato nuovo impiego a 391 mila persone. L'industria ha perso invece 152 mila addetti e l'agricoltura 63 mila.

Nello stesso tempo, inoltre, non riescono a decollare — e anzi perdono quota — quelle forme di occupazione parziale che dovrebbero costituire un freno alla disoccupazione e una diversificazione per il mercato del lavoro. Il part-time, ad esempio, che resta la formula privilegiata dalle lavoratrici (sono quasi il doppio degli uomini). Quest'attività ha registrato una diminuzione di 34 mila persone.

Nei dodici mesi presi in esame dal consueto aggiornamento trimestrale dell'Istat sulle forze lavoro sono aumentati i giovani in cerca di prima occupazione (128 mila in più) e le altre persone non inquadrabili per categorie (più 35 mila), mentre il numero dei disoccupati in senso stretto presenta una sia pur lieve diminuzione.

Vittime tradizionali di una disoccupazione che non mostra di voler concedere tregua sono le donne e il Mezzogiorno. Per le prime il tasso di disoccupazione (percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro) è pari al 17,2 per cento, contro il 6,9 degli uomini. Nel Sud lo stesso indice è del 14,9 per cento, contro l'8,3 e il 9 del Nord e Centro Italia.

Sul totale di quanti potrebbero lavorare, infine, sono occupati circa il 41,7 per cento. Di questi, oltre 2 milioni e 300 mila nell'agricoltura, circa 7 milioni nell'industria e ben 11 milioni 700 mila nelle altre attività.

Carlo Cinelli

Due romane muoiono nel Nepal

ROMA — Due donne romane, Graziella Abri di 29 anni e Dori Gianese di 32, sono morte, travolte da una frana, in Nepal durante un'escursione. La sciagura è avvenuta il 12 ottobre nella Valle del Marsyandi, tra Bagarchap e Tal.

L'AUMENTO DEL 10%

Validi fino a sabato i vecchi biglietti Alitalia

ROMA — I biglietti aerei dei voli nazionali (Ati, Alitalia, Aermediterranea) acquistati prima del 19 ottobre con la vecchia tariffa, son validi se utilizzati entro il 26 ottobre. Si è appreso ciò in ambienti della direzione generale di Civilavia.

Come si ricorderà un decreto del ministro dei trasporti Signorile ha dato attuazione alla decisione del Cip di aumentare del 10 per cento le tariffe aeree nazionali da lunedì 21 ottobre. Molte agenzie non furono avvertite in tempo ed emisero i biglietti in base alla vecchia tariffa. Gli uffici Alitalia e le agenzie collegate con la compagnia di bandiera, invece, avevano già nel calcolatore le nuove tariffe per cui le emissioni dei biglietti sono state fatte in base al nuovo prezziario.

La decisione del Cip arriva dopo circa otto mesi dalla decisione della commissione Sangalli.



OGGI LA RIPRESA IN UN CLIMA DI INCERTEZZA

Si allunga la trattativa Confindustria-sindacati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Oggi riprende la trattativa tra Confindustria e sindacati in un clima di incertezza. L'incontro (insoddisfacente) di martedì ha frenato molto l'ottimismo.

Intanto il termine fissato dalla Confindustria per una conclusione delle trattative entro la fine di ottobre, a meno di clamorosi e imprevedibili colpi di scena, non potrà essere decisivo e probabilmente, in conseguenza di alcuni impegni internazionali del presidente dalla Confindustria Lucchini, le trattative subiranno una pausa.

Nei sindacati c'è preoccupazione, in quanto alle difficoltà sull'orario di lavoro se ne sono aggiunte altre sulla revisione della scala mobile.

Ieri, aprendo i lavori del comitato esecutivo della Cisl, il segretario confederale Caviglioli ha tracciato un consuntivo non proprio incoraggiante. Un punto, però, ai sindacati è chiaro: non sarà possibile ottenere una riduzione dell'orario senza offrire agli imprenditori delle garanzie precise perchè ci sia veramente in ogni azienda quella flessibilità nell'utilizzo della forza lavoro che potrebbe consentire contemporaneamente una riduzione dell'orario di lavoro.

Alle aziende dovrebbero essere garantiti quote maggiori di straordinario, da non contrattare con le strutture sindacali aziendali, la possibilità di ricorrere — quando necessario — al sabato lavorativo al lavoro domenicale e l'ampliamento dei turni.

Il problema da risolvere è quello di garantire ad imprenditori e sindacati garanzie precise perchè da una parte sia rispettato l'impegno di rendere piu flessibili le prestazioni e dall'altra, però, che sia concessa la riduzione d'orario. Una efficacia piena, assoluta e garantita in partenza è probabilmente un'utopia, ma secondo il sindacato potrebbero essere individuata dalle sedi per dirimere gli inevitabili contenziosi.

La Confindustria, pur non dicendolo apertamente, diffida della capacità del sindacato confederale di controllare tutte le situazioni. Il direttore generale della Confindustria Annibaldi, ha infatti notato che in passato gli accordi sindacali non sono stati applicati per l'opposizione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali di fabbrica e che dunque un accordo interconfederale senza clausole di salvaguardia non può bastare.

G.S.

SEMBRA APPROFONDIRSI IL FOSSATO TRA CRAXI E SPADOLINI

L'aut-aut dei repubblicani: al governo o all'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Bettino Craxi, partendo per gli Stati Uniti, si è momentaneamente allontanato dai problemi della crisi. «Vado e torno», ha detto ai giornalisti.

Ieri Craxi si è recato dal Presidente della Repubblica Cossiga e lo ha probabilmente informato della situazione. Solo dopo la seconda parte delle consultazioni, limitate soltanto ai cinque partiti della disciolta coalizione, sarà possibile fare un primo bilancio. Al momento la situazione si presenta contraddittoria, la polemica tra repubblicani e socialisti si mantiene vivace.

Una nuova occasione di discussione è venuta dalle presunte rivelazioni sul ruolo avuto da Abbas nel sequestro della nave «Achille Lauro». La Voce repubblicana infatti scrive: «Gli accertamenti giudiziari ci danno ragione, i fatti ci danno ragione. La lotta contro il terrorismo internazionale resta più che mai il dato di partenza su cui muovere».

Il capogruppo alla Camera, Battaglia, ritiene che le rivelazioni su Abbas «rendono finalmente evidenti i motivi della posizione repubblicana, rafforzandola nel Paese».

Craxi però continua a sostenere che il nostro Paese, lasciando partire Abbas, ha fatto in pieno il proprio dovere, e ha ricordato, in riferimento alle notizie di stampa, che non c'è nessun elemento che consenta di giudicare esattamente come siano andate realmente le cose, «né lo conoscevamo nel momento in cui avevamo come interlocutore un governo sovrano, quale quello di Egitto, che pretendeva la restituzione del suo aereo e dei suoi passeggeri. Quindi, noi ci siamo mossi nel rispetto della legalità internazionale e della nostra legge interna».

Queste nuove polemiche dunque, possono ostacolare ulteriormente la risoluzione di una crisi che appare molto difficile. Il risentimento dei socialisti verso i repubblicani non si è attutito. Sono in molti a pensare che Craxi sarebbe ben lieto di varare un esecutivo senza i repubblicani, ma questo difficilmente la Dc lo permetterà, e inoltre il Pri ha subito lasciato intendere che non darà alcun appoggio esterno: o nel governo o all'opposizione.

Un'esatta misura dei cattivi rapporti tra i due partiti è venuta dalle dichiarazioni del vicesegretario del Psi, Martelli, dopo un colloquio avuto con il segretario socialdemocratico Nicolazzi. A quanti hanno chiesto a Martelli chiarimenti sulla frase di Craxi circa la possibilità di maggioranza «diverse» rispetto al pentapartito, Martelli ha risposto dicendo che , forse, il partito che ha aperto la crisi, commettendo un «errore clamoroso», potrebbe non essere disposto a rientrare.

«Mi stupisce — ha detto inoltre Martelli — che il Pri, che ha finora definito la formula di pentapartito come eccezionale, dicendo che in Europa non c'è nulla del genere, ora teorizzi il "pentapartito organico". Nemmeno De Mita si è spinto fino a questo punto. Penso che i repubblicani vogliano rientrare nel governo, e noi li aiuteremo».

La Dc, però, i repubblicani li vuole nel governo e la conferma l'ha data il vicepresidente del consiglio Forlani direttamente a Spadolini.

Spadolini, uscendo da palazzo Chigi, ha confermato l'impegno democristiano per una soluzione della crisi con la riedizione di un «pentapartito organico». Spadolini, però, non sembra preoccupato.

«Il ruolo di partito di opposizione — ha detto il segretario repubblicano — non solo non mi dispiace, ma mi alletta. Quello che ho detto con chiarezza in varie occasioni è che non esistono altre ipotesi in questo momento che quella di un governo organico pentapartito, o quella di una rottura della maggioranza a cinque, rottura non da noi voluta».

Giuseppe Sanzotta

La Camera ammorbidisce il decreto Inps

ROMA — «Norme più ragionevoli» (a giudizio del relatore dc, Cristofori) sono state introdotte dai deputati delle commissioni bilancio e lavoro della Camera ai decreti che, tra l'altro, stanno attuando una vera e propria «stangata contributiva» per aziende e cittadini. Le due commissioni in seduta congiunta (presieduta dal dc Vincenzo Mancini) hanno perfezionato il lavoro di un comitato ristretto e in quasi cinque ore di esame e votazioni dei testi e dei numerosi emendamenti presentati da tutti i gruppi politici hanno «congedato» i nuovi contenuti dei provvedimenti.

La «stangata Inps» verrà attenuata: restano problemi per chi ha già pagato e per chi farà il suo dovere (con eccesso di zelo) prima della conversione in legge dei due decreti. Questi, infatti, devono andare in aula (ieri l'approvazione era in sede referente) e poi al Senato.

Il termine per il pagamento dei contributi arretrati relativi a periodi antecendenti il 20 luglio 1985 è prorogato al 30 novembre; il pagamento potrà anche avvenire ratealmente , purché le aziende, i lavoratori autonomi o i liberi professionisti interessati ne facciano richiesta entro il 30 novembre. E' questa una delle importanti modifiche votate dalle commissioni bilancio e lavoro della Camera ai due provvedimenti.

Oggi la conferenza dei capigruppo stabilirà la data di esame da parte dell'aula di Montecitorio. Ieri, in sostanza, le commissioni competenti hanno approvato il disegno di legge di conversione del decreto legge 477 del 20 settembre scorso, col quale il governo prorogava i termini per la fiscalizzazione degli oneri sociali, imponeva una nuova sanzione pari al 100% dei contributi omessi o tardivamente versati (in aggiunta alle pre-esistenti sanzioni che prevedevano somme aggiuntive fino al 200%), fissava al 20 ottobre — poi prorogato in extremis al 20 novembre, col decreto del 18 ottobre — i termini per la sanatoria dei debiti contributivi senza l'applicazione della nuova penalità. Contrario il governo, le commissioni all'unanimità hanno approvato una serie di modifiche.

Oltre alla predetta: una maggiore fiscalizzazione degli oneri sociali per il personale femminile e una più precisa formulazione delle norme che riguardano la possibili irregolarità negli adempimenti; è stabilito un mini condono per i soggetti che provvedano al pagamento dei contributi o facciano domande di rateazione (e questa sia poi accolta entro il 30 novembre). La rateazione non può superare i 12 mesi.

Altre modifiche: il pagamento dei debiti per contributi e accessori per periodi antecendeti al 20 luglio può avvenire, sempre entro il novembre, mediante cessione dei crediti che le aziende debitrici vantino nei confronti dello Stato e di altre amministrazioni pubbliche.

Tra le modifiche al decreto sulle contribuzioni, da registrare anche la soppressione dell'intero articolo sei, che riguardava il condono edilizio. La norma soppressa inaspriva da un terzo alla metà la misura della prima rata dell'oblazione dovuta da chi vuole «sanare» l'opera edilizia abusiva. Secondo i parlamentari, l'art. 6 costituiva un incitamento a non presentare la domanda di condono. Comunque per le casse dello Stato ci sarà qualche problema in più, visto l'abbassarsi del gettito.

GIORNALISTI RADIOTELEVISIVI OGGI IN SCIOPERO PER PROTESTA

Consiglio di amministrazione Rai: un'altra fumata nera in preventivo

ROMA — *Neanche oggi la commissione parlamentare di vigilanza sarà in grado di eleggere il nuovo consiglio di amministrazione della Rai. La riunione prevista per le 10 si svolgerà ugualmente ma è già in vista un rinvio di sette, otto giorni. Il partito repubblicano ha deciso — come hanno dichiarato i due componenti della commissione il sen. Gualtieri e l'on. Dutto — di far partecipare i suoi due rappresentanti alla seduta ma voteranno scheda bianca.*

Non si esclude invece la possibilità che i 14 consiglieri democristiani della commissione possano votare i loro sei candidati. Si è appreso infatti che dopo le dichiarazioni del Partito repubblicano di non considerare uno sgarbo politico l'eventuale decisione di procedere alla elezione del nuovo consiglio della Rai (senza il candidato del Pri o con un rappresentante repubblicano eletto dalle altre forze di maggioranza) la Dc ha proposto agli altri partiti della coalizione di procedere ugualmente alla elezione ottenendo un diniego da parte socialista e liberale.

A Montecitorio, intanto, si sono riuniti ieri i rappresentanti della maggioranza per proseguire l'esame dei problemi che riguardano l'elezione del consiglio di amministrazione della Rai, vari della legge di riforma del sistema e tutte le altre questioni riguardanti il settore radiotelevisivo. Al termine della riunione di maggioranza è stato aperto un vero e proprio tavolo istituzionale sui problemi con la partecipazione dei rappresentanti del partito comunista.

Lasciando momentaneamente la riunione l'on. Mauro Dutto ha consegnato ai giornalisti una dichiarazione sottoscritta anche dall'altro esponente repubblicano della commissione, il sen. Libero Gualtieri. «La linea repubblicana è stata definita e chiarita agli altri partiti prima dell'apertura della crisi — si legge nella dichiarazione — noi poniamo tre problemi fondamentali come preliminari a qualunque nostra partecipazione al consiglio di amministrazione della Rai. Essi riguardano la definizione degli organi di governo del sistema misto radiotelevisivo, la fissazione delle risorse pubblicitarie e la garanzia dell'autonomia della carta stampata, gli indirizzi al servizio pubblico radiotelevisivo.

«Non possiamo avallare — continua la nota — né alibi né capovolgimenti di responsabilità. Se gli altri partiti vogliono procedere alla votazione per le varie cariche non solo non ci opporremo ma metteremo scheda bianca nell'urna in quanto sono tutti irrisolti gli interrogativi da noi posti. Se viceversa si ritiene che questi nodi possano essere affrontati subito nel tavolo istituzionale, che anche su iniziativa repubblicana è stato aperto, noi riaffermiamo la nostra disponibilità a discutere tutto con la volontà di trovare punti di incontro che in luglio non furono trovati».

Intanto, i giornalisti della Rai si asterranno dalle prestazioni in video e in voce dalle 9.30 di oggi alla stessa ora di venerdì; gli altri dipendenti oggi sciopereranno per quattro ore, con modalità decise dai consigli di fabbrica nelle singole sedi; i dirigenti si riuniranno invece in assemblee. Queste le azioni sindacali annunciate nel corso di un'assemblea generale tenutasi nella sede di viale Mazzini, a sostegno della richiesta di un immediato rinnovo del consiglio di amministrazione della Rai. Per gli stessi motivi anche il sindacato autonomo dei lavoratori della Rai Snater ha indetto per oggi lo sciopero di un'ora al termine dei turni di lavoro.

Uno degli orientamenti dei sindacati — a quanto si è appreso — è che se oggi non verrà eletto il nuovo consiglio i rappresentanti dei lavoratori cominceranno immediatamente a sollecitare trattative con l'attuale consiglio di amministrazione per affrontare le questioni e le vertenze aziendali aperte. L'assemblea di ieri è stata promossa dalla Fnsi, dall'esecutivo giornalisti Rai, dalla Flsi e dall'Adrai.

Polemica sui farmaci del nuovo prontuario

ROMA — L'immissione nel prontuario terapeutico nazionale di 60 confezioni farmaceutiche stabilita dal decreto firmato dal ministro della sanità Degan «non è spiegabile né dal punto di vista economico né da quello scientifico». A sostenerlo è una nota della sezione sanità del Pci, in cui si rileva che «di questi farmaci 4-5 sono realmente innovativi e soltanto una ventina hanno prezzi inferiori, se pur di poco, rispetto ad analoghi farmaci già esistenti in prontuario».

«Questa ulteriore vicenda — prosegue la nota — sottolinea la necessità non più rinviabile di mettere mano alla ristrutturazione del prontuario prendendo come punti di riferimento fondamentali il sostegno scientifico alla prescrizione medica e la razionalizzazione della spesa pubblica farmaceutica. L'operazione del governo sul prontuario produrrà, inevitabilmente, una dilatazione della spesa farmaceutica per il 1986 di alcune centinaia di miliardi. Già nei mesi precedenti c'è stato un aumento di spesa di oltre mille miliardi per effetto dell'aumento dei prezzi che è andato ben oltre l'8% stabilito dal Cip. Ecco, quindi, una delle cause concrete degli sprechi nella sanità. La maggiorazione di ticket, prevista nella legge finanziaria, non farà diminuire la spesa farmaceutica, ma scaricherà sui cittadini il "regalo" che il governo elargisce all'industria farmaceutica».

Emergenza sanitaria: forse il 118 al posto del 113

ROMA — Sarà il 118 — anziché il 113 — il numero telefonico da formare in caso di emergenza sanitaria per chi ha bisogno di un soccorso.

Il numero, che opererà su tutto il territorio nazionale, farà direttamente riferimento a un apparecchio installato presso il dipartimento di emergenza più vicino al luogo di chiamata, che valuterà la domanda, l'entità e le strutture più idonee alla prestazione.

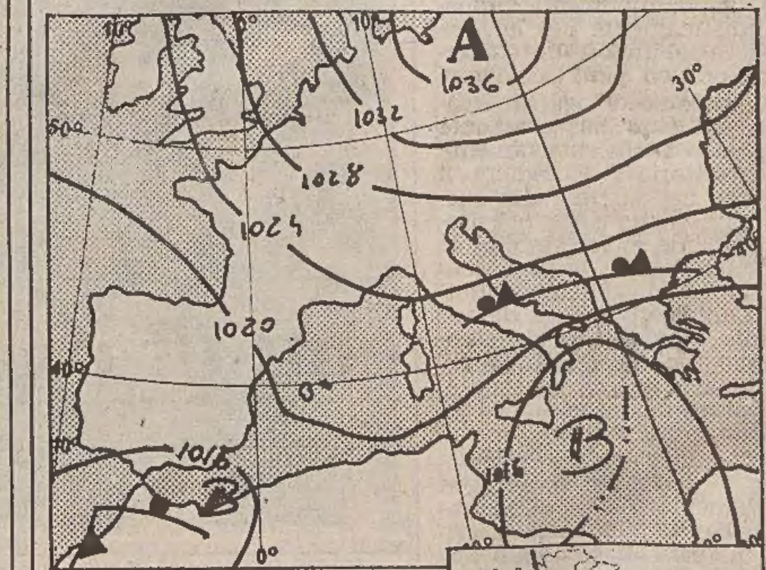
Per il momento si tratta ancora di un'ipotesi, formulata dalla commissione di studio e indagine sull'emergenza sanitaria del ministero della sanità, ma già sottoposta all'esame degli assessori alla Sanità nel corso dell'incontro a Roma con il ministro Degan.

La proposta, prima di essere formulata in un documento definitivo, dovrà venire completata con la valutazione dei dati sulle risorse attuali degli ospedali e delle Usl; per verificarne, inoltre, la fattibilità si procederà a esperimenti-pilota in alcune regioni prese a campione.

Fulcro del sistema — secondo lo studio del ministero — sarà dunque il dipartimento di emergenza, che dovrà garantire, nell'area dell'emergenza, la presenza costante di un medico, di un chirurgo, di un anestesista rianimatore e di «letti tecnici di osservazione».

Per quanto riguarda il soccorso medico domiciliare, lo studio del ministero reputa indispensabile che i medici frequentino — prima dell'assunzione — un periodo di sei mesi di tirocinio effettivo

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria ancora presente sulle regioni centro-meridionali italiane si presenta particolarmente attiva lungo il versante adriatico e ionico.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali della penisola, sulle regioni centrali adriatiche e sull'Emilia Romagna in prevalenza nuvoloso con piogge più frequenti sulle regioni adriatiche e occasionali temporali più probabili su quelle tirreniche e ioniche. Su tutte le altre regioni nuvolosità variabile più intensa sulle regioni centrali tirreniche e sulle isole maggiori ove si potranno avere sporadici piovaschi. Dopo il tramonto foschie in intensificazione.

Temperatura: stazionaria.

Mari: molto mosso l'Adriatico, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 15; Bolzano 2, 19; Verona 10, 18; Venezia 10, 17; Milano 5, 18; Torino 3, 20; Mondovì 9, 17; Cuneo 8, 16; Genova 13, 21; Bologna 11, 18; Firenze 11, 18; Pisa 11, 20; Falconara 10, 16; Perugia 10, 12; Pescara 11, 15; L'Aquila np, np; Roma Urbe 6, 20; Roma Fiumicino 8, 21; Campobasso 6, 12; Bari 9, 16; Napoli 12, 20; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 15, 21; Messina 16, 20; Palermo 14, 20; Catania 11, 23; Alghero 10, 22; Cagliari 7, 23.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 3, 12; Atene n. 10, 20; Beirut s. 14, 21; Belgrado p. 9, 19; Berlino s. 0, 10; Bruxelles s. -4, 13; Buenos Aires p. 11, 25; Il Cairo s. 15, 28; Chicago n. 6, 19; Copenaghen s. 2, 14; Dublino s. 7, 17; Francoforte 4, 11; Helsinki n. 5, 8; Johannesburg s. 14, 27; Londra s. 9, 14; Madrid s. 8, 24; Città del Messico s. 11, 23; Mosca n. 1, 6; New York n. 9, 19; Pechino s. 3, 21; Perth s. 11, 20; Rio de Janeiro s. 17, 25; San Francisco s. 11, 17; San Paolo n. 13, 25; Stoccolma s. 10, 13; Sydney p. 16, 23; Tel Aviv s. 14, 27; Tokio s. 11, 22; Varsavia n. 4, 8; Vienna s. 7, 12.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

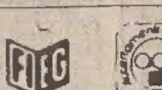
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 23 ottobre 1985 è stata di 78.550 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

RENÉ THOM E LA SUA TEORIA: UNA CHIAVE PER LEGGERE LA REALTÀ?

Ora studiamo la catastrofe Spiega tutto, non fa paura

L'aver saputo cogliere l'importanza fondamentale della matematica ai fini della «filosofia naturale» — l'odierna fisica — costituisce indubbiamente una delle più felici intuizioni metodologiche di Galileo. Ne «Il Saggiatore» lo scienziato pisano affermerà, tra l'altro, che il grande libro della Natura «è scritto in lingua matematica e i caratteri son triangoli, cerchi, e altre figure geometriche», senza i quali «è un aggirarsi vanamente per un oscuro laberinto».

Ma se, come suggerisce la stessa etimologia del termine (dal greco physis-natura), la fisica è la scienza che studia i fenomeni naturali, per quale ragione essa viene distinta da altre discipline quali, per esempio, la chimica e la biologia? Non sarebbe forse più corretto interpretare tutte le cosiddette «scienze naturali» (fisica, chimica, biologia, ecc.) come diverse specializzazioni di un'unica disciplina, che — per dirla con Galileo e Newton — potrebbe chiamarsi «filosofia naturale»? In effetti, sulle prime, questa distinzione potrebbe sembrare alquanto artificiosa, poiché la biologia, la chimica o la geologia, per esempio, studiano la natura non meno e non con meno impegno della fisica.

All'origine della distinzione, probabilmente, è il fatto che la fisica, più di ogni altra «scienza naturale», è stata in grado di sostituire, grazie alla matematica, una descrizione quantitativa a una descrizione puramente qualitativa della natura. Ben si comprende, d'altra parte, che una matematizzazione della biologia è un'impresa di gran lunga più difficile, essendo molto più complessa la natura degli enti da essa studiati: è molto improbabile, per esempio, che in futuro si possa riuscire a spiegare fisicamente il miracolo «vita», esprimendolo semplicemente con una formula matematica.

*
**

Secondo René Thom, però, quantunque indubbiamente più difficile, una matematizzazione della biologia non è del tutto impossibile: anzi, un tale processo potrebbe essere avviato persino nelle scienze umane quali la sociologia, la storia e addirittura la filosofia del linguaggio. Il suo celebre saggio, «Stabilità strutturale e morfogenesi», pubblicato qualche anno fa in edizione italiana da Einaudi, voleva infatti rivolgersi in modo specifico, come scrive l'autore, «agli specialisti delle discipline finora ribelli a ogni matematizzazione, come la biologia e le scienze umane».

Laureato in scienze matematiche all'Ecole Normale Supérieure di Parigi, René Thom è noto al grande pubblico grazie soprattutto ai suoi originali studi di geometria differenziale, per i quali Christopher Zeeman coniò il felicissimo nome di «teoria delle catastrofi». E dopo l'enorme successo riscosso dalla «Stabilità strutturale», proprio in questi giorni Einaudi raddoppia e, sempre di Thom, pubblica una interessante collezione di scritti, intitolata «Modelli matematici della morfogenesi» (pagg. 356, lire 45.000), in cui il matematico francese riprende alcune delle tematiche proprie della teoria delle catastrofi.

Ma cos'è questa teoria delle catastrofi? Attorno alla denominazione, certamente piuttosto suggestiva, sono sorti non pochi equivoci. L'entusiasmo per questa teoria culminò nel 1974 — ben otto anni dopo la sua prima formulazione — al congresso internazionale dei matematici tenutosi a Vancouver, in Canada. Come scrive lo stesso Thom, però, «quest'immenso successo popolare era, evidentemente, fondato su di un malinteso. La gente si attese dalla teoria applicazioni pratiche immediate: la previsione dei terremoti, per esempio...». Addirittura, ci fu chi, come Zeeman, propose di applicare la teoria per interpretare modelli riguardanti lo scoppio delle rivolte nelle carceri...

Ovviamente, molte di queste irragionevoli speranze furono deluse: quando ci si accorse che queste portentose applicazioni tardavano a manifestarsi, «ecco delinearsi rapidamente l'attitudine opposta di critica e di attacco denigratorio». Uno dei principali obiettivi di Thom è invece quello di criticare l'uso peggiorativo che in fisica si fa del termine «qualitativo». Il matematico francese, in altri termini, non condivide l'opinione del grande fisico Ernest Rutherford, secondo il quale «l'accordo qualitativo tra teoria ed esperienza non esprime che un accordo quantitativo grossolano».

Nei «Modelli matematici della morfogenesi», al contrario, Thom propone una netta rivalutazione — come già nella «Stabilità strutturale» — del ruolo delle descrizioni qualitative, concentrando in particolare la propria attenzione sul concetto cruciale di forma. La catastrofe è infatti definita come una «brusca» variazione di forma di un sistema (fisico, biologico o di altro genere): tale è da ritenersi un terremoto (catastrofe geologica) così come, per esempio, il passaggio dal sonno alla veglia o il frantumarsi di un bicchiere scivolatoci dalle mani.

Inoltre, tutti i fenomeni «morfogenetici», che implicano cioè un'evoluzione della forma da uno stadio iniziale a uno finale — come lo sviluppo dell'embrione nell'uomo o lo sviluppo della pianta dal seme —, possono essere interpretati, secondo il matematico francese, come una composizione di catastrofi elementari.

Non tutte le catastrofi, infatti, sono dello stesso genere: di tipo diverso sono, per esempio, la catastrofe associata all'azione di piegare in quattro un fazzoletto e quella associata alle fratture di un vetro provocate dall'urto di un proiettile. La teoria delle catastrofi, insomma, costituisce secondo l'autore dei «Modelli» un'importante chiave interpretativa della realtà.

Malgrado al giorno d'oggi vengano costruite, per la ricerca fisica, macchine in grado di rivelare particelle con una vita media di poche frazioni di miliardesimo di secondo, per Thom è significativa l'enorme difficoltà nel teorizzare fenomeni molto più familiari, come «la forma di una nuvola, la caduta di una foglia morta o la schiuma di un boccale di birra». Ma un'analisi matematica più approfondita di questo genere di fenomeni potrebbe dimostrarsi, secondo lui, molto più utile alla scienza di quanto non venga comunemente ritenuto.

*
**

Le interpretazioni in chiave «topologica» di fenomeni biologici, psicologici, linguistici, proposte da Thom nei «Modelli» sono a dir poco affascinanti. Purtroppo, alcune di queste sue interpretazioni (quali quella secondo cui «il predatore affamato è la sua preda») sono poco convincenti e, comunque, la maggior parte delle affermazioni contenute nel testo — che non siano teoremi matematici, s'intende — non sono sottoponibili ad alcun tipo di controllo sperimentale. Può essere comunque un pregio, il fatto che la teoria di Thom è in grado (sempre secondo l'autore) di costringere «la scienza esistente a un lucido esame di coscienza, dei suoi metodi e delle sue tecniche».

Ma come possono biologi e umanisti cogliere appieno il senso del messaggio loro inviato, quando praticamente ogni pagina dell'esposizione di Thom è costellata di raffinatissimi concetti di topologia differenziale, la cui esatta comprensione richiede la qualificata competenza del matematico professionista?

D'altra parte, la maggior parte dei matematici, forse perché non ferratissimi in biologia e semiotica, non comprenderanno le applicazioni geometriche a queste discipline proposte da Thom. Di fatto, proprio dall'ambiente dei matematici e dei fisici proviene la maggior parte delle critiche alla teoria delle catastrofi.

Thom, tuttavia, afferma: «Se è vero — come ha detto Ortega y Gasset — che una teoria scientifica ha raggiunto il suo pieno sviluppo se un qualsiasi imbecille può applicarla con successo, allora si spiega facilmente il fatto che la teoria delle catastrofi — secondo me — abbia in ultima analisi abortito». Il fatto, però, che ogni imbecille possa applicarla con successo, nulla toglie alla bontà di una teoria.

Letterio Gatto

A Magris il premio intitolato a Mazzotti



TREVISO — Claudio Magris, il noto germanista e saggista triestino, ha vinto la quarta edizione del premio giornalistico intitolato a Bepi Mazzotti e dedicato alla memoria di questo scrittore e cultore appassionato delle antiche tradizioni di Treviso e della sua provincia (Mazzotti è stato, tra l'altro, il principale promotore dell'Ente ville venete, ora Istituto regionale ville venete).

Magris si è aggiudicato il premio grazie a un articolo pubblicato l'8 ottobre scorso sul «Corriere della sera», dal titolo «All'ombra di un premio», articolo che — secondo la giuria — «esalta con spirito e lirismo comissiano la vitalità culturale della città di Treviso».

Il premio è un'iniziativa del Club amici di Mazzotti, ed è organizzato dal Circolo trevigiano della stampa, con il patrocinio della Regione, della Cassa di risparmio della Marca e del Comune di Volpago. La giuria, presieduta da Gustavo Selva, è composta da giornalisti, scrittori e altri uomini di cultura: Giordano Anselmi, Cino Boccazzi, Antonio Canova, Ugo Fabris, Sandro Meccoli, Cesare Marchi, Giovanni Nuvoletti, Neri Pozza, Mario Soldati, Giacomo Vallomy (segretario Bepo Zuppelli).

L'assegnazione del premio avverrà durante una serata di gala, martedì 29 ottobre, nel ristorante «Da Celeste» a Venegazzù di Volpago. Saranno premiati anche i giornalisti piazzatisti «ex aequo» al secondo posto: Gino Nogara e Ranieri da Mosto, con articoli pubblicati rispettivamente sul «Gazzettino» e sulla «Nuova Venezia».

FERRARA: LA MOSTRA «CLOU» DI UN'INTENSA STAGIONE ARTISTICA

Quei titani nebbiosi

Un patetico e misterioso velarsi delle forme caratterizza l'opera «michelangiolesca» di Sebastiano Filippi detto il Bastianino, il maggior pittore del secondo '500 ferrarese

FERRARA — *Ferrara celebra il sesto centenario del castello estense e lo fa nel modo più degno: con manifestazioni d'arte di grande interesse e con il ripristino oculato di opere pittoriche. Così, si va dalla mostra del Bastianino e della pittura a Ferrara nel secondo Cinquecento al singolare confronto fra Torquato Tasso e le arti (letteratura, musica, teatro, oltre che, naturalmente, il campo figurativo), al «San Giorgio e la principessa, di Cosmé Tura» (dipinti restaurati per l'officina ferrarese), fino a manifestazioni che ci riportano a maestri del nostro tempo, come Grosz e De Chirico.*

Bisognerebbe aggiungere Ferrara medesima. Quel castello, armonico e fantasioso, che «improvvisamente» sorge, proprio nel cuore della città, davanti al viaggiatore stupefatto, è già in sé un'evidenza magica, da meritare — non ci fosse altro da vedere — una visita alla città padana.

Ma da vedere ci son tante altre cose: anche a non parlare di palazzi e di opere d'arte. La curiosa sensazione ancora, per noi che veniamo da tutt'altro luogo, offerta, in un meriggio teneramente declinante, da blandi sciami di donne e uomini in bicicletta — per lavoro, per capriccio — i quali dominano senza parere le vie della città (e una volta tanto sono le automobili a essere snobbate e incapsulate da quella giostra a due ruote). Un modo d'essere, un ritmo, a suo modo, di vita, così come a Venezia l'andirivieni per calli e ponti.

Nel Palazzo dei Diamanti (quale tentazione, sfiorare per strada le punte delle piccole piramidi di pietra incastonate nella facciata e iterate all'infinito) è visibile fino a metà novembre la mostra del Bastianino, o meglio Sebastiano Filippi (Ferrara, 1532 circa/1602) e di altri pittori del tardo Cinquecento ferrarese, con molte interessanti «citazioni» di altri territori artistici che in qualche modo illustrano e suffragano il tema di fondo. Per il quale si potrebbe partire da quanto scrisse Roberto Longhi, proprio in chiusura del suo fondamentale saggio, l'«Officina ferrarese», in occasione di un'esposizione ormai lontana nel tempo (agli inizi degli anni Trenta):

«Più ancora sorprende chi visiti, oltre la Mostra, anche le chiese di Ferrara, l'incontro con Bastianino, quasi un William Blake del michelangiolismo italiano. I suoi titani cinerei e nebbiosi, dipinti in quel gusto velato di cui fa cenno, così sottilmente il Baruffaldi, diventeranno una volta, e speriamo sia presto, i beniamini di qualche giovane critico». E più oltre lo definisce, dopo il Greco, «il maggior poeta del manierismo italiano» e grande pittore, però «isolato in patria».

L'invito di Longhi fu raccolto magistralmente da Francesco Arcangeli in una monografia pubblicata a Milano nel '63, ma, in sostanza, son passati cinquant'anni prima che il grande pubblico abbia potuto accostarsi a una larga scelta delle opere del pittore. Il quale, va detto, non è artista che susciti entusiasmi «immediati», così come la mostra medesima non appare di lettura propriamente facile.

Già il Baruffaldi, che costituisce una delle fonti prime per la conoscenza dei pittori e scultori ferraresi, rimane colpito da quel «non so quale oscuro contorno» che adombra le pitture di un leggero velo, «in tal modo che alcune sue opere (del Bastianino) sembrano solamente abbozzate e non ancora d'ultima mano finite. Ciò nonostante in tutto un non so che di magistrale traspare, che mostra quanto valesse l'ingegno del suo autore».

L'attività del Filippi si condensa negli ultimi decenni del '500. Dopo un grave terremoto accaduto nel 1570, Ferrara registrò una consistente ripresa nell'edilizia e nell'arricchimento delle opere d'arte e della decorazione. Fu probabilmente un ultimo tempo di fulgore prima della dissoluzione politica del ducato e del suo assorbimento nell'ambito dello Stato della Chiesa.

Il duca Alfonso II introduce un fastoso «clima celebrativo», ed è in tali anni che il Bastianino può dare libero campo alla sua fantasia negli affreschi che decorano le dimore principesche. Ma è tra il 1577 e il 1580 che egli svolge, con l'appoggio del Duca, una delle sue maggiori imprese pittoriche, con la realizzazione del «Giudizio universale» nel duomo di Ferrara. Alla mostra se ne può cogliere, solo in parte, l'effetto e la portata attraverso le riproduzioni.

Pur sapendo del «michelangiolismo» del Filippi e di come, a Roma, si fosse «imbevuto» dell'opera del grande maestro, non si può fare a meno di rimanere stupiti, per una varietà di motivi. Anzitutto chiedendosi perché il Duca ambisse ad avere a Ferrara qualcosa che così da vicino, almeno negli intenti, ricordasse Michelangelo e Roma e poi, questa essendo la ragione di meraviglia più viva, ammirando le citazioni incredibilmente puntuali del testo maggiore (come se il Bastianino avesse «fotografato» il Giudizio romano) e nello stesso tempo così difformi nella personale interpretazione (o traduzione) del ferrarese.

Scrive la Bentini, direttore della mostra, che Bastianino «proprio quando incrementa la memoria di Michelangelo, rivestendo di grandiosità statuaria le figure e le composizioni, inizia al contempo quel processo di corrosione della materia e delle immagini che lo porta per gradi al disfacimento delle forme. Il movente pittorico è stato individuato nell'avvicinamento al Tiziano più maturo e alla sua forma cromatica».

E a Tiziano direttamente si rimanda con la presenza in mostra della «Crocefissione con il buon ladrone», proveniente dalla Pinacoteca nazionale di Bologna: opera che testimonia l'incontro di Bastianino con il maestro di Pieve, «disperato incontro», a detta dell'Arcangeli, rivolto allo «smateriarsi della forma plastica italiana». Il visitatore della mostra potrà indugiare su questo patetico e misterioso velarsi delle forme in varie tele del Filippi, provenienti dalle chiese ferraresi, segnatamente nella «Circoncisione» e nella «Sacra notte» della chiesa di San Paolo.

Altri pittori, coetanei del Bastianino, sono da citare, come Giovan Francesco Surchi e Giuseppe Mazzuoli, detto il Bastarolo, fino ai più tardi Ippolito Scarsella, detto lo Scarsellino (splendida una sua «Annunciazione» proveniente dalla Pinacoteca di Ferrara) e Carlo Bononi, dalle nitide composizioni. Questi artisti operano in un centro padano che, prossimo ad altri luoghi capitali dell'arte quali Mantova o Parma, materializzava incontri e fusioni di poetiche e di stili, tanto che l'opera degli studiosi, dei medesimi che hanno lavorato per questa mostra, appare complessa nella stesura di un'attendibile definizione storica, nelle attribuzioni, in una plausibile ragione della committenza.

«Una mostra» si afferma, «che ha voluto essere anzitutto un'offerta di materiali editi e inediti del secondo Cinquecento quali si sono rivelati dopo anni di ricerca, di catalogazione e di restauro». Un'epoca finora «ben poco snodata dagli studi», ma che quelli attuali ripropongono in luce, seguendo l'invito lontano di Roberto Longhi e soprattutto l'appassionata guida estetica e storica di Francesco Arcangeli.

Rinaldo Derossi



Sopra, la «Resurrezione» del Bastianino, nella chiesa di San Paolo a Ferrara.

Taccuino

Vespignani e l'incisione

Sabato alle 18 s'inaugura alla galleria Cartesius di Trieste una rassegna dell'opera incisoria di Renzo Vespignani (aperta fino al 14 novembre). Celebrato pittore (si ricordi l'importante antologica di Castel Sant'Angelo a Roma, alcuni anni fa), si può dire che Vespignani sia ancor più apprezzato come incisore, vista l'estrema raffinatezza dei risultati cui perviene adoperando questo peculiare linguaggio artistico.

Il maestro romano è considerato un «purista» della grafica, restringendo la sua sperimentazione nell'ambito dell'uso del segno monocromatico risolto in intrecci di raro virtuosismo. Rifiutando la facile suggestione del colore, adoperata invece con perizia nelle tele, Vespignani incisore si misura con le difficili tecniche calcografiche; in particolare con l'acquaforte, l'acquatinta e la vernice molle.



A fianco, particolare di un'incisione di Renzo Vespignani.

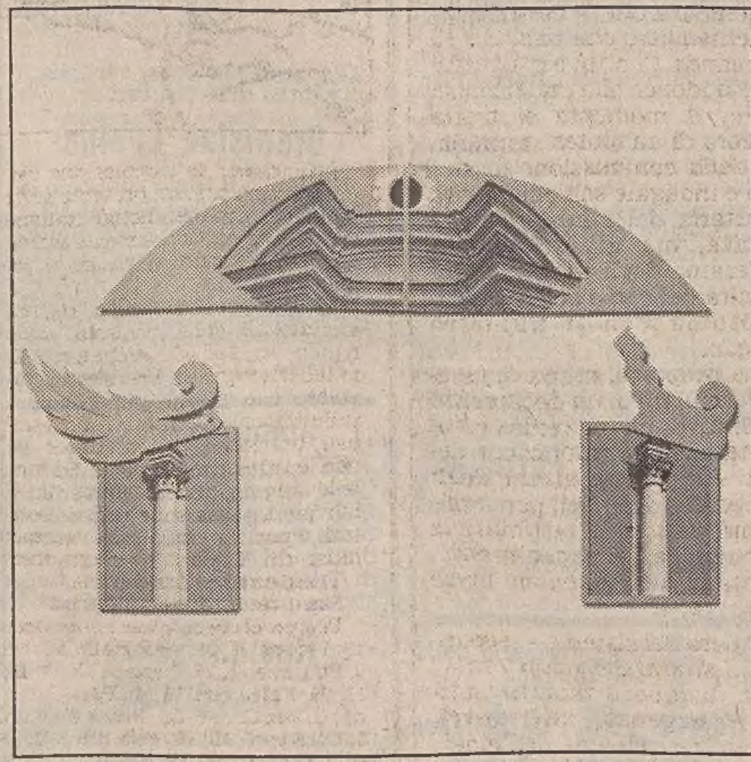
Frammenti di una città

BOLZANO — «Bolzano: frammenti d'architettura» si intitola la mostra di sculture che Luciano Celli allestisce alla Galleria Mëta di Bolzano dal 26 ottobre. Vi saranno esposte una dozzina di nuove opere eseguite appositamente per questa mostra, che ha come tema la città di Bolzano con la sua straordinaria varietà di monumenti, dagli esempi gotici a quelli barocchi.

Si tratta di opere inedite, frutto di un appassionato studio analitico sull'architettura della città: Celli infatti fotografa la città e i suoi particolari architettonici; opera una sorta di rilievo degli elementi salienti, un rilievo in termini non accademici, eseguito attraverso la lettura e la scomposizione dei vari edifici, l'identificazione e la catalogazione delle parti. I frammenti vengono quindi ricomposti secondo nuovi principi ordinativi: ne nascono degli oggetti (collage o sculture) che diventano opere a sé, autonome.

I tratti più interessanti della città compaiono quindi in questa mostra reinterpretati attraverso una serie di «costruzioni», in cui frammenti fotografici e dettagli plastici evocano nel visitatore l'atmosfera della città. Bolzano mostra il meglio di sé attraverso un commento del tutto originale; da Palazzo Menz alla chiesa di Gries, da Palazzo Campofranco alla Porticina del Vino del Duomo, dal Chiosco dei Francescani agli affreschi giotteschi della chiesa dei Domenicani, il percorso di Celli si snoda attraverso una serie di esempi dell'arte locale, mettendo in luce le qualità architettoniche.

La mostra, che resterà aperta fino al 15 novembre, porta in catalogo un commento critico di Marisa Vescovo.



Sopra, «Trittico con cornicione spezzato» (legno dipinto e frammenti fotografici acquarellati della chiesa di Gries).

La rassegna dei libri

Se va in scena l'Abbandono

Maurizio Buscarino e Paolo Pierazzini: «Il teatro abbandonato» - ed. La Casa Usher, pagg. 103, lire 30.000.

A scavare nella memoria non è raro che ci si imbatta nella silenziosa immagine di un teatro abbandonato: palcoscenici già calpestati dalle Premiate Compagnie del teatro all'Antica Italiana, palchi che l'Ottocento votò a balconi sociali sul mondo del decoro e dell'operosità borghesi, foyers dagli ampi volumi, simili ai grandi saloni di una Borsa.

Abbandonati tutti: la complice oscurità della poltrona al cinema, i clamori e le passioni comunitarie della gradinata sportiva, i piaceri domestici del video non hanno strappato ai teatri, a cominciare dal dopoguerra, solo un pubblico; hanno sottratto a tanti edifici il senso stesso che ne promosse l'edificazione, la funzione essenziale, quella della rappresentazione sociale.

Maurizio Buscarino, fotografo, e Paolo Pierazzini, regista, hanno indagato, portato in superficie, documentato la vita silenziosa di alcuni teatri abbandonati di Toscana. Ne hanno cavato fuori, lo scorso maggio, una mostra e un convegno (promossi dall'amministrazione provinciale di Pisa). Ora invece raccolgono tali esplorazioni in un volume fotografico che, accompagnato dalle note teatrali di Roberto Tessari, Ugo Volli, Giorgio Kraiski e da una decina di schede storico/architettoniche, si propone da una parte come riflessione visiva su un'insostenibile nostalgia dello spazio teatrale «all'italiana», dall'altra come suggestione per un recupero attuale e funzionale di questi edifici, segnati ancora da quella storica bellezza che è propria dei templi rituali della socialità e della rappresentazione: chiese, teatri, stadi.

Non solo, dunque, il restauro conservativo di un bene architettonico, ma la riconsegna di uno spazio con una sua memoria alla comunità, affinché ne faccia il luogo di un'ulteriore, contemporanea rappresentazione di se stessa.

Che a esemplificare le proposte di questo ripristino, dettato dall'affetto culturale e da un'esigenza di lavoro, siano poi il Teatro Rossi di Pisa, quello dei Coraggiosi e quello de Larderel a Pomarance, il Teatro Francesco di Bartolo a Buti e il Marchionneschi a Guardistallo (tutti in provincia di Pisa), è una contingenza geografica che non impedisce di sovrapporre alle fotografie di Buscarino nomi meno determinati, nomi di città, cittadine ed edifici disseminati lungo tutta la penisola, se non più oltre.

L'immagine, forse la più bella, che apre queste pagine, quella della platea e del palcoscenico del Teatro Rossi, ritratti con l'impietoso bianco&nero della documentazione archivistica e stipati accuratamente con biciclette e lambrettini tra i velluti ancora vivi del sipario, ebbene quella immagine può muovere la stessa sensazione di seducente degrado che mosse, in chi scrive, la vuota occhiaia della scena del Cervantes, vecchio teatro di Tangeri, nel quale si accatastavano, in sacchi dalle colorate aperture, gli odori più consueti del Marocco turistico: paprika, pepe, coriandolo, capsico e chiodi di garofano.

Il glorioso Gran Teatro Cervantes, classe 1913, rinunciava così al proprio pubblico, ai propri attori, ma non per questo poteva rinunciare alle proprie regole prospettiche, alla disposizione quasi millimetrica dei propri palchi, a quel senso di ipocrita uguaglianza che suscita sempre un teatro «all'italiana» visto dal palcoscenico: un concavo alveare di cellette alle quali è riconosciuta una quasi identica visibilità ma una diversa, diversissima considerazione sociale (dal «palco reale» al «palco della vedova», dalle «barcacce» degli ufficiali alle ripide file del loggione).

Un preciso modo di vedere lo spettacolo e, in generale, un modo ancora più preciso di vedere il mondo si iscrivono negli ordini architettonici dei teatri, e non li abbandonano, anche quando il teatro, questo sì, viene abbandonato dal pubblico, dagli attori, dalla pratica scenica, dai linguaggi del gesto e della parola.

A rimanere è la struttura architettonica, una macchina di pietra e legno, stucchi e decori, che continua a separare degli spazi, a metterne in relazione altri, a subordinarne altri ancora. Una macchina che funziona incessantemente mentre intanto è venuta a mancare la ragione per cui essa fu avviata.

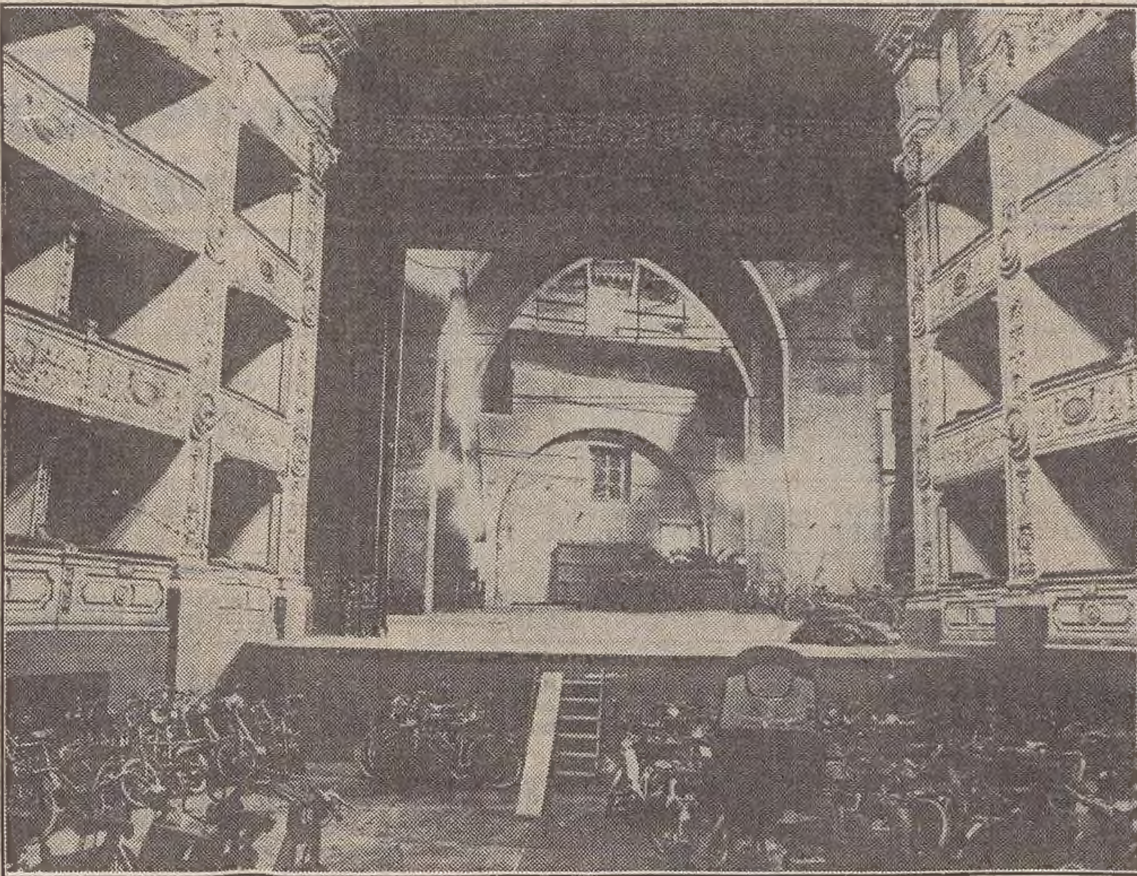
C'è chi sostiene che il teatro, che questa macchina sia uno specchio. E che altro c'è da rispecchiare in questi teatri abbandonati se non un vuoto, la cavità vacua del boccascena senza quinte e fondali, l'anonima oscurità dei palchetti senza gli antichi frequentatori?

Ma il libro di Buscarino e Pierazzini non è la celebrazione funeraria di un passato, le sue settanta e passa fotografie parlano soprattutto di un presente, il vuoto si popola di personaggi: attori che si fingono pubblico, riflettori che fingono la vita. La nostalgia per uno spazio inattuale lascia il posto alla citazione del vecchio entro le immagini del nuovo, il fotografo e il regista fanno ricerca oggi riproducendo le sale, gli oggetti, le persone di ieri, e colorandole di utopia.

Certi gialli irrealistici, certi azzurri snaturati, la retorica dei portamenti, l'immobilità dei lunghi tempi di posa si inseguono attraverso queste fotografie denunciandole per ciò che appunto sono: fotografie e non istanti di teatro, scambio di sguardi e non concomitanza di presenze.

Come a dire che, ancora una volta, la suggestione verso contemporanee forme di teatro resta fuori del teatro stesso, nell'immagine fotografica, ad esempio. Come a dire che l'abbandono, prima ancora che degrado, fatiscenza, solitudine, è un'altra forma di Spettacolo.

Roberto Canziani



Nella foto, il Teatro Rossi adibito a deposito di biciclette (archivio fotografico della Soprintendenza di Pisa).

*
**

Michael Crichton: «Congo» — Garzanti editore, pagg. 368, lire 12 mila.

Questo già famosissimo romanzo è un romanzo che si conclude con una bibliografia. Come dire che è inventato, ma con una solida base di realtà. Fu forse il primo a coniugare avventure (che si svolgono in Africa) con computer, unendo due temi affascinanti: continenti sempre misteriosi, macchine che lo sono ancora, almeno per tanti lettori.

Vent'anni di «Oscar»: 120 milioni di copie

ROMA — Gli «Oscar» di Mondadori hanno vent'anni. Nacquero sulla spinta di una grossa intuizione, il 20 aprile del 1965. Il primo titolo di questa ormai storica collana fu «Addio alle armi» di Hemingway.

Da allora, la collana (che, dopo un successo quindicennale, diventò una «divisione editoriale») ha pubblicato 1530 titoli di 681 autori, con un totale di 120 milioni di copie vendute. In vent'anni, così, gli «Oscar» hanno finito per costituire quasi una casa editrice a sé stante, con 19 collane: nuova strutturazione, questa, avvenuta nell'aprile del 1984, quando si è deciso anche di cambiare la veste editoriale di questi tascabili, rimasti tali soltanto in alcuni casi.

La fortunatissima collana che ripropone i bestseller, per esempio, ha un formato maggiore, distinguendosi dalle edizioni normali solamente per la veste in brossura; il libro rilegato, infatti, costa intorno alle 20 mila lire, mentre nell'edizione «Oscar» ne costa sette.

Direttore della «divisione Oscar» è il narratore Ferruccio Parazzoli, secondo il quale il lettore degli «Oscar» si situa in una fascia di età che va dai 18 ai 40 anni. Interessante si è rivelata un'indagine che tendeva a chiarire se i grandi titoli di richiamo, ripubblicati in seconda battuta dagli «Oscar», avessero subito una flessione di vendite nell'edizione normale e più costosa; Parazzoli sostiene che questo non avviene: si allarga soltanto il ventaglio dei lettori.

Nel 1984 gli «Oscar» hanno fatto registrare un incremento di fatturato pari al 34,9 per cento. L'attenzione di questa vasta collana, articolata in 19 sezioni, è rivolta a tutto, e anche alla manualistica, che ultimamente si è arricchita di un gran numero di titoli. Perfino la poesia, anche se è il fanalino di coda della collana, ha un suo spazio: è anche questo — secondo Parazzoli — un modo di fare opera di promozione, specialmente tra il pubblico più giovane, al quale viene presentato il meglio di molti autori, stranieri ma anche italiani.

DALL'INTERNO

I MALVIVENTI HANNO DURAMENTE MALMENATO IL PROPRIETARIO E LA MOGLIE

Tre rapinatori maneschi in un'oreficeria a Ronchi

La fuga su due auto (una è stata ritrovata) - Inutili i posti di blocco nella zona



(Foto Leban)

Ronchi — Il sopralluogo degli inquirenti dopo il «colpo» dei tre malviventi. Nella foto piccola Benito Misciali, l'orefice

RONCHI DEI LEGIONARI — Rapina con pestaggio ieri pomeriggio in un'oreficeria in pieno centro a Ronchi dei Legionari. Tre banditi armati di pistola, con il volto scoperto, hanno malmenato l'orefice Benito Misciali, 50 anni, e la moglie Gianna, 45 anni, dandosi alla fuga su due vetture, dopo aver razziato preziosi in tutto il negozio. Impossibile una stima del bottino che dovrebbe ammontare a parecchi milioni.

La rapina è avvenuta alle 16.30, un'ora di punta, mentre nell'oreficeria, in via Roma 31, la moglie del titolare stava servendo tre clienti. I tre banditi, uno alto, gli altri piuttosto bassi, sono entrati senza dare nell'occhio.

«Mi sono sembrati tre clienti qualsiasi — ha affermato Gianna Misciali — hanno chiesto di vedere qualche orologio. Stavo per mostrare loro il campionario, quando all'improvviso hanno cominciato a innervosirsi».

È stato allora che i malviventi hanno manifestato le loro intenzioni: tirate fuori le pistole, hanno costretto la donna e le clienti a passare nel retrobottega dove il titolare, Benito Misciali, stava ultimando un lavoro.

Un bandito ha spinto le donne in un angolo, facendole sdraiare a terra. La moglie del proprietario è stata colpita al volto con un pugno. L'altro malvivente ha intimato all'uomo di mettersi con la faccia contro il muro.

Benito Misciali ha reagito, probabilmente temendo di essere stordito, e ha scatenato l'ira del bandito che lo ha aggredito a pugni e calci.

Mentre il terzo malvivente arraffava tutto ciò che gli capitava a portata di mano, servendosi di uno scatolone, gli altri due hanno immobilizzato Gianna Misciali, legandola ai polsi con del filo di ferro.

Attimi di tensione ci sono stati quando il terzetto si è visto sbarrare la fuga da un rappresentante che dall'esterno aveva notato nel negozio qualcosa di anormale.

Poi i banditi sono riusciti a trovare un varco. Sono saliti su due «Renault 5», una bianca targata Gorizia, l'altra gialla targata Pordenone, sulle quali probabilmente stavano ad attenderli dei complici. L'allarme è scattato quasi subito. I carabinieri di Ronchi e Monfalcone hanno istituito posti di blocco in tutta la zona, soprattutto sulle vicine statali «14» e «305» e ai caselli autostradali. Una delle due vetture usate per la fuga, la «Renault» gialla, è stata ritrovata abbandonata a qualche centinaio di metri, in via Mameli. Dei rapitori nemmeno l'ombra.

Benito Misciali è stato trasportato all'ospedale di Monfalcone dove è stato medicato per alcune ferite al volto.

Eclisse totale di luna

BOCHUN — Tempo permettendo, gli europei potranno assistere il 28 ottobre a un'eclisse totale di luna, hanno annunciato gli scienziati dell'osservatorio spaziale di Bochum.

L'ombra della Terra, che passerà fra la luna e il sole, inizierà a oscurare il satellite alle 16.55, mentre alle 18.20 comincerà la vera e propria eclisse totale.

A ROVIGO INTERROGATORIO DEI PARTECIPANTI

Ronconi: un'evasione che «unì» i terrorismi

Armi delle Br, commando dei Nuclei comunisti e di Prima linea

ROVIGO — Le fasi preparatorie e l'attentato al carcere di Rovigo per liberare quattro esponenti di «Prima Linea», tra le quali Susanna Ronconi, compiuto il 3 gennaio 1982, sono stati ricostruiti ieri in aula davanti alla Corte d'assise del capoluogo polesano da Pietro Mutti e Pasquale Aviglio, pentiti di «Prima Linea» accusati tra l'altro di concorso in strage, detenzione e porto d'armi e lesioni personali. Mutti ha sostanzialmente confermato le dichiarazioni fatte nel corso dell'istruttoria.

«A metà dicembre del 1981 venni convocato a Milano da Lucio Di Giacomo — ha sostenuto l'imputato — che mi mise al corrente di un progetto riguardante l'attacco a un istituto di pena. L'idea era di Sergio Segio. Fu solo in un incontro successivo — ha aggiunto — che si parlò della Ronconi e delle altre tre, Loredana Biancamano, Federica Meroni e Marina Premoli. In un primo tempo si stabilì di compiere l'attentato il 27 dicembre di quell'anno».

Mutti, all'epoca membro del comitato nazionale di «Prima Linea», si è quindi soffermato sulla preparazione dell'azione, alla quale non partecipò, e sul ruolo avuto da un coimputato, Paolo Cornaglia. «Ritengo che Cornaglia — ha detto — non fosse a conoscenza del nome delle persone che dovevano essere liberate. Con lui discutemmo dei particolari tecnici dell'operazione e non del carcere da colpire».

Mutti ha poi rilevato che l'operazione doveva essere compiuta senza spargimenti di sangue. Tesi sostenuta anche da Aviglio, membro del «commando» terrorista che assaltò la casa circondariale. Dopo aver indicato che alcuni «compagni» avevano il compito di impedire il passaggio di autovetture nel momento dell'azione, il terrorista pentito ha detto che gli stessi colpi d'arma da fuoco sparati contro la garritta delle guardie carcerarie erano di protezione e non per colpire le persone.

L'imputato ha quindi illustrato dettagliatamente ai giudici tutte le fasi dell'attentato, sostenendo che l'assalto programmato per il 27 dicembre saltò all'ultimo momento, quando ormai il gruppo era appostato nei pressi del cacere. «Dalla casa circondariale — ha detto — doveva uscire un segnale musicale che non recepimmo. Tornammo quindi a Sottomarina (Venezia), dove avevamo un covo. È lì che alcuni giorni prima Segio aveva portato una valigia con le armi.

«Il 2 gennaio — ha proseguito l'imputato — abbiamo compiuto un ulteriore sopralluogo nella zona. Domenica 3 eravamo di nuovo pronti a colpire».

Dell'operazione, Aviglio ha spiegato alla Corte tutti i momenti più importanti: dall'appostamento dei terroristi nelle aree prestabilite, alla collocazione della «A-112» contenente l'esplosivo vicino al muro di cinta, dall'azione diversiva, compiuta da Gianluca Frassinetti con il lancio di alcune bottiglie molotov, allo scoppio e alla successiva fuga delle terroriste attraverso la breccia aperta nel muro del carcere dall'esplosione.

Aviglio ha fatto poi il nome di tutti gli altri membri del «commando»: Segio, Frassinetti, Giulia Borelli, Rosario Schettini, Lucio Di Giacomo (morto successivamente), Diego Forastieri, Massimo Canfora. «Segio dopo l'esplosione — ha aggiunto — si avviò verso il varco nel muro. Nello stesso tempo, Forastieri e Di Giacomo sparavano contro la garritta delle guardie». Tutti i componenti del gruppo erano armati, alcuni portavano anche bombe a mano.

Riguardo alla provenienza delle armi, l'imputato ha rilevato di aver appreso da Di Giacomo che erano state messe a disposizione dalle Brigate Rosse, aggiungendo, però, che fra i diversi gruppi terroristici che ebbero parte nell'attentato — i «Nuclei Comunisti» di Segio, «Prima Linea» e le Br — non ci fu mai un accordo politico. Il processo riprende oggi con le deposizioni di Antonio Marocco e Sergio Segio.

IL POLIZIOTTO MODELLO AVEVA ASSASSINATO TRE PERSONE E STERMINATO LA FAMIGLIA

Era il «mostro di Stoccarda» l'agente che si è suicidato in auto a Brindisi

BONN — La polizia tedesca è quasi certa. Nella «Mercedes» bianca rinvenuta a Brindisi con i cadaveri dell'agente Hans Norbert Poehlke e del proprio figlio di 4 anni, Gabriel Konstantin, c'è la soluzione di una delle più efferate vicende criminali degli ultimi tempi, quella del cosiddetto «assassino martello».

Poehlke, fuggito dalla propria abitazione nei pressi di Stoccarda, dopo aver ucciso con spietata determinazione la moglie Ingeborg e il figlio maggiore di 7 anni, Adrian, sarebbe l'autore di altri tre delitti particolarmente feroci in quanto consumati per il solo motivo di impadronirsi delle macchine delle vittime, da usare poi a scopi di rapina.

Sarebbe insomma l'«assassino-martello» così chiamato per la sua abitudine, una volta fatta irruzione nella banca ad armi spianate, di frantumare lo stesso vetro antiproiettile del cassiere con un pesante martello da fabbro.

L'assassino-rapinatore, insomma, prima si procurava una macchina ammazzandone il proprietario, e poi nello stesso giorno dell'assassinio, rapinava le banche dei dintorni. Ma, sempre secondo la polizia che indaga sulla persona di Poehlke, c'è un secondo colpo di scena. Il poliziotto modello e contemporaneamente l'inafferrabile «assassino-martello» avrebbe ucciso la propria famiglia al completo e si sarebbe poi suicidato perché la moglieIngeborg, pure lei della polizia con il grado di commissario, e incaricata per un fatale scherzo del destino di indagare appunto sulla serie di delitti e successive rapine in banca, avrebbe scoperto l'agghiacciante verità sul marito.

Ed ecco la traccia di sangue che il poliziotto-assassino si sarebbe lasciato alle spalle. Il 3 maggio dello scorso anno, a Marbach, località romantica nel Sud della Germania, avviene il primo delitto. Il rappresentante di commercio, Siegfried Pfitzer, viene ucciso in un parcheggio con due colpi sparatigli a bruciapelo nella testa. Nello stesso giorno la sua macchina viene usata per una rapina in una vicina banca e per la prima volta un delinquente manda in frantumi il vetro di sicurezza del cassiere, che viene frantumato con un pesante martello.

Il 21 dicembre la seconda vittima. Il trentasettenne cittadino britannico Eugene Richard Wethey, trovato morto in un parcheggio nei pressi di Norimberga, pure con due proiettili in testa. Anche in questo caso la macchina della vittima viene usata per rapinare una banca nello stesso giorno.

Il 26 luglio di quest'anno, infine, la terza vittima: l'elettricista di 26 anni, Wilfried Schneider. Questa volta, però, qualcosa va storto. La rapina fallisce anche perché il vetro non vuole cedere. Nel tentativo disperato di frantumarlo, il rapinatore si ferisce a una mano e lascia chiare tracce di sangue che ora dovrebbero fornire l'ultima prova definitiva della sua identità.

Ma allora c'è ancora qualche dubbio sulla doppia vita del poliziotto Poehlke? Sì e no. Da una parte la polizia afferma che l'arma della strage della famiglia Poehlke, rinvenuta in mano all'assassino nella «Mercedes» a Brindisi è identica a quella usata nei tre delitti del parcheggio e nelle successive rapine.

D'altra parte, però, precisa che la prova ultima e definitiva la si avrà solo verso la fine della settimana, dopo i laboriosi esami del sangue e anche di alcune impronte digitali.

L'isola veneziana di Poveglia va all'asta per cento milioni

VENEZIA — Per meno di 100 milioni, il prezzo di un appartamento, sarà messa all'asta un'intera isola. Si tratta dell'antichissima Poveglia, chiamata nelle vecchie cronache «Pupilia», sette stupendi ettari di verde nella laguna a Sud, a trecento metri da Malamocco. L'isola, che è stata abbandonata definitivamente nel 1968 (era adibita a sanatorio e casa di riposo) non è del tutto diroccata. Si trovano in discreto stato di conservazione il campanile cinquecentesco di San Vitale, numerosi edifici, due villini, alcune case rurali e poi ci sono campi coltivabili, vigneti, un ampio canale che potrebbe essere adibito a porticciolo, un «ottagono» fortificato.

L'ideale per un centro turistico, tanto che il Touring club italiano due anni fa aveva presentato un progetto di massima per il recupero dell'isola. Mancavano però i soldi e solo ora si è presentato un partner di prestigio, il Club Mediterranée, che sarebbe disposto a finanziare l'operazione.

MA LA «FILIPPINA» SARÀ PEGGIO

È arrivata la svizzera Ecco come combatterla

E' arrivata in anticipo: l'attendevamo per la metà di novembre e, invece, favorita dall'improvviso abbassamento della temperatura e dalle prime piogge d'autunno, la «svizzera» ha colpito mezza Italia. La nuova epidemia influenzale si è fatta subito valere, purtroppo.

Per il momento si tratta soltanto di una virosi respiratoria, ma non deve essere sottovalutata. Perché, come ogni influenza, non è un male banale. Colpisce infatti ogni anno in forma acuta fino a mezzo milione di persone. Con un costo — medico e sociale — che si aggira tra i diciotto e i sessanta miliardi annui.

Oltre a diffondersi come un'epidemia, l'influenza offre un ampio spazio all'instaurarsi di complicazioni, che in certi soggetti possono essere letali. Com'è ampiamente dimostrato dalle famose epidemie di asiatica (anni '56-57) e Hong Kong ('68-69) che hanno aumentato la mortalità di circa quindici-ventimila unità.

Quali sono i sintomi dell'influenza? Improvvise cefalee, febbri più o meno elevate, brividi, «naso chiuso», congestione della faringe, tosse, dolori toracici, perdita dell'appetito e intensa stanchezza. Frequentemente si hanno anche disturbi allo stomaco e all'intestino.

A correre i maggiori rischi di contagio — che avviene per via aerea — sono i cosiddetti soggetti a rischio. Sono gli anziani, i bambini e le persone affette da diabete, cardiopatie e malattie croniche delle vie respiratorie. E inoltre tutti coloro che vivono in comunità (scuole, collegi, caserme, case di riposo) o che frequentano i locali pubblici (bar, cinema.

Che fare per combattere una malattia tanto contagiosa? Come per tutte le malattie virali non esiste un farmaco specifico capace di neutralizzare il virus che le ha causate, pertanto la terapia è rivolta esclusivamente all'attenuazione dei fastidiosi sintomi che accompagnano il male. Ed è particolarmente raccomandabile il riposo a letto con la sospensione del lavoro, durante la fase acuta e nei primi giorni successivi allo sfebbramento.

Inutile, oltre che dannoso, il ricorso agli antibiotici, efficaci solo nei confronti di complicazioni. «Gli antibiotici contro il virus non servono», ha detto il dottor Claudio Restelli, epidemiologo dell'Università di Roma. «Per coloro che hanno un rialzo di febbre è sufficiente prendere dell'aspirina per alcuni giorni, molte tisane e latte con il miele, sciroppi contro la tosse e il catarro solo nelle manifestazioni più acute». E poi seguire una dieta corretta: povera di grassi ma ricca di zuccheri, sali minerali e liquidi. Perciò molta frutta e verdura, pesce.

A ogni modo, la migliore terapia per combattere l'influenza consiste nella prevenzione. E' quanto sostiene la Società italiana di medicina generale, che in questi giorni ha dato il via a un'ampia battaglia contro questo fastidioso malanno, proponendo come unico mezzo di difesa la vaccinazione.

Guai ai «fettoni» nell'esercito

ROMA — Non c'è posto nell'esercito italiano per chi ha i piedi di misura superiore al 45, tanto è vero che per le malcapitate reclute dotate di un bel paio di «fettoni» sono guai seri. La denuncia è stata fatta, con una interrogazione rivolta al ministro della difesa, dal missino Angelo Manna.

Egli vuole sapere infatti in base a quale «giapponese ragionamento» le reclute della Repubblica italiana debbono calzare «anfibi» (e cioè scarponi pesantissimi per le esercitazioni militari, ndr) di misura non superiore al 45: coloro che si ritrovano un bel paio di «piedistalli» di misura 46 devono dunque arrangiarsi — si chiede Manna — fino al punto da rischiare bolle e claudicanze irreversibili».

A riprova di quanto afferma, Manna porta il caso di una recluta del Car di Albenga («di cui non faccio il nome perché è ancora "sotto", con scarpe misura 46»), che si è addestrato tenendo i suoi "piedini" a dimora in "anfibi" di misura 45, che ha speso fior di quattrini in visite specialistiche e medicinali e che è stata poi finalmente autorizzata a calzare scarpe di gomma da ginnastica ma solo dopo aver acquisito una certa claudicanza, in conseguenza della quale è stata infine destinata «dietro a un bancone del circolo sottufficiali».

MUORE UN BIMBO, LA FAMIGLIA È GRAVE

A Palermo un dramma della miseria cronica

PALERMO — Sono sempre gravi a Palermo le condizioni dei genitori di Giuseppe Marino, il ragazzo di 12 anni morto ieri l'altro per avvelenamento, non si sa ancora da quale sostanza, e quelle di tre dei suoi otto fratelli, in particolare Salvatore, 11 anni, che non dà segni di ripresa anche se gli è stata fatta una trasfusione completa di sangue.

La tragedia, che ha colpito una famiglia costretta a vivere in una situazione di estrema miseria, appare ancora piena di zone d'ombra. Sorprende infatti che a distanza di tante ore non sia stato possibile accertare ancora le cause dell'avvelenamento collettivo, all'istituto di tossicologia il prof. Paolo Procaccianti sta compiendo alcune analisi. Il medico legale sta esaminando una serie di reperti per individuare la sostanza tossica che ha provocato l'avvelenamento.

Il prof. Procaccianti è dell'idea, anche se si tratta ancora di una pura supposizione, che la famiglia Marino sia rimasta gravemente intossicata da una sostanza velenosa che casualmente è venuta a contatto con i cibi consumati lunedì sera. In particolare, si pensa a un pesticida che potrebbe essere stato usato per coltivare le verdure trovate sul tavolo. Sembra, invece, di poter escludere che l'avvelenamento sia stato provocato da ossido di carbonio o da una fuga di gas che sarebbe penetrato nell'abitazione dei Marino attraverso le fognature.

È in questa direzione dunque che si orientano le analisi dei periti nominati dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Gatto, il magistrato che dirige l'inchiesta sull'accaduto. Sono all'esame degli esperti i resti della cena che i Marino avevano consumato, due sere fa, all'interno del tugurio nel quale si erano stabiliti dieci anni addietro. Si tratta di resti di pesci arrostiti, cardi fritti, pane e alcuni residui di bevande contenuti in un paio di bottiglie.

I periti intanto hanno riconsegnato ai familiari, avendo completato il prelievo dei reperti, la salma di Giuseppe. Il bambino è stato sepolto nelle prime ore del pomeriggio di ieri. Gli unici parenti del piccolo, i nonni, e alcuni vicini di casa hanno fatto un corteo che è passato, prima dell'inumazione, in corso dei Mille.

---

†

È volata in cielo la nostra cara mamma

Maria Gherghetta ved. Milazzi

Lo annunciano dolorosamente i figli ANNAMARIA, GIORGIO, il genero ROBERTO, la nuora ROSSELLA, gli adorati nipotini MATTEO, ANDREA, la sorella, i fratelli, cognate, cognati e parenti tutti.

Un ringraziamento al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

Un sentito grazie alla sua cara amica EUGENIA e alla signora ZORINI.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 ottobre 1985

Ciao, adorata

nonna

VIVIANA con MAURIZIO, INGRID con PAOLO.

Trieste, 24 ottobre 1985

Partecipano al lutto la cognata LAURA, figli e nipoti.

Trieste, 24 ottobre 1985

Ricordano la cara

Maria

le famiglie RUNTICH, MARZOLI, PADOVANI, GRANDI, GHERGHETTA, GORLATO.

Trieste-Milano
Brasile, 24 ottobre 1985

Si associano al lutto LUCILLA, LUCIANO BULANG.

Trieste, 24 ottobre 1985

Si uniscono al dolore ORNELLA, CLAUDIO, FRANCO PALIAGA e nonna MARIA REGGIO.

Trieste, 24 ottobre 1985

Partecipa al dolore ROMANO VARESANO.

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

Il giorno 22 corrente, dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bartole

Addolorati lo annunciano la moglie GABRIELLA, i figli BRUNO e PIERINA, il genero EGIDIO, il nipote ALESSANDRO, il fratello ODORICO, le sorelle GINEVRA, ANNA FAUSTA, la sorellastra AURORA, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì alle 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1985

Nel rivolgere un commosso estremo saluto al caro Estinto, partecipano al dolore dei familiari LUCI e LEONIDA ZANGRANDO.

Trieste, 24 ottobre 1985

Si associano al lutto della famiglia, i dipendenti della PAN TRANSPORT e Agenzia Marittima ZANGRANDO.

Trieste, 24 ottobre 1985

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro

Piero

SERGIO, LILIANA, EURO.

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Silvana Schergat in Moro

Ne danno il triste annuncio il marito MARINO, i figli GIORGIO e SERGIO, la mamma MARIA e i fratelli GIORGINA, ONDINA e GIANNI, i cognati, i nipoti e i cugini unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1985

I fedelissimi si associano al dolore di MARINO per la perdita della moglie.

Trieste, 24 ottobre 1985

Partecipano al lutto dell'amico MARINO: MARIO e MARINA LEO.

Trieste, 24 ottobre 1985

Il Centro Coordinamento e i Triestina Club partecipano al lutto che ha colpito il segretario MARINO MORO.

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Generali

Lo annunciano dolorosamente la moglie ALICE, i figli LUCIANO con NEVEA, RENATA con CLAUDIO, i fratelli RENATO, ITALIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 ottobre 1985

Ciao

«Generali»

Sarai sempre nei nostri cuori: zia MARIA e IOLE.

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

Dopo lunga sofferenza si è spenta

Emma Jamsek ved. Jerman

Lo annunciano dolorosamente i figli MARIO, WALTER, le nuore, in particolare la nipote DORA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

A Plavia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bolsi

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, la figlia WILMA, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 15.30 dalla chiesa di Plavia direttamente per il cimitero.

Muggia-Skofije,
24 ottobre 1985

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI di Monfalcone scossa per l'improvvisa disgrazia che ha funestato la nostra comunità esprime profondo cordoglio alle famiglie colpite dal lutto e la propria solidale testimonianza per quelle dei feriti.

Monfalcone, 24 ottobre 1985

I soci ACLI di Staranzano, unitamente alla Presidenza locale e provinciale esprimono il loro profondo cordoglio a tutte le famiglie colpite dal tragico incidente.

Staranzano, 24 ottobre 1985

La Cerealicola Feusi di Fossalon esprime il vivo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del suo stimato vicepresidente

Francesco Feruglio

e si associa al dolore dei familiari.

Fossalon di Grado,
24 ottobre 1985

Nel XXIV anniversario della dipartita della mamma

Maria ved. Gregori

La ricordiamo con affetto.

Famiglie
GREGORI - FERMO

Trieste, 24 ottobre 1985

VIII ANNIVERSARIO

Roberto Micheli

zia ALBINA Ti ricorda.

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

Il 20 ottobre è mancato il nostro caro

Germano Panusca

A tumulazione avvenuta l'annunciano con dolore la moglie BRUNA BERTOTTO, il figlio ENRICO, i suoceri, i cognati e i parenti tutti.

Trieste, 24 ottobre 1985

Partecipano al dolore di ENRICO e della famiglia: MARA, MARIALUISA, TULLIO.

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

Il buon cuore della nostra cara mamma

Amelia Sancin ved. Volpe

si è fermato.

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO e BRUNO, la nuora VITTORIA, l'adorato nipotino STEFANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1985

Partecipano al dolore i condomini di Pendice Scoglietto 5/5.

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari lasciando un profondo vuoto

Carlo Schillani

Ne danno il triste annuncio le figlie ADRIANA ed ELEONORA, la moglie ŽIVKA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 per il Cimitero di S. Antonio in Bosco.

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

Il giorno 22 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Branislav Lupinc

Ne danno il triste annuncio la moglie DRAGA, i figli ALEŠ e MARKO con la moglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 25 alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 24 ottobre 1985

RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento da parte del marito a tutti i medici, infermieri, ai compagni di sofferenza e portieri del reparto emodialisi dell'Ospedale maggiore di Trieste, per la fraterna assistenza prestata alla moglie

Rosina Benzan in Bertoss

mancata all'affetto dei sui cari nella casa natia di Fiume il 17 ottobre 1985.

Trieste, 24 ottobre 1985

Nel I anniversario della scomparsa di

Guglielmo de Marinis

i Suoi familiari Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

Il nostro caro papà

Ferruccio Iaconcic

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCESCO e RENATA, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella BIANCA (assente), le cognate, cognati, consuoceri e parenti tutti.

Un sentito grazie a medici e personale della III Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 24 ottobre 1985

Ciao

nonno Uccio

— TAMARA, STEFANO, SILVIA, FLAVIA

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

Il giorno 18 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Metellini

Per espressa volontà del caro papà ne dò l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 24 ottobre 1985

Addio

zio Bepi

a Dio.

GIORGIO, LAURA, MARTINA, GABRIELE, ENRICHETTA, BENIAMINO DE SIMON.

Trieste, 24 ottobre 1985

---

†

Non è più tra noi

Maria Chendi

Lo annunciano dolorosamente i fratelli GAETANO, GIORGIO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 ottobre 1985

Un anno fa si addormentava nelle braccia del Signore

Giovanna Masè

Domani, 25 ottobre, alle ore 9, nella Chiesa Serbo Ortodossa, di via San Spiridione, verrà celebrata una Messa funebre.

Tutti coloro che Le hanno voluto bene sono invitati a partecipare.

Trieste, 24 ottobre 1985

Nell'VIII anniversario della scomparsa del nostro adorato

Roberto Micheli

mamma, papà e parenti tutti Ti ricordano con immutato dolore.

Trieste, 24 ottobre 1985

VI ANNIVERSARIO

Giovanni (Nino) Rigotti

con immutato rimpianto.

I familiari

Trieste, 24 ottobre 1985

Giovedì, 24 ottobre 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL PROBLEMA TOTAL NEL GIÀ PREOCCUPANTE QUADRO ECONOMICO

Unanime il consiglio comunale contro la chiusura dell'Aquila

La giunta impegnata a far dilazionare i termini e ad assicurare i posti di lavoro

Il consiglio municipale si è pronunciato l'altra sera all'unanimità per un'azione unitaria a tutti i livelli contro l'ipotizzata chiusura della raffineria Aquila, e ciò attraverso l'approvazione di un documento predisposto dai partiti della maggioranza e fatto proprio anche dalle opposizioni dopo la sua integrazione con alcuni emendamenti che ne hanno reso un po' più grintoso il testo. Tale mozione impegna la giunta a perseguire prima di tutto una dilazione dei termini drasticamente indicati per la chiusura dello stabilimento e poi una serie di interventi in sede regionale e governativa finalizzati alla conservazione degli impieghi e dei redditi familiari minacciati nonché alla verifica della possibilità che in alternativa all'Aquila siano realizzabili «insediamenti produttivi di adeguata consistenza» (un cauto accenno, quest'ultimo, alla centrale elettrotermica a carbone).

Il documento richiama in premessa la mozione approvata dallo stesso consiglio comunale tre anni fa, mozione con la quale si sollecitava la direzione della Total ad assumere precisi impegni sui propri programmi di presenza a Trieste; e ricorda le assicurazioni allora fornite dalla Total sul futuro dell'azienda, assicurazioni peraltro accompagnate da programmi d'investimento basati sull'utilizzo di cospicue risorse locali. Tanto più «sorprendente, incomprensibile e incoerente» la decisione della Total di voler cessare l'attività produttiva con il prossimo 31 dicembre. Una chiusura che, per la rilevanza del complesso e per il numero degli occupati, renderebbe ancor più rapido il processo di deindustrializzazione di Trieste, aumentando la difficoltà di collegare il presente alle prospettive di rilancio dell'economia locale, considerato lo stato di grave precarietà di un gran numero di unità produttive private e pubbliche (Arsenale, Lloyd Triestino, Terni, ecc.).

Di qui, appunto, l'impegno per un'azione unitaria finalizzata a una dilazione nel tempo di qualsiasi provvedimento che coinvolga problemi di occupazione e all'utilizzo di ogni strumento pubblico di pressione nei confronti della Total perché modifichi le proprie decisioni attuando gli investimenti innovativi finora non realizzati per la piena competitività dell'Aquila. E di qui, nello stesso tempo, la necessità di un rilancio dei programmi di sviluppo economico generale per quest'area così delicata e importante per gli interessi del Paese e della Comunità europea.

Il grave problema della Total si innesta infatti — come ha rilevato il sindaco Richetti — in un preoccupante quadro che investe i carichi di commesse per il cantiere, l'autonomia del Lloyd Triestino di nuovo minacciata da progetti di fusione delle società di preminente interesse nazionale, la sospensione del collegamento marittimo con la Cina, le prospettive dell'apertura di una nuova linea produttiva della Terni nel campo del titanio.

Ed ecco una sintesi del dibattito che ha preceduto il voto sulla mozione; essa recepisce sostanzialmente anche un documento del Psi, mentre è stato respinto un documento del MT. Da Poli (Pci) è stato colto un «atteggiamento rassegnato» nei partiti di giunta mentre è stata rilevata una «coraggiosa posizione» da parte della Regione, secondo la quale la Total, se chiude l'attività produttiva, non speri di potersi limitare a gestire un semplice deposito costiero; ed è stato sottolineato che la questione dell'Aquila ripropone in tutta la sua drammaticità la gravità della situazione economica cittadina, che esige interventi della massima autorevolezza nei confronti del governo, dell'Iri e della stessa Regione.

Tomizza (Dc) ha rilevato come la Total ha attinto a cospicue risorse agevolate locali, dichiaratamente per adeguare e aggiornare gli impianti, per cui si tratta prima di tutto di verificare se la prosecuzione dell'attività produttiva triestina sia davvero incompatibile con i risultati economici. Qualcosa non quadra — ha detto — e comunque è inaccettabile il metodo delle decisioni unilaterali e in termini così drammaticamente brevi. Secondo Parovel (MT) una Trieste in piena crisi non è in grado di riassorbire da un giorno all'altro mezzo migliaio di disoccupati, per cui è tanto meno accettabile il fatto compiuto: eppure esistono i mezzi per bloccare l'iniziativa, a meno che non ci si voglia servire di quest'«alibi» per imporre la centrale a carbone.

Non è possibile che vi siano esitazioni — secondo Seghene (Psi) — nei confronti di un'azienda che fino al giorno prima discuteva coi dipendenti di investimenti per aggiornamenti tecnologici; le si deve opporre il «no» più fermo, investendo del problema (poiché una chiusura comprometterebbe non solo il posto di 500 dipendenti ma anche di 300 lavoratori esterni) la Regione, il governo, le partecipazioni statali e l'Eni; e se proprio si dovessero ricercare iniziative produttive alternative si dovrebbe guardare all'interno della stessa Total, e non fare della chiusura dell'Aquila il cavallo di Troia per l'introduzione della centrale a carbone, cui il Psi è contrario e che, se la città decidesse di scegliere, non dovrebbe essere comunque alternativa all'Aquila.

Per Giacomelli (Msi) è opportuno che la mozione raccolga il massimo di consensi ma la via giusta sarebbe quella della requisizione e dell'esproprio della raffineria per fini di pubblica utilità, essendo impensabile il suo salvataggio da parte della multinazionale francese: unica soluzione praticabile è la riacquisizione dello stabilimento da parte della mano pubblica nazionale. Per Cecovini (LpT) non erano evidentemente infondati i timori di tre anni fa e ora la minaccia di chiusura, che se attuata comporta l'eliminazione di un fondamentale stabilimento produttivo, si inserisce in un panorama economico sempre più preoccupante; di qui l'impegno di battere, tanto più, ogni via, a cominciare da una proroga degli annunciati termini, per evitare questo ulteriore grave dissesto economico-occupazionale. O l'Aquila si salva così com'è oppure viene acquisita da entità nazionali, questa la strada da battere. E comunque un insediamento sostitutivo potrebbe essere, perché no?, proprio la centrale a carbone. Poi D'Amore (Psi) ha insistito: se la Total se ne va, deve pagare un prezzo: niente deposito costiero.

Pacor (Pri) ha fatto un appello per un comune sforzo a difesa di un così cospicuo numero di posti di lavoro messi in forse dall'oggi al domani, e ciò con una serie di dinterventi di ciascun partito, di maggioranza e d'opposizione, in tutte le sedi. Poi Rossi (LpT) ha prospettato anche il rischio che vada disperso un prezioso patrimonio di esperienza tecnico-scientifica (il laboratorio di ricerche dell'Aquila ha prodotto innovazioni d'applicazione internazionale) e ha richiamato la necessità di un energico intervento del governo, che dispone dei necessari strumenti operativi a differenza dell'Ezit che ha solo teorici poteri d'intervento (un esproprio sarebbe peraltro un grosso affare per la Total).

De Gioia (Psdi) ha protestato per il brutale preavviso di soli due mesi, ha lamentato che così viene a cadere un'altra prospettiva di lavoro specie per i giovani e ha sollecitato la ricerca di iniziative alternative. Infine Depolo (Msi) ha rilevato che la Total conserva 3 mila punti di vendita in Italia: chi li rifornirà? Altri stabilimenti e magari italiani o addirittura l'Agip?

«Nessun atteggiamento rassegnato né da parte della maggioranza né da parte della giunta — ha concluso il sindaco Richetti — ma neanche sono opportune forme d'illusoria demagogia. Anche stavolta, come già nel confronto con l'Iri di fronte alla crisi delle partecipazioni statali, occorre da parte nostra il massimo di serietà. Prima cosa, si tratta di respingere una decisione unilaterale assunta al di fuori di qualsiasi verifica del piano energetico nazionale e dell'acquisizione agevolata di terreni e di finanziamenti pubblici locali. Si tratta di contrastare, con tutti i mezzi, decisioni irrevocabili e di lottare perché l'Aquila completi i suoi programmi, peraltro già avviati, finalizzati a una riconversione che le restituisca il massimo di competitività».

IN SCIOPERO I DIPENDENTI DELLO STABILIMENTO SIDERURGICO DI SERVOLA

Anche se l'Iri non ha ancora rinunciato alla Terni nessuno crede più al titanio

«Ci sono difficoltà di natura politica» dice il sindaco Richetti e confermano alla Spi

Il «progetto titanio», sul quale si fondavano tanti piani di rilancio dello stabilimento siderurgico «Terni» di Servola, è ormai definitivamente tramontato? Secondo i sindacati ogni speranza è ormai morta e sepolta; secondo l'Iri, e più specificatamente la Spi (la società promozione dello sviluppo imprenditoriale) la trattativa invece continua.

Quella di ieri è stata un'altra giornata campale per i 1300 dipendenti della Terni, che da dieci mesi non scendevano in piazza. Ieri invece hanno scioperato per quattro ore, accompagnando con una delegazione armata di striscioni i sindacalisti e gli uomini del consiglio di fabbrica, che si sono recati dal prefetto De Felice e dal sindaco Richetti per ricordare al primo gli impegni del governo — tramite l'Iri — a favore della Terni, e per sollecitare al secondo una più incisiva azione degli enti locali a difesa dell'economia locale.

In effetti, proprio la sera prima, in consiglio comunale, Richetti aveva suonato un campanello d'allarme per la Terni: «Nel settore siderurgico — aveva detto infatti — procedono in modo accettabile i lavori per il nuovo altoforno nonché i progetti relativi al terminal per rinfuse secche da realizzare, con la messa a punto di sistemi innovativi di scarico e di stoccaggio, nell'ambito del comprensorio di Servola, ma appaiono invece inconcepibili — in presenza di sicuri finanziamenti — ritardi e resistenze circa la definitiva acquisizione del brevetto Ginatta per la produzione di titanio, progetto che aveva subito ottenuto il favore dell'Iri...».

E ieri mattina Richetti ha ribadito alla delegazione sindacale l'esistenza di «difficoltà di natura politica» che ostacolavano l'avvio della produzione del pregiato metallo (largamente impiegato, ad esempio, nell'industria aeronautica e spaziale) a Trieste. Ce n'era abbastanza, a giudizio dei segretari della Film, Fiom e Uilm, per concludere che il progetto titanio, già in ritardo rispetto alla tabella di marcia fissata mesi fa, è ormai definitivamente accantonato. Ad ottobre, infatti, se tutto fosse andato per il verso giusto, doveva iniziare la fase sperimentale di produzione.

Ma, come dicevamo, tanto allarmismo non trova riscontro nella sede della Spi. Francesco Zacchigna, direttore della sede locale, afferma infatti che le iniziative sono tuttora in corso, anche se ammette che le richieste della Ginatta sono «esose».

Le cifre le avevano fatte i sindacati: a un'offerta di 40 miliardi per acquistare il brevetto in esclusiva dalla Ginatta, l'azienda torinese chiede più del doppio. E non c'è accordo — conferma Zacchigna — anche su un'altra clausola fondamentale.

La società che dovrebbe produrre il titanio a Trieste, composta da Spi, Samin e Finsider, vuole entrare in possesso del «know-how», cioè delle tecnologie produttive, e perdipiù in esclusiva. La Ginatta invece sembra intenzionata a vendere il suo brevetto anche ad altri Paesi. La conseguenza sarebbe drammatica: un eventuale stabilimento triestino rischierebbe concretamente di vedersi spiazzato dalla concorrenza estera, specialmente di quei Paesi (come la Francia, che pare interessata alla cosa), in cui l'energia elettrica costa sensibilmente di meno. E queste sarebbero le difficoltà di ordine politico alle quali alludeva proprio il sindaco.

La situazione è quindi complessa, ma non compromessa definitivamente, dice la Spi, che peraltro ammette le difficoltà di giungere a un accordo, anche se, conclude Zacchigna, la volontà «politica» di impiantare lo stabilimento del titanio a Trieste rimane inalterata. Nessuna marcia indietro da parte dello Stato, dunque.

Restano però, come è stato evidenziato ieri da Valdi Catalano, del consiglio di fabbrica della Terni, molti altri problemi legati alla produzione della ghisa. Se infatti è vero che lo stabilimento ha visto calare il passivo da 30 a 12 miliardi nel giro di un anno, questo — ha detto — non deve innescare facili ottimismi. La situazione è difficile, la ghisa in pani è un prodotto con scarsissimo valore aggiunto e finché non si produrranno a Trieste prodotti tecnologicamente più sofisticati (tubi, e così via), le crisi si ripeteranno ciclicamente.

E infine, anche sul terminal rinfuse dotato di autonomia funzionale c'è maretta anche all'interno del sindacato: non tutti sono convinti — nonostante varie assicurazioni in questo senso — che il terminal non sottragga lavoro allo scalo, anche se c'è l'impegno di operare solo su prodotti nuovi, per conto di clienti nuovi.

Livio Missio

UN MILIARDO E MEZZO DI DANNI ALLA COLOMBIN

Spaventoso rogo di sughero



(Italfoto)

Fiamme in fotocopia, la scorsa notte, nella zona industriale di Zaule. Esattamente come l'otto agosto di due anni or sono un incendio è divampato, improvviso, certamente per autocombustione, nel deposito del sugherificio Colombin, situato in via Cosulich 1. Dopo lo spaventoso rogo del 1983, il capannone-deposito (allora andato completamente distrutto) era stato da alcuni mesi ultimato e riattivato. Ebbene, nonostante tutte le più sofisticate installazioni antincendio progettate per questo nuovo deposito, il sinistro si è ripetuto. «È un materiale terribile» ci hanno spiegato «e l'autocombustione è il suo nemico». Il titolare dell'industria — una delle più importanti d'Europa nel ramo — Bruno Colombin, non sa rendersi ancora conto di come sia potuto accadere.

«L'altra volta — ci ha detto — c'era il gran caldo, la merce umida per cui mi avevano spiegato che si formano gli enzimi e quindi avviene questa autocombustione e tutto brucia. Questa volta non avevamo certo il caldo d'agosto e la merce, che arriva pressata dalla Spagna e dal Portogallo era stata ammassata nel deposito da poco. L'ultimo vagone era stato scaricato dagli operai il pomeriggio alle 16. Poi di notte, la fine del mondo». Questa volta il danno è maggiore di due anni fa, in quanto nel deposito nuovo era stata immagazzinata anche merce già lavorata, pronta. Il danno di questo ultimo incendio si aggira sul miliardo e mezzo.

«Per fortuna adesso è completamente coperto dall'assicurazione — ha detto ancora l'industriale Colombin —. L'esperienza del 1983 ci ha fatti prudenti e ora abbiamo assicurate anche le spese periziali, come pure l'operazione di smassamento e di trasporto del materiale combusto. Subiremo però dei ritardi nei nostri programmi di espansione. Abbiamo inaugurato da poco la linea dei tappi champagne e qualche ritardo ci sarà; comunque lo stabilimento continua a produrre e a lavorare e nessun operaio resta a casa».

L'incendio, come abbiamo detto, è scoppiato nonostante l'impianto antincendio a pioggia che ha regolarmente funzionato e quello di «lame d'acqua» all'esterno, che provvede al raffreddamento della costruzione e dei piloni in cemento armato. Il capannone-deposito è separato da un corridoio coperto anche questo protetto dalle «lame d'acqua», che lo divide dai reparti di lavorazione, per cui questi sono rimasti indenni dal fuoco e anche dall'acqua.

Le fiamme, che hanno avvolto la fabbrica, hanno fatto accorrere sul posto tutti i vigili del fuoco della caserma centrale e dei distaccamenti nonché la motobarca-pompa del porto vecchio che ha attraccato nel canale navigabile per pompare acqua di mare e avviarla lungo le tubature di emergenza, predisposte con rapidità eccezionale dai vigili del fuoco. Assieme al comandante ing. La Galla ha diretto le operazioni di spegnimento per tutta la notte il vicecomandante Sgorbissa che ha avuto il cambio alle cinque e mezzo del mattino dal perito Lo Fano. Altro cambio alle undici e poi nel primo pomeriggio di ieri. Ieri, fino a sera, infatti, nello stabilimento sono rimaste alcune squadre di pompieri per l'opera di minuto spegnimento anche per evitare che le raffiche di bora sollevassero di nuovo le faville e finissero — come era accaduto nel cuore della notte — sul silos di mille metri cubi di «polverino» che aveva preso fuoco come se fosse stato una cisterna di benzina.

Willy Ragusin

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonio Claret - Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 17.05; la luna si leva alle 15.47 e cala alle 0.40.

Ieri: temperatura massima gradi 15,2, minima gradi 12.9; pressione millibar 1026,5 in leggero aumento; umidità 47 per cento; vento km 25 da Est-Nord-Est con raffiche di 40 km; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 17,2; pioggia caduta millimetri 6/10.

Maree: alta alle 7.26 con cm 42 e alle 19.20 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 0.38 con cm 36 e alle 13.49 con cm 26 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19. Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalla 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028. Fernetti, tel. 229355; Muggia, Lungomare Venezia 3, tel. 274998 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24. Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

STATO CIVILE

MORTI: Maggio Angela, 84; Martini Nella, 60; Iaconcic Ferruccio, 69; Pezzi Ferdinando, 75; Schillani Carlo, 64; Schmidt Eleonora, 67; Ottaviani Giovanni, 75; Benussi Caterina, 86; Bartole Pietro, 77; Carabellese Umberto, 69; Sancin Beniamino, 76; Gardeni Teresita, 83; Oliani Emilia, 72; Alessio Lucia, 92; Zannoni Cesira, 86; Sorgo Maria, 79.

SU NUOVE BASI SI RIPRESENTA UN'ANTICA ALLEANZA A MUGGIA

Stasera Bordon ritorna sindaco con il solo voto dei socialisti

Il consiglio comunale di Muggia torna a riunirsi questa sera alle 18.30 per procedere all'elezione del sindaco. Salvo sorprese dell'ultimo minuto, dalle urne dovrebbe uscire una giunta composta dalla Lista Frausin (comunisti e indipendenti) e socialisti. Torna quindi, anche se su basi del tutto nuove rispetto al passato, a ricucirsi un'antica alleanza.

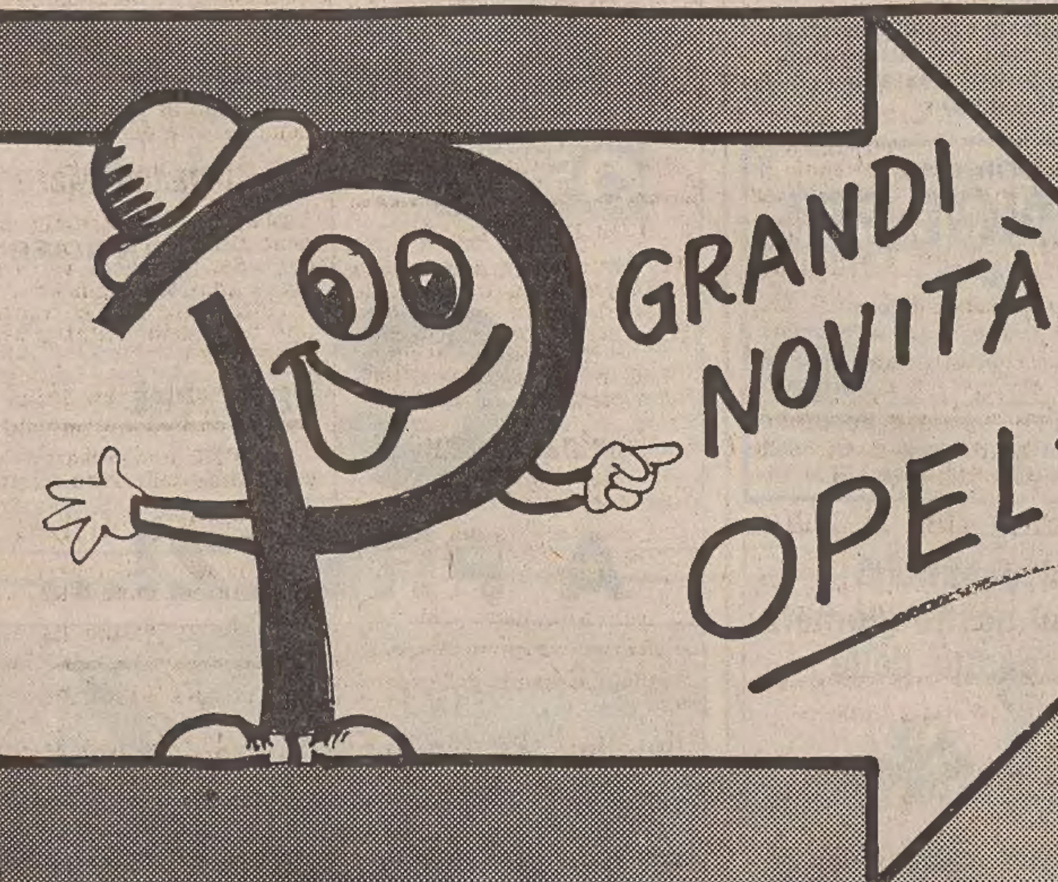
Le trattative, dopo l'elezione del sindaco socialdemocratico Aldo Derin (dimessosi l'indomani mattina), non sono state facili, come dimostra anche l'ultimo rinvio del consiglio, che avrebbe dovuto tenersi già ieri. Solo stamani infatti le due delegazioni della Lista Frausin e del Psi firmeranno l'intesa. Nulla fa ritenere che il Psdi ci ripensi e si presenti all'appuntamento (anche se sarebbe ovviamente accolto immediatamente), perché secondo Derin e il segretario locale Fontanot, che hanno preso parte anche alla nuova tornata di trattative, la formula con cui il Pci si impegna all'alternanza del sindaco è — se possibile — ancor più generica e quindi meno ricca di garanzie.

Ma vediamo, su questo punto, come recita il testo dell'accordo politico sulle cui fondamenta questa sera dovrebbe nascere la nuova giunta guidata, almeno per ora, da Willer Bordon. «Tutti i partiti della maggioranza sono sullo stesso piano e pertanto possono esprimere il sindaco. Una prima sede di confronto, in questo senso, viene individuata a metà mandato, quando si aprirà una verifica complessiva che avrà lo scopo di aggiornare i programmi, di valutare se la maggioranza avrà ben operato, di rafforzare l'intesa politica. In quella sede la legittima richiesta dei partiti laico-socialisti di avere la guida della coalizione sarà da considerarsi, qualora il quadro dei rapporti permanga positivo, quale fattore utile e giustificato che potrà e dovrà avvenire nel pieno consenso di tutti».

Come si vede, non si parla di «staffetta»: e questo fatto è stato evidentemente ritenuto insoddisfacente dal Psdi (anche se un'alleanza fra Pci e tutto il polo laico-socialista resta l'obiettivo strategico, in primo luogo dei socialisti).

All'intesa non ci sta neanche il Pri, che pure aveva preso parte alle prime (ormai lontane) trattative. Questo per due motivi: perché gli uomini dell'edera, che contano in consigliere, non vogliono fare per principio accordi con il Pci né con quel Psi autore, in Parlamento, di una proposta di legge di tutela della minoranza slovena che i repubblicani non condividono.

Per ora dunque Rossini e Ulcigrai, gli unici due socialisti eletti, dovranno vedersela da soli con il pattuglione della Lista Frausin. Ma secondo Rossini il documento che oggi si sottoscrive è una evidente prova di un cambiamento rispetto al passato, dal momento che il Pci concorda di non poter governare da solo. E la formula sul cambio a metà legislatura, secondo Rossini, è sufficientemente chiara ed esplicita.



GIORNALE DI TRIESTE

CONCERTO DEL CORO DELLA SAT IN ONORE DEL CAI FIUMANO

Al Rossetti i caposcuola delle canzoni montanare

Il coro della Sat (Società Alpinisti Tridentini) ripreso nella sua cornice più congeniale. Sabato saranno al Rossetti per un concerto in onore del Cai di Fiume

I capiscuola mondiali della canzone di montagna saranno a Trieste sabato per il grande concerto in onore del Club Alpino di Fiume e dei suoi cent'anni di vita. Il coro è quello della Sat, Società Alpinisti Tridentini, che torna nel capoluogo giuliano dopo quasi quarant'anni di assenza (l'ultimo concerto si tenne al Rossetti nell'ottobre del 1948), un tempo incredibilmente lungo se si tiene conto della vocazione montanara di Trieste.

Creato nel 1926 da Enrico Pedrotti, il coro della Sat ha raccolto in quei primi anni un patrimonio di canzoni popolari che oggi sono entrate a far parte della nostra tradizione.

Nel secondo dopoguerra la compagine è cresciuta, acquisendo uno stile — schietto e privo di eccessive elaborazioni — che il mondo ha conosciuto e apprezzato. Eccezionale dal 1945 in poi, il numero dei concerti che la Sat ha effettuato in Europa, in Oriente e nelle Americhe.

Questo il programma del concerto che si terrà sabato a Trieste, al teatro Cristallo, con inizio alle ore 21 (biglietti presso la rivendita di Galleria Protti 2): ci saranno canzoni della nostra regione, come «Al cjant del gial», «Val più un bicer de Dalmato» e «Monte Canino» e tante altre, notissime, come «Oi de la Val Camonica», «Era una notte che pioveva», «La sposa morta». Oppure altre ancora, meno conosciute, come «'Ndormenzite Popin», «E tuti vol la Gigia» oppure «Lu piante de le Fojje».

La sezione di Fiume ha particolari motivi di amicizia con la Sat. Fu appunto aggregandosi alla Società Alpinisti Tridentini che il Club fiumano potè sopravvivere dopo la guerra, sotto forma di sottosezione, prima di diventare nuovamente sezione autonoma.

Da allora i due club rimasero fraternamente uniti, tant'è vero che il coro della Sat è più volte intervenuto alle celebrazioni dei principali anniversari della vita della sezione fiumana.

■ ARRESTO — Un borseggiatore jugoslavo, Igor Popovic, di 31 anni, è stato bloccato da alcuni passeggeri di un autobus sul quale era salito per... lavoro. È stato notato e acciuffato subito dopo che aveva sottratto il portafogli alla trentacinquenne Zorka Scoria, abitante in passeggio Sant'Andrea. Lo straniero, affidato a una pattuglia di agenti della Volante, è stato accompagnato dapprima in Questura e quindi tradotto al Coroneo.

I PRIMI DATI DEL «CENSIMENTO» DELLE EMITTENTI DELLA NOSTRA CITTÀ

Sono trenta le radio private in attesa di regolamentazione

Gli ascoltatori più assidui si collocano in una fascia d'età tra i 25 e i 44 anni

Il 6 marzo può considerarsi data se non storica perlomeno significativa: si tratta del limite fissato per la presentazione dei moduli sul censimento relativo il numero, la potenza e l'ubicazione delle emittenti radiofoniche private presenti sul territorio nazionale.

Ci vorranno almeno due anni per l'elaborazione dei dati e chissà quanto tempo ancora per la nuova legge atta a regolamentare le frequenza libere, ma intanto a livello di dati «puri» una incredibile verità sembra farsi strada: l'Italia sta praticamente battendo ogni record, giacché se negli Stati Uniti le radio risultano 9000, sul territorio nazionale, in una sorte di jungla, si parla addirittura di 5000 presenze sui canali, con legittima licenza di trasmettere.

Al Circolo Costruzioni delle Poste e Telecomunicazioni sono giunte una trentina di schede, alcune delle quali incomplete, tanto che, a parte escamotage dell'ultima ora, c'è il rischio che alcune emittenti vengano chiuse d'ufficio. Fino ad oggi i problemi maggiori si sono avuti soprattutto per le continue invasioni di frequenze, tanto che un'apposita squadra — che passerà da due a quattro elementi — è pronta quotidianamente ad intervenire, ponendo se necessario i sigilli alle radio.

«Si tratta spesso — come ha precisato il responsabile di una nota emittente privata triestina — di casi di invasione volontaria, di azioni meramente di disturbo, che sarà comunque difficile sradicare».

Burocrazia a parte, lasciando da parte Mamma Rai, viene da chiedersi chi siano gli affezionati delle radio private. A Trieste l'ascoltatore più assiduo si colloca in una fascia d'età che va dai 25 ai 44 anni: si tratta per lo più di donne, ma con uno scarto minimo rispetto agli uomini.

È comunque da sfatare il luogo comune per il quale soltanto i giovanissimi si nutrono di musica non stop, vanto primo delle frequenze libere. L'orario più caldo è quello compreso tra le 8 e le 10 del mattino.

Sembra poi che l'attenzione di migliaia e migliaia di persone venga letteralmente dirottata da dirette serali e notturne, ponendo realmente il problema della solitudine che trova nella radio se non rimedio almeno palliativo. A volte però è il mero interesse, la curiosità per ogni novità a far premere il fatidico pulsante. «Parliamone un po'», quasi ricalcando le tracce di Radio Anch'io, ma in una diretta dalle 22 all'alba, è una trasmissione divenuta ormai popolare in città.

Condotta in studio da Donato, persino più simpatico di Gianni Bisiach, ricrea da un'ottantina di venerdì un vero e proprio salotto dove si sono alternati alcuni tra i più noti personaggi del mondo culturale, sociale, e politico triestino. Se persino Natalia Giotti, figlia del noto poeta, la Tanda restia alle interviste ha accettato di intervenire in una serata dedicata alla poesia, molte sarebbero «le linee dirette» da ricordare, persino con il resto d'Italia, non ultima la conversazione con Enzo Tortora, alla luce della sua recente condanna.

«Sono dell'idea che a Trieste non sarebbero necessarie che quattro o cinque emittenti — afferma Donato — in grado di catalizzare l'interesse di un pubblico che possa rendersi critico nei confronti dei programmi, tanto da "obbligare" le emittenti a una gara di qualità. Io credo nella diretta, ma non è possibile mandare in onda ogni telefonata, reggere delle trasmissioni su dei pettegolezzi, delle battute dialettali».

Oggi il problema che si pone è proprio quello della qualificazione dei programmi. Se all'inizio dell'avventura, che ebbe il suo boom dieci anni fa, il viaggio nei mhz alla ricerca di trasmissioni sempre nuove stimolava la curiosità generale, oggi non tutti i conti sembrano tornare. Si era parlato all'inizio delle emittenti libere come strumento ulteriore per la liberazione del pensiero, nella volontà di offrire nuovi spazi alla cultura, all'informazione. Per ora solo una radio «cristiana» è in grado di fornire un notiziario collaudato e così pure una nuova emittente cattolica è l'unica indenne da pubblicità: sembra invero che siano oggi per lo più gli spot a far da padroni, in un'invasione di spazi addirittura speculativo, incostituzionale.

Qualcosa sembra muoversi, nella volontà di cambiare i palinsesti interni. Ombretta Terdich, attrice e speaker di provata esperienza, ha lanciato un'originale proposta, proponendo una serie di dirette non stop sul tema della poesia per la vita, ospitando personalità del mondo culturale triestino, dando spazio anche ai giovani, convogliando la rassegna in una manifestazione svoltasi successivamente al Cepacs.

Se, come afferma Giuliana, 24 anni, «la radio rappresenta una sorta di punto di riferimento durante la mia giornata, tanto che riempie vuoti di dialogo con mio marito», la regolamentazione non solo della distribuzione delle frequenze, ma anche dei programmi, dovrebbe essere premura prima di chi si è assunto il "merito" di darsi voce «pubblica» grazie a una radio privata.

L'Italia si è impegnata infatti, con la convenzione internazionale di Ginevra, a regolamentare il traffico interno delle proprie frequenze, per non continuare ad interferire nelle bande di trasmissione dei paesi limitrofi. E bisogna fare proprio in fretta, ci danno tempo fino all'87...

Valentina Verani

SI TRATTA DEL PRODOTTO DI UNA DITTA DELL'ALTA AUSTRIA

Non è in vendita a Trieste il formaggio al glicoletilene

Trieste città mitteleuropea, da sempre sensibile al fascino di Vienna, e amante dei prodotti austriaci, non è, guarda caso, consumatrice di formaggi dei Länder. E, considerata la notizia che ha motivato questo rapido sondaggio del mercato e dei gusti dei consumatori triestini nel settore del più nobile dei derivati del latte, può dirsi un bene.

Il glicoletilene, già scoperto nei vini austriaci dove veniva aggiunto per conferire amabilità e morbidezza ai mosti — come è stato ampiamente scritto da più parti — è stato ora trovato, sia pure in quantità modesta, anche in tre qualità di formaggi prodotti da una ditta dell'Alta Austria, la Schaerdinger. La notizia, datata Vienna e ripresa dall'agenzia Ansa, è circostanziata. Riferisce che il glicoletilene, sostanza dannosa per l'organismo umano, è stata trovata in una quantità sino 56 grammi nelle tre qualità.

Il glicoletilene sarebbe penetrato nei formaggi attraverso i fogli di alluminio e cellophan che avvolgono il prodotto per mantenerne la morbidezza. La ditta — è ancora la notizia — ha invitato chi fosse in possesso dei suoi tipi di formaggio a rinviarli indietro e ha assicurato il rimborso.

Ed ecco che il doveroso accertamento sulla possibile presenza di questi tipi di formaggio sulla piazza triestina non solo porta a escludere che prodotti della Schaerdinger siano in vendita da noi, e addirittura in tutta Italia, ma evidenzia anche lo scarso interesse dei nostri consumatori per i formaggi austriaci in generale.

«Sono formaggi troppo lavorati, i triestini amano i formaggi in crosta» — afferma Marcello Bergomas, uno degli alimentaristi più noti.

Dall'area tedesca giungono invece, e sono molto richiesti, i formaggi bavaresi, e fra questi, in primo luogo, l'Emmenthal, preferito a quello più classico, svizzero. I formaggi stranieri coprono comunque una fetta importante, chi dice il 30 per cento, dei consumi di questo alimento a Trieste.

Qualche formaggio austriaco è in vendita anche a Trieste, così il «Tilsiter», un latteria piccante, e un formaggio dalla forma a pagnotta e dall'involucro nero, tipo Pirenei. Si tratta però di prodotti non lavorati dalla ditta «incriminata», come ci è stato confermato a Bolzano da un importatore austriaco.

INIZIO ORARIO INVERNALE

Concerto domenica in Grotta Gigante

Domenica prossima si chiude la stagione turistica in Grotta Gigante con una grande illuminazione e un concerto.

Il bilancio estivo è stato nettamente positivo e nonostante il sole e il bel tempo, che non favoriscono certo la visita dei turisti, il numero dei visitatori è ancora aumentato rispetto all'anno passato. Segno questo che la Grotta Gigante sta facendosi conoscere un po' dovunque.

Domenica dunque finisce la stagione estiva e si entra in un periodo invernale con orari ridotti. Dalle 15 alle 16.30 si terrà un grande concerto del Gruppo bandistico folkloristico «Refolo» composto da 40 elementi e diretto dal maestro Fabio Benolli. In repertorio, sempre gradite, saranno le arie triestine.

Già ospite in primavera dove ha riscosso enorme successo, sicuro di fare cosa gradita ai turisti, viene proposto nuovamente questo complesso che non può non destare grande simpatia e allegria favorite anche dalla eccezionale acustica della Grotta.

Appuntamento quindi per domenica con ingresso continuato dalle 14.30 alle 16.30. Normali orari di visita alla mattina.

■ SENSO UNICO — Per lavori Enel è disposta, fino ad esecuzione degli stessi, l'istituzione del senso unico di marcia per tutti i veicoli sulla via d'Alviano, nel tratto e con direzione dalla via Doda alla via Caduti sul Lavoro, nonché il divieto di sosta e di fermata a carattere permanente su ambo i lati della stessa via d'Alviano, nel tratto tra le vie Doda e dei Lavoratori. I veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

PARATA A MONTEBELLO DALLE 9.30 ALLE 19 CON INGRESSO DA VIA ROSSETTI

Domenica in passerella alla Fiera gli «aristogatti» di mezza Europa

Il popolare gatto Isidoro sullo sfondo del castello di Miramare

Fervono i preparativi alla Campionaria internazionale per accogliere degnamente sua Maestà il gatto che sabato e domenica prossima terrà banco a Montebello. Per ovviare agli iconvenienti lamentati lo scorso anno dal grosso pubblico che ha dovuto attendere inutilmente per lunghe ore sotto la pioggia senza riuscire a vedere nemmeno la coda di un Aristogatto, quest'anno l'esposizione internazionale è stata ambientata negli spaziosi ambienti della Fiera, dove si accederà dall'ingresso di via Revoltella - Via Rossetti.

Alla parata di superbelli sono iscritti 320 esemplari, e tra i personaggi a quattro zampe di alta genealogia ci sono anche i gattoni casalinghi. Felini provenienti da mezza Europa si contenderanno i numerosi premi in palio, e dalla Germania è in arrivo un pullman carico di espositori.

Gatti di tutti i tipi e per tutti i gusti: dall'inesauribile gamma dei persiani in technicolor, ai gatti sacri di Birmania, dai gatti delle foreste norvegesi ai familiari «pavoni de gorna». Una sorpresa per il pubblico: alla Fiera ci saranno anche Sonja e Isidoro, i gattoni dei cartoni animati che polarizzano sul piccolo schermo l'attenzione dei bambini e degli adulti. Alla mostra saranno presenti sia l'Astad sia la Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, che raccoglieranno firme contro le corride e contro l'istituzione di un allevamento di animali da sprimentazione progettato ad Azzida.

La Fiera aprirà i battenti alle 9.30 e i mici, dopo essere passati al vaglio della giuria, sfileranno già sabato pomeriggio su una passerella degna delle più famose indossatrici: sarà, difatti, un trionfo di pinte e di fiori provenienti dai vivai comunali. La selezione finale avverrà domenica mattina.

Durante la premiazione di domenica pomeriggio il pubblico eleggerà miss Micia e mister Micio, ai quali Isidoro in persona decreterà l'ambito serto di bellezza.

L'esposizione si svolgerà a tempo pieno: dalle 9.30 del mattino alle 19.

mir

RICETTAZIONE E COMMERCIO DI CARNE DETERIORATA

In appello la misera fine di un cavallo

Mitigate nel giudizio di secondo grado le pene a suo tempo inflitte a due uomini coinvolti nella misera fine di un cavallo. Per ricettazione e commercio di carne deteriorata, a Giovanni Vrh, di 36 anni, via del Bosco 52, e per furto a Roberto Kobau, di 34 anni, largo Panfili 1, furono inflitti due anni di reclusione ciascuno, a Vrh ulteriori 200 mila di multa, al colmputato 150 mila e furono altresì condannati alla pubblicazione della sentenza in estratto e per una sola volta su Il Piccolo.

Ricorsero con gli avvocati Fabbretti e Giacomelli, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa, procuratore generale il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich, derubrica il furto in appropriazione indebita, riduce la pena a Vrh a un anno e 200 mila di muta, a Kobau a un anno e 150 mila, accorda loro i doppi benefici di legge e conferma nel resto il pronunciamento dei primi giudici.

Il fatto accadde il 18 marzo dell'83 quando un importatore denunciò ai carabinieri la sparizione di un certo quantitativo di carne di un cavallo, macellato a Prosecco. All'indomani, un vigile sanitario effettuò una ricognizione nella macelleria di Vrh, al mercato coperto, trovandovi oltre un quintale e mezzo di carne equina.

Il commerciante sostenne dapprima di avere comperato la merce e poi precisò di averla prelevata a Prosecco. Kobau, che lavora nel comprensorio, lo avrebbe autorizzato a prendere la roba, che egli intendeva usare per ricavarne mangime per i cani.

Risultò che la carne si era deteriorata per i traumi subiti in vita dallo sventurato animale e di conseguenza conteneva tossine per cui era stata destinata all'inceneritore.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Franco Serli nel VII anniversario (24.10) da Barbara e Paolo 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Roual Canova a un mese dalla sua scomparsa dai soci Circolo ippico triestino 260.000 pro Agmen.

In memoria di Rodolfo Carlini nel V anniversario (23.10) e della moglie Ada (4.1) dalla sorella Maria e marito 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renata Dall'Oglio (19-10) dalla famiglia Gnietti-Strutti 20.000 pro liceo ginnasio F. Petrarca (Fondo Renata Dall'Oglio).

In memoria di Livio Gionchetti nel II anniversario (24.10) dalla moglie e figli 25.000 pro Airc (Mi).

In memoria di Bruno Kozmann nel I anniversario (21.10) dalla cognata Nella 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Franco Montanari per l'anniversario (24.10) dalla sua Pipi 100.000 pro Astad.

In memoria del prof. Nestore Morandini per il compleanno (22.10) da Rinaldo Merlini e Nicolò Marco 20.000 pro Astad.

In memoria di Licia, Guido e Genoveffa Nordio per il compleanno da Elda e Gianni 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Flavia e Marco Onoris per il compleanno (24.10) da Ada Suerz, Stefano, Cristiana, Alessandra e zia Bruna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italo Pahor nel VI anniversario (24.10) dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Pison (24.10) da Gianna e Gianpaolo 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria del tenente generale Vittorio Polizzi dalla moglie 50.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pompeo Prelazzi nel I anniversario (24.10) dalla moglie Emilia Prelazzi 10.000 pro Asilo Rittmeyer, 10.000 pro chiesa Salesiani.

In memoria di Massimiliano Sancin per il compleanno (24.10) dal figlio Giorgio, dalla nuora Laura e dalla nipotina Manuela 30.000 pro Agmeri, 20.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore.

In memoria di Vittorina Visintini nel V anniversario (24.10) da Stelio e Renata 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della cara mamma Antonietta Vivoda nel 43.o anniversario (23.10) da Valeriano e Argene 20.000 pro Soc. San Vincenzo De' Paoli (chiesa di San Vincenzo).

In memoria del prof. Francesco Mezzari da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro e Giulietta e Rickj Bruno 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Liliana Morgan Trobia da Cesare Grillo e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosina Paggiaro da Fernanda Ogrisi 50.000 pro Centro educazione speciale.

In memoria di Caterina Papo Crevatin dalla nipote Armida Lussi 30.000, dalle famiglie del condominio di via Capodistria 26, 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Penso da Alda e Ada Romano 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei cari defunti da Diana - Nino 30.000 pro Centro tumori Lovenati, e 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Sofia e cap. Tullio Antonini dal figlio Tullio e nuora Amedea 30.000 prp Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 30.000 pro Villaggio del fanciullo, 20.000 pro Cri, e 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Guido Spazzapan da Marina 20.000 pro Associazione Fac Pio XII.

In memoria dell'avv. Giampaolo Tamaro dalla famiglia Zagolini 10.000 pro ITIS.

In memoria di Gioacchino Tomasich dai familiari 25.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Umberta Merson da Elly Sauli 10.000 pro Anffas.

In memoria di Anita ved. Micalli da Giuseppina Velicogna 5000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Daniele Pisani dal figlio 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giuliano Rimbaldo dalle cugine Maria e Antonia 100.000 pro Sogit, da Piero, Edda e Ina 50.000, da Ado e Gigliola Michelazzi 30.000 pro Lega italiana contro tumori (Manni).

In memoria di Marcello Severi da Egon e Bruna Pasch 10.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Alceo Skarlavai da Kresevic, Tizlani, Arseni, Fazzini, Micic, Califra, Iacobone, Gelsi e Sonia Furlan 74.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Costante Sossi dagli amici di via Roncheto 270.500 pro Sweet Heart.

L'elargizione di L. 135.000 fatta dagli alunni ed i professori della III A del Liceo D. Alighieri, apparsa su «Il Piccolo» del 20.10.85 deve intendersi versata pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Parcheggi: due proposte realizzabili

Si fa un gran parlare in città dei problemi del traffico e dei parcheggi. Si tirano fuori soluzioni faraoniche e di conseguenza difficilmente realizzabili, ma di sfruttare le possibilità presenti e facilmente attuabili non si pensa neanche.

Un esempio è l'area su cui sorgeva l'ex Casa del ferroviere in viale Miramare. Sono ormai molti anni che l'edificio è stato abbattuto e al suo posto non è stato costruito ancora nulla. Tutta l'area è abbandonata ma mentre metà è recintata l'altra metà è aperta ai veicoli così da essere l'unico (pseudo) parcheggio della zona, oltre piazza Libertà. Questo stato di fatto, però, è, secondo me, una concessione del tutto precaria e «paternalistica» della Regione (che credo sia ancora la proprietaria dell'area) nei confronti dei cittadini.

Infatti non si spiegherebbe altrimenti lo stato di assoluto abbandono del sito diventato ormai un enorme immondezzaio e discarica di materiali edili di risulta su cui imperano indisturbati topi, gatti e sterpi. Ci sono perfino delle macchine e delle barche abbandonate.

Oltre ai problemi igienici c'è il fatto che a causa dei materiali abbandonati lo spazio utile per parcheggiare diventa ogni giorno sempre più limitato. Non dico di trasformare l'area in un parcheggio attrezzato a pochi metri dalla stazione (sarebbe troppo), ma si potrebbe mandare almeno una ruspa ed un paio di camion di ghiaia per pulire tutto e sistemare il fondo sassoso del piazzale che è un'autentica trappola per marmitte e pneumatici, ed eventualmente rendere agibile anche la parte recintata.

Aspettando che lo spazio venga utilizzato in modo più proficuo, si avrebbe così un parcheggio di discrete proporzioni che riuscirebbe a soddisfare una buona parte delle necessità sia dei residenti che di quelli che vengono a lavorare nei vari uffici del centro.

Un discorso simile si potrebbe fare per la via Flavio Gioia. La strada è molto larga ma, dato che non esiste la segnaletica orizzontale, gli automobilisti, per paura di rimanere bloccati dalle auto in seconda o terza fila, tendono a parcheggiare molto lontani dal muro del silo. Il risultato è che si crea solo una fila di auto, quando, una volta, riuscivano a parcheggiare perfino le autocorriere. Basterebbe creare, dipingendo per terra le strisce bianche, una doppia fila di posti a spina di pesce, al centro della strada, e la capacità del parcheggio potrebbe raddoppiare.

Mi auguro solo che questi lavori non comportino il solito palleggio burocratico tra i vari uffici competenti (Regione, Comune ed eventualmente Ferrovie dello Stato) che, come spesso accade, riescono a rendere difficili anche le cose più semplici, altrimenti anche queste idee resteranno nel grande... «cassetto dei sogni».

Flavio Fabris

«Cerco tre amici del fronte russo»

Caro direttore, sono un reduce del fronte russo dove ho vissuto momenti drammatici nel lontano inverno 1942-'43. Ho sempre un indimenticabile ricordo di alcuni compagniu d'arme che, in quei tragici frangenti, mi hanno aiutato a sopravvivere. Essi sono: Mario Sossi, Mario Sterna e Milan Kersevan, tutti triestini, che facevano parte della Quinta Compagnia Sanità.

Spero che tramite le Segnalazioni io possa rintracciarli e che qualcuno, o meglio tutti e tre, siano in grado di darmi loro notizie e, se il destino lo vuole, ci si possa ritrovare.

Io sono Giuseppe Pizzin e abito in via Pellis 12 a Fiumicello (telefono 968772).

Giuseppe Pizzin

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Un concerto impossibile

Mettiamo insieme un paio di gruppi di musicisti triestini e organizziamo un concerto per le popolazioni colpite dal terremoto in Messico.

Assessorato alla cultura: da tale assessorato dipende soltanto il Teatro Verdi (non lo avremmo mai chiesto per un concerto rock). Ci danno degli indirizzi.

Teatro Auditorium: impenetrabile; si stanno svolgendo le prove per dei lavori di restauro.

Teatro Rossetti: inizia la stagione di prosa, cordialmente ci fanno vedere che la scenografia occupa totalmente il palco, impegnato fino a dicembre inoltrato.

Teatro Cristallo: non troviamo il signor Bobbio. Comunque il calendario è fitto di impegni anche perché è l'unico spazio aperto a tali iniziative. Ci crediamo.

Assessorato alla gioventù sport e tempo libero: ci dicono che il palazzetto è disponibile solo durante l'estate; usciamo sperando che forse con un inverno da 18 sotto zero, ci daranno lo stadio.

Qui termina la prima parte del nostro psicodramma. Speriamo che i prossimi episodi vengano scritti da tutti coloro che non trovano spazi idonei a rappresentare la propria produzione culturale.

Ultima ora: al Palazzo dello sport di Udine si terrà un'analoga iniziativa... Il Comune aderisce a una marcia per la fame nel mondo e i terremotati del Messico, troppo spesso dimenticati dall'opinione pubblica.

Non si potrebbe installare stabilmente un teatro tenda nell'area del palazzetto dello sport?

M. M.

Roiano lotta da anni per un campo di calcio

Caro direttore, siamo un gruppo di genitori di Roiano, popoloso rione di Trieste che ha sempre dato alla città atleti di fama in tutte le attività sportive e in particolare nel calcio e nella pallacanestro. Basta citare Valcareggi, Carpenetti, Rubini, Iellini. E tutto questo senza aver mai avuto a disposizione un campo di calcio vero e proprio.

Ci si arrangiava nel ricreatorio comunale, nei cortili e in vari spazi che all'epoca non erano ancora stati invasi dal cemento. A raccogliere i ragazzi, a istruirli e ad avviarli al calcio (e alla vita) ci pensa ormai da più di vent'anni la Roianese. È una società notissima nel mondo dei calcio dilettantistico e ha sempre iscritto numerose formazioni nei vari campionati, privilegiando soprattutto i giovanissimi che spesso sono andati a rimpinguare le schiere di squadre di maggior levatura e possibilità economica.

Gli spazi, si sa, a Trieste sono merce preziosa. Non siamo una città di pianura e per questo ci si era, in passato, sempre rassegnati a «invadere» i terreni altrui, veri e propri nomadi del pallone.

Figuriamoci, si pensava, nemmeno l'amata Triestina riesce ad avere un campo tutto per sé! E per avere un palazzo dello sport abbiamo dovuto penare per decine di anni. Ma proprio una notizia ufficiale, apparsa sul «Piccolo» del 15 ottobre, ci ha spinti a scrivere questa lettera.

Finalmente, abbiamo appreso, dopo tante diatribe, la città e la Triestina avranno un nuovo campo di calcio. Non basta, forse ce ne avrà uno anche la Triestina hockey, che insegue questo sogno da più di cinquant'anni. Bene, ci siamo detti, stai a vedere che in Comune sta prendendo finalmente piede una nuova cultura sportiva. Finalmente si capisce cosa significa, per i nostri ragazzi, trovare qualcosa di sano da fare, senza venir deviati, loro malgrado, verso altre drammatiche «distrazioni» che qui non vogliamo neanche nominare.

Stai a vedere, abbiamo pensato, che il nostro sogno si avvererà. Anche la Roianese potrà avere un campo di calcio. Già, ora che scriviamo, prendendo il coraggio a due mani, ci sembra quasi comica la nostra «tragedia». Il terreno, infatti, cioè la merce più preziosa, noi ce l'abbiamo. I dirigenti della società stanno battagliando con il Comune ormai da dieci anni per poterlo sfruttare.

Ma cerchiamo di raccontare questa nostra storia senza fine, cercando di dare, in massima sintesi, i dati principali.

Dieci anni fa la Roianese, nella sua eterna ricerca di spazi «pallonabili», scoprì in viale Miramare 79, in quella piccola salita a destra del cavalcavia di Barcola che porta nel rione di Gretta, un terreno apparentemente abbandonato. Subito un allenatore raccolse i suoi «pulcini» e li portò a tirar calci al pallone. Constatato che dopo qualche giorno nessuno aveva sguinzagliato i cani alle loro costole, cominciò a chiedersi come mai nessuna impresa edile avesse adocchiato quel fondo apparentemente abbandonato. Si informò e scoprì che non era un'area edificabile, perché si trattava di un lascito della famiglia Rossoni al Comune. Con un unico vincolo: che il terreno venisse adibito a campo giochi o a campo sportivo.

La notizia, qui a Roiano, scoppiò come una bomba. Sarebbe potuto essere il nostro campo, una specie di «terra promessa». Furono presentati dei progetti di ristrutturazione, con gradinate, spogliatoi, servizi. Non se ne fece nulla. Il Comune, da quell'orecchio, non ci sentiva.

Il progetto venne ridimensionato. Via gradinate e il resto (sembra fossero in contrasto con il piano urbanistico) ed ecco un nuovo progetto per la costruzione di un campo a sette. Un paio d'anni fa, per farla breve, la concessione del fondo alla Roianese diventò una realtà. Un fondo che ormai era in completo degrado, invaso dalle sterpaglie e dalle immondizie.

Ma noi abitanti del rione invitammo la Roianese a non perdersi d'animo. Con qualche colletta, con i fondi raccolti nella «Festa roianese» e con le robuste braccia di molti volontari, il terreno venne disboscato e disinfestato. Saltarono fuori anche delle inaspettate costruzioni, terrazze, resti di porticati. Altre difficoltà probabilmente con le Belle Arti. Altre carte bollate, altre file in Comune.

Quando sembrava che tutto fosse finalmente a posto (ma che cosa ci sarà sotto?, ci chiediamo a Roiano ogni giorno) arriva di nuovo, questa estate, l'ordine di bloccare i lavori. Sembra che qualcuno tema che il terrapieno sopra il campo non sia del tutto sicuro.

Insomma siamo esasperati. È come il supplizio di Tantalo. Abbiamo un sogno a portata di mano e non lo possiamo mai raggiungere. Siamo gente civile e non vogliamo giungere a iniziative che vadano contro gli altri abitanti di questa città. Ma cosa si vuole, forse spingerci ai blocchi stradali? Perché una cosa è certa: se qualcuno cerca di stancarci, sappia che non ce la farà. L'avvenire dei nostri figli conta più di tutto.

Seguono 146 firme

Lavori interrotti a metà

Anni fa (molti...) la Ripartizione ai Lavori pubblici, a seguito di reiterate richieste e rimostranze da parte di cittadini abitanti nella zona alta del rione di San Giovanni, ebbe l'encomiabile — seppur tardiva — iniziativa di intraprendere dei lavori onde porre rimedio allo sfacelo dei marciapiedi antistanti le case di via Tintoretto, via Caravaggio e via San Pelagio.

Inspiegabilmente, detti lavori vennero sospesi una volta giunti all'altezza del numero 7 di via San Pelagio, lasciando fuori le zone di marciapiedi antistanti e retrostanti i numeri 1, 3, 5, 4, 6 e 8 di quest'ultima via, benché le loro condizioni si presentassero più che precarie.

Ingenuamente fiduciosi che — prima o poi — anche quest'ultimo tratto sarebbe stato riparato, gli abitanti interessati attesero invano la logica continuazione ed il relativo termine di questi auspicati lavori. Solamente a seguito di cadute, con conseguenti lussazioni o distorsioni agli arti inferiori, cui fecero le spese persone anziane che, di prevalenza, abitano in questa parte del rione, due anni fa il Comune si premurò di inviare sul posto due suoi operai muniti di un paio di secchi di catrame e ghiaietto per tappare dei buchi antistanti i numeri 5 e 7 di via San Pelagio.

Nel frattempo, a nulla, o poco più, è valso il lodevole apporto di qualche carriola di ghiaietto impastato con cemento, che un paio di abitanti del posto ha creduto opportuno mettere in opera, nel volonteroso tentativo di veder diminuiti i casi di cadute, con relative distorsioni, o peggio ancora, probabili fratture alle gambe, vista la rischiosa possibilità di deambulazione delle numerose persone anziane colà residenti.

Seguono 29 firme

Condono edilizio: domanda al Comune

Centinaia e centinaia di triestini attendo di sapere dall'ufficio tecnico del Comune cosa devono fare per ottenere il condono o la sanatoria relativamente all'applicazione di porte e finestre antibora.

Il 3 ottobe è comparsa sulle Segnalazioni una precisa richiesta al riguardo ma attendiamo ancora una risposta.

Le voci che circolano sono varie. Un Patronato ci dice che non occorre fare nulla, un altro che bisogna chiedere al sindaco una sanatoria, un altro ancora che si deve attendere in proposito una legge della Regione.

L'unico competente a darci le direttive crediamo sia il Comune. Intanto, però, il tempo passa e non si riesce a sapere nulla di preciso. Prego il Sindaco o l'assessore ai Lavori pubblici di informarci in proposito, ben sapendo che i triestini desiderano essere in regola con le leggi. Grazie.

G. R.

«Passadi i usei xe pronti i mussoli»

«Passadi i usei, xe pronti i mussoli». Così dicevano i nostri vecchi verso la fine di ottobre o agli inizi di novembre, quando, con i primi freddi, cessato il «passo» degli uccelli, si incominciava a sentire per le vie cittadine, in buon profumo di mare che emanava dalle baracche delle venditrici di «mussoli».

Ricorderò soltanto un tratto dell'itinerario dei «mussoli», quello che iniziava all'angolo di piazza Ospedale e via Slataper, raggiungeva via Antonio Caccia angolo largo Barriera Vecchia e quindi largo Sonnino, proprio sotto la scala che porta in via Molino a Vento.

Questi tre punti-vendita di «mussoli» si può dire fossero collegati tra loro da una scia di profumo di mare. È vero che allora — parlo di cinquantacinque anni fa — non c'erano tanti gas di scarico a appestare l'aria e i buoni odori si riuscivano ancora a percepire. Queste tre baracche erano anche rinomate sia per la qualità dei «mussoli» sia per la capacità delle Gigie — chissà poi perché quasi tutte le «mussolere» si chiamassero Gigia? — di cuocerli a dovere con perizia. Si vede che anche quella doveva essere un'arte. Comunque, per la loro rinomanza queste tre baracche, tra quelli che cuocevano e quelli crudi, smerciavano mucchi di «mussoli» al giorno.

Il braciere, o «foghera», alimentato a carbone dolce o carbonella, come dicevamo noi, doveva produrre un calore non troppo forte, quasi il riverbero della brace, ad evitare che le due vesciche del «mussolo», contenenti l'acqua di mare filtrata dal mollusco, si rompessero, l'acqua andasse perduta e il «mussolo» si essiccasse, arrostendo. Anzi, dicevano le mussolere, era necessario mantenere esternamente al guscio un certo grado di umidità affinché le valve, al calore, non si incrinassero.

Ecco perché sopra tutti questi crostacei, ben sistemati in una grande «farsora», che doveva essere di ferro, veniva steso un pezzo di tela di sacco bagnato, né troppo, né poco. Uno straccio che da un lato, come già detto, manteneva al guscio dei «mussoli» in cottura quel certo grado di umidità e dall'altro assorbiva l'acqua marina che i «mussoli» trasudavano tanto che sapeva di mare pure lui. Uno straccio, questo, che le mussolere asserivano che non lo si doveva lavare mai perché avrebbe perduto il suo pregio...

Ma a questo punto lascio al poeta Eugenio Barison la descrizione di una tipica baracca di mussoli che, per caso, è una componente del nostro itinerario.

«Soto la scala de Mulin a Vento,
con piova, bora o sol, ma a cor contento,
stava Gigia la mussolera
nela baraca tignuda soto vento.
'Torno, omini, done, putei e putele
e davanti de lori quele scudele
bianche, scorzade, forsi mai lavade
co'i mussoli caldi, fofi, come borele.
'Na lume a carburo ris'ciara la sena:
povari e siori, insieme, i piega la schena
Per ciuciar quel aqua che 'l mussolo ghe ofri.
(Con pochi zentesimi sparagnada xe la zena?!)
Gigia la mussolera la impinissi la farsora
de mussoli, e desora,
la ghe buta una strassa umida e sporca
che i mussoli fa boni de drento e ...grisi de fora.
Ogi sparide xe Gigia e la baraca;
sparidi xe ancha i mussoli e no xe de sperar
de sentir più, per strada, quel bon odor de mar...

Una descrizione fotografica. «Quele scudele bianche...». Più che scodelle erano delle bacinelle rotonde, piccole catinelle smaltate, azzurre esternamente e bianche all'interno che presentavano delle ammaccature. Che non fossero mai lavate poteva essere soltanto un'impressione del nostro poeta. Ciò che si staccava dal guscio del «mussolo», calcio, terra, fango e altro, si depositava ovviamente sul fondo della catinella e dava la sensazione dello sporco. Ma se, in generale, nemmeno di pulito si poteva proprio parlare, certo è che non si sentiva nominare la «salmonella» né altre infezioni del genere che fossero state causate dai «mussoli».



Le baracche delle mussolere oggi non esistono più, sono sparite. Almeno una generazione non ha potuto così conoscere questi crostacei. Si dice che non c'è più chi vada a coglierli come si afferma che, chissà per quale fenomeno, i «mussoli» hanno disertato anche la baia di Pirano che era ritenuta il «mare dei mussoli».

Da quanto io ricordo, e mi riferisco agli anni Trenta, i «mussoli» erano in abbondanza e si vendevano, crudi, a 45 o 50 centesimi il chilo. Oggi, quei pochi che talvolta si trovano... beh, lasciamo perdere... Ricordo anche che dopo una bella mangiata di «mussoli» era di prammatica bere uno o più bicchieri di grappa contro ogni... eventualità.

A rifletterci, oggi, si può affermare che le «mussolere», con le loro baracche — oltre alla loro tipica mansione — svolgevano anche una funzione... sociale. Eugenio Barison ce lo fa comprendere con un solo verso: «Povari e siori, insieme, i piega la schena...».

Piegarsi in avanti per sorbire dal guscio del «mussolo» la sua acqua era necessario per non sbrodolarsi. Però, se l'espressione «i piega la schena» la colleghiamo a «povari e siori insieme», sentiamo che oltre a un esempio di «uguaglianza sociale» sia pure limitato al tempo necessario per gustare una porzione di quei crostacei, la baracca della mussolera era anche un punto d'incontro che agevolava, e spesso invitava al colloquio tra l'operaio e l'avvocato, lo studente e il medico, la sartina e l'imprenditore, il «servo de piaza» e il dirigente aziendale, e così via. Non esisteva, infatti, emarginazione razziale davanti alla baracca di «mussoli» e il fatto che tutti, indistintamente, si asciugavano le mani servendosi dell'unico, diciamo pure, asciugamano non certo di bucato, confermava la... parificazione dei ceti.

Oggi tutto questo non c'è più. Nei nostri discorsi quotidiani, constatiamo, semplicemente, che i «mussoli» e le relative baracche sono spariti. Nemmeno ci sfiora l'idea che con loro siano sparite, assieme a una nota di genuino folclore, altrettante, sia pure piccole, opportunità di incontro durante le quali si poteva scambiare qualche parola, magari sotto forma di battuta ma che era sufficiente a dare la sensazione del calore della comunità.

Così, se una volta si diceva «e passadi i usei, xe pronti i mussoli», oggi, parafrasando questo detto possiamo precisare che «Sparidi i mussoli, xe pronto... l'isolazionismo».

Livio Grassi

ORE DELLA CITTA'

Messa per Bruno Crepaz

Domenica, alle 10, nella chiesa di Santa Maria in Siaris (Val Rosandra), sarà celebrata a cura del Cai XXX Ottobre una messa in suffragio di Bruno Crepaz, accademico del Cai, caduto sul Langtang Lirung il 18 ottobre 1982.

Rotary club Trieste

«Questioni di diritto internazionale connesse con la vicenda della motonave "Achille Lauro"» è il tema della relazione che il prof. Giorgio Conetti, preside della facoltà di giurisprudenza della nostra università, terrà in chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13, nella consueta sede.

Round Table 9

Questa sera, alle 20.30, all'Hotel Europa, avrà luogo la seconda conviviale di ottobre interamente dedicata alla vela. Interverrà Fabio Apollonio, membro dell'equipaggiamento di Azzurra.

Sci alpinismo

L'assemblea ordinaria del Gruppo di sci alpinismo del Cai XXX Ottobre si terrà stasera alle 20.30 nella sede di via Pellico 1. Soci e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Crs Julia

Questa sera, alle 20.30, nella sede di via Coroneo 13, Thomas Scherli presenterà una serie di diapositive dal titolo «Sri Lanka».

Dizione

Sono stati già istituiti 3 corsi di dizione. È in corso la formazione di un 4.o corso per principianti. Iscrizioni all'istituto d'arte drammatica, via Canalpiccolo 2, tel. 61557 (orario: 10-124 16-20).

Tele Antenna

Va in onda questa sera alle ore 22.00 la rubrica «Incontri con il chirurgo» il punto con il prof. Aldo Leggeri su problemi d'attualità. Programma a cura di Fulvia Costantinides.

Ci sono molte donne

Poi c'è una donna che vuole essere unica, vera, viva, anche nel modo di vestire. Porta taglie comode senza rinunciare alle novità della moda, per questo sceglie Marina Rinaldi. Non solo, ma quando entra in negozio le piace essere consigliata e indirizzata, con cortesia e competenza, verso soluzioni adatte alla sua personalità. Se anche tu sei questa donna, sai che il tuo negozio è Marina Rinaldi. Piazza Goldoni angolo via Carducci.

Lenti a contatto

morbide, rigide, semi-morbide, permanenti per ogni diversa esigenza. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Ricordo di Giotti

Il Circolo della stampa, in collaborazione con il Gruppo giuliano cronisti, in occasione del centesimo anniversario della nascita dell'illustre poeta concittadino Virgilio Giotti organizza per questo pomeriggio, alle 18, al Circolo della stampa, una conferenza. Relatore sarà lo studioso dott. Riccardo Slager che parlerà sul tema «Le poesie in dialetto triestino di Giotti (1885-1985)».

Cortometraggi

Questo pomeriggio, alle 18, nella sede del Circolo Generali (via Machiavelli 1), Graziella Petracco presenterà una serie di cortometraggi: «Dalla natura alla forma», «C'era una volta una fabbrica: demolizione della fabbrica macchine di Sant'Andrea» e «Sculture di Simon Benetton nella città di Trieste».

Telefono amico

Il Telefono amico oragnizza un corso sul volontariato: abbiamo bisogno anche di te. Telefonaci e ne parleremo assieme (766666).

Chitarra e speleologia

L'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» ricorda che oggi si chiudono le iscrizioni al corso di chitarra (24 lezioni) e a quello di speleologia (4 uscite). Informazioni nel negozio di alimentari di via del Bastione 3.

Volontari ospedalieri

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sala conferenze della sede dell'Associazione volontari ospedalieri (via Cesare Battisti 13) per il settimo corso di formazione al volontariato ospedaliero, mons. Pier Giorgio Ragazzoni, vicario generale, parlerà sul tema: «Volontario, perché».

Tessere-bus

L'Associazione combattenti e reduci informa che gli aventi diritto, cavalieri di Vittorio Veneto e assimilati, potranno ritirare la tessera di circolazione cittadina nella Casa del combattente nei giorni 28, 29, 30 e 31 ottobre e 4 novembre dalle 16 alle 19.

Amici della lirica

Domani, alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), si terrà l'incontro con gli interpreti di «Tosca», a cura degli «Amici della lirica Giulio Viozzi», in collaborazione con il Cca.

«Linea»... Loden

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre il capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Linea... Burberrys!

Lo stile inglese. Impermeabili, soprabiti, paltò, abiti, tailleurs dal taglio finissimo confezionati da maestri sarti. Lo stile Burberrys da Linea in via Carducci 4 a Trieste.

Beltrame gli abiti

in lana, da giorno, pomeriggio e sera. Eleganti, sportivi, pratici. Consigliati con cortesia e competenza per sottolineare meglio la tua personalità. Da Beltrame in Corso Italia 25.

Gite e soggiorni

Treviso e Castelfranco — Il Circolo Calegari organizza la gita sociale a Treviso e Castelfranco Veneto per domenica 3 novembre con visita ai principali monumenti del capoluogo della marca trevigiana; partenza del pullman, alle 6.30, da Muggia, e alle 7 da Trieste, piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in segreteria, via Zudecche, tel. 796042.

Mostre d'arte

Zvest Apollonio espone alla Tk

Si aprirà questo pomeriggio, alle 18, nella galleria Tk (via San Francesco 20), la mostra del pittore Zvest Apollonio che potrà essere visitata fino al 6 novembre. Sarà anche presentata una monografia dedicata all'artista e uscita in questi giorni per i tipi della casa editrice Lipa di Capodistria.

Galleria al Bastione

DUIZ

12-29 ottobre 1985

Galleria Cartesius

ELENA TALLERI

Sala d'arte Comunale

Espone

LUIGI FORGINI

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

«San Giusto degli abissi»: domani sera una proiezione



Il «San Giusto degli abissi», la statua del patrono dei cronisti posta a dieci metri di profondità nei pressi del castello di Miramare, sarà al centro di una proiezione domani sera, alle 20.30, al Circolo della stampa di corso Italia 12.

Sullo schermo passeranno 500 immagini in dissolvenza incrociata: le ha realizzate Paolo Vidali con la collaborazione di Roberto Pertoldi nelle riprese subacquee. Il commento e le musiche sono state scelte dallo stesso Paolo Vidali.

L'iniziativa è del Club del gommone con la collaborazione del Gruppo cronisti, che com'è noto, lo scorso novembre sono stati i patrocinatori del «San Giusto degli abissi».

La serata è offerta da «Olimpic sport», un negozio triestino che con le sue iniziative ha attirato su di sé l'attenzione degli appassionati.



DALLA REGIONE

OCCORRONO INVESTIMENTI IMMEDIATI PER LA PRESTIGIOSA ISTITUZIONE SCIENTIFICA

Geofisico: il mercato è in crisi Ora ci vuole la legge finanziaria

La tendenza mondiale nel ramo delle indagini ha «spiazzato» anche l'Ogs

C'è un guado che l'Osservatorio Geofisico di Trieste deve attraversare prima di mettere le mani sui 14 miliardi di contributo triennale previsti dalla legge finanziaria. I tempi burocratici dicono che il guado sarà lungo fino alla fine dell'86, sempre se la legge non subirà ritardi o ripensamenti a causa della crisi di governo. Fino ad allora, il Geofisico dovrà non solo sopravvivere, ma anche essere competitivo sul mercato. Se così non sarà, e l'Osservatorio sarà messo fuori gioco dalla concorrenza, quei 14 miliardi saranno soldi buttati al vento. Non basteranno nemmeno a garantire la sopravvivenza passiva della struttura scientifica.

Nonostante la continua crescita del fatturato di bilancio, la situazione finanziaria dell'Ogs è da qualche tempo in una fase critica. Dalla fine dell'83 il mercato delle indagini geofisiche è entrato in crisi in campo mondiale grazie soprattutto all'alta produttività dei pozzi petroliferi scoperti negli anni precedenti. Contemporaneamente, le grandi compagnie hanno ritrovato competitività sul mercato dopo un lungo processo di investimenti e di innovazione interna, spiazzando i «piccoli» (come appunto il Geofisico) che fino ad allora erano riusciti a vivere di rendita senza produrre innovazione, senza investire in personale o in attrezzature.

Ora, con la crisi mondiale, i nodi stanno venendo al pettine, la competitività dell'Ogs è diminuita, tanto che per restare nel mercato ci si è trovati a dover lavorare su prezzi rigidamente imposti dai committenti. Col risultato che, per la prima volta nella storia recente del Geofisico, si è aperto nel bilancio un sensibile deficit di competenza: oltre due miliardi. Questo per l'85.

Se le cose continueranno così, nell'86 sarà ancor peggio: non solo un deficit, ma anche problemi occupazionali. E in una struttura sofisticata come il Geofisico, anche pochi licenziamenti rischierebbero di mandare in «tilt» l'intera struttura di un ente fra i più rampanti in Italia nel campo della ricerca energetica e geofisica in generale.

A monte di tutto questo, una cronica assenza di finanziamenti di Stato. Quest'anno l'Ogs ha ricevuto poco più di un miliardo. Fanno circa cinque milioni per addetto, una miseria rispetto ai 130/180 che gli altri enti di ricerca, in media, ricevono dal Governo. Tanto per dare un'idea, il Geofisico restituisce allo Stato in tasse assai più di quanto non riceva in contributi. Finora si è andati avanti grazie agli introiti delle attività di servizio in terra e mare per conto terzi, ma con il diminuire dei profitti erosi della concorrenza, l'Osservatorio ha visto ridursi gli investimenti in ricerca e innovazione, invecchiare le attrezzature e aumentare le spese di gestione. Con conseguente, ulteriore diminuzione della competitività.

Per superare il guado occorrono, più o meno, nove miliardi. Uno e mezzo per rinnovare le attrezzature di una delle due squadre sismiche che ancora lavorano con vecchie tecnologie; cinque per avviare nel primo semestre dell'86 un piano di investimenti che rilanci altri settori come i laboratori marini o le attività non sismiche. Il resto, per tappare il buco di bilancio. «Solo nel pacchetto Trieste si possono trovare con immediatezza questi fondi» spiega il prof. Cesare Roda, presidente dell'Ogs. «Nove miliardi straordinari sono comunque molto meno di quanto gli altri enti di ricerca ricevono annualmente dallo Stato».

Il problema di fondo è chiedersi se il Geofisico è una struttura di interesse pubblico o meno, e se — per questo — motivo, essa va sostenuta dallo Stato. «Ci sono almeno tre motivi perché l'Ogs debba continuare a vivere. Il primo motivo è l'occupazione: duecento lavoratori non sono poco nel depresso panorama regionale. Ma ci sono altre ragioni forse ancora più decisive. Innanzitutto che perdendo l'Osservatorio l'Italia perderebbe la possibilità di avere un suo "know how" in settori strategici legati alla geofisica, come la ricerca delle fonti energetiche e la scienza del trattamento dei segnali. Settori in cui, se non ci fosse l'Ogs, l'Italia sarebbe del tutto dipendente dall'estero».

Il terzo motivo è che la geofisica, se lasciata svilupparsi, genera occupazione, al contrario di quanto avviene nei settori cosiddetti «maturi». «La ricerca geofisica — osserva Roda — ha molti agganci applicativi anche al di fuori del settore petrolifero: oceanografia, terremoti, geotermica, falde idriche, ricerca mineraria, ecc. Tutti campi in cui è possibile dar vita ad attività di servizio ad alto contenuto tecnologico e alto valore aggiunto. Con i riflessi occupazionali che si possono immaginare».

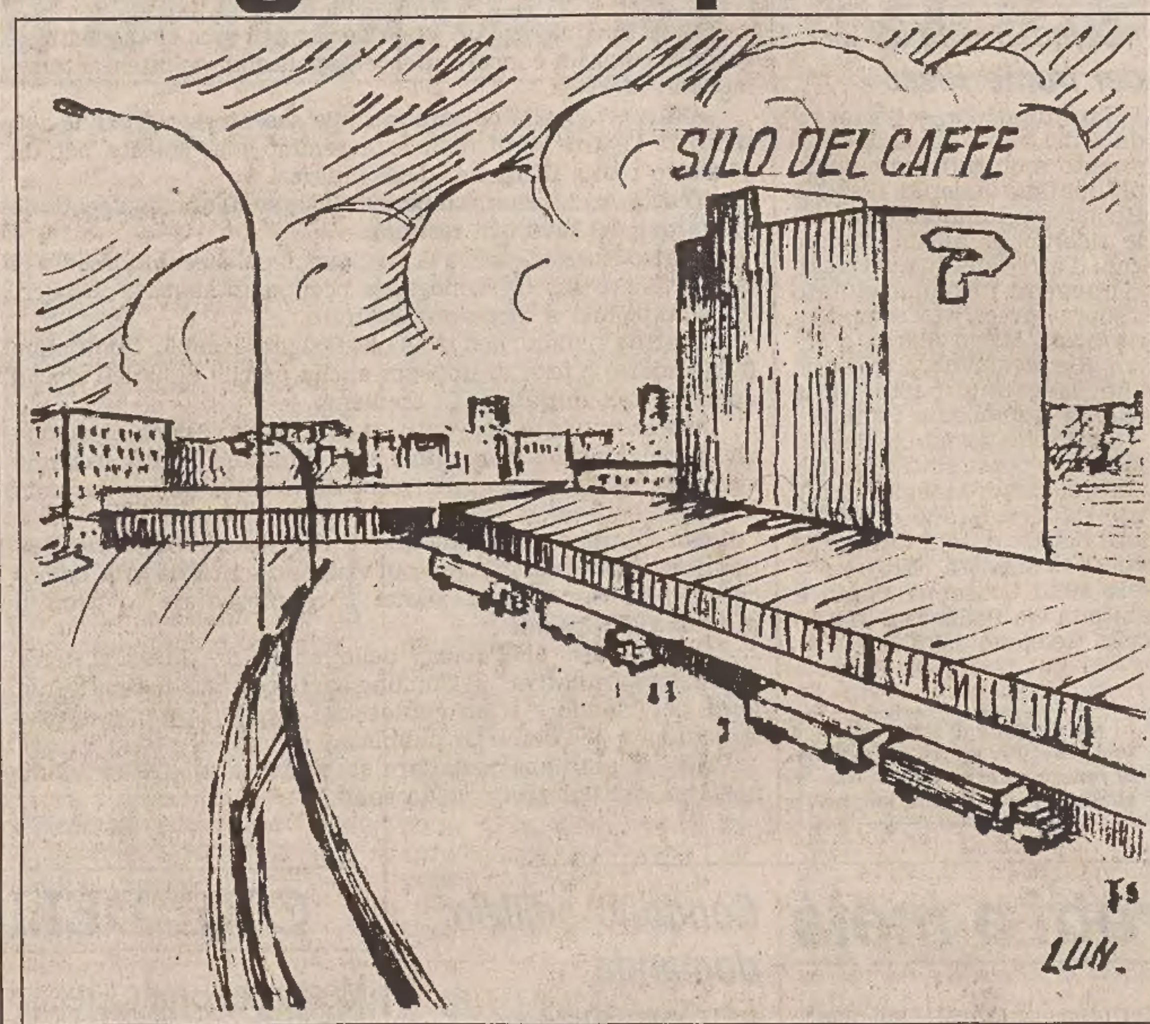
Paolo Rumiz

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	10,5	18
Gorizia	10	16
Monfalcone	13	17,3
Pordenone	10	18
Udine	9	19,5

NUOVO IMPIANTO A TRIESTE PER IMMAGAZZINARE CAFFÈ

Sorge il super-silo



Nel disegno di Dante Lunder vediamo come si presenterà il silo-caffè a costruzione ultimata

Fra il Molo VII per contenitori e la grande viabilità che si collegherà con l'autostrada per Udine-Tarvisio, sta sorgendo, a opera della Silocaf spa della nostra città, un silo per il caffè che sarà il più automatizzato in campo europeo e mondiale. La evoluzione del traffico caffeicolo, in particolare con l'impiego sempre più esteso dei contenitori e la ricerca costante di dare alla clientela un servizio specializzato, hanno spinto la società Silocaf spa a fornire al commercio e all'industria nazionali ed esteri una nuova risposta alle esigenze presenti e future.

L'impresa triestina ha ottenuto dall'Ente Porto un'area di 3225 metri quadrati per la costruzione del silo, di cui si sta già vedendo la sagomatura iniziale, i cui lavori sono cominciati nel giugno scorso e saranno terminati nel maggio prossimo. La capacità iniziale sarà di 80.834 sacchi, distribuiti in 77 celle modulari dalle capacità di 100/50/25 tonnellate.

Il silo avrà due linee di ricevimento indipendenti per una capacità di 50 tonnellate cadauna. Il caffè potrà venir ricevuto alla rinfusa e in sacchi.

Il grande impianto, tutto automatizzato e regolato dai computer, potrà svolgere un complesso di operazioni, quali la costante aspirazione delle polveri; la eliminazione dei corpi estranei, dei corpi ferrosi a mezzo di elettromagneti; la eliminazione delle pietre tramite separatori gravitazionali. Il silo sarà in grado di effettuare la selezione elettronica, la crivellatura, le miscele. Le consegne avverranno a mezzo computer.

LU.

In poche righe

Inaugurazione «Giornate mediche»

Stasera alle ore 18, alla Stazione marittima, si terrà la cerimonia inaugurale delle Giornate mediche triestine, giunte alla 39.ma edizione.

I lavori scientifici si svolgeranno nelle giornate di domani e sabato e si concreteranno in quattro tavole rotonde sul tema «Attualità nella terapia dei tumori».

Per l'occasione saranno nella nostra città, oltre al prof. Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto nazionale dei tumori, altri studiosi italiani di fama, e alcuni stranieri quali i professori Van Dongen (Amsterdam), Goldhirsch (Berna), Amiel (Parigi) e Shaw (Londra).

Usl Triestina: «buco» di 30 miliardi

Mancano una trentina di miliardi all'Usl n. 1 Triestina per chiudere in pareggio l'esercizio 1985. Il conteggio, relativo al fabbisogno per la sola parte corrente, è stato denunciato ieri sera all'assemblea generale dell'Unità sanitaria, che ha approvato una delibera di assestamento al bilancio sulla base della ripartizione del Fondo sanitario regionale.

La quota assegnata, sul Fondo nazionale, dalla Regione all'Usl Triestina è di 253 miliardi mentre il fabbisogno '85 viene valutato fra i 284 e i 290 miliardi. Lo scoperto di 30 miliardi, se non ripianato, condizionerà pesantemente la gestione della sanità a Trieste nel mese di dicembre.

Bilancio Cee: incontro Mizzau-Longo

L'europarlamentare Mizzau ha avuto un incontro con il segretario regionale Dc Bruno Longo e ha riferito sulla difficile battaglia parlamentare in corso a Bruxelles e Strasburgo dove è in discussione il bilancio Cee 1986. L'on. Mizzau, insieme al suo collega del Gruppo del Ppe, il greco Christodoulou, sta sostenendo la tesi di aumentare il trasferimento di entrate di risorse nazionali a quelle comunitarie al fine di garantire il finanziamento dei capitoli riguardanti i fondi strutturali e i Pim (Programmi integrati mediterranei). Questa tesi è in contrasto con quanti, inglesi e deputati del Nord, propongono di rimandare la questione a un bilancio suppletivo.

L'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA CONSIDERATA «DI INTERESSE COMUNITARIO»

Raddoppio della Pontebbana Possibili contributi della Cee

La Comunità Europea è disposta a contribuire al completamento del raddoppio della ferrovia Pontebbana, infrastruttura considerata «di interesse comunitario». La novità è emersa a Bruxelles in un incontro fra una delegazione del parlamento europeo (presenti per la nostra regione gli onorevoli Giorgio Rossetti, Pci, e Alfeo Mizzau, Dc), un rappresentante della commissione esecutiva della Cee e una delegazione austriaca per il settore dei trasporti.

In quella sede si è saputo che la commissione della Comunità sta per definire il programma di investimenti a medio termine per le infrastrutture di interesse comunitario. In merito alla Pontebbana, il rappresentante della commissione ha sottolineato significativamente che «se il governo italiano avanzerà la richiesta di finanziamento, la Cee non mancherà di tenerne debito conto».

«Il problema è ora di verificare — ossserva in proposito l'on. Rossetti — se il governo italiano nelle sedi competenti ha richiesto l'ammissione al finanziamento della Pontebbana, finanziamento che risulterebbe, in questo momento estremamente opportuno». Allo stato attuale i lavori sono praticamente fermi a calcoli realistici indicano in 350 miliardi i finanziamenti necessari a completare il raddoppio.

Nell'occasione l'on. Mizzau ha affrontato anche il problema del traforo di Monte Croce Carnico, opera sulla quale Vienna non sembra essersi ancora decisa, e ciò anche a causa del blocco dei finanziamenti della Cee per l'Austria. Quest'ultima, pur essendo un paese extra-comunitario, costituisce passaggio obbligato per molti dei transiti della Cee, specialmente fra Germania e Italia e fra il Centro Europa e la Grecia. Il diniego della Comunità dura ormai da sette anni, rendendo impossibile la conclusione di un accordo globale su tutti i problemi del trasporto Cee attraverso l'Austria: pedaggi, carichi massimi ammessi, sagome limite ecc.

Da parte austriaca si è confermata l'importanza politica dell'accordo Craxi-Sinowatz per l'utilizzo del porto di Trieste, recentemente firmato nel capoluogo giuliano dai capidelegazione Fioret e Hintegger. Un accordo, si è detto, che ora va riempito di contenuto concreto a livello di rapporti commerciali. L'Austria, dal canto suo, ha confermato che intende rispettare le scadenze del proprio impegno nel completamento delle infrastrutture di collegamento sulla direttrice che porta a Tarvisio.

L'Austria ha anche riproposto ai rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia il suo piano per un servizio di treni-navetta per un trasporto non inquinante dei Tir attraverso il suo territorio, servizio che Vienna gradirebbe estendere anche alla Pontebbana, una volta ultimato il raddoppio. Su questo «nodo» ci sono stati di recente incontri fra il ministro Signorile e il suo collega austriaco Lacina, e fra una delegazione austriaca e l'assessore regionale ai trasporti Di Benedetto.

P.R.

L'assessore Barnaba a Belgrado

E stato a Belgrado nei giorni scorsi l'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali Dario Barnaba, su invito del governo della Repubblica di Serbia.

La sua visita ha coinciso con il concerto che il complesso da camera del Teatro Verdi di Trieste, diretto dal maestro Severino Zannerini, ha tenuto nella capitale jugoslava, nell'ambito del Festival musicale belgradese, il «Bemus», una delle più qualificate manifestazioni musicali internazionali in Jugoslavia.

La tournée dell'orchestra del «Verdi» a Belgrado è stata organizzata dalla Regione.

■ CONCORSI — Nella Gazzetta Ufficiale n.o 245 del 17/10/85 è stato pubblicato il concorso a 13 posti di tenente in servizio permanente effettivo nel Corpo sanitario aeronautico. Per l'ammissione al concorso è richiesta la laurea in medicina e chirurgia e siano in possesso dell'abilitazione professionale. Il termine ultimo di presentazione delle domande scade il 15/11/85.

ALL'INSEGNA DELLA VALORIZZAZIONE DEI NOSTRI PORTI

Inaugurata la quinta Transadria

La Transadria ha ormai acquisito i connotati di un'importante manifestazione internazionale nel settore dei trasporti marittimi; ne fa testo non solo la presenza a questa quinta edizione triestina di ben 11 paesi, ma anche l'eco che questa rassegna ha avuto sulla stampa straniera, in particolare europea. È quanto è emerso all'inaugurazione della quinta Transadria alla Fiera di Trieste, ieri mattina alla presenza delle autorità e di un numeroso pubblico di operatori e giornalisti del settore.

«La Transadria è una rassegna inserita nei programmi di lavoro della Comunità Alpe Adria, vuole essere espressione della comune volontà degli esponenti fieristici e politico economici italiani e jugoslavi di valorizzare la via adriatica, in un momento in cui il mercato dà segnali di ripresa, e avverte ancor più la necessità di una politica coordinata concorrenziale nei confronti dei porti nordici»; è quanto ha sottolineato il presidente dell'Ente fiera di Trieste, Toresella, al quale è seguito il direttore generale dell'associazione jugoslava «Rast Yu» di Rijeka, coorganizzatrice della manifestazione, Oreskovic.

Quest'ultimo ha posto l'accento sul futuro della Transadria, sulla necessità di ampliare ancora i confini dell'internazionalità con nuovi incontri e convegni che possano far convergere in questa occasione esperti e operatori in numero sempre maggiore. Dal sindaco di Trieste Richetti e dall'assessore regionale Carbone è stato portato il saluto della città e del Friuli-Venezia Giulia ai partecipanti e agli espositori che hanno creduto in questa manifestazione, che è un concreto esempio di collaborazione italo-jugoslava, come previsto dall'art. 7 dell'Accordo di cooperazione economica annesso al Trattato di Osimo.

«La maggiore validità dei trasporti attraverso i porti dell'Alto Adriatico nei confronti del trasporto terrestre verso i paesi dell'Europa dell'Est è uno dei temi che la Transadria si propone di affrontare, su questo argomento si svolge oggi un convegno internazionale con la partecipazione di numerosi esperti italiani, jugoslavi, austriaci, ungheresi e cecoslovacchi»: è quanto ha detto il presidente della Camera di commercio di Trieste e presidente del Comitato permanente Transadria Tombesi, che ha aggiunto come questa mostra qualifichi il ruolo di Trieste quale crocevia di traffici da e per l'oltremare e dell'Ente fiera.

Dopo i discorsi inaugurali le autorità hanno visitato i padiglioni dell'esposizione, presente tra gli altri il presidente della Camera per l'economia di Fiume Dagostin, che, in occasione della prossima Transadria in programma a Fiume, dal 12 al 16 aprile 1987, assumerà la presidenza del Comitato permanente Transadria.

Oggi, come già preannunciato, si svolgerà presso il Centro congressi della fiera, con inizio alle ore 9, il convegno internazionale sul tema «Il futuro dell'Adriatico», al quale interverrà il ministro della Marina mercantile Gianuario Carta. La Transadria è aperta esclusivamente agli operatori fino al 26 ottobre con il seguente orario: 10-18.

Rimandata la Fiume-Trieste

E' tornato alla ribalta a Fiume — ma solo per un breve momento di attenzione — il progetto di un nuovo tracciato stradale Fiume-Trieste, già caldeggiato dagli organismi socio-economici del Carnaro, anche per rendere più sicuro il collegamento soprattutto per il traffico pesante.

A rendere attuale il problema è la considerazione che viene fatta a Fiume per i progressi della rete viaria, in particolare autostradale, che Trieste sta realizzando in direzione dell'Europa centrale. Fiume ha già in programma una circonvallazione al servizio del proprio porto ed è impegnata nella costruzione dell'autostrada collegata alla rete interna jugoslava (la realizzazione è prevista per il 2010) ma mostra interesse per un allacciamento con le nuove strade triestine.

La questione è stata dibattuta anche con esponenti di alto livello governativo della Croazia, ma alla fine la Fiume-Trieste è stata rimandata a «tempi migliori».

DISBOSCAMENTI TRA DRAGA SANT'ELIA E SAN SERVOLO

Troppi alberi tagliati oltreconfine Richiesta di chiarimenti del Wwf

Nelle scorse settimane, sul lato jugoslavo del confine di Stato con l'Italia, nel tratto da Draga S. Elia a S. Servolo, sono stati effettuati tagli di tutti gli alberi esistenti, per una fascia della profondità di alcune decine di metri. Il Wwf, tramite l'ufficio Consolare di Trieste, ha chiesto alle competenti autorità jugoslave di voler precisare quali esigenze abbiano motivato i tagli suddetti.

Inoltre è stata richiesta la precisazione alle autorità jugoslave, se siano a conoscenza del notevole pregio naturalistico dei territori interessati dai tagli e, in particolare, dei boschi esistenti su di essi. In base allo «Studio naturalistico del Carso triestino e goriziano», redatto dall'Università di Trieste con la collaborazione anche di esperti della Repubblica Socialista di Slovenia, i boschi della fascia confinaria in questione risultano infatti caratterizzati dalla presenza massiccia dell'«Ostrio-Querceto» e in prossimità dell'abitato di Botazzo del «Seslerio-Querceto», consociazioni vegetali particolarmente adatte alla conversione in boschi d'alto fusto (qualora non si intervenga con tagli radicali come quello in questione).

Nella nota del Wwf, si osserva, inoltre, che sul lato italiano la zona in questione è interamente compresa nell'ambito di tutela ambientale F7, per il quale il Comune di S. Dorligo-Dolina ha presentato un piano attuativo in vista della creazione del «Parco della Val Rosandra». I tagli effettuati sul versante jugoslavo appaiono contradditori con l'esigenza più volte riaffermata a vari livelli di garantire un'omogenità nella pianificazione e nella gestione delle aree protette da entrambi i lati del confine di Stato.

Il Wwf chiede, infine, alle autorità jugoslave di precisare se tagli analoghi a quelli effettuati tra Draga S. Elia e S. Servolo siano previsti per il futuro in altre zone del confine e se non ritengano in caso affermativo di rinunciarvi. Posto che, per esempio, gran parte della fascia confinaria in provincia di Trieste è compresa in base al Piano Urbanistico Regionale.

Alle autorità jugoslave ed a quelle regionali del Friuli-Venezia-Giulia, alle quali la nota è stata inviata per conoscenza, il W.W.F. chiede infine di voler cortesemente chiarire quali progressi concreti siano stati compiuti in sede di «Comunità Alpe-Adria» o altrove per una corretta ed omogenea gestione dei territori lungo la fascia confinaria Italo-Jugoslava.

MANIFESTAZIONE E RACCOLTA DI FIRME

No dei giovani capodistriani alla termocentrale di Muggia

Si è svolta ieri a Capodistria una manifestazione di protesta nei confronti del possibile insediamento oltreconfine, a Muggia, di una centrale a carbone. Questa forma di dissenso è giunta al culmine di una settimana caratterizzata da numerose iniziative sul tema comune del rifiuto alla centrale, che anche in Italia è stata ed è oggetto di non poche discussioni.

In particolare le organizzazioni di base della Lega della gioventù socialista delle scuole medie di Capodistria avevano inviato una lettera aperta alle organizzazioni sociali e politiche, oltre che ai mezzi d'informazione del comune nella quale veniva rivolto un appello ai giovani, agli insegnanti, ai lavoratori e ai cittadini affinché sottoscrivessero una petizione contro la prevista costruzione della termocentrale di Muggia a ridosso del confine italo-jugoslavo.

«Riteniamo che gli organi esecutivi della federazione e della repubblica — si legge nella lettera — debbano tener conto nelle opinioni e atteggiamenti della popolazione su questa questione».

In tale ottica la lettera è stata indirizzata anche agli organi competenti repubblicani e federali, oltre che ad alcuni organi di stampa italiani, affinché del fatto venga informata anche l'opinione pubblica del paese confinante.

La raccolta di firme è già operante nel Capodistriano da alcuni giorni, e viene condotta in accordo con la Conferenza comunale della Lgs di Capodistria.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI offresi 3 volte alla settimana, possibilmente centro. Tel. 822068.

PRESTASERVIZI pratica cerca lavoro domestico per due giornate la settimana. Tel. 758155 ore pasti. 63735/1

SIGNORA accudirebbe bambino cucina altri lavori ore da combinarsi. Telefonare dopo le 20. Tel. 302432. 63703/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica stabile referenziata amante bambini cercasi zona Costiera. Retribuzione adeguata. Telefonare ore pasti 304131. 63907/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D volonteroso pratico camion Alfa Romeo A38, OM Leoncino Tigrotto e Lupetto cerca qualsiasi impiego anche trasporti in regione o consegne in città. Tel. 566348 ore pasti. 63837/3

AUTISTA patente B-C lunga esperienza. Tel. 820127. 63749/3

BABY-SITTER offresi ragazza 21 anni, massima serietà. Tel. 870137. 63816/3

DIPLOMATA maturità classica cerca impiego presso ufficio o studio. Telefonare 568709.

GIARDINIERE offresi per famiglia esperto in potatura alberi rosai siepi, pulizia giardino. Tel. 299693. 63849/3

INFERMIERA qualificata pluriennale esperienza, offresi, lungo orario e notti privato-a, eventuale aiuto domestico. Tel. 794661. 63878/3

OFFRESI a ditta installatore termo idraulico. Tel. 910537. 60891/3

OFFRESI commessa pratica frutta-verdura. Ore pasti tel. 411433. 63708/3

OFFRESI signora per lavori domestici al mattino zona centro. Tel. 740838. 63736/3

PERITO chimico 40.enne, padre di famiglia, esperienza pluriennale all'estero, perfetta conoscenza inglese offresi. Tel. 422430. 63734/3

RAGAZZA 16.enne, impiegata I impiego offresi qualsiasi lavoro purché serio, esclusa rappresentanza. Telefonare 571478. 63895/3

SIGNORA con bambina cerca qualsiasi lavoro serio ottima stenodattilo telex lingue esperienza. Tel. 571601. 63794/3

SIGNORA 56.enne conoscenza tedesco inglese croato, assisterebbe anche ore notturne ammalati o terrebbe compagnia signore sole. Esperienza infermieristica, referenziata. Tel. 768409. 63752/3

SIGNORA segretaria d'azienda, pratica lavori ufficio contabilità offresi. Tel. 820470. 63658/3

24.ENNE diploma magistrale, diploma dattilografia, pratica computer, conoscenza inglese, pratica vendita, offresi ufficio per miglioramento. Tel. 821652. 63896/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI subito impiegato/a esperto/a tutti lavori ufficio, con tanta voglia di lavorare. Inutile rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. Inviare referenze a Cassetta 43/G Publied 34100 Trieste.

CINEMA televisione interessante sistema associativo solo persone interessate per iniziare seria carriera artistica. Telefonare 045/592636. 1234/4

GIOVANE pensionato dinamico con spiccata attitudine a contatti umani, primaria possibilità di inserimento nel settore commerciale con interessanti guadagni. Scrivere a cassetta n. 16/G Publied 34100 Trieste.

SCUOLA leader nell'organizzazione dei corsi professionali ricerca a Trieste e Gorizia docenti con: ottima conoscenza linguaggio basic, conoscenza di personal computers, esperienza di insegnamento per interessante lavoro didattico part-time in zona di residenza. Richiedesi auto propria per limitati spostamenti. Scrivere a: S.I.S. P.le Stazione 7, 35100 Padova. 641/4

SOCIETÀ finanziaria operante nel settore dell'erogazione del denaro, ricerca per le province di Trieste e Gorizia due agenti da inserire nel proprio organico. Precedenti esperienze maturate nel campo finanziario o assicurativo costituiranno titolo preferenziale. Telefonare ore ufficio 040/722488. 5629/4

SOCIETÀ informatica ricerca urgentemente per complemento quadri città di Gorizia, provincia 8 ambosessi età max 23 anni da professionalizzare gestione aziendale su computers. Obiettivi e programmi verranno discussi in colloqui individuali previa selezione. Gli interessati sono pregati presentarsi oggi-domani per selezione orario ufficio presso: Soc. Elcom, Corso Italia 149, Gorizia.

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENZIA assicurazioni cerca produttore cui affidare portafoglio da riformare. Scrivere a cassetta S 42/G Publied 34100 Trieste. 63807/5

VENDITORI pubblicità, possibilmente con esperienza già acquisita, cerca importante concessionaria su quotidiani e periodici. Trattamento Enasarco, buon anticipo provvigioni, concorso rimborso spese. Inviare offerte con referenze a Cassetta n. 48/G Publied 34100 Trieste. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 821353/810012/811344. 5579/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 821353/810012/811344. 5579/6

A.A. STUFE kerosene metano specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 63750/6

A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, ritiriamo mobili. Telefonare 60746. 63792/6

ALLA pellicceria Rosy si accettano ordinazioni, riparazioni, via S. Lazzaro 19. 63918/6

MONTONI su misura. Laboratorio pelletterie creazioni e modifiche. Borse di coccodrillo. Via Galvani 5 (Giardino pubblico) Trieste. 050241/6

Continua in 10.a pagina

aziende informano

Alitec a Verona

Si terrà presso l'Ente Fiere di Verona nei giorni 16-21 aprile 1986 la prima edizione di Alitec Mostra delle macchine, degli impianti dei sistemi, dei servizi e delle tecnologie avanzate per l'industria alimentare e delle bevande.

La Mostra si propone di presentare una vasta e completa panoramica delle macchine e delle tecnologie per la produzione e il trattamento dei prodotti alimentari e delle bevande; comparti dove la produzione italiana si è imposta sul piano mondiale.

L'insieme delle industrie che operano in questo campo di attività ha raggiunto un fatturato stimato in oltre mille miliardi di lire, 550 dei quali sono rappresentati dal valore delle esportazioni.

Questa è una delle motivazioni di fondo che hanno portato l'Ente autonomo per le Fiere di Verona e la società Sinergic Easy Data di Bologna a promuovere Alitec, la cui prima edizione si svolgerà in concomitanza con il Vinitaly, 19° Salone internazionale delle attività vitivinicole e Faial, 4ª Fiera internazionale dell'agrindustria alimentare.

Le due fiere contemporanee ad Alitec rappresentano di per sé, con gli oltre 1500 espositori italiani e stranieri, un potenziale diretto di utenza non trascurabile.

Alitec, grazie alla collaborazione attivata con il Ministero per il Commercio estero e con l'Ice, sarà fortemente proiettato promozionalmente sui mercati esteri, oltre che naturalmente su quello italiano; si conta quindi di richiamare a Verona un pubblico di operatori cosmopolita.

Continuaz. dalla 9.a pagina

PITTORE a prezzi molto convenienti offresi subito. Tel. 768381. 63707/6

PITTORE offresi pitturazione appartamenti completi prezzi convenienti. Telef. 824843. 63913/6

PULIRE la pelle. Trattamento speciale montoni. Via Galvani 5 (Giardino pubblico) Trieste. 050241/6

SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 63712/6

SI eseguono lavori restauro tetti appartamenti e pitturazioni. Tel. 61363. 63853/6

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelle salotti volumi rilegati montoni rettile borsette stivali ecc... Giulia 13. 795855. 63890/6

SVUOTAMENTO cantine soffitte, acquistando rimanenze utilizzabili, offrono Franco e Marialieta Verchi. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5557/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI violino di liuteria. Tel. 946443. 63850/9

PELLICCE giacche tutte le qualità superiori ultime creazioni massima eleganza, inoltre montoni, impermeabili rovesciabili, colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Visitate la Vs. pellicceria di fiducia, Cervo vl. XX Settembre, 16 III p. ascensore. 4711/9

10 Acquisti d'occasione

A.A.A. ANTIQUARIATO e restauro acquista tutto ciò che concerne arredamento del passato. Tel. 774886, abitazione 793953. 63679/10

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti oggetti mobili intere giacenze ereditarie. Telefonare 300719. 5583/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, soprammobili, curiosità, acquistano Franco e Marialieta Verchi. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5557/10

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano abiti antichi, pizzi, centrini, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5557/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Marialieta Verchi acquistano mobili, soprammobili del '900, rappeti, lampade, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 5557/11

VENDESI salotto ottimo stato L. 250.0000. Telefonare ore serali 725475. 63884/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket. Via Roma 20. 5601/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 5264/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 4437/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 26/10 vino Canei 1,5 Vap 3.350 birra Amstel 2/3 Vap 990 lattina 590 acqua Norda 2 lit. 500 aranciata Cola 1,5 990 extravergine di frantoio 4.950 Black and White 7900 presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602/418762/793661. 5414/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. OCCASIONISSIME: USATI D'OCCASIONE FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Golf GTI 1600 '82, A112 Elegant '79, Giulietta 1600 '80, 127 confort 3p '79, 132 2000 '77, Ronda CL diesel '84, A112 LX '83, Montreal '72, 131 Supermirafiori '81, Ritmo 60 CL nuovo modello '83, R5 Alpine '80, Ferrari 208 GT4 '79, Golf GTI 1800 '83, Vespa P125 XE '85, Vespa ETS '84. GARANZIA 3 MESI, PERMUTE USATO CON USATO AUTOOCCASIONI, via Romagna, 6 040/61126. APERTO IL SABATO. 5574/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378/574952. 5578/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 5600/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14. Fiat 127, Ritmo diesel, 131 132, Maggiolino, R4 Furgonetto, Dyane 6, BMW 3.3 L.I. 5632/14

ALLA concessionaria Opel via Brunner 14. Tel. 727069 Rekord diesel Ascona 12. Kadett.

AL miglior offerente vendo Alfetta 1800 di 12 anni già fatta revisione o permuto con Vespa PX 200. Tel. 417963. 63778/14

AUDI 80 CD, turbo diesel 1983 con garanzia vendesi 762761.

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTO NUOVE SEAT, BMW. Occasioni: Uno 55 cinque porte, Panda 30, 45, 127 C, Ritmo 75 Super, A112 70 Hp, Delta 1300, 131 Racing, Renault 5GTL, 14TS, 11TCE, Golf GLS, GTD, Citroen GS, CX, Escort, Fiesta 1100, Peugeot 104ZS, Mini 90, BMW 520M60. Via Franca 4/2. Telefono 304893. 5582/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65. Tel. 54089 vende autovetture nuove e usate pagamento 42 mesi senza anticipo Mercedes 190 in pronta consegna: 127 3p 81, Ritmo 1100 80 81, Panda 30 82, 127 Sport 80, A112 81, Giulietta 1.6 79 80 81, Alfa Sud 81, Delta 1500 80, R5 Alpine 80, R5 TL 78, Opel Kadett 1000 3p 79, VW Maggiolone cabriolet 74, Mercedes 190E 85. 5590/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.C. via del Bosco 20, tel. 796348. Vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mesi. Permutiamo usato per usato Aci Leasing mercato parallelo (reimportate). ALFA ROMEO 2000, Alfetta America 2000, Alfetta TD, Giulietta TD aria condizionata, GTV 2000, Giulietta 1,6, Alfetta 1.8, Alfetta 1.3, 1.2. FIAT Ritmo Abarth 130, 125, Regata 70, 132 2000, 127 Diesel, 127 Diesel familiare, Argenta Diesel, 127 berlina. LANCIA HPE 2000, Montecarlo. AUTOBIANCHI A 112 Elite, Junior. INNOCENTI Mini 9, RENAULT 5 TL, R 4. BMW 520, 316. OPEL Diesel 2300. PEUGEOT 305 Diesel (205 XRD Diesel con fattura). VW Maggiolino. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 2 MESI. VISITATECI!!!.

A 112 anno 75 perfette condizioni vendesi tel. 281022. 4803/14

BAN Leuz via Flavia km 7,200: Vende Peugeot 104 ZR 81, 104 ZS 81, 305 Diesel 1600 80, 305 Brek Diesel, 80, 505 STI 79 con garanzia tel. 810214, 811235. 5460/14

BAN Leuz via Flavia km 7,200: Vende Peugeot 504 famigliare 7 posti 76 ottime condizioni 4.200.000, tel. 810214 811235. 5460/14

BAN Leuz via Flavia km 7,200: vende 505 Turbo Diesel 1982 perfettissima, tel. 810214 811235. 5460/14

BAN Leuz via Flavia km 7,200: Vende 127 Sport 1982, 40.000 km, unicoproprietario, tel. 810214 811236. 5460/14

BAN Leuz via Flavia km 7,200: Vende A 112 Junior tetto apribile 1980 lire 3.400.000 con garanzia, motore 5.000 km tel.810214. 5460/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carlo, Flavia 47, 827782: Guzzi 250 76, Supercinque TSE 85, R 18 fam, Bmw 320 i 77, Golf 1.1, Fiesta 1.1, Dyane 6, LNA, Prisma 1.5 83, A 112 70 Hp, Fiat 126, 127, 128; Ritmo 65, 131 Racing, Uno 55 S 83, Peugeot 205 Gr 84, 104 ZS, 305 GLD 83, 505 Turbo Diesel 82, Horizont 1.1, 1.3, 1510 GL, Sunbeam 1.0, 1.6 TI. 5523/14

FIAT 127 4 PORTE BELLISSIMA. Vendesi 762761. 5641/14

GIULIETTA 1.8 '82 aria condizionata, Ford Cabriolet 1600 84 accessoriata, Renault 30 turbo diesel 82, R 5 TL 80, 127 Sport nera 80. Vendo permuto rateizzo, D'Annunzio 40. 63905/14

GIULIETTA bella occasione perfetta vende Autocar Forti 4/1 tel. 828655. 464/13

MACCHINE da restaurare, Giulietta Sprint, Lancia Flavia Spyder, Peugeot 203 anni 50, Dino 2000, Anficar, Triumph anfibio. Vendesi tel. 231193. 5483/14

MOTO Kavasaki 750 turbo 1984 perfetta vendesi 762761. 5641/14

RITMO 65 anno 1978 occasione, vendo tel. 281022. 4803/14

R4 1982 ottimo stato autoradio privato vende 0481-73674 (15-17). 439/14

SI DINOCONTI via Flavia tel. 28144 vende con garanzia fino a 12 mesi, permute usato per usato, rateazioni fino a 42 mesi anche senza anticipo, senza cambiali: Fiat Uno 70 S 83, Ritmo 80, Ritmo Targa Oro 80, Panda 30 82, 127 78 79 80 81, 127 diesel 81. VOLKSWAGEN Golf 77 78 79 80, Scirocco 1.1 77 80. CITROEN Visa 650 Club 79 80 81 82, GSA 80 81 82. FORD Fiesta 77 78 79 80. ALFA ROMEO Alfasud 79, Giulietta 1.6 79, Alfetta 1.8 73, Alfetta 1.6 76, Mini Metro 83, Mini Clubman 78, Simca Horizon 80 81. 5289/14

STUPENDA Alfetta GTV 2000, 1980 accessoriata condizionatore aria, stereo, antifurto ultrasuoni vendo 6.500.000 trattabili anche ratealmente tel. 040-417963 63778/14

UAZ 1981 con 17.000 km, perfetta vende Autocar Forti 4/1 828655. T.A. 464/14

VENDO furgoni diesel Volkswagen LT 28 tetto rialzato e Trasporter. Tel. 0432-678386. 108/14

Continua in 14.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; cuccette II cl. Varsavia - Roma (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85); I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre) (*)
10.06 L Venezia S.L.
12.35 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.10 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.26 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.37 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (si effettua dal 2.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia)
22.42 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.25 L/D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (si effettua dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo) (4)
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 30.9.85 al 31.5.86) (4)
6.56 L Portogruaro
7.28 D Ventimiglia - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
9.27 D Venezia S.L.
10.00 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (5)
10.32 D Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C. M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L. WLAB Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 6.6 al 28/9/85); cuccette II cl. Venezia - Atene (esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Istanbul (dal 2.6 al 28.9.85); cuccette II cl. Venezia - Skopje (giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i gorni di lunedì e domenica
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.22 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.9 al 26.9.85); cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 7.6 al 27.9.85)
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 3.6 al 15.6, dal 16.9 al 21.12.85, e dal 7.1 al 26.3 e dal 2.4 al 31.5.86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/85 e 1/1/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Si effettua nei giorni di sabato dal 6.7 al 27.7.85.
(6) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria dal 30.9.85; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica dal 2.6 al 28.9.85; dal 29.9.85 esclusi i giorni di lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 2.6 al 28.9.85; Venezia - Atene esclusi i giorni di giovedì e domenica dal 4.6 al 28.9.85; WLAB Venezia - Atene solo nei giorni di giovedì e domenica dal 6.6 al 28.9.85)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo giorni di martedì, venerdì e domenica dal 7.6 al 26.9.85; Roma - Budapest solo giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca solo il sabato dall'8.6 al 28.9.85)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 7.6 al 27.9.85; WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 6.6 al 26.9.85; Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 5.6 al 25.9.85)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi dal 28.9.85 al 31.5.86; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15.8, 1.11, 25 e 26.12.85, 1.1, 31.3, 25.4 e 1.5.86
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 2.6 al 27.9); giovedì e sabato (dal 29.9.85)
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 2.6 al 26.9); mercoledì e venerdì (dal 28.9.85)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 2.6 al 28.9.85)
10.16 L Udine
12.43 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine - Tarvisio
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1)
17.46 D Udine - Venezia S.L.
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.02 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autosrvizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
21.00 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 2.6.85 al 28.9.85)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.25 L Udine (si effettua nei giorni lavorativi dal 3.6 al 28.9.85) (Autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 29.9.85 al 31.5.86; nel periodo dal 2.6 al 22.9.85 nei soli giorni festivi)
6.30 L Udine (soppresso dal 4 al 16.8.85) (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 2.6 al 28.9.85)
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Monaco (dal 2.6 al 28.9.85) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.14 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso nei giorni 15.8, 25 e 26.12.85 e 1.1.86
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ATTUALITA'

UN PROGETTO DI CUI SI PARLA DA DECENNI

Canale della Manica: un ponte o un tunnel?

Si sono mossi anche i proprietari di uná compagnia di traghetti



Questo è «Euro-route», uno dei progetti per l'attraversamento della Manica, quello più costoso che prevede una soluzione abbinata ponte e tunnel, In primo piano la pittaforma che collegherà le due parti

Se c'è un progetto di cui si parla quasi più che delle soluzioni allo studio per il ponte di Messina è quello per l'attraversamento della Manica. Anche in questo caso siamo, forse, al centesimo progetto. Ne sono stati illustrati di tutti i tipi con soluzioni anche avveniristiche e quindi oggi irrealizzabili.

Si riparla della Manica perché un nuovo progetto è stato presentato ufficialmente ieri dalla compagnia di traghetti che fino a poco fa si era distinta nell'organizzare campagne contro l'iniziativa. Insieme con le altre compagnie di traghetti e con i consorzi di gestione dei porti di Dover e di Calais tutti sostenevano che il tunnel avrebbe provocato quarantamila disoccupati.

Poi la «Sealink British Ferriers» ha annunciato che la compagnia ha deciso di concorrere per la costruzione del tunnel in quanto «è realista e si rende conto che tanto il governo britannico quanto quello francese vogliono un ponte o un tunnel».

I due governi, come si sa, hanno invitato le compagnie interessate a presentare progetti entro la fine del mese di ottobre e si sono impegnati a decidere entro la fine dell'anno.

Ufficialmente i progetti realizzabili sono due: uno per un doppio tunnel da cinquemila miliardi e l'altro per un tunnel e un ponte che costerebbero oltre diecimila miliardi.

La «Sealink» è controllata dal gruppo «Sea Containers», che ha sede alle Bermuda, e ha comprato l'anno scorso i traghetti delle ferrovie di Stato britanniche. Ovviamente il progetto è per ora segreto ma il portavoce della «Sealink» ha sostenuto, e non poteva dire altro, che «è il migliore di tutti quelli presentati».

Nel 1974, secondo la convenzione stipulata tra la Gran Bretagna e la Francia, cominciarono addirittura i lavori per la costruzione di un tunnel ferroviario sotto la Manica ma tali lavori, che avrebbero dovuto concludersi entro il 1980, furono sospesi da parte inglese all'inizio del 1975 per l'elevato costo dell'opera.

Il progetto del tunnel ferroviario prevedeva la realizzazione di due gallerie principali di scorrimento della lunghezza di quarantanove chilometri e seicento metri, trentasette dei quali sottomarini. Era anche prevista una galleria intermedia di servizio che avrebbe permesso di collegare le località di Folkestone, a sud di Dover, e di Fréthun, presso Calais.

Il punto più stretto del canale è tra South Foreland nel Kent e Gris Nez, sul passo di Calais, trentadue chilometri in tutto. Sul canale, soprattutto d'inverno, le nebbie sono frequenti e ostacolano seriamente la navigazione. Per questo si era pensato al tunnel e per molti anni — dicono le cronache — si sono fatti vari sforzi per ottenere aiuti dal governo britannico.

Il progetto di una galleria sottomarina — si sosteneva già agli inizi degli anni venti — non presenta speciali difficoltà tecniche, ma il comitato della difesa imperiale dell'Inghilterra si pronunziò contro, nel 1924, adducendo ragioni di carattere militare. Lo stesso fece cinque anni dopo, nel 1929, di fronte a una nuova richiesta francese sostenuta anche da molti imprenditori britannici. Poi la guerra aveva ovviamente fatto accantonare l'idea che era stata ripresa in grande stile negli anni sessanta.

Ora si tratta di vedere se le ragioni finanziarie che avevano bloccato l'operazione nel 1974 esistono ancora o se è finalmente la volta buona — come sembra per il ponte sullo stretto di Messina — per rendere più vicina l'intera Europa.

V. L.

L'AMX E L'ATR: DUE SIGLE DA RICORDARE

Due aerei di grande successo con la tecnologia italiana

Un caccia leggero d'attacco al suolo e un velivolo commerciale – Accordi con Brasile e Francia

Due aerei italiani (uno, l'Amx, in collaborazione con i brasiliani, l'altro, l'Atr, in cooperazione con i francesi) stanno riscuotendo successo oltre Oceano.

L'Amx, caccia leggèro d'attacco al suolo, è diventato ora il simbolo dello sforzo del paese latino-americano per incrementare la propria capacità industriale in un settore a tecnologia avanzata. È questo il significato del volo ufficiale del prototipo realizzato in Brasile che si è svolto ieri a Sao Josè dos Campos, a un'ottantina di chilometri da San Paolo; è qui la sede dell'Embraer, l'industria statale che collabora con l'Aeritalia e l'Aermacchi per una quota del 29,7 per cento. La presentazione è stata vissuta dal Brasile come un gesto di indipendenza tecnologica perché l'Amx è il primo aereo da combattimento che nasce con la collaborazione nazionale fin dalla progettazione.

Il presidente dell'Embraer, Ozires Silva, ha osservato che «l'Amx è l'unico programma congiunto di tecnologia avanzata fra un paese industrializzato del Nord e uno in via di sviluppo del Sud». È un programma da quattro miliardi e mezzo di dollari, circa ottomila miliardi di lire: un miliardo di dollari per progettazione e prove di sei prototipi, avvio alla produzione; da aggiungere due miliardi e 700 milioni per la produzione di 187 aerei dell'aeronautica italiana e 79 di quella brasiliana (circa dieci milioni ciascuno). L'Amx vale 50 milioni di ore di lavoro per diecimila persone in piena produzione, per 4-5 anni, nella proporzione 70-30 fra Italia e Brasile.

Nella luce accecante della primavera brasiliana, sulla terra rossa di Sao Josè dos Campos, l'Amx con la stella gialloverde e la coccarda tricolore è stato «battezzato» sette volte con champagne dalle varie autorità prima di prendere il volo pilotato dal capo collaudatore Luiz Fernando Cabral, 53 anni, minuscolo come un fantino. Il volo ufficiale (assicurato per dodici milioni di dollari) aveva avuto una prudente anticipazione il 16 ottobre. Questo è il quarto prototipo dell'Amx che vola: sono in montaggio altri due prototipi di cui l'ultimo ancora in Brasile.

Nel prossimo febbraio l'Aeritalia comincerà a «tagliare lamiera» a Torino per il primo Amx di serie che sarà consegnato all'Italia entro il primo trimestre del 1988; un anno dopo le consegne al Brasile. Si sta per definire con l'aeronautica militare italiana il primo contratto per trenta Amx, di cui nove al Brasile.

Il ministro generale Moreira Lima ha sottolineato come con l'Amx il Brasile intende incrementare la propria capacità industriale perché la padronanza della tecnologia crea una gerarchia fra i paesi e forti legami di dipendenza per chi ne è solo cliente. I pesanti investimenti rendono fondamentali le collaborazioni internazionali. Il sottosegretario Ciccardini ha osservato che la politica dell'Italia è «collaborare con paesi amici, con pari dignità e piena autonomia, nei nuovi sistemi di difesa ad alto contenuto tecnologico che creino anche occasione di progetti industriali civili». Ha annunciato che l'Italia studierà sistemi di finanziamenti, crediti e interscambio per sviluppare questa politica. Per il presidente dell'Embraer il lavoro con Aeritalia e Aermacchi «è molto migliore di quello che si sarebbe potuto pensare. Sarebbe un vero peccato se non si potesse continuare: le società hanno l'intenzione di ampliare la collaborazione». Per l'Italia il contributo del Brasile alle spese di progettazione dell'Amx ha significato un risparmio di un centinaio di miliardi di lire.



Quanto all'Atr «la presentazione dell'aereo va bene, l'ambiente è ricettivo. Negli Stati Uniti si sono resi conto che stiamo offrendo qualche cosa migliore di ciò che possono dare i nostri concorrenti a livello internazionale, sia in termini di consumi, sia per la comodità dei passeggeri, la bassa rumorosità, la facilità d'impiego».

Lo ha detto Giovanni Barzotti, presidente del consorzio che sta presentando negli Stati Uniti un nuovo aereo a corto raggio, l'Atr 42, realizzato al 50 per cento dalla francese Aerospatiale e dall'italiana Aeritalia.

L'Atr 42 ha cominciato la scorsa settimana il suo primo viaggio dimostrativo negli Stati Uniti, dove toccherà da qui ai primi giorni di novembre dieci aeroporti per essere presentato ai responsabili di una ventina di compagnie aeree operanti nel settore del corto raggio.

L'aereo italo-francese ha sollevato molto interesse negli Usa, dove ne sono già stati ordinati una ventina di esemplari da parte di cinque compagnie. L'Atr 42, capace di una cinquantina di posti, è maneggevole, economico e offre prestazioni paragonabili a quelle di un jet commerciale di linea.

Aerospatiale e Aeritalia hanno messo assieme le loro forze nel 1981 per realizzare questo aereo, che ha compiuto nell'agosto del 1984 il suo primo volo, ha ottenuto in settembre l'omologazione in Italia e in Francia e la sta per ottenere negli Stati Uniti. La prima consegna avverrà in dicembre a una compagnia francese.

Con un peso di sedici tonnellate massime al decollo, consumi ridotti di almeno il dieci per cento rispetto a qualsiasi altro aereo della sua categoria, l'Atr 42, che è provvisto di due motori della Pratt and Whitney canadese, è stato studiato per percorsi da 250 a 1000 chilometri, portando da 42 a 49 passeggeri alla velocità di quasi 500 km all'ora. L'aereo decolla e atterra in piste lunghe poco più di mille metri.

Il consorzio che gestisce la costruzione dell'Atr 42 ha ricevuto, quando ancora il velivolo non ha realizzato neppure un volo commerciale, 54 ordini confermati e 39 opzioni. Gli ordini sono giunti da diciotto compagnie americane, asiatiche, europee e africane.

Nelle aspettative, la produzione dovrebbe essere di tre aerei al mese nel prossimo anno e da 4 a 5 nel 1987. Per quanto riguarda la ripartizione del lavoro, la fusoliera è realizzata in Italia dall'Aeritalia, le ali sono costruite dall'Aerospatiale che è responsabile anche del montaggio dei motori canadesi.

L'Atr 42 segna una tappa importante della cooperazione tra Aeritalia e Aerospatiale, rappresentando rispettivamente il 15 e il 5 per cento delle ore di lavoro generali delle due compagnie.

L'aereo presentato negli Stati Uniti, inoltre, è il primogenito di una futura famiglia che comprenderà una versione militare, una versione per sorveglianza marittima e — più avanti — una versione allungata, capace di trasportare 66 passeggeri per la quale sono già stati raccolti degli ordini anche negli Stati Uniti.

F. G.

DA MILANO IN FRIULI IL TERZO CORPO D'ARMATA

Fra Tagliamento e Piave maglio di fuoco in prova

PORDENONE — La pianura friulana, tra il Tagliamento e il Piave, è stata teatro di una importante esercitazione «per posti comando» svolta da tutta l'artiglieria del 3.o Corpo d'armata (di Milano, comandante gen. Francesco Saverio Gala), che si è perciò rischierata nelle zone dove in caso di emergenza sarebbe chiamata a operare. Dal Piemonte e dalla Lombardia si sono trasferiti nel Friuli e nel Veneto orientale i comandi della Divisione corazzata «Centauro» (di Novara, comandante gen. Franco Bettin), dell'artiglieria divisionale, del reggimento di artiglieria a cavallo «Voloire», del Nono reggimento artiglieria pesante campale e dei rispettivi gruppi dipendenti, e inoltre dei gruppi di brigata, del 35.o gruppo artiglieria «Riolo» della brigata motorizzata «Friuli» e del 1.o gruppo artiglieria contraerea leggera.

Inoltre si sono rischierati anche i nuclei impiego del fuoco dell'Aviazione leggera dell'esercito del 3.o Corpo d'armata e aliquote del 53.o gruppo squadroni elicotteri «Cassiopea», del 131.o battaglione trasmissioni «Sempione» e dei reparti comando e trasmissione di brigata.

Il 3.o Corpo d'armata che con il 4.o Alpino di Bolzano e il 5.o di Vittorio Veneto costituisce il nerbo delle grandi unità operative dell'esercito è formato dalla Divisione corazzata «Centauro» con le sue brigate «Goito» di Milano, «Curtatone» di Bellinzago Novarese e «Legnano» di Bergamo, dai supporti tattici (tra cui il «Voloire»), dalla Brigata motorizzata «Cremona» di Torino, e da altre unità minori.

La manovra ha consentito — come ha spiegato il direttore di «Maglio '85» generale Claudio Murgia, comandante dell'artiglieria del 3.o Corpo — di verificare ed affinare le capacità dei comandanti e dei comandi di artiglieria del corpo d'armata, della divisione e delle brigate di assicurare la necessaria aderenza dell'impiego del fuoco ai disegni di manovra dei comandanti di grandi unità.

Il tema sviluppato da «Maglio '85» è stato infatti quello dell'artiglieria di un corpo d'armata nel quadro della manovra strategica difensiva di scacchiere. Tipo dell'esercitazione: sul terreno, con le truppe, in bianco, la prima fase, ed a fuoco, quella successiva di sabato 26 ottobre nel poligono di Monteromano. Gli ammaestramenti tratti, come ha precisato il generale Bettin (già comandante della brigata meccanizzata «Gorizia», di origine fiumana), sono quelli della rispondenza dei lineamenti concettuali di impiego alle reali esigenze e possibilità nel caso operativo concreto; la valutazione della difesa contraerea nell'ambito di una grande unità; l'utilizzazione ottimale del sistema delle trasmissioni; infine la possibilità di effettuare azioni di fuoco «di iniziativa» in situazioni di totale interruzione delle trasmissioni.

L'ispettore dell'artiglieria, gen. Gaetano Pellegrino, che ha assistito all'esercitazione, ha espresso ai partecipanti il più vivo apprezzamento per la brillante esecuzione. Tra gli osservatori anche autorevoli rappresentanti dello Stato Maggiore e dei comandi di artiglieria dei corpi d'armata, delle regioni militari e delle divisioni.

Mario Garano

OGGI IL MOMENTO PRINCIPALE DELLA MANIFESTAZIONE CON IL CONVEGNO «IL FUTURO DELL'ADRIATICO»

Con la presenza del ministro senatore Gianuario Carta Transadria qualifica e rilancia le sue proposte portuali

Alla quinta edizione di questa importante iniziativa interverranno cinquanta espositori provenienti da undici Paesi

Il convegno odierno avente per tema «Il futuro dell'Adriatico» e ospitato a Trieste al Centro congressi della Fiera (9-12.30, 16-19), sarà il fulcro centrale della quinta edizione di Transadria, la rassegna internazionale dedicata alla promozione e allo sviluppo dei trasporti attraverso il sistema portuale italo-jugoslavo dell'Alto Adriatico.

Alla manifestazione organizzata dall'Ente Fiera di Trieste con la collaborazione della Rast Yu di Fiume, interverranno cinquanta espositori provenienti da undici Paesi. Questa collaudata formula di «jointe venture» ha già portato agli ottimi risultati conseguiti nelle edizioni del 1980 e 1982 a Trieste, del 1981 a Zagabria e del maggio dello scorso anno a Fiume.

Gli obiettivi della Transadria sono ben noti e si sono tradotti nell'opportunità, riconosciuta di comune intesa da parte di tutte le amministrazioni interessate, di porre in evidenza, nel corso di un'unica rassegna fieristica itinerante, i servizi offerti dal sistema portuale dell'Alto Adriatico, in una linea ideale nord-sud che rispecchi e rispetti le più logiche leggi economiche.

E la corale partecipazione di tutti i porti che gravitano nell'Alto Adriatico, da Venezia a Fiume, passando per Trieste e Capodistria e inglobando gli scali minori di Chioggia, Porto Nogaro e Monfalcone, conferma la validità del discorso. Fatto che si evince anche dal panorama degli altri espositori, che presenterà una gamma completa di servizi: dallo spedizioniere, all'armatore, dall'agente marittimo, all'autotrasportatore, dall'operatore intermodale (terminali) ai vettori tradizionali in un quadro estremamente qualificato, con operatori provenienti da Austria, Ungheria, Turchia, Etiopia, Argentina, Gran Bretagna, Grecia, Giappone, Liberia, oltre naturalmente l'Italia.

Dicevamo in apertura del convegno internazionale odierno che sarà il momento qualificante della manifestazione, con la presenza del ministro per la marina mercantile, sen. Gianuario Carta, che ha personalmente invitato a Trieste il collega jugoslavo dei trasporti Mustafa Plaikic, confermando il disegno strategico che vede in Transadria un osservatorio di assoluto rilievo nelle politiche mercantili dei due Paesi e delle rispettive relazioni commerciali con il Centro Europa e con l'oltremare asiatico e africano.

L'assise si articolerà su due relazioni di base, svolte da operatori, rispettivamente il direttore generale della Jugalinea Josip Stefan e il dott. Franco Gropaiz, presidente della casa di spedizioni «A. Billitz» di Trieste, e comprenderà quindi una breve scheda



tecnico-progettuale relativa ai sette porti redatta dai relativi responsabili. Successivamente avrà luogo un ampio dibattito con l'intervento già assicurato di esponenti particolarmente qualificati provenienti da Austria, Germania federale, Ungheria, Repubblica democratica tedesca e Cecoslovacchia, imperniato su di un'effettiva discussione delle proposte emerse dalle due relazioni di base.

L'importanza della Transadria, oltre che dalla presenza del ministro Carta, è sottolineata dal riconoscimento ufficiale della qualifica di «carattere internazionale» conferita dal ministero dell'industria e commercio, sin dalla terza edizione, fatto questo già eccezionale e che permette all'Ente Fiera di Trieste, unico nella regione, di poter contare su due manifestazioni di livello internazionale.

Ma anche a livello regionale Transadria costituirà l'opportunità per una verifica tra i responsabili nel settore dei trasporti delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e le Repubbliche di Croazia e Slovenia, in merito alle linee che contraddistinguono la politica di promozione in campo portuale, attuata dalla Commissione trasporti della Comunità di Alpe Adria, attualmente presieduta dal competente assessore della nostra regione, Di Benedetto.

Questo incontro assieme ad altre iniziative collaterali di grande rilievo, come la tavola rotonda dedicata a problematiche più marcatamente portuali (domani ore 10, Centro congressi Fiera), organizzata dalla sezione italiana della Ichca (International cargo handling coordination association), la visita di 25 spedizionieri e trasportatori carinziani, le riunioni del comitato direttivo dell'Associazione internazionale dei trasporti, la confermata presenza di tecnici ed esperti delle ferrovie e della dogana provenienti da Austria, Germania e Jugoslavia, consentiranno la presenza in Transadria di un pubblico quanto mai qualificato offrendo a visitatori ed espositori la possibilità di verificare le opportunità di sviluppo dei traffici attraverso l'Alto Adriatico.

Transadria dal 1980 a oggi ha tracciato un cammino di costante e continua qualificazione e progresso, contribuendo per la sua parte a risvegliare la coscienza di un sistema portuale nel suo insieme, sotto l'inesorabile pressione della concorrenza internazionale, particolarmente aspra in questo campo negli ultimi anni.

Un obiettivo è stato raggiunto, quello cioè di individuare, nel quadro che si andava definendo nel campo dei traffici e degli scambi internazionali, la sempre più impellente necessità di ricorrere a forme cooperative, secondo modalità non facili da definire tante le differenze politiche-economiche in cui operano gli scali portuali interessati.

Transadria ha richiamato e richiama l'attenzione di politici e operatori sull'Alto Adriatico prima come sommatoria di fattori, ma poi, con il passare del tempo, sempre di più una larvata forma d'insieme nel quale le componenti si muovono autonomamente pur evidenziando segnali di tendenza quanto meno a un coordinamento.

Transadria '85 pone infatti sul tavolo della discussione un tema come quello del futuro dell'Adriatico, per il quale, se si vorranno mantenere le prospettive di sviluppo, non potranno essere ignorate quelle necessità di integrazione autonomistica che, fermi restando taluni principi di concorrenza che sono alla base delle più elementari leggi economiche, sono l'unica via di uscita per contrapporre l'Alto Adriatico di altri range portuali.

UNA REALTÀ PORTUALE MADE IN FRIULI

Fra le realtà emergenti nel Friuli-Venezia Giulia, Porto Nogaro è certamente quella con maggiori capacità di incidere positivamente sull'economia locale. Lo dimostrano le cifre. In dieci anni, dal 1974 al 1984, si è passati da 57 a 500 mila tonnellate di merce manipolata, dato questo sul quale è necessario riflettere per poter affrontare un'analisi obiettiva di una situazione socio-economica che non è sfuggita all'attenzione della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Udine che, facendosi promotrice dell'Azienda Speciale Porto Nogaro, ha inteso porsi come soggetto attivo in una realtà il cui assetto futuro presenta caratteri di grande interesse.

L'Azienda Speciale Porto Nogaro è stata costituita con l'intendimento di attivare l'attenzione di Enti pubblici e privati verso l'unica realtà portuale della provincia di Udine che sta dimostrando di avere tutte le capacità per rappresentare l'avvenire della nostra regione in fatto di scambi e per porsi in maniera concreta al servizio delle industrie e del commercio friulani.

L'Azienda Speciale intende quindi operare curando le attività promozionali, di studio, di informazione, di ricerca, per favorire lo sviluppo delle attività marittime e portuali e coordinare, come recita lo statuto, «le iniziative che in questo senso si presentino per un loro corretto inserimento nei piani della programmazione regionale e nazionale». Ciò significa anche



stimolare la creazione di una mentalità portuale fondamentale per affrontare una realtà che riveste un ruolo centrale nello sviluppo di una regione che si affaccia sull'Adriatico e quindi sul Mediterraneo con una potenzialità economica effettiva che può aiutare a guardare con maggior fiducia al futuro del Friuli-Venezia Giulia.

GIANNI BRAVO
Presidente della C.C.I.A.A. di Udine

[illegible] ...tà di questo ...regionale ...amente friulano, fatto ...ontà friulana e ...con impr... ...ialità manageriale.

Ora iniziano i lavori di completamento del piazzale MARGRETH, che si può visionare in fase definitiva nel plastico montato nello stand, e tale inizio dei lavori preclude ad un ulteriore potenziamento di questo scalo che vuole porre in condizioni di ricevere il traffico di cabotaggio secondo il nuovo disegno di legge: naturalmente tutto ciò in sintonia con il progettato PIANO DI COORDINAMENTO PORTUALE esposto nella conferenza regionale di gennaio scorso.

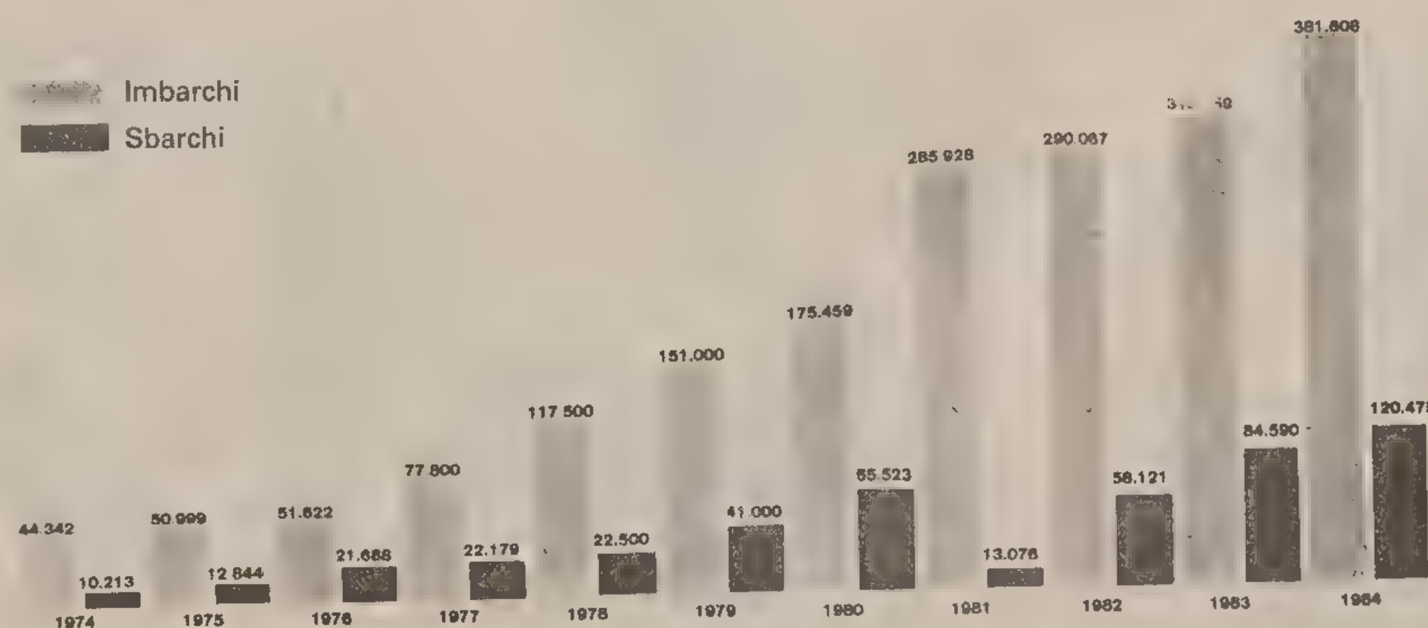
Sarà la stessa economia dei traffici a prediligere questo porto e Porto Nogaro cercherà di seguire questo indirizzo per aumentare i suoi traffici ed allargare la sua zona di influenza portuale, migliorando i suoi servizi e offrendo sempre più facilitazioni ai clienti che la contatteranno.

I SEMESTRE 1984

Navi in arrivo	180
Stazza	162.297 t.
Sbarco	48.724 t.
Navi in partenza	177
Stazza	159.464 t.
Imbarco	155.195 t.

I SEMESTRE 1985

Navi in arrivo	240
Stazza	233.138 t.
Sbarco	83.778 t.
Navi in partenza	243
Stazza	225.283 t.
Imbarco	237.664 t.



ECONOMIA E FINANZA

L'industria in regione ritorna a tirare

Anche nel Friuli-Venezia Giulia, il settore industriale ha nel suo complesso incominciato a risentire del positivo andamento di una domanda che, sia nella sua componente interna sia in quella estera, sta gradualmente, anche se lentamente, riprendendo a «tirare».

Infatti, malgrado il rallentato ritmo che, come ogni anno, nel periodo delle ferie estive, ha caratterizzato l'attività produttiva, particolarmente nel settore industriale, con la consueta chiusura di molti stabilimenti, nei mesi scorsi la domanda e gli ordini hanno raggiunto — nelle aziende industriali della nostra regione — livelli superiori, in misura non trascurabile, a quelli registrati nel corrispondente periodo del 1984.

Dai risultati delle periodiche indagini congiunturali svolte dall'Isco per conto dell'Osservatorio del mercato regionale del lavoro, è infatti emerso che il livello della domanda si è rivelato «alto» o «normale» nel 65,5 per cento — vale a dire, in circa i due terzi — delle aziende interpellate, rispetto al 39,5 per cento registrato nello scorso anno.

Contemporaneamente, è diminuita — in misura ragguardevole — la frequenza delle aziende che hanno denunciato «bassi» livelli delle ordinazioni; frequenza che, dal 60,5 per cento dello scorso anno, è scesa al 34,5 per cento del totale.

L'apparato produttivo regionale non ha — per quanto attiene all'attività produttiva — reagito immediatamente all'accresciuta domanda; per fronteggiare la quale, molte aziende hanno attinto alle rispettive scorte di prodotti finiti, il cui livello è risultato «normale» nel 68,5 per cento.

Va, comunque, rilevato che la ripresa della domanda non ha interessato tutti i comparti produttivi. Infatti, mentre in alcuni di essi (fra i quali, il settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature) è apparsa maggiormente consistente, in altri (industria del legno e del mobilio, grafica e cartotecnica, metalnavalmeccanica) è risultata, anche in relazione al particolare periodo stagionale, più contenuta.

Giovanni Palladini

DA IERI LA SAIPEM (SETTORE ENERGIA) QUOTATA ALLA BORSA DI PARIGI

L'Eni punta all'estero

Illustrata da Reviglio la nuova strategia del gruppo diretta ad attrarre maggior risparmio privato e ad accentuare il già acquisito carattere internazionale - Benzina pulita e gas algerino

PARIGI — Le società dell'Eni giungono sulle Borse estere. La Saipem, capo settore all'interno del gruppo per i servizi per l'energia, già in listino dal novembre '84 A Milano e a Roma, è da ieri quotata anche alla Borsa di Parigi. È la prima volta che una società dell'ente energetico di stato, divenuto ormai «una grande multinazionale italiana» è quotata su un mercato estero.

«Intendiamo raccogliere fondi per sviluppare i settori non energetici» — ha affermato il presidente Franco Reviglio, nell'illustrare l'operazione. Assieme al presidente della Saipem, Gianni Dell'Orto, e al direttore finanziario dell'Eni, Mario Gabrielli — «e la quotazione della Saipem è il primo atto di questa nuova strategia».

Dopo Parigi, dove la collocazione è stata curata dal Credit Commercial de France, dalla Banque Indosuez e dalla Banque de Gestion Trivee e dove circolano già tre milioni di azioni, un'analoga iniziativa è prevista anche alla Borsa di Londra. Ma la Saipem non sarà la sola società dell'Eni a essere parzialmente privatizzata e quotata in Borsa. L'operazione — ha spiegato Reviglio — avrà un seguito con altre compagnie del settore non energetico.

E ciò con un duplice obiettivo «attrarre risparmio privato per contribuire allo sviluppo delle società manifatturiere, e far sì che il controllo del mercato di queste aree, non energetiche, sia un fattore di trasparenza e gestione corretta».

L'ingresso sui mercati borsistici esteri per società come la Saipem, è, d'altra parte, agevolato — ha detto il presidente Dell'Orto — dal fatto che si tratta di piccole multinazionali. La Saipem ha realizzato all'estero il 92% del fatturato ed è presente, unica società internazionale del ramo nei confronti della perforazione in terra e in mare, della costruzione di grandi impianti industriali, della costruzione di pipe-line.

Nell'85 il fatturato, ha detto Dell'Orto, raggiungerà il miliardo di dollari circa con utile di 25 miliardi di lire. Per far fronte alle nuove necessità della ricerca petrolifera (Artico e mari profondi) la Saipem prevede di investire nei prossimi tre anni 700 miliardi di lire. Da ciò l'esigenza di raccogliere fondi sui mercati italiani ed esteri.

L'aumento di capitale varato lo scorso anno ha consentito di raccogliere 120 miliardi e analoga operazione (circa 100 miliardi di lire) partirà dal gennaio '86. L'offerta al pubblico di azioni Saipem iniziatasi a luglio '84 ha consentito — ha precisato Gabrielli — di allargare gradualmente la partecipazione dei privati al capitale. Oggi il flottante raggiunge il 33%, ma dopo l'aumento di capitale che scatterà dal primo gennaio '86 l'Eni arriverà a controllare un pacchetto pari al 51% delle azioni della società.

Ma che l'estero sia molto importante per l'Eni lo ha confermato lo stesso Reviglio che ha fornito alcuni dati. I ricavi esteri netti sono stati per il gruppo nell'84 pari a 15.597 miliardi di lire, le esportazioni di beni e servizi dall'Italia hanno raggiunto i 4.798 miliardi di lire, mentre gli investimenti all'estero sono ammontati a 2.032 miliardi di lire. Il gruppo attraverso l'Agip possiede diritti minerari in 27 paesi, esclusa l'Italia, per un'area complessiva di 500.000 kmq. A fine '84 le riserve accertate di idrocarburi dell'Eni ammontavano a circa 500 milioni di tonnellate di petrolio equivalente.

Nella conferenza stampa sono stati, infine, toccati anche due temi di particolare attualità: la benzina «verde» e le importazioni di gas algerino. Per la benzina «verde» Reviglio ha affermato che sostituire il piombo contenuto nei carburanti con l'etanolo non è economico.

Quanto al gas algerino Reviglio ha ricordato che l'accordo scade a fine anno e che i negoziati per rinnovarlo riprenderenno a giorni. L'obiettivo, ha affermato il presidente dell'Eni, è raggiungere un prezzo competitivo con quello del gas sovietico e olandese.



Franco Reviglio

Il caso Total e la crisi del petrolio

La decisione della Total di chiudere la raffineria dell'Aquila, per trasformarla in un deposito costiero, si inserisce nella crisi internazionale del petrolio. La dura politica dell'Opec, formato da 13 paesi produttori di grezzo, ha messo a dura prova la maggior parte delle economie mondiali, provocando la reazione delle cosiddette «energie alternative». Nel 1977, l'Opec esportò 1550 milioni di tonnellate di petrolio grezzo: nell'anno in corso le vendite — stando alla rivista «Petrol World» — l'export raggiungerà forse i 900 milioni di tonnellate. La politica dell'Opec, guidata dai reami arabi, ha imposto, anno dopo anno, prezzi sempre più elevati per il barile di 159 litri, passando gradualmente da 2,80 fino a 34 dollari, per ridiscendere poi a 25-28 dollari di quest'anno.

Il mondo occidentale ha mobilitato le energie alternative, affrettando anche la ricerca di propri giacimenti del prezioso prodotto. Il Mare del Nord, nella parte più settentrionale fra la Scozia e la Norvegia, ha rivelato l'esistenza di un immenso lago di petrolio, dando l'opportunità alla Gran Bretagna e alla Norvegia di liberarsi dalla materia prima del mondo arabo-musulmano. Gli Usa hanno accentuato le estrazioni del Golfo del Messico; l'Agip ha scoperto in varie parti della terra nuovi giacimenti; il Giappone e la Cina lavorano congiuntamente nel Pacifico occidentale dove è stato trovato un grosso filone di petrolio.

Mentre si va alla ricerca di petrolio, le energie alternative stanno ormai dilatandosi in maniera spettacolare, come si rileva dai dati delle riviste che si occupano del problema dell'energia. Ecco un riassunto:

1) energia atomica: le centrali in servizio nell'Europa occidentale sono attualmente 17 e altre sette sono in corso di costruzione;

2) il metano sta diventando una materia prima di enorme importanza (crescono i metanodotti; sono già in attività per l'Italia quello sovietico e l'algerino; l'Olanda fornisce il Belgio di metano con pagamento in Ecu). L'importanza del gas naturale è dimostrata anche dal fatto che le commesse di navi metaniere ai cantieri sta crescendo, mentre rarissime sono oggi quelle delle petroliere, i famosi tankers; le cifre del Lloyd's Register confermano che il 30 per cento dei tankers sono oggi in disarmo, mentre il 12% si trova nei cantieri di demolizione;

3) centrali termiche a carbone: stando alla rivista «Coal-Magazin» sono in attività nel mondo circa 520 grandi centrali a carbone; fra piccole, medie e grandi, una settantina di centrali sono funzionanti nell'Europa;

4) le centrali termiche utilizzanti i rifiuti cittadini: secondo la rivista «Die Wirtschaft» funzionerebbero in Europa, ai margini delle grandi città, circa 45 centrali per i rifiuti solidi trasformati in energia;

5) i pannelli solari: si calcola che in Europa circa 1,5 milioni di case sono alimentate per parziali fabbisogni da pannelli solari. Le imprese che si occupano della produzione dei pannelli sono circa 70 in Europa, di cui una ventina in Italia;

6) le centrali idroelettriche: nel corso dell'ultimo decennio sono state messe in opera circa sessanta centrali idroelettriche in vari Stati europei (specie in Austria, Germania, lungo il canale Reno-Meno-Danubio; in Francia ecc.).

7) l'uso di scarti di lavorazione nelle industrie del legno: largo uso viene fatto in Austria, Svezia, Finlandia, Canada, Urss: certi scarti che non possono venir utilizzati nella produzione di pannelli truciolari vengono bruciati in speciali caldaie per fornire calore agli stabilimenti;

8) ricorso alle sorgenti termali: Come avviene in Giappone, in India, nella Malaysia e anche nell'Italia settentrionale; anche le **navigazioni** approfittano del minor uso di «bunker» grazie ai motori diesel costruiti di recente dai principali cantieri internazionali, motori che riducono i consumi di olio combustibile.

In questo contesto rientra il caso della nostra Aquila. Probabilmente il bilancio del complesso francese Total trovandosi in una situazione piuttosto delicata, perché la Francia dispone di numerose fonti alternative di energia, cerca di limitare eventuali perdite dalle sue raffinerie che operano all'estero.

D. L.

UN BUON SEGNALE PER LA RIPRESA ECONOMICA

Energia elettrica Cresce la domanda

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di settembre è stata pari a circa 16 miliardi di kilowattore, con un incremento del 4 per cento rispetto al corrispondente mese dell'84, che aveva a sua volta presentato rispetto al settembre 1983 un incremento del 2,9 per cento. Con riferimento alle zone geografiche, nel settembre '85 si sono registrati tassi di crescita del 4,7 per cento nel Centro Nord (Italia settentrionale e Toscana), del 2,6 per cento nel Centro Sud, dello 0,6 per cento in Sicilia e dell'8,9 per cento in Sardegna.

Nel periodo gennaio-settembre '85, la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato un incremento del 2,7 per cento (3,1 per cento con febbraio 1984 ridotto a 28 giorni), corrispondente al 2,4 per cento nel Centro Nord, al 3,7 per cento nel Centro Sud, allo 0,2 per cento in Sicilia e al 3,4 per cento in Sardegna.

Nel solo settembre la produzione lorda di energia elettrica è stata pari a circa 15 miliardi di kWh, con un incremento del 4,6 per cento rispetto al settembre 1984. Alla produzione di energia elettrica hanno partecipato la fonte termoelettrica tradizionale e geotermoelettrica con circa 11 miliardi e mezzo di kWh (+15,3 per cento rispetto a settembre 1984), quella nucleare con circa 340 milioni di kWh (810 milioni di kWh nell'84) e quella idraulica con 3 miliardi 240 milioni di kWh (−10,6 per cento).

Sempre nel mese di settembre, il saldo importatore di energia elettrica con l'estero è passato da due miliardi 95 milioni di kWh nell'84 a 2 miliardi 131 milioni di kWh nell'85 con un incremento dell'1,7 per cento.

Per quanto riguarda il solo Enel, la richiesta di energia elettrica nel mese di settembre '85 è stata pari a circa 13 miliardi 910 milioni di kWh, con incremento del 5,9 per cento rispetto allo stesso mese dell'84.

UN NUOVO SERVIZIO OFFERTO DAL SETTORE BANCARIO

In un archivio bilanci di trentamila aziende

ROMA — Si chiama «centrale dei bilanci», è un servizio che due anni fa le banche hanno istituito a loro uso e consumo, ma dal prossimo gennaio sarà a disposizione di tutti coloro che vogliano saperne di più sulla situazione economica e finanziaria delle imprese.

La sua presentazione è avvenuta ieri mattina presso la sede dell'Associazione bancaria italiana (Abi), che assieme alla Banca d'Italia e ad altri 44 istituti e aziende di credito hanno costituito nell'83 questa società per la realizzazione e la gestione della prima, ed ancora unica, centrale dei bilanci italiana.

Paolo Gnes, che ne è il presidente, ha sottolineato come le banche abbiano in tal modo deciso di mettere in comune un patrimonio individuale, i bilanci che via via venivano raccogliendo tra le imprese clienti nelle istruttorie per la concessione dei fidi. Gli istituti associati sono così nello stesso tempo fornitori di dati e principali utilizzatori del mega archivio elettronico che raccoglie anno per anno i bilanci di circa 30 mila società italiane di capitale operanti in tutti i settori produttivi.

Tutti i bilanci, essendo riclassificati su base omogenea consentono, ha aggiunto Gnes, ampie e flessibili possibilità di utilizzo anche da parte del mondo non bancario, ed è per questo, ha sottolineato, che dal prossimo gennaio il servizio sarà esteso anche ai non soci. Dovrebbe costare 40 milioni annui il diritto di attingere tramite la rete della Cerved, la società di informatica delle Camere di commercio, all'archivio della centrale dei bilanci, per effettuare interrogazioni su 1000 imprese, ottenendo anche i dati relativi ai tre anni precedenti.

Oltre a questa attività, ha aggiunto Gnes, la centrale è anche impegnata in un'autonoma attività di ricerca, sia in proprio sia per conto terzi, in modo da valorizzare al massimo il patrimonio di dati.

Prezzi riflessivi e scambi ridotti

MILANO — Prezzi prevalentemente riflessivi con ridotti scambi. Il mercato ha risentito anche ieri della prevalenza degli smobilizzi anche se non sono mancati buoni spunti del denaro su alcuni valori come le Ciga, Burgo, Mondadori, Snia. Generalmente le flessioni sono risultate contenute tanto che l'indice ha denunciato nelle ultime battute, una cedenza dello 0,5%.

Cedenze di un certo rilievo accusano solo le Caboto (−3,9), Sai (−2,8), Worthington (−2,6 di riflesso anche al negativo andamento della società nel primo semestre) ed Acqua Marcia (−2,2). Rialzi piuttosto consistenti hanno messo a segno sotto la spinta di una vivace richiesta le Ciga (+8,7), Fmc (+6,2), Burgo (+6 la ord. e +4,2 quella di risparmio) e le Mondadori (+5,9).

In assestamento le Fiat (−1,2) e le Ifil (−0,8) mentre le Ifi priv. sono rimaste stazionarie. Tra i valori del gruppo, ancora migliori le Magneti Marelli (+2,6), Snia Bpd (+2,3) e Unicem (+1). Stazionarie le Montedison mentre le Iniz. Meta hanno ceduto l'1,8 e le Bi-Invest l'1,5%. Contrastati i valori del gruppo Pesenti con cedenze per le Italcementi (−1,5 la ord. e −2,6 quella di risp.) e le Italmobiliare (−0,5). Ancora migliori invece le Cogefar (+2,8) e le Bastogi (+1,7%).

Irregolari i valori del gruppo Iri con la Sme ha perso il 2% mentre le Sip sono rimaste stazionarie e le Stet e Sirti resistenti. Di poco migliori le Sifa, mentre le Cementir hanno recuperato il 2,4%. Da segnalare poi la sospensione dalle contrattazioni delle Condotte che si erano portate nel «pre bourse» a 225 lire contro 186 di martedì. Prevalentemente poco mossi gli assicurativi ad eccezione delle accennate Sai e della Previdente (−1,1), Alleanza (−1) e Generali (−0,5).

Stazionarie le Centrale dopo l'anticipata chiusura del collocamento di 28 milioni di azioni.

INCONTRO INTERLOCUTORIO FRA CARTA E LE PARTI

Economia marittima Rinvio ormai certo

ROMA — Il ministro della marina Carta ha ricevuto ieri tutte le parti interessate ad un rilancio dell'economia marittima. Presenti i sindacati, la Fincantieri, l'Iri, la Finmare e la Confitarma. Un incontro questo in programma da tempo e che doveva servire a fare il punto della situazione.

Il ministro Carta ha però voluto subito mettere in chiaro che la riunione, anche se confermata, non poteva assumere quel carattere operativo che le era stato dato in un primo tempo, in quanto il ministro in conseguenza della crisi governativa, non avrebbe potuto prendere impegni vincolanti.

Carta, rispondendo alle diverse sollecitazioni, ha assicurato da parte sua la disponibilità ad un confronto con il ministro dei trasporti Signorile per un maggior collegamento tra i due ministeri. Nel corso dell'incontro sono stati avanzati anche dei rilievi critici a questo piano.

Ieri mattina, invece, si è riunito il comitato esecutivo della Confitarma, che, in una nota, ha espresso vivo apprezzamento per l'azione svolta dal ministro Carta per la realizzazione del piano triennale della marina mercantile che ha riscosso consensi e approvazioni da parte delle assemblee legislative.

La Confitarma però ha espresso anche la propria preoccupazione per il mancato rifinanziamento dei provvedimenti diretti a favorire il rinnovo della flotta che potrebbe rendere inoperanti le leggi già approvate dal Parlamento con conseguenti gravi danni per cantieri e armatori.

Le stesse preoccupazioni sono state espresse direttamente a Carta ma è certo che una soluzione è rimandata al nuovo esecutivo.

G. S.

Brevi di finanza

Adriatic Container Service

L'Adriatic Container Service (Acs) di Trieste, società controllata dalla Tripcovich, ha iniziato con settembre la sua attività di agente per il noleggio di contenitori della Tiphook Container Rental Ltd. di Londra. Le aree affidatele sono L'Italia, L'Austria, La Jugoslavia, l'Ungheria e la Grecia. L'Acs è diventata in tal modo l'agenzia avente il territorio più vasto da controllare in Europa, Si tratta di un compito di prestigio e una soddisfazione per Trieste che per la sua centralità nel bacino mediterraneo, unita ai rapporti di vicinanza con Austria, Ungheria e Jugoslavia, è stata scelta quale punto di coordinamento delle attività nei mesi summenzionati. La Tiphook, sorta a Londra nel 1978 ha attualmente un parco di circa 25.000 contenitori e conta di raggiungere la quota di 50-60.000 contenitori entro il 1988 venendo così a porsi tra le maggiori case di leasing europee.

Fondi comuni: «Gestielle»

ROMA — Continua ad aumentare il numero dei fondi comuni d'investimento italiani: ai 40 fondi attualmente operanti, se ne aggiungeranno infatti tra breve altri due, quelli gestiti dalla «Gestielle», la società costituita dalle banche aderenti al gruppo «Elle» (Banca San Geminiano, Credito agrario bresciano, Credito bergamasco, Banca del Friuli, Banca agricola milanese, Banca di Trento e Bolzano, Credito artigiano). I due fondi («Gestielle M» e «Gestielle B») saranno istituiti dall'assemblea degli azionisti della società di gestione, convocata per l'11 novembre prossimo.

«Cofide»: quotazione in borsa

MILANO — La Cofide (Compagnia finanziaria De Benedetti), nuova ragione sociale della Finco SpA, sarà quotata alla Borsa di Milano. La domanda relativa — informa un comunicato — è già stata presentata alla Consob unitamente al bando di offerta per il collocamento sul mercato del 25% del capitale della società. Le azioni offerte al pubblico fanno parte di un aumento di capitale, attualmente in corso, per un totale di 96 miliardi di lire (41,3 miliardi nominali più 54,7 miliardi di sovrapprezzo).

Chrysler Usa: accordo di massima

NEW YORK — Dopo 48 ore di trattative quasi ininterrotte e otto giorni di sciopero, la Chrysler americana ha raggiunto un accordo di massima con il sindacato dell'auto statunitense su un rinnovo contrattuale di tre anni. L'annuncio lo ha dato a Detroit il vicepresidente delle relazioni industriali della Chrysler, Thomas Miner. Il presidente del sindacato dell'auto americano Owen Bieber ha dichiarato che si tratta di un'importante vittoria per i 70.000 lavoratori salariati entrati in sciopero la scorsa settimana.

Sasib: capitale a 57 miliardi

ROMA — La Sasib, una società bolognese del settore meccanico che fa capo al gruppo De Benedetti, aumenterà il proprio capitale sociale da 39 a 57 miliardi di lire: la decisione — secondo quanto prevede l'annuncio della convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti della società per il 7 novembre prossimo — avverrà mediante l'emissione di nuove azioni di risparmio non convertibili del valore nominale di mille lire l'una.

Btp: emissione per 1000 miliardi

ROMA — Un'emissione di mille miliardi di Buoni del tesoro poliennali con scadenza triennale (1 novembre 1988) è stata disposta dal ministero del Tesoro con un aumento del prezzo pari a 0,75 lire per ogni cento di capitale nominale. I Btp saranno al 12,50% come quelli della precedente emissione, ma il prezzo sarà di 98,25 lire contro le 97,50 dei Btp emessi lo scorso mese. I nuovi titoli avranno godimento dal 1 novembre 1985 con un rendimento effettivo uguale al 13,65%.

Efim: fatturati oltre 5.000 miliardi

ROMA — L'Efim prevede di chiudere il 1985 con un fatturato che supererà «quota» 5.000 miliardi (+16% sull'84). I primi sei mesi dell'85 chiudono intanto con un fatturato di 2.406 miliardi sul corrispondente periodo dell'84 (+3%). È il dato principale contenuto nella relazione sull'andamento del primo semestre redatta per la Consob dal presidente dell'ente.

BORSE E MERCATI

Il ristretto di Milano

Bca Briantea 18200 (17900); Bca Picc. Cred. Valtellinese n.p.; Terme di Bognanco 510 (500); Italiana Incendio e Vita 82500 (84500); U.S.A. 18500 (17510); Vittoria Assic. 21200 (21000); Bca Pop. Brescia 7600 (7800); Bca Centro Sud 5410 (5450); Bca Pop. Comm. Industria 16900 (16900); Bca di Legnano 3050 (3110); Bca Ind. Gallaratese 24000 (24500); Bca Pop. Bergamo 21500 (21900); Bca Provincia Napoli 4435 (4500); Bca Pop Crema 31400 (32500); Bca. Pop. Intra 12500 (12500); Bca Pop. Lecco 8650 (8900); Bco di Chiavari 3999 (4015); Bca Subalpina 6590 (6600); Bca Tiburtina 4150 (4090); Bco di Perugia 2440 (2350); Bca Prov. Lombarda 12250 (12300); Finance Ord. 23800 (N.R.); Finance Priv 14500 (N.R.); Bieffe 5990 (5800); Creditwest 11900 (11700); Frette 3400 (3340); Zerowatt 1250 (1185); Industrie Secco 3200 (3250); Ind. Secco '83 cv 15 pct 176 (175); Bca Pop. Lodi 16600 (17310); Bca Pop. Luino e Varese 9500 (9400); Bca Pop. Milano 15500 (15400); Credito Commericiale 9950 (9860); Bca Pop. Novara 17999 (17000); Credito Bergamasco 22900 (22750); Bca Cred. Pop. Siracusa 7200 (7100).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	23/10	22 10
Alimentari e agricole		
Alivar	7520	7500
Bonifiche ferraresi	27800	28100
Eridania	10500	10680
Ibp	3860	3850
Ibp risp.	3475	3480
Mil. Agr. Vittoria	7280	7280
Perugina	3650	3550
Perugina risp.	2925	2910
Ibp priv.	3480	3480
Ibp risp. priv.	2859	2818
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	42940	43410
Ass. Ausonia	1250	1250
Comp. Ass. Milano	20200	20300
C. Ass. Milano risp.	16660	16850
Comp. Latina	3570	3570
Comp. Latina priv.	3120	3200
Firs	2130	2120
Firs risp.	985	989
Generali	62250	62610
Italia Assicurazioni	6948	6950
L'Abeille Italiana	48000	48000
La Fondiaria	39000	39000
Previdente	30000	30350
Lloyd Adriatico	9230	9255
Ras	105000	105200
Sai	25480	26220
Sai priv.	26500	26500
Toro Assicurazioni	19750	19800
Toro priv.	15000	15050
Bancarie		
Banca agric.	6800	6770
Banca agric. priv.	4530	4580
Banca Comm. Ital.	24420	24550
Banca Catt. Veneto	6150	6150
Banco di Roma	16700	16700
Banco Lariano	4790	4880
Credito Italiano	3185	3220
Credito Varesino	5770	5765
Interbanca priv.	27680	27900
Mediobanca	125975	126900
Cartarie editoriali		
Burgo	9690	9140
Burgo priv.	6810	6740
Burgo risp.	8600	8250
De Medici	3850	3840
Espresso	10910	10900
Mondadori	4780	4510
Mondadori priv.	2840	2870
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2219	2165
Pozzi	158	155
Pozzi risp.	150,50	147
Italcementi	46010	46750
Italcementi risp.	36700	37700
Unicem	20500	20280
Unicem risp.	13651	13660
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5090	5100
Caffaro	1261	1259
Caffaro risp.	1210,50	1209,50
Farmit C. Erba	12375	12300
Fidenza Vetr.	7180	7190
Italgas	1950	1874
Mira Lanza	35400	35400
Montedison	2294	2290
Perlier	9000	9000
Pierrel	2500	2420
Pierrel risp.	1895	1810
Pirelli spa	3017	3025
Pirelli risp.	3090	3099
Recordati	9490	9500
Rol	3000	3070
Saffa	5951	5970
Saffa risp.	6085	6085
Siossigeno	19905	19800
Snia Bpd	3785	3700
Snia Bpd risp.	3800	3850
Manuli	3560	3620
Uce	2110	2030
Fmc	4410	4150
Commercio		
La Rinascente	920	919
La Rinascente priv.	741	729
Silos di Genova	1789	1790
Standa	14510	14450
Standa risp.	14200	14200
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1283	1295
Ausiliare	3710	3720
Ausiliare priv.	3530	3430
Aut. Torino-Milano	5380	5400
Italcable	17800	18050
Italcable risp.	17600	17600
Nord Milano	6150	6205
Sip	2671	2679
Sip risp.	2655	2675
Sip Warrant	2930	2955
Sirti	6900	6940
Elettrotecniche		
Selm	4399	4425
Selm risp.	4380	4385
Tecnomasio	1367	1380
Finanziarie		
Acqua Marcia	4350	4449
Agricola	18250	18200
Agricola risp.	24900	23800
Bastogi	385,50	378,50
Bi Invest	5590	5680
Bi Invest risp.	5450	5640

	23/10	22/10
Bon Siele	27100	28000
Brioschi	845	850
Buton	2680	2685
Mi-Centrale	12470	12980
Mi-Centrale risp.	10680	10625
Centrale	3450	3450
Centrale risp.	3120	3150
Cir	5960	5955
Cir risp.	5900	5950
Cir risp. n.c.	3890	3949
Eurogest	1450	1420
Eurogest risp.	1410	1420
Eurogest risp. n.c.	1195	1190
Euromobiliare	5930	5800
Fidis	9850	9890
Breda	5100	5050
Finrex	1295	1300
Fiscambi	7000	6899
Gemina	1339	1350
Gemina risp.	1246	1265
Gim	5560	5510
Gim risp.	3040	3090
Ifi priv.	10400	10395
Ifil	8485	8560
Ifil risp.	6430	6390
Iniz. Edilizia	48550	49450
Italmobiliare	127000	127700
Mittel	2300	2300
Part. Finan.	6100	6050
Pirelli Co.	6250	6350
Rejna	12290	12300
Rejna risp.	12150	12150
Riva	8000	7850
Schiapparelli	685	687
Serfi	3300	3335
Sme	1348	1374
Smi metalli	3110	3150
Smi metalli risp.	2521	2590
Sopaf	2110	2128
Stet	3669	3680
Stet risp.	3565	3575
Terme Acqui	1650	1750
Tripcovich	5750	5890
Pirelli Co. risp.	4600	4620
Euromobil risp.	4395	4355
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9515	9650
Attività imm.	4701	4820
Cogefar	6100	5930
Condotte d'Acqua	—	186
De Angeli Frua	2340	2398
Inv. Imm. It.	2760	2740
Inv. Imm. It. ris.	2700	2700
Isvim	10000	10050
Risanamento	9200	9300
Risanamento risp.	6760	6810
Sifa	3700	3690
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3815	3890
Danieli	7070	7115
Fiat	4441	4499
Fiat Warrant	3215	3250
Fiat priv.	3800	3827
Fiat Warrant priv.	2560	2599
Gilardini	17560	17560
Franco Tosi	25500	25900
Magneti	2155	2099
Magneti risp.	2145	2120
Olivetti ord.	7306	7350
Olivetti priv.	5780	5900
Olivetti risp.	7425	7435
Olivetti risp. n.c.	5450	5498
Saipem	7059	7079
Sasib	8690	8490
Sasib priv.	8250	8320
Westinghouse	27120	27600
Worthington	1820	1870
Fiar	10440	10400
Necchi	4130	4100
Necchi risp.	4030	4030
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5590	5720
Dalmine	705	708
Falck	7000	6810
Falck risp.	6501	6020
Ilssa Viola	1175	1119
Magona	7800	8000
Trafilerie	3400	3300
Falck risp. priv.	5810	5810
Tessili		
Cantoni	5250	5250
Cucirini	2461	2440
Cascami Seta	7049	6900
Eliolona	1511	1505
Fisac	5310	5200
Fisac risp.	5300	5250
Linificio	2400	2390
Linificio risp.	2110	2099
Marzotto	3975	3950
Marzotto risp.	3700	3770
Olcese	191	198
Rotondi	13950	13950
Zucchi	2760	2795
Diverse		
Acq. De Ferrari	1700	1690
Acq. De Ferrari risp.	1721	1900
Condotte To	3700	3610
Ciga	12160	11185
Jolly Hotels	7650	7700
Jolly risp.	7500	7550
Pacchetti	160	163

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	22/10	23/10
Generali*	62.110	62.250
Ras	106 000	105.000
Montedison*	2290	2304
Pirelli	3025	3017
Pirelli risp.	3100	3090
Snia BPD*	3744	3785
Snia BPD risp.*	3850	3820
La Rinascente	920	920
La Rinascente priv.	730	740
La Rinascente risp.	720	705
Gerolimich e Comp.	139	139
Gerolimich e C. risp.	n.r.	n.r.
G. L. Premuda	1300	1300
G. L. Premuda risp.	1395	1395
Sip*	2680	2680
Warrant Sip	2720	2700
Sip risp.*	2999	2965
Bastogi Irbs	380	380
Fidis	9850	9300
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp
Sme	1395	1355
Stet*	3675	3680
Stet risp.*	3570	3570
D. Tripcovich	5500	5500
Attività immob.	4800	4860
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	4475	4444
Fiat priv.*	3235	3140
Warrant Fiat ord.	3811	3785
Warrant Fiat priv.	2580	2580
Dalmine	710	710
Lane Marzotto	4100	3950
Lane Marzotto priv.	3700	3750
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	7000	7000
Sorin	10000	10800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 87 sem. 7,90%	101,65
C.C.T. feb. 87 sem. 7,85%	101,70
C.C.T. mar. 87 sem. 7,85%	101,75
C.C.T. apr. 87 sem. 7,80%	101,70
C.C.T. mag. 87 sem. 7,50%	101,90
C.C.T. giu. 87 sem. 7,70%	101,65
C.C.T. lug. 88 sem. 7,90%	102,65
C.C.T. ago. 88 sem. 7,85%	102,50
C.C.T. set. 88 sem. 7,85%	102,60
C.C.T. ott. 88 sem. 7,60%	102,75
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	104,05
C.C.T. dic. 90 sem. 7,70%	104,—
C.C.T. gen. 91 sem. 7,90%	104,—
C.C.T. feb. 91 sem. 7,85%	104,10
C.C.T. mar. 91 sem. 7,60%	102,15
C.C.T. apr. 91 sem. 7,35%	102,15
C.C.T. mag. 91 sem. 7,25%	102,15
C.C.T. giu. 91 sem. 7,45%	102,20
C.C.T. lug. 91 sem. 7,50%	101,20
C.C.T. ago. 91 sem. 7,45%	101,20
C.C.T. set 91 sem. 7,45%	101,25
C.C.T. ott. 91 sem. 7,20%	101,30
C.C.T. nov. 91 sem. 7,10%	101,15
C.C.T. dc. 91 sem. 7,20%	100,30
C.C.T. gen. 92 sem. —,—%	100,—
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13%	112,40
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14%	113,—
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50%	111,—
C.C.T. Ecu 84/91 ann. 11,25%	108,—
C.C.T. Ecu 84/92 ann. 10,50%	106,—
C.C.T. genn. 85/92 sem —	—,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen. 86 ann. 16%	100,10
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	100,15
B.T.P. lug. 86 ann. 13,50%	99,95
B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,35
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	98,85
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,—
B.T.P. feb. 88 ann. 12,60%	98,05
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	98,30

Obbligazioni convertibili a contante

Generali 1981/88 12%	488
Gerolimich 1981/88 13%	40 —
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	206 —
Pirelli S.p.A. 81/88 13,5%	184 —
Tripcovich 84/89 14%	150 —

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	33,32	—
Interfund	»	17,93	—
Int. Sec. Fund.	»	13,21	—
Italfortune	»	17,31	18,35
Italunion	»	11,51	12,49
Multinvest	»	25,97	—
Capital Italia	»	17,37	—
Mediolanum	»	19,66	21,32
Rominvest	doll.	19,93	21,13
Robeco	fior.	77,80	—
Rolinco	»	70,40	—
Rasfund	lire	23.949	—
Fondo Tre R	lire	26.768	—

Indici «Studi finanziari fondi esteri»: 223,64 (+0,10% rispetto a ieri e +53,27% rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	10.963
Arca BB	14.505
Arca RR	11.064
Aureo	10.653
Azzurro	12.159
Capitalgest	10.552
Euro Vega	10.553
Euro Antares	10.959
Euro Andromeda	11.777
Fiorino	12.194
Fondattivo	11.474
Fondersel	16 981
Fondicri 1°	10.735
Fondinvest 1°	10.554
Fondinvest 2°	10 880
Fondo centrale	10 079
Fondo Professionale	18.174
Genercomit	12 680
Gestiras	13.442
Imicapital	16.385
Imirend	12.531
Interb. Azionario	13.390
Interb. Obbligaz.	11.197
Interb. Rendita	11.035
Libra	12.402
Multiras	12.129
Nagracapital	10.743
Nagrarend	10.434
Nordfondo	11.560
Primecash	11.835
Primerend	14.149
Primecapital	16.837
Rendifit	10.194
Risparmio Italia bilanc.	11.619
Risparmio Italia reddito	10.818
Redditosette	11.073
Sforzesco	10.888
Visconteo	11.933
Verde	10.817
Fondo Ina	1.566.058

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985 = 100).

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1778,80	1777,—	1778,75
» USA TP	—,—	1740,—	—,—
Marco tedesco	674,67	673,50	674,76
Franco francese	221,36	221,25	221,37
Fiorino olandese	597,83	593,—	597,80
Franco belga	33,31	32,50	33,30
Lira sterlina	2550,10	2546,—	2550,05
Lira irlandese	2092,50	2050,—	2092,75
Corona danese	186,15	184,—	186,17
Ecu	1492,75	—,—	1492,27
Dollaro canadese	1303,—	1290,—	1303,—
Yen giapponese	8,24	8,15	8,24
Franco svizzero	822,20	817,50	822,10
Scellino austriaco	96,—	96,—	96,—
Corona norvegese	224,67	223,—	224,76
Corona svedese	224,34	222,50	224,36
Marco finlandese	314,05	311,—	314,10
Escudo portoghese	10,85	9,80	10,88
Peseta spagnola	11,03	10,80	11,03
Dinaro (Milano) TG	—,—	5,30	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,50	—,—
» (Roma)	—,—	4,90	—,—
» (Trieste)	—,—	4,50-5,25	—,—
Dracma greca TG	11,48	9,75	11,48
» greca TP	—,—	10,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1220,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 67,34%; delle valute Cee 62,05%; di tutte le valute 64,25%.

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18800-19000; argento 364000-372000; sterlina vc 138000-142000; sterlina nc (ante 73) 139000-143000; sterlina nc (post 73) 138000-142000; krugerrand 590000-630000; 50 pesos messicani 700000-730000; 20 dollari oro 701000-1050000; marengo italiano 113000-118000; marengo francese 109000-113000; marengo belga 109000-113000; marengo svizzero 113000-120000.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	327,14	(+ 0,62)
Hong Kong	327,15	(+ 0,20)
New York	326,30	(− 1,85)
Londra	325,90	(− 1,85)
Milano	331,70	(+ 0,95)
Parigi	327,97	(+ 1,25)
Zurigo	326,50	(− 0,25)

Continuaz. dalla 10.a pagina

VENDO 127 1.000.000, 127 Special 1.300.000, 128 450.000, Escort 450.000, 126, 131, A 112 Elegant tel. 793578. 63909/14

VOLVO 244 GLE D 6 cerchi in lega bella occasione all'Autocar S. Forti 4/1 828655. 5161/14

Z.Z. USATO SI MA... MY CAR... ANTICIPO ZERO, 60 RATE SENZA CAMBIALI: A112 Elite FL 83, Alfetta 2000 L 82, Ritmo 60 CL 82, Golf Cabrio 1800 GLI 84, Duetto 1600 73, 127 C 900, Ritmp 130 Abarth 83, Uno Fire 1000 85, Porsche 924 78, R5 tl 80, Ritmo Cabriolet 83, Alfa 33 quadr. oro 84, Giulietta 1800 81, 127 Sport 79, Panda 30 82, Ritmo 60 CL diesel 84, Fiesta 1100 S 82, Range Rover 81, Golf GTI 81 82, Volvo 244 GLE D6 80, Camper Arca Scout 80. CAMBI USATO CON USATO, 3 MESI GARANZIA MY CAR. Via F. Severo, 122 040-569119 SABATO APERTO. 5574/14

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE usate Piccolo Pavois Caorle 1, 10 Novembre 0421-860457. 628/15

OCCASIONE vendesi prezzo forfettario stampi barche metri 8.30, 6, 5.80 più materiale vario, n. 2 imbarcazioni 8.30. 0481-711895 ufficio. 301/15

VENDO camper Westfalia Syen Hedin 5 posti letto attrezzato invernale tel. 0432-678386. 107 15

17 Stanze e pensioni Offerte

A 1, 2, 4 studentesse affitto stanze in appartamento ammobiliato. Tel. 301115. 63881/17

ABITAZIONE collettiva per anziani in villa con parco contributi regionali. Telefonare 229448. 63899/17

AFFITTO stanza per 2-3 persone con comodo di cucina e bagno, presentarsi anche singolarmente. Tel. 68752. 5575/17

CAMERA 2 letti uso cucina e bagno affittasi. Tel. 775030. 63915/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA referenziata senza figli non residente cerca in affitto appartamento vuoto. Tel. 418732. 63863/18

PROFESSIONISTA cittadino americano, cerca in affitto, contratto a termine, appartamento 80/100 mq casa recente, vista mare in rione residenziale, box o posto macchina. Telefonare ore ufficio 68592. 63897/18

REFERENZIATI non residenti cercano ammobiliato con urgenza. Tel. 631815 16-18. 63898 18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. ARREDATO non residenti affittasi soggiorno cucina matrimoniale tutti confort ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5577/19

A.G. UFFICIO 3 stanze servizio affittasi 400.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5561/19

AFFITTASI magazzino mq 65 via Leghissa 100 m da piazza Garibaldi. Tel. 631953 Boscolo via Mazzini 17. 63904/19

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze servizi affittasi uso ufficio. Tel. 631793. 5597/19

CAR affitta residenti 2 appartamenti zona centrale metrature diverse. Solo appuntamento tel. 631192. T.A. 489/19

FABIOSEVERO CATULLO magazzino 30 mq affittasi 180.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5517/19

MARINA Julia 2 camere soggiorno cucina accessori munito ogni arredo affittasi. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

RONCHI affittasi capannone primoingresso circa 600 mq con terreno. Grimaldi 0481/45283. 1000/19

VILLA con parco predisposta casa di riposo affittasi. Telefonare 229448. 63899/19

20 Capitali Aziende

A.A.A.G. FIORI reddito assicurato cedesi. DROGHERIA validissima cedesi, ALIMENTARIA avviatissimo cedesi. Laboratorio MAGLIERIA FRONTE STRADA CEDESI. Pensione elevato reddito cedesi, ABBIGLIAMENTO VARIE ZONE CEDONSI. ARTICOLI regalo zona 1 cedesi. Casalinghi rionale occasione cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5561/20

ACQUISTO contanti tabaccheria o edicola in Trieste solo da privati. 763189. 14/20

CANARUTTO 69349 Bar superalcolici zona centralissima forte passaggio, trattativa riservata. 5556/20

CEDO attività trentennale commercio ramo idraulico con merce escluso muri. Tel. 796541 ore negozio. 63855/20

DROGHERIA avviatissima zona forte passaggio vendesi motivi familiari. Spaziocasa, via Valdirivo 36. 6/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamentino 1-2 stanze cucina servizio, esclusi intermediari. Telefonare 763189. 14/21

DA privato cerco decoroso cucina 2 stanze massimo 40.000.000. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina 3 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 948211. 5622/21

PRIVATO acquista appartamento casa recente, salone, 2-3 stanze, preferibilmente zone Baiamonti-D'Alviano. Telefonare 946269. 5622/21

PRONTO acquirente per appartamento sui 120 mq Scorcola o San Vito. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

URGENTEMENTE cerco appartamento 100-120 mq recente oppure piccola casetta con giardino. 733419. 10/21

VESTA cerca appartamenti liberi per la nostra clientela da 1, 2, 3, 4 stanze cucina servizi zone diverse. Telefonare 730344. 5506/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI via Orsera panoramico ultimo piano ascensore, vista mare cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio terrazza cantina posto macchina garage, perfetta manutenzione. Occasione, 732266. 5513/22

A.A. ECCARDI vende VILLA Opicina, salone con veranda, quattro stanze soggiorno-pranzo, quattro bagni, autorimessa, ampio terreno. Trattative riservate, 732266. 5513/22

A.A. ECCARDI viale Sanzio, cucina due stanze servizi due poggioli ascensore, occasione 53.000.000. 732266. 5513/22

A.I. PRIMINGRESSO ULTIMO APPARTAMENTO CON MUTUO REGIONALE GIÀ CONCESSO 2 stanze saloncino cucina abitabile doppi servizi autoriscaldamento ascensore posto auto. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5517/22

AGENZIA Gamba 793390 zona Sistiana vendonsi villette con giardino. 5520/22

AGENZIA Gamba 793390 piazza Ospedale vendesi 100 mq soggiorno tristanze cucina servizi. 5520/22

AGENZIA Gamba 793390 Foraggi settimo piano soleggiato tranquillo salone bistanze cucina servizi poggioli confort. 5520/22

AGENZIA Gamba 793390 ultime disponibilità box o posti macchina in garage zona Giulia XX Settembre vendonsi. 5520/22

AGENZIA Gamba 793390 zona Borgo San Sergio splendido appartamento soleggiato vista mare soggiorno bistanze cucina abitabile servizi terrazza soffitta. 5520/22

AGENZIA Gamba 793390 Cattinara attico panoramicissimo soggiorno tristanze servizi autometano box terrazza. 5520/22

AGENZIA Gamba 793390 zona Garibaldi primingressi posto macchina autometano salone bistanze cucina servizi altri restaurati zona D'Annunzio. 5520/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona ROSSETTI appartamento in villa mq 100 ampia cantina, giardino. 5604/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. GIACOMO ampia matrimoniale, cucina servizio, ripostiglio poggiolo. 5604/22

AGENZIA Meridiana 733275 CARPINETO recente monovano cucinetta bagno poggiolo, arredato. 5604/22

AGENZIA Meridiana 733275 GINNASTICA mansarda stanza cucina servizio luminoso. 5604/22

ALABARDA 768821 XX Settembre alta casa signorile moderna salone matrimoniale stanzetta doppi servizi due poggioli cantina soleggiatissimo 95.000.000. 5612/22

ALABARDA 768821 centrale epoca decorosa II piano 80 mq da ristrutturare ottimo prezzo. 5612/22

ALABARDA 768821 adiacenze Commerciale signorile casa epoca 130 mq da ristrutturare tranquillo soleggiato, ottimo prezzo. 5612/22

APPARTAMENTI liberi camera cucina servizi, camera cucina gabinetto, camera cameretta cucina vendonsi, facilitazioni di pagamento. Visitare ore 15.30-17, via T. Luciani 12, II piano. 63828/22

APPARTAMENTO occupato via Galleria casa epoca 130 mq 21.500.000. 631792 BONZANINI. 5569/22

APPARTAMENTO Gambini palazzo recente tre camere salone cucina doppi servizi due poggioli. 631792 BONZANINI. 5568/22

APPARTAMENTO zona Burlo palazzo recente camera cucina bagno posto macchina. 631792 BONZANINI. 5568/22

APPARTAMENTO Tigor casa epoca tre camere cucina wc ampia cantina 25.500.000. 631792 BONZANINI. 5568/22

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucina gabinetto vendesi facilitazioni di pagamento. Visitare ore 15.30-17 Toti 2, II piano destra. 63828/22

APPARTAMENTO composto da preentrata, sala, cucina abitabile, doppi servizi, bicamere, ripostiglio, balcone, soffitta privato vende in grattacielo di Altura. Tel. 820629. 63696/22

APPARTAMENTO Viale cucina bicamere autoriscaldamento III piano vendo. Tel. 631793. 5597/22

APPARTAMENTO 140 mq sette locali quattro poggioli lussuoso primo ingresso vendesi a Cervignano. Telefonare 040/749924. 63888/22

BIBIONE posizione unica nuovissimo residence impresa vende direttamente ultimo bellissimo appartamento vistamare: ingresso soggiorno cottura camera matrimoniale bagno ampio terrazzo posto auto 19.750.000 contanti 20.000.000 mutuo. Acenter Costruzioni, via Lattea 6, aperto festivi, tel. 0431/439981. 050280/22

Continua in 16.a pagina

aziende informano

Grande kermesse per i punti vendita Canon

Domenica 8 settembre si è svolta una importante riunione tra i punti vendita Canon.

L'incontro — che ha visto la partecipazione di circa 150 rivenditori — ha avuto come sfondo insolito e prestigioso l'autodromo di Monza, in occasione del Gran Premio d'Italia di Formula 1.

Gli ospiti della Canon hanno potuto seguire dalla tribuna del circuito una gara di grande interesse; mediante alcuni televisori che davano una immagine più completa, i rivenditori hanno assistito alla manifestazione sportiva, vivacizzata proprio dalle vetture Williams-Canon e dai loro esuberanti piloti Rosberg e Mansell.

La simpatica ed apprezzata iniziativa si è svolta nell'arco di un week-end, tra serate ed incontri con personaggi del mondo delle corse; l'operazione rientra nella filosofia Canon e nel tipo di rapporto che l'Azienda ama instaurare con i propri rivenditori, improntato alla massima cordialità e compattezza.

Nato un consorzio italo-tedesco tra Siv e Bosch

La Siv del gruppo Efim e il «settore elettronica» della Bosch hanno costituito un consorzio per la commercializzazione di un nuovo tipo di antenna radio realizzata su vetrature di autoveicoli.

Si tratta in particolare di una antenna radio che si compone di filamenti stampati sul vetro degli autoveicoli nonché di un amplificatore che consente una migliore ricezione rispetto ai tipi tradizionali di antenne.

Il nuovo accordo impegna la Siv alla ottimizzazione della configurazione dei filamenti dell'antenna ed alla fornitura dei cetri con i filamenti stampati, la Bosch, da parte sua, all'adattamento ed alla fornitura delle parti elettroniche.

Il contratto si inserisce nella politica della Siv intesa ad una più incisa presenza sui mercati internazionali, specialmente dopo la costruzione del polo vetro che fa capo all'Efim.

La Siv occupa già il 25 per cento del mercato europeo con 3 milioni di serie di vetrature auto all'anno e raggiunge un fatturato di oltre 300 miliardi di cui circa la metà all'esportazione.

La d'Amico & Co. cambia faccia

Cresce, si trasforma, si presenta con un nuovo volto, un nuovo nome, in una nuova sede.

Il suo «esordio» porta il segno dell'entusiasmo di chi intraprende un'avvincente avventura, ma ha anche il piglio che gli viene dai suoi trascorsi nel mondo della moda.

Diventa la Attila & Co. — un'agenzia di pubblicità particolarissima perché super-specializzata, fermamente decisa ad occuparsi soltanto ed esclusivamente di moda — affiancata da un'altra realtà professionale, la Attila 2, a cui spetterà d'ora innanzi il compito di curare le pubbliche relazioni dei vari clienti. Da dove nasce la decisione di rivoluzionare l'aspetto dell'agenzia? Perché presentarsi con un nuovo logos, cambiando per giunta la sede (da via Morigi a via A. Saffi 25)?

In una parola tutte le possibili risposte: professionalità.

E allora, perché non offrire un pacchetto completo di servizi, in cui la pubblicità ha un gran peso, ma non è la sola, supportata e completata invece da azioni promozionali sui punti vendita, dalle pubbliche relazioni?

Per rispondere a questa domanda è nata la Attila & Co. Con l'entusiasmo di sempre, e la voglia di diventare un significativo punto di riferimento nel panorama della comunicazione-moda.

Sanagens: di bene in meglio

Le calzature Sanagens sono la risposta più intelligente a due diverse, e non sempre conciliabili, esigenze: l'eleganza e la salute del piede.

Grazie all'ormai famoso plantare anatomico morbido Passoflex che contraddistingue tutta la produzione e ad altre caratteristiche speciali, il «piede in Sanagens» vive meglio. Ogni donna può trovare la risposta su misura per i suoi problemi: sicura protezione del piede, circolazione agevolata e attenuazione delle più diffuse manifestazioni patologiche della gamba e del piede.

Tutto questo in tante forme eleganti, classiche ed attuali. Per chi sceglie Sanagens c'è anche la sicurazza di sapere che i punti vendita autorizzati sono solo le farmacie ed i negozi specializzati (ortopedici e di articoli sanitari).

Le campagne Sanagens sono da anni progettate e realizzate dall'Agenzia Adver di Padova.

ESTERI

CON IL PREMIER

Imminente il test nucleare a Mururoa

PARIGI — Il governo francese, che finora si era sempre astenuto dal dare notizia degli esperimenti nucleari nel Pacifico, e anche dal confermare le informazioni al riguardo dei paesi della regione, ha invece deciso, quest'anno, di richiamare in modo clamoroso e solenne, l'attenzione del mondo: il primo ministro Laurent Fabius, il ministro della difesa Paul Quiles, parlamentari della maggioranza come dell'opposizione, perfino una decina di giornalisti, assisteranno a un esperimento in programma sull'atollo di Mururoa.

La data e l'ora sono un segreto militare, e i giornalisti già in attesa a Papeete (Tahiti) hanno dovuto firmare «un impegno sull'onore» a non darne notizia. Si dà però per scontato che l'esperimento è fissato per oggi. Il primo ministro Fabius, infatti, è partito ieri pomeriggio da Parigi, e non potrà certamente rimanere assente troppo a lungo.

La grande pubblicità che si è tenuto a dare all'avvenimento è da collegarsi, certamente, proprio al fatto che l'opposizione agli esperimenti francesi dell'Australia, della Nuova Zelanda, di «Greenpeace», ha assunto, quest'anno, proporzioni senza precedenti, in seguito all'affondamento, in luglio, della «Rainbow Warrior» del movimento ecologicista nel porto di Auckland.

Fabius e Quiles saranno accompagnati da una delegazione di parlamentari socialisti e dell'opposizione, e dal vulcanologo Haroun Tazieff, segretario di stato alla prevenzione delle calamità naturali e tecnologiche. L'opposizione sarà rappresentata dal gen. Pierre Guillain de Benouville, deputato indipendente nelle liste del partito neogollista «Rpr» di Parigi.

Il gen. Marcel Bigeard, deputato del partito giscardiano «Udf», non potrà partecipare al viaggio perché malato, e l'Udf sarà rappresentata dal deputato del Morbihan Loic Bouvard.

All'arrivo a Mururoa stamane (ora di Parigi) Fabius e Quiles saranno ricevuti dal presidente dell'assemblea territoriale della Polinesia, Teheuira.

Si apprende intanto che saranno due le navi dell'organizzazione pacifista «Greenpeace» che assisteranno al nuovo esperimento nucleare sotterraneo.

La portavoce della sezione, Elaine Shaw, ha dichiarato che la presenza delle due navi, la «Vega» e la «Barangian», ai limiti delle acque territoriali dell'atollo ha lo scopo di attirare l'attenzione.

Nel frattempo, la polizia neozelandese ha diffuso ieri una fotografia di un uomo che si ritiene sia stato il principale responsabile dell'operazione dei servizi segreti francesi conclusasi con l'affondamento del «Rainbow Warrior».

PROVA DI FORZA NELL'AMBITO DELLA «GAUCHE» IN DECLINO

Sciopero comunista in Francia Sfida aperta al governo Fabius

Krasucki, leader della Cgt, passa all'offensiva per uscire dall'isolamento

PARIGI — Per la prima volta dal 1981, l'anno del «trionfo della gauche», il sindacato comunista francese scende in piazza contro il potere socialista, con uno sciopero generale indetto per oggi.

Henri Krasucki, leader della Cgt, già distintosi nelle scorse settimane con azioni a volte spettacolari contro «le forze dell'impero» (il «capitalista» Laurent Fabius e la sua «politica del rigore»), vuole misurare le proprie forze e dimostrare all'opinione pubblica che il sindacato esiste e che è in grado di mobilitare tutte le frange del malcontento.

L'ultima volta, il 24 aprile 1980, Krasucki era spalleggiato dagli altri organismi sindacali. Questa volta è solo, le confederazioni Cfdt e Cftc non solo non lo appoggiano ma lo condannano come «ultimo rappresentante di una anacronistica lotta di classe».

Di qui l'importanza dell'appuntamento odierno, di quello che la Cgt spera si possa definire un «giovedì nero» per la Francia.

Se lo sciopero riuscirà, Krasucki potrà affermare di aver rovesciato una tendenza che vede la costante emorragia di simpatizzanti dal quasi centenario sindacato comunista.

Se fallirà, portando disagi contenuti nei punti caldi del settore pubblico, Krasucki si troverà più isolato e più impotente di prima, costretto ad ammettere che la combattività della Cgt non è proporzionale al malcontento che obiettivamente si riscontra nel paese.

La punta di lancia per questa giornata nazionale di protesta avrebbe dovuto essere la Renault. Ma qui le cose sono andate male per Krasucki: una settimana fa a Le Mans, nella fabbrica occupata da alcune centinaia di operai «cegetisti», migliaia di dipendenti della Renault hanno messo in minoranza il sindacato.

Sono insorti chiedendo libertà di lavoro, e in diversi casi si è vista la polizia scortare in fabbrica operai che volevano a tutti i costi riprendere l'attività. Pochi giorni dopo, negli stabilimenti di Billancourt, la scena si è ripetuta.

È stato un grave scacco per la Cgt, ma i suoi dirigenti non hanno rinunciato alla battaglia e hanno concentrato gli sforzi per una «grande giornata di lotta e di mobilitazione di massa».

I servizi più toccati oggi saranno evidentemente quelli in cui la componente sindacale comunista è più forte: Edf-Gdf (elettricità e gas), Ptt (poste e telecomunicazioni), Sncf (ferrovie) e Ratp (metropolitana e autobus di Parigi). Un corteo attraverserà la città da Place de la République a Saint'Augustin. Sono prevedibili cali del 30 per cento della tensione elettrica, disagi nelle stazioni e (meno evidenti) negli aeroporti, imbottigliamenti di automobili nella capitale.

Anche il personale delle autostrade scenderà in sciopero, non si sa in quale misura.

La prova di forza della Cgt, se condotta con successo, servirà per mettere a tacere la minoranza socialista del sindacato, che reclama una linea di condotta «più comprensiva» nei confronti del governo.

E servirà, soprattutto, al Partito comunista, che sta conducendo un'offensiva durissima contro gli ex alleati del Ps: inutile dire che la strategia è in funzione delle prossime elezioni, alle quali Georges Marchais vuole andare mettendosi alla testa di tutti i francesi insoddisfatti per la situazione economica e sociale.

Henri Krasucki, 61 anni, di origine polacca, figlio di operai e parigino di adozione, afferma che le prossime settimane saranno segnate da una recrudescenza di conflitti sociali. Nega che la «battaglia Renault» sia perduta per la Cgt.

E chiama la Francia alla riscossa, affinché non diventi «l'ultimo paese d'Europa» sul piano dell'occupazione e dell'organizzazione sociale.

Giovanni Serafini

Le elezioni a marzo

PARIGI — Il consiglio dei ministri ha fissato ufficialmente ieri per il 16 marzo 1986 la data delle elezioni legislative e regionali.

Le elezioni, con le quali, per la prima volta in un quarto di secolo, i cittadini saranno chiamati a pronunciarsi sull'operato di una legislatura di sinistra, saranno l'occasione di due importanti innovazioni. I francesi eleggeranno i loro deputati col sistema della proporzionale dipartimentale a un turno, secondo la riforma adottata dal governo il 3 aprile scorso.

Dall'avvento della quinta repubblica si era votato col sistema maggioritario uninominale a due turni.

Il missile proibito



WASHINGTON — Un disegno, diffuso dal Pentagono, del prototipo sperimentale dell'«Ss-25». Il segretario alla difesa americano Caspar Weinberger ha affermato di poter rivelare «ufficialmente» che i sovietici hanno iniziato lo spiegamento di nuovi missili balistici intercontinentali mobili del tipo «Ss-25», aggiungendo che questa è «una palese violazione delle garanzie fornite dai sovietici con il trattato Salt 2».

Mosca ha sostenuto in passato che il missile «Ss-25» non può essere considerato una novità in quanto si tratta di una versione aggiornata del vecchio «Ss-13».

Gli Stati Uniti sostengono invece che si tratta di una violazione del «Salt 2» in quanto il trattato permette la messa a punto di un solo missile per parte, e Mosca ha già annunciato collaudi sui nuovi «Ssx-24».

RAPPORTO PRIVILEGIATO IN CRISI DOPO LA VICENDA «LAURO»

Adesso anche gli egiziani si sentono traditi dall'Olp

IL CAIRO — *Si incrinano i rapporti fra il governo del Cairo e l'organizzazione per la liberazione della Palestina. Un portavoce ufficiale egiziano, le cui parole sono riportate dal quotidiano «Al Akhbar», ha stigmatizzato ieri «le irresponsabili dichiarazioni di certi personaggi palestinesi appartenenti all'Olp».*

Contemporaneamente, il Presidente Mubarak ha espresso «sorpresa e rammarico» per l'udienza che Yasser Arafat ha concesso a una delegazione dei partiti egiziani di opposizione, che si è recata a visitare il leader dell'Olp nel Kuwait.

Qualche giorno fa, Arafat aveva fatto sapere che intendeva recarsi al più presto al Cairo. Ma il viaggio non ha ancora avuto luogo e il ritardo sembra confermare che l'asse costituito fra l'Egitto e l'Olp negli ultimi mesi si sta progressivamente sfaldando.

L'incontro fra Arafat e gli esponenti dell'opposizione è soltanto l'ultima goccia che rischia di far traboccare il vaso. Mubarak ne è stato negativamente sorpreso.

Reagendo duramente al dirottamento dell'aereo egiziano da parte dei caccia americani, egli pensava, infatti, di aver parlato a nome di tutto il paese, opposizione compresa.

Più importanti, tuttavia, sono le considerazioni di politica internazionale. L'Egitto è stato irritato, in particolare, dalle dichiarazioni fatte da Abu Iyad e Hani el-Hassan, che sono fra i più stretti collaboratori di Arafat.

Il primo ha detto che l'Olp non desiderava affatto la consegna dei dirottatori dell'«Achille Lauro» e ha insinuato che la decisione contraria presa da Mubarak avesse, in realtà, lo scopo di permettere agli americani di catturarli. Il secondo ha ripreso e fatto sue alcune dichiarazioni di Abu Abbas, secondo le quali il principale obiettivo del dirottamento della nave era di mettere in crisi l'alleanza privilegiata fra l'Egitto e gli Stati Uniti.

Tutto ciò autorizza un settimanale del Cairo, «Akher Saa», ad affermare che tutti gli avvenimenti delle ultime settimane, dall'attentato contro i tre turisti israeliani a Cipro fino all'intercettamento dell'aereo che trasportava i dirottatori dell'«Achille Lauro», non sono stati che i successivi sviluppi di un «complotto anti-egiziano».



New York — Israele e il Regno Unito sono più vicini dopo l'annullamento, da parte di Londra, dell'incontro con esponenti dell'Olp: lo testimonia il cordiale incontro, alle Nazioni Unite, tra Margaret Thatcher e il premier israeliano Shimon Peres *(Telefoto Ap)*

ATTESA PER NOVEMBRE L'APPROVAZIONE FINALE DELL'AIA

Olanda pronta ad approvare il dislocamento dei «Cruise»

L'AIA — Il governo olandese, dopo lungo tergiversare, in novembre approverà il dispiegamento dei missili nucleari americani «Cruise» sul suo territorio, dopo anni di indecisioni e rinvii. La Nato accoglie con sollievo la decisione, poiché sancisce, alfine, un fronte unico delle cinque nazioni, cui, nel 1979, l'Alleanza destinò i missili a medio raggio per bilanciare gli SS-20 russi.

L'Olanda è l'ultimo dei cinque a dire sì. La certezza, in pratica, che il governo conservatore, della coalizione presieduta da Ruud Lubbers, accoglierà i missili, deriva dall'accordo raggiunto tra i ministri nel giugno 1984: «Saranno dispiegati se entro il primo novembre 1985, Mosca accrescerà il suo arsenale di SS-20».

E le ultime cifre Nato rivelano che da 378 nel giugno 1984, ora gli SS-20 dispiegati sono 441. L'accordo dell'84 riaccese un'antica polemica, confermò le profonde rotture del Cda, il partito di Lubbers (cristiano-democratico), e l'ostilità del pubblico ai Cruise.

Fu un vero colpo da maestro di Lubbers personalmente favorevole all'installazione: vincolando tale decisione ai tentativi di controllo internazionale sulle armi, egli placò i parlamentari Cda a essa contrari, e fissò un calendario preciso per l'eventuale «sì», che soddisfò i liberali, favorevoli ai missili essenziali per la coalizione.

Ora Cda e liberali, insieme, ritengono governo e parlamento impegnati a confermare.

Questo, a meno che il Cremlino, nelle prossime settimane, riduca il numero dei suoi missili: un'eventualità molto improbabile.

Joris Voorhoeve, portavoce liberale per la difesa, dichiara: «Mosca non può ridurre gli SS-20 entro il primo novembre». Durante la visita in Francia, Mikhail Gorbacev fece un'apertura all'Olanda, dicendo che l'Urss aveva solo 243 SS-20 capaci di colpire l'Europa occidentale «come nel giugno 1984». Ma la Nato non sa quali dei 441 possano o non possano arrivare qui.

Qualche parlamentare Cda potrebbe votare contro l'installazione, come fecero in sette nel giugno 1984. Ma diranno sì anche i partitini di destra, e la maggioranza è certa. Fra pochi giorni, il governo annuncerà le sue decisioni, che andranno discusse in parlamento a dicembre.

Dopo l'approvazione, si comincerà a costruire a Woensdrecht, la base aerea nel Sud olandese: bunker, attrezzature. Nel 1988, due anni dopo i piani originali Nato, avranno luogo le prime installazioni.

Se questo calendario ormai è chiaro, il Partito laburista cercherà di sloggiare i missili se farà parte di una coalizione governativa dopo maggio, mese per cui sono fissate le prossime elezioni. Farà progressi, dicono i sondaggi: è così la crisi latente da tempo, ritarderà la formazione del nuovo governo.

Liberali e Cda ora hanno 79 dei 150 seggi. Probabilmente, cercheranno di continuare la coalizione, soprattutto per la politica economica e difensiva. Ma i sondaggi le attribuiscono solo una settantina di seggi.

Un governo stabile sarà quindi difficile, anche se appoggiato dai partiti minori.

Sono stati invece rieletti i quattro altri governi che approvarono i missili: in Belgio, Italia, Gran Bretagna e Repubblica federale di Germania.

Ma in Olanda i capi della coalizione al potere non sono tranquilli: «Qui le condizioni sono diverse. Per tradizione il paese è antimilitarista, e più che altrove, i gruppi pacifisti sono popolari e attivi. Un quinto dei 14 milioni di cittadini ha firmato una petizione antimissili; nei sondaggi, il 62 per cento dice che il governo deve tenerne conto».

Per il 42 per cento, le dimostrazioni antimissili dovrebbero continuare anche dopo la decisione del parlamento. Il 16 non vuole pagare le tasse, il 9 auspica l'occupazione delle basi militari.

Il portavoce del Kkn, massimo gruppo contestatore, Gijs von der Fuhr, ripete: «Le proteste continueranno finché i Cruise restano in programma».

L'attuale governo, per legare le mani ai successori, intende firmare con gli Usa un accordo di 5 anni sul dispiegamento: esige, prima dell'eventuale lancio, consultazioni. I laburisti cercherebbero di abrogare l'accordo, ma non sanno ancora se ciò sarà possibile unilateralmente. Due sviluppi sembrano favorevoli a questo governo.

I sondaggi mostrano un suo graduale recupero di popolarità, ed esistono vere speranze di progressi sul controllo degli armamenti prima del concreto arrivo dei 48 Cruise. Ciò potrebbe rendere non necessario il dispiegamento, o ridurne il numero.

Segreti cino-iraniani

WASHINGTON — Secondo notizie «di fonte sicura» fornite all'amministrazione Reagan, la Cina comunista avrebbe offerto all'Iran dell'ayatollah Khomeini «sensitive nuclear technology», cioè la possibilità di costruire armi nucleari.

L'offerta di Pechino a Teheran sarebbe stata formulata nel giugno scorso, durante la visita nella capitale cinese del presidente del Parlamento iraniano Alì Akbar Hashemi Rafsanjani, e successivamente alla firma dell'accordo di cooperazione nucleare tra gli Stati Uniti e la Cina popolare siglato quest'anno a Washington da Reagan e dal presidente cinese Li Xiannan.

Le informazioni sull'offerta «nucleare» di Pechino, secondo la «Washington Post» — sono state oggetto di un'accesa discussione a porte chiuse della commissione esteri del senato americano, riunita l'8 ottobre scorso, su richiesta del senatore repubblicano Jesse Helms.

Nel corso di tale riunione, sarebbero stati inoltre esaminati altri rapporti segreti secondo i quali la Cina popolare continuerebbe a esportare tecnologie nucleari in Argentina, Brasile, Pakistan e Sud Africa.

Il senatore democratico Alan Cranston ha accusato l'amministrazione Reagan di avere «sistematicamente bloccato e soppresso le informazioni in suo possesso sulle violazioni cinesi al trattato Usa/Cina di non proliferazione nucleare». Il governo avrebbe siglato il trattato con Pechino per assicurarsi un successo in politica estera.

POPOLARITÀ SORPRENDENTE IN UN PAESE ARABO UFFICIALMENTE NEMICO

Il magnete Usa attrae i siriani

DAMASCO — Si affollano anche prima dell'alba al consolato degli Stati Uniti. Brandiscono il passaporto e fanno a gomitate per guadagnare posizioni nella fila. Vogliono il visto per gli Usa, sono siriani, sempre tanti.

Geograficamente, la Siria e gli «States» sono separati da almeno un oceano; politicamente da molto di più: Israele, che Damasco ritiene sempre l'arcinemico. Malgrado i buoni rapporti fra Usa e stato ebraico, tanti siriani, specie nelle città, vogliono fare gli americani. Soprattutto gli studenti, e le famiglie più agiate, ostentano automobili e sigarette e altro made in Usa.

Il paese si proclama a economia socialista, ma abbonda sempre di più esperienza tecnica e prodotti americani: costosi, specie nei settori elettronico e dei computer, sono veri «status symbol». Dopo il Giappone, tre paesi europei occidentali e l'Iran, gli Usa sono il sesto esportatore in Siria: nel 1984, merci per oltre 100 milioni di dollari. Nell'83, l'import commerciale dagli Usa fu di un 70 per cento superiore a quello giunto in Siria dall'Urss, massimo fornitore di equipaggiamento militare.

Nel Nord-Est, presso Deir Al-Zur, la Siria spera di avere grandi giacimenti petroliferi, e ha incaricato di esplorarli una compagnia americana.

Americana è una delle tre ditte scelte per sviluppare i giacimenti. Ma il Dipartimento del commercio raccomanda sempre cautela agli uomini di affari che trattano con la Siria. Non sponsorizza padiglioni Usa alla fiera annuale di Damasco dal 1978. In Siria abitano solo 900 americani: medici, diplomatici, insegnanti, specialisti del petrolio.

Le relazioni diplomatiche restano gelide, malgrado l'ampiamente pubblicizzato ruolo del Presidente Hafez Al-Assad nel rilascio di 39 americani tenuti in ostaggio in Libano nel giugno scorso, dopo il dirottamento di un jet «Twa».

Ronald Reagan ha tolto la Siria dall'elenco dei paesi che Washington accusa di favorire il terrorismo, e vuole che Assad porti a buon fine gli sforzi per liberare altri sette americani sempre prigionieri in Libano. Di nuovo, questo mese, Damasco è stata ringraziata da Washington per avere aiutato il recupero della salma di Leon Klinghoffer, il passeggero di 69 anni dell'«Achille Lauro», americano, assassinato e buttato in acque siriane dai terroristi palestinesi, quando alla nave dirottata fu negato l'ingresso nel porto siriano di Tartus.

Ma i giornali, quotidianamente, denunciano la «congiura imperialsionista degli Usa contro il mondo arabo», e Damasco deplora sempre i leader arabi che cercano migliori rapporti con Washington. Un primo esempio della sindrome odio-amore si ha all'ambasciata americana a Damasco: è circondata da un muro di cemento armato alto tre metri, irto di filo spinato; ci sono poi vetri antipallottola, raggi X, porte a prova di bombe.

Ma un rione più in là, al consolato, all'ufficio visti c'è sempre la coda. Almeno una volta, l'estate scorsa, le guardie hanno respinto a colpi di calcio di fucili la folla che si accalcava.

Nel 1984, quasi 12 mila siriani chiesero di andare negli Usa, non per immigrarvi: metà soltanto fu accolta in America. I visti sono rilasciati solo quando i funzionari Usa hanno dialogato a lungo con gli aspiranti: sulla situazione finanziaria, sulla proprietà immobiliare, sul lavoro, addirittura su eventuali problemi coniugali. L'ambasciata esige copie del certificato di nozze, e lettere dai datori di lavoro.

Una signora di Damasco giura che non proverà mai più: «E' stato degradante, ci trattano da mendicanti». Un funzionario del consolato spiega: «E' questa la procedura seguita da tutte le nostre ambasciate del mondo, per avere garanzia che il visitatore non resterà senza permesso in America».

Ma i siriani spesso interpretano la procedura come implicita accusa.

Siamo stati amichevoli con gli Usa. Perché non possono essere amichevoli con noi?».

Dati i precedenti, è chiaro peraltro che gli americani debbano prendere le loro precauzioni.

DOPO LA RECENTE DISASTROSA SCOSSA DI CITTA' DEL MESSICO

1985, pochi terremoti molte vittime

WASHINGTON — È una illusione l'impressione che quest'anno ci siano stati più terremoti del solito. L'opinione pubblica internazionale e quella americana in particolare è rimasta particolarmente impressionata per le devastazioni che il terremoto ha provocato a Città del Messico. Su scala mondiale il numero dei terremoti registrati nei primi otto mesi di quest'anno è stato pressoché uguale allo stesso periodo del 1984.

«In un certo anno ci sono molti, molti terremoti, anche molto forti che colpiscono zone disabitate, ma nessuno vi presta attenzione, tranne gli scienziati» ha spiegato il vicedirettore dell'Ufficio indagine terremoti e vulcani, David Russ. Tuttavia quest'anno il numero dei morti sarà significativamente più alto che nel 1984. In quell'anno sono rimaste uccise nel mondo 77 persone, la cifra più bassa dagli anni '40. Nel 1983 le vittime sono state 2.322 in confronto alle 3.338 del 1982. Di recente l'anno peggiore è stato il 1976 quando un forte terremoto in Cina uccise circa 655 mila persone. Per molto tempo la media annua è stata di circa 10 mila vittime.

Per quest'anno il numero dei morti, fino ad ora, è ancora incerto, perché non sono state completate le operazioni di ricerca dei terremoti del Messico, della Repubblica del Tadikistan nell'Asia centrale sovietica e nella Cina occidentale. Le valutazioni ufficiali e non del numero dei morti in Messico si aggira sui 7 mila. Circa 200 persone sono decedute in marzo nel Cile centrale.

Una ragione per cui ora i terremoti attirano maggiormente l'attenzione (unitamente al fatto che quest'anno sono state colpite zone densamente popolate) è che gli scienziati sono in grado di registrare un maggior numero di terremoti grazie a una più diffusa rete di rilevazione.

Il centro di osservazione Usa ad esempio riceve segnalazioni di oltre 3 mila stazioni sismografiche sparse nel mondo che misurano all'incirca da 7 a 8 mila terremoti all'anno. Pochi di questi ricadono nella categoria dei pericolosi. Poi ce ne sono all'incirca 50 mila o più di proporzioni più piccole che non vengono registrati dagli strumenti.

Il terremoto di San Francisco del 1906 è fra gli «americani» quello che ha avuto più pubblicità e la California è considerata territorio a più alto rischio sismico, ma il più forte terremoto americano colpì New Madrid (Missouri) alla fine del 1811 e all'inizio del 1812. La scarsa densità demografica della regione, a quell'epoca, tenne basso il numero delle vittime, ma la cronaca di allora dice che le scosse a St. Louis divisero a metà le case di pietra e le onde d'urto arrivarono al Canada orientale e causarono lo straripamento del Mississippi.

L'Ente federale per le situazioni di emergenza ha avvertito che migliaia di persone del Midwest potrebbero rimanere uccise in una situazione analoga lungo la faglia di New Madrid. Il Midwest ha avuto un segnale di avvertimento il mese scorso quando una scossa di media intensità colpì Chicago all'ora di punta.

Continuaz. dalla 14.a pagina

BIBIONE «vistamare» attico 39.750.000 nuovissimo pronta consegna impresa vende Iva 2%. 0431/430541. 644/22

BIBIONE vistamare 14.500.000 contanti 15.000.000 mutuo impresa vende Iva 2%, prontaconsegna nuovissimo appartamento 4 posti letto posto auto. Tel. 0431/430391.

BIBIONE 27.500.000 «centralissimo» 100 metri mare occasionissima vendesi appartamento soggiorno, camera grande, bagno, terrazzo. Studio Costruzioni corso del Sole 45 (anche festivi), 0431/430480. 644/22

CAMERA cucina doccia-wc buono stato vendesi. 771872, 16.30-18. 63910/22

CANARUTTO villa fronte mare 400 mq su due piani 800 mq terreno. 5556/22

CANARUTTO 69349, negozi centralissimi (muri) varie metrature anche con sovrastanti appartamenti. 5556/22

CANARUTTO 69349, CORSO NEGOZIO MQ 520 SU DUE PIANI ADATTO BANCHE ASSICURAZIONI SUPERMERCATI E QUALSIASI GENERE DI ATTIVITÀ COMMERCIALE. 5556/22

CANARUTTO 69349, S. Giacomo 75 mq due stanze soggiorno cucinino bagno. Prezzo interessante. 5556/22

CANARUTTO 69349, Galleria attico 85 mq grande terrazza due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio. Ottimo prezzo. 5556/22

CANARUTTO 69349, Baiamonti bellissimo appartamento primo ingresso 80 mq più 100 mq terrazza posto auto. Mutuo d'impresa. 5556/22

CANARUTTO 69349, Baiamonti una camera cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore, 28.000.000. 5556/22

CANARUTTO 69349, Opicina villa recente 1000 mq terreno. Possibilità di permuta con appartamento stessa zona. 5556/22

CARDUCCI VENDE 761383, DESPAR rionale 126 mq sei vetrine avviatissimo; altro latteria alimentari 40.000.000/50.000.000. 5594/22

CARDUCCI VENDE 761383 VIA PIRANO appartamento prestigioso 75 mq due camere soggiorno bagno ripostiglio poggiolo, 72.000.000. 5594/22

CARDUCCI VENDE 761383 via Cologna appartamento recentissimo 80 mq II piano ascensore. 5594/22

CARDUCCI VENDE 761383 BERLAM due camere cucinino soggiorno poggiolo grande cantina II piano 74.000.000 casa recente. 5594/22

CERVIGNANO «River Residence» nuovo appartamento autoriscaldato metano 2 camere, soggiorno, cucina, 2 servizi, garage, 12 milioni subito, 25 milioni entro dicembre '86 più 24 milioni mutuo (450.000 mese). Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/22

DUINO vendo mono-bivani autonomi, riscaldamento metano, senza spese condominiali, possibilità garage cantina. 208251. 305/22

G PETRONIO soggiornetto cucinino tre grandi stanze poggioli 80.000.000. Greblo 68789.

G BARCOLA occupato soggiorno matrimoniale stanzetta servizi 50.000 000. Greblo 68789. 23/22

G STADIO occupati soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo da 19.000.000. Greblo 68789. 23/22

G MATTEOTTI occupato recente soggiorno cucinino matrimoniale poggiolo 26.000.000. Greblo 68789. 23/22

G ROMA in casa signorile 300 mq unico piano due accessi da ristrutturare 140.000.000. Greblo 68789. 23/22

G VILLA Costiera salone tre stanze servizi tavernetta giardino spiaggia; altre San Vito prestigiose di ampia metratura. Greblo 68789. 23/22

GEOM. Sbisà: BAIAMONTI recente camera cucina bagno 28.000.000. 942494. 5511/22

GEOM. Sbisà. COLOGNA luminoso soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi, autometano 42.000.000. 942494. 5511/22

GEOM. Sbisà: GIULIA restaurare tre camere, cucina, servizi, ripostiglio 33.000.000. 942494. 5511/22

GEOM. Sbisà: GRADO Pineta recente soggiorno, cucinino, due camere, terrazza 58.000.000. 040/942494. 5511/22

GORIZIA centrale 3 camere cucina soggiorno cantina possibilità garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA appartamento centrale con mansarda rifiniture lusso. Grimaldi 0481/45283.

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; via S. Michele libero 2 camere cameretta cucina doppi servizi cantina 51.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 piazza Garibaldi mansarda libera completamente ristrutturata 2 camere cucina bagno 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 libero recentissimo vista mare salone 2 camere cucina doppi servizi balcone 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 via Udine libero completamente ristrutturato camera cucina bagno riscaldamento autonomo 39.900.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Settefontane libero magazzino fronte strada possibilità negozio con acqua e luce 31.500.000.

IMMOBILIARE CIVICA vende via GIULIANI 1 stanza cucina bagno ripostiglio 22.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5622/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BAIAMONTI recente 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5622/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina paraggi CUMANO saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza cantina garage giardino proprio riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5622/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villa SCORCOLA completamente restaurata con due appartamenti, cantina riscaldamento giardino 600 mq. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5622/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA 1 stanza stanzetta soggiorno cucinetta bagno 38.500.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5622/22

IN palazzo d'epoca di pregio viale Miramare (Roiano) vendesi libero 5 stanze stanzetta cucina servizi ascensore autometano. 766676. 19/22

LIGNANO Pineta «vero affare» 14.875.000 contanti; 10.000.000 dilazionati, 15.000.000 mutuo, vendesi bellissimo appartamento nuovo arredatissimo (sconto contanti) 0431/430480-422882. 644/22

LIGNANO Pineta: fronte meraviglioso parco impresa vende ultima villettaschiera giardino caminetto soggiorno pranzo camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio posto auto 54.000.000 dilazionati mutuabili. Tel. 0431/430391. 050280/22

LIGNANO Pineta: «Villetta schiera» 59.950.000 pagamento dilazionato 1 anno avanzamento lavori. Ingresso soggiorno-cottura 2 camere cameretta bagno 2 terrazze patio caminetto giardino. Immerso in meraviglioso villaggio con piscina parco giochi. Studio Costruzioni 0431/430541/-422882. 644/22

MANSARDA zona Rive vendesi. Tel. 763025. 5533/22

MONFALCONE agenzia ALFA Farra terreno edificabile zona residenziale. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Grado Pineta appartamenti arredati da 33.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo 3 camere cucina soggiorno cantina 51.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE in palazzina 2 camere cucina soggiorno terrazze garage giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MUGGIA appartamento e locale affari liberi ottima posizione vendo. Scrivere a cassetta n. 38/G Publied, 34100 Trieste. 63718/22

NAVALI appartamento con giardino alberato proprio salone cucina abitabile 2 stanze bagno riscaldamento autonomo. 766676. 19/22

OPICINA villetta stupenda: salone due cucine tre camere taverna mansarda quattro servizi box 265.000.000; altra bifamiliare 185.000.000. 942494. 5511/22

PRIVATO via Porta vende panoramico tricamere cucina wc garage, altro bicamere. Telefonare 0432/471558 mattino. 109/22

QUADRIFOGLIO VIALE spaziosa mansarda da ristrutturare cucina tinello 2 stanze bagno. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO REVOLTELLA bellissimo cottura tinello camera cameretta bagno poggiolo. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO MADDALENA panoramico ultimo piano soggiorno cottura 2 stanze bagno terrazza cantina. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE vista mare ingresso cucina 2 stanze bagno. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI zona, recente soggiorno cucina 3 stanze bagno terrazzino. 630175. 12/22

RABINO 762081 casetta libera Prosecco 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo 35.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Leghissa camera cameretta cucinotto servizio ingresso 22.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Giotto cameretta cucinotto servizio ingresso indipendente 11.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero recente Ghirlandaio soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 64.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Canova soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo poggiolo 112.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giovanni soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 41.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Canova soggiorno 2 camere cucina cucinotto bagno poggioli 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero camera cucina bagno ingresso completamente ristrutturato 23.000 000. 14/22

RABINO 762081 libero vista mare soggiorno camera cameretta cucinotto poggiolo posto macchina 69.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Nobile soggiorno camera cameretta cucina servizio 49.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero attico con mansarda Opicina salone 4 camere cucina 3 servizi 3 poggioli primo ingresso 240.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Volta soggiorno camera cucina bagno camerino 32.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero D'Alviano vista mare saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi posto macchina 107.000.000. 14/22

SAN Canziano ultimi appartamenti prossima consegna: 2 camere soggiorno cucina bagno garage cantina 8 milioni subito, 10 milioni a gennaio più 48 milioni mutuo agevolato quindicennale (380.000 mese). Agenzia Italia Monfalcone, 74404. 1/22

SIMI 772629 LUMINOSO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ingresso. Stabile signorile 43.000.000. 5620/22

SIMI 772629 S. GIUSTO (zona) 2 stanze, cucina abitabile, servizio, ingresso, ripostiglio, ampio scantinato. 22.000.000. 5620/22

SIMI 772629 BATTISTI ascensore, 5 vani, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, soffitta, balcone. 115.000.000. 5620/22

SIMI 772629 VENTENNALE soggiorno-cottura, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 balconi. 75.000.000. 5620/

TERRENO Rupingrande mq 1300 strada acqua vendo 5.000.000. Altro Opicina. Tel. 631793. 5598/22

VENDONSI direttamente villette a schiera due, tre stanze, ingresso indipendente, box, giardino. Telefonare 816611-823816. 5627/22

VENDO appartamento via Pietà, 75 mq. telefonare al 65248 dalle 8 alle 14. 5571/22

VENDO magazzino via Marconi 100 mq, tel. 65248 ore 8-14. 5571/22

VESTA vende libero zona Gretta alta panoramico ultimo piano con mansarda, tre stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento autonomo a metano, cantina, garage. Telefonare 730344. 5506/22

VESTA vende nuovi prontingresso zona Servola stanza, stanzetta, soggiorno, angolo cottura, bagno, poggiolo, posto macchina, riscaldamento autonomo a metano, telefonare 730344. 5506/22

VESTA vende nuovi prontingresso zone Commerciale, S. Luigi, Gretta con mansarda oppure con taverna, riscaldamento autonomo, posto macchina. Telefonare 730344. 5506/22

VESTA vende nuovo prontingresso zona Campanelle piano primo, stanza, soggiorno, cucina, wc con doccia, riscaldamento a metano, 50.000.000. Telefonare 730344. 5506/22

VESTA vende libero via Molino Vento primo piano, luminoso, stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale. Tel. 730344. 5506/22

VESTA vende villa libera Sistiana di costruzione recente su due piani con 1.000 mq di terreno. Telefonare 730344 Gallina 4. 5506/22

VESTA vende libero via Fabio Severo piano ammezzato casa d'epoca tre stanze, cucina, bagno da restaurare 40.000.000. Telefonare 730344. 5506/22

VESTA vende liberi via Pietà piano terzo casa d'epoca, due stanze, cucina, bagno, 32.000.000; via Toti piano primo stanza, stanzino, cucina, wc con doccia 24.000.000; zona Barriera piano ammezzato, stanza, cucina, wc 12.000.000; San Giacomo stanza, cucina, wc, piano quarto 19.000.000; altro piano quinto 10.000.000. Telef. 730344. 5506/22

VIA Galleria vendo appartamento 52 mq. Tel. 65248 ore 8-14. 5571/22

VIALE Miramare vendo occupato 150 mq. Tel. 65248 ore 8-14. 5571/22

VILLA giardino e maxi appartamento, giardino, garage vendiamo Opicina 816450. 63714/22

VILLA rustica, lussuosa, con adiacente appartamento da rifinire, parco 2.000 mq, nell'Isontino vendesi 350.000.000. Trieste Mia 768800 - 54519. 5602/22

19.000.000 Alfieri affittato, 3 stanze, cucina, servizio, buone condizioni, minimo contanti 8.000.000. 766676. 19/22

19.000.000 Ghirlandaio camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina ottime condizioni vendesi affittato, minimo contanti 8.000.000. 19/22

20.000.000 Largo Barriera 3 stanze, cucina, bagno, vendesi affittato, minimo contanti 8.000.000. 19/22

26 Matrimoniali

A. SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con matrimonio, unione, seria amicizia? Rivolgetevi all'unica, prima, seria iniziativa nazionale: «Anag» Trieste 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Pordenone 29543, Maniago 731238, Pasian di Prato 69416, Conegliano 63168. 63830/26

ANSI Associazione nazionale stiamo insieme. Qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio; Udine 203533; Cervignano 33817; Trieste 758283. 050233/26

Alitalia

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.05	10.40
	11.40	19.15
Atene	07.20	12.50
Barcellona	07.20	12.10
Cairo	11.45	21.20
Copenaghen	07.05	12.50
Ginevra	11.40	19.00
Istanbul	07.20	13.15
Londra	07.05	10.15
	11.40	16.30
Madrid	07.05	11.10
	11.40	16.15
Malta	11.45	16.40
New York	07.20	14.55
Parigi	07.05	10.05
Stoccolma	11.40	20.55
Tripoli	07.20	12.15
Tunisi	11.45	18.05
Vienna	11.40	18.00
Zurigo	11.40	18.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.10
Atene	13.45	17.10
Barcellona	13.00	17.10
Cairo	09.00	17.10
Colonia/Bonn	14.30	22.10
Copenaghen	13.40	22.10
Düsseldorf	17.10	22.10
Francoforte	17.10	22.10
Londra	17.30	22.10
Madrid	17.00	22.10
Malta	17.35	21.55
Monaco	18.05	22.10
New York	18.00	*10.50
Parigi	15.25	22.10
Vienna	18.50	22.10
Zurigo	19.15	22.10

* il giorno dopo

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	11.15
Bari	07.20	10.05
	11.45	15.35
	17.50	22.35
Brindisi	11.45	19.05
	17.50	22.55
Cagliari	07.20	11.55
	11.45	14.30
	17.50	20.40
Catania	07.20	14.30
	11.45	15.55
	17.50	21.20
Genova	06.50	°08.15
	06.50	*08.45
	18.00	*19.55
Lametia Terme	07.20	12.05
	17.50	21.50
Lampedusa	07.20	11.40
Milano	07.05	07.55
	11.40	12.30
Napoli	07.20	10.00
	11.45	17.05
	17.50	21.55
Olbia	17.50	21.55
Palermo	07.20	10.20
	11.45	15.55
	17.50	22.25
Pantelleria	07.20	14.10
Reggio Calabria	07.20	10.45
	17.50	21.55
Roma	07.20	08.25
	11.45	12.50
	17.50	18.55
Torino	06.50	°09.05
Trapani	07.20	13.50
Venezia	06.50	*07.15
	18.00	*18.25

° solo martedì-giovedì
* solo lunedì-mercoledì-venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.50
Bari	07.25	10.50
	18.55	21.55
Brindisi	07.00	10.50
Cagliari	07.50	10.50
	12.40	17.10
	17.05	21.55
Catania	06.40	10.50
	12.30	17.10
	16.35	21.55
Genova	09.05	*10.55
	20.15	*22.05
	20.15	°21.40
Lametia Terme	07.15	10.50
	13.05	17.10
Lampedusa	12.10	21.55
Milano	10.05	10.55
	21.20	22.10
Napoli	07.15	10.50
	18.05	21.55
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.50	10.50
	11.10	17.10
	16.20	21.55
Pantelleria	15.30	21.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	18.50	21.55
Roma	09.40	10.50
	16.00	17.10
	20.45	21.55
Torino	19.20	°21.40
Trapani	16.35	21.55
Venezia	10.30	*10.55
	21.40	*22.05

° solo martedì-giovedì
* solo lunedì-mercoledì-venerdì

CRONACHE DELLO SPORT

Verona-Juve: grande spettacolo, niente gol

Coppa dei campioni

Anderlecht (Belgio)-Omonia Nicosia (Cipro)	1-0
Barcellona (Spagna)-Porto (Portogallo)	2-0
Bayern M. (Germania Ov.)-Austria Vienna (Austria)	4-2
Honved B. (Ungheria)-Steaua Bucarest (Romania)	1-0
IFK Goteborg (Svezia)-Fenerbahce (Turchia)	4-0
Verona (Italia)-Juventus (Italia)	0-0
Zenith Leningrado (Urss)-Kuusysi Lahti (Finlandia)	2-1
Servette (Svizzera)-Aberdeen (Scozia)	0-0

Coppa delle coppe

Dukla Praga (Cecoslovacchia)-AIK Stoccolma (Svezia)	1-0
Benfica (Portogallo)-Sampdoria (Italia)	2-0
Rapid Vienna (Austria)-Fram Reykjavik (Islanda)	3-0
Lingby (Danimarca)-Stella Rossa (Jugoslavia)	2-2
Universitatea Craiova (Romania)-Dinamo Kiev (Urss)	2-2
Bangor City (Galles)-Atletico Madrid (Spagna)	0-2
HJK Helsinki (Finlandia)-Dinamo Dresda (Germania Est)	1-0
Bayer Uerdingen (Ger. O.)-Galatasaray (Turchia)	2-0

Coppa Uefa

PSV Eindhoven (Olanda)-Dniepr (Urss)	2-2
Waregem (Belgio)-Osasuna (Spagna)	2-0
Milan (Italia)-Lokomotive Lipsia (Germania Est)	2-0
Partizan Belgrado (Jugoslavia)-Nantes (Francia)	1-1
Linzer ASK (Austria)-Inter (Italia)	1-0
Colonia (Germania O.)-Bohemians Praga (Cecoslov.)	4-0
Dundee United (Scozia)-Vardar Skopije (Jugoslavia)	2-0
Real Madrid (Spagna)-Chernomorets Odessa (Urss)	2-1
Spartak Mosca (Urss)-Bruges (Belgio)	1-0
Videoton (Ungheria)-Legia Varsavia (Polonia)	0-1
Hammarby (Svezia)-St. Mirren (Scozia)	3-3
Sparta Rotterdam (Olanda)-Borussia Moench. (Ger. Ov.)	1-1
Lokomotiv Sofia (Bulgaria)-Neuchatel Xamas (Svizzera)	1-1
Liegi (Belgio)-Athletic Bilbao (Spagna)	0-1
Torino (Italia)-Hajduk Spalato (Jugoslavia)	1-1
Dinamo Tirana (Albania)-Sporting Lisbona (Portogallo)	0-0

SI È GIOCATO LA PRIMA METÀ DELL'EURODERBY IN COPPA DEI CAMPIONI

Generosi i gialloblù, opportunisti i bianconeri

VERONA — È finito con uno zero a zero che premia più una Juventus opportunista che un Verona battagliero il primo euroderby italiano di Coppa dei Campioni. Bagnoli ha cercato di rimescolare il più possibile le poche carte a sua disposizione e in verità è riuscito a schierare sul campo una formazione di tutto rispetto: accorta in difesa grazie a un brillante Tricella, agile a centrocampo con un ritrovato Di Gennaro, incisiva ma poco fortunata in attacco dove Bruni ed Elkjaer hanno dato il meglio.

L'allenatore veronese ha rinunciato nella prima fase di gioco a Turchetta come terza punta, affidando Laudrup a Ferroni; Platini a Volpati e Serena a Fontolan. Trapattoni ha risposto con una tattica estremamente prudenziale, evitando di scoprirsi troppo in attacco e puntando su un pareggio tutto sommato di comodo. Il campo lo ha premiato, complice però una certa dose di sfortuna per i veneti.

Tra i bianconeri in evidenza particolare un Platini insolito, generoso a tutto campo e soprattutto in difesa dove ha risolto con abilità non poche situazioni pericolose. La partita era stata quasi a senso unico, con il Verona ad attaccare in ogni modo e la Juventus a cercare di contenere gli assalti; cercando di tanto in tanto qualche azione di alleggerimento giocata sulla velocità nella controffensiva.

Verona-Juventus 0-0

VERONA: Giuliani, Ferroni, Galbagini (57' Turchetta), Tricella, Fontolan, Briegel, Sacchetti, Volpati, Bruni, Di Gennaro, Elkjaer. (Spuri, Terracciano, Verza, Vignola).

JUVENTUS: Tacconi, Favero, Cabrini (40 Pioli), Bonini, Brio, Scirea, Mauro (58' Pin), Manfredonia, Serena, Platini, Laudrup. (Bodini, Caricola, Pacione).

ARBITRO: Valentine (Scozia).

NOTE: Terreno leggermente scivoloso a causa della pioggia caduta alcuni minuti prima della partita; spettatori 39.866 per un incasso record per il Bentegodi di lire 761 milioni. Ammoniti Sacchetti, Fontolan, Brio e Serena per gioco falloso. Incidenti, senza conseguenze, fra tifosi prima di entrare nello stadio. In tribuna, fra gli altri, Azeglio Vicini e Cesare Romiti.

Il Verona parte cercando il colpo a sorpresa e rimedia due angoli nel primo minuto di gioco. Davanti alla rete di Tacconi sono Elkjaer e Briegel a cercare la soluzione di testa, poi ci prova da fuori anche Galbagini ma la fiammata gialloblù si spegne presto. La Juventus, infatti, non dimostra di gradire l'aggressione e replica immediatamente con un tiro dal limite dell'area di Mauro. Riparte il Verona e su una corta ribattuta di un difensore bianconero, Di Gennaro cerca il pallonetto, ma Tacconi è pronto.

La 16' è Volpati a tentare la via del gol, ma la sua violenta battura da fuori area sfiora la traversa. Due minuti più tardi Brio ha un pallone d'oro a tre metri da Giuliani, ma mette malamente fuori. L'incontro continua a fasi alterne: a un Verona che arriva ai limiti dell'area, ma non riesce a concludere con efficacia, replica sempre una accorta Juventus. Al 30' Mauro lancia bene Laudrup e Giuliani para a fatica.

Non passa nemmeno un minuto e Serena impegna nuovamente il portiere veneto su un corto passaggio di Platini. Nel finale del tempo il francese tenta la via del gol con un paio di belle punizioni. Al 40' si scontrano violentemente di testa Cabrini e Tricella ed è lo juventino ad avere la peggio. Lascia il campo per una ferita al cuoio capelluto che sarà suturata con due punti, mentre Tricella riprende con un vistoso cerotto in fronte.

Nella ripresa sono ancora i veneti a partire alla grande: al 46' Di Gennaro costringe ad un intervento a terra Tacconi e un minuto dopo Galbagini alza sopra la traversa, scontrandosi con il portiere bianconero, dopo un bello scambio Bruni-Briegel. Al 53' l'azione veronese è impostata da Bruni e conclusa da Sacchetti, ma Tacconi è ancora pronto sulla palla.

I bianconeri cercano un rovesciamento di fronte, ma i tentativi di Manfredonia e Serena finiscono nel nulla. Continua, invece, il pressing del Verona che nel frattempo ha rafforzato l'attacco sostituendo Galbagini con Turchetta. Al 76' Di Gennaro si vede deviare in angolo un lancio insidioso e sul corner è Elkjaer a mettere di un soffio fuori. L'azione quasi non si sposta dall'area bianconera, ma la porta di Tacconi sembra stregata per i gialloblù, attivi soprattutto nel gioco con Briegel ed Elkjaer.



Verona — Il Verona ha attaccato per molti minuti ma ha sfiorato la segnatura solo su mischie

VIRDIS SU RIGORE E POI HATELEY IN FORMA GLI AUTORI DEI GOL

Tre minuti di bagliori a S. Siro e il Milan liquida il Lokomotiv

MILANO — Voleva il 2-0 il Milan a San Siro contro la Lokomotiv di Lipsia e l'ha ottenuto in tre minuti di impetuosa offensiva a metà del secondo tempo. Prima una disperata trattenuta in area ai danni di Virdis con conseguente calcio di rigore realizzato dallo stesso attaccante, poi con un rasoterra di Hateley su respinta del portiere tedesco. Tutto in tre minuti molto particolari, quasi avulsi da una partita che fino ad allora aveva visto i tedeschi della Rdt controllare senza affanno gli attacchi di un Milan sorprendentemente opaco.

Un Milan insolito, schierato da Liedholm con un modulo a tre punte finora mai sperimentato e che aveva scompaginato gli schemi oramai collaudati dei rossoneri, tra Hateley apparso ieri sera in gran forma come miracolosamente guarito in sette giorni dai guai alla gamba, Virdis un po' dimesso, Macina capace in 57' di un solo dribbling da applausi e la difesa, dove si era aperto un baratro di una quindicina di metri che l'impegno di Wilkins e di Evani non erano sufficienti a colmare.

La svolta si è avuta nella ripresa quando al posto di Macina è entrato Carotti. Questo calciatore assente dai campi, salvo un breve intervallo in campionato, da oltre un anno e mezzo, è apparso il toccasana. Si è collocato sulla tre quarti di campo dove il vuoto del Milan era particolarmente vivo.

A metà della ripresa il Milan ha trovato finalmente quel guizzo che lo rende micidiale. La difesa dei tedeschi, che aveva controllato senza nessun problema le punte rossonere, ha commesso un errore punito dal calcio di rigore. I tedeschi hanno perso la testa per tre minuti sufficienti comunque a rendere per loro molto difficile la partita di ritorno a Lipsia.

La formazione del Lokomotiv ha adottato a San Siro una tattica mista: in difesa una specie di zona con marcature però molto attente e pressing a tutto campo che i milanisti hanno molto sofferto. In particolare evidenza tra i tedeschi il terzino Kreer, le due mezzali Liebers e Schoene. I rossoneri sono difficilmente giudicabili: se si dovesse guardare l'arco della partita ben pochi otterrebbero voti di sufficienza: sicuramente la difesa con Baresi ottimo fino all'infortunio che l'ha costretto ad uscire, mentre in attacco soltanto Hateley è apparso in forma sufficiente. I tre minuti che hanno deciso l'incontro sono d'altra parte ingiudicabili.

La serata è resa fastidiosa da un vento freddo che costringe gli spettatori a esibire berretti di lana e sciarpe. Gli spalti sono gremiti ma meno fitti che con l'Auxerre. La prima sorpresa arriva al momento della lettura delle formazioni: nel Milan compare, inatteso, l'ala destra Macina al posto dell'annunciato Bortolazzi (evidentemente l'attaccante ha assorbito la contusione riportata domenica).

Milan dunque a tridente, in attesa del rientro di Pablito (previsto per la partita di campionato con il Pisa) con un meno prestigioso Vi.Ma.Ha. Ad Attila e Macina toccano due marcatori nazionali, Kreer e Zoetske, mentre Virdis è preso in consegna da Admond.

All'inizio il Milan fatica a trovare triangoli efficaci. Al 7' c'è una brillante azione di Macina ma è troppo debole il passaggio in area. La marcatura a uomo del Lokomotiv è tenace e attenta e senza catenaccio. Il ritmo della partita blando: a determinazione i rossoneri appaiono latitanti e anche in difesa sviluppano un gioco lezioso e svagato. Al 26' scatta bene Hateley in area, il cross è per Virdis tamponato correttamente da Edmond.

Solo al 30' si vede in azione il portiere Müller costretto a uscire di piede. Al 38' arriva una buona palla a Evani dopo un batti e ribatti in area tedesca; il milanista indugia e il suo tiro è respinto da Kreer. Sul finire del tempo i tedeschi abozzano alcuni contropiede che fruttano tre calci d'angolo.

Anche nell'avvio di ripresa i rossoneri ripetono il copione statico del primo tempo. La situazione appare grama anche per la serata poco felice di Virdis. Al 57' Liedholm fa uscire l'inconcludente Macina per far posto a Carotti che assume una posizione più centrale, là dove il Milan appare particolarmente scadente. Al 60' è Carotti a proiettarsi bene in area, cade a terra ma l'arbitro fra i fischi fa continuare. Dopo un minuto Baresi, sulla tre quarti del Milan, butta giù Liebers e gli arriva un'ammonizione.

Al 64' entra per i tedeschi Richter per Litzke e Baresi nel tentativo di fermare la sua prima discesa cade male a terra, forse picchiando il capo, ed esce in barella. Lo sostituisce Russo. Il pubblico s'innervosisce per lo stillicidio di bandierine alzate dal guardalinee su lanci offensivi del Milan: qualche stop per fuorigioco sembra effettivamente poco esatto.

In 180", all'improvviso, la svolta della partita: un uno-due inatteso ma micidiale per le speranze dei tedeschi. Al 73' Edmond fa cadere a terra, trattenendolo per la maglia, Virdis lanciato in area da Hateley con un colpo di testa. È un netto fallo da rigore battuto dallo stesso Virdis che spiazza sulla destra Müller.

Al 76' il raddoppio. Dopo un'azione corale del Milan tira Carotti e sulla respinta del portiere, Hateley con un rasoterra batte ancora Müller. Allo scadere del tempo prodezza di Carotti che scocca un gran tiro deviato in angolo.

Milan-Lokomotiv Lipsia 2-0

MARCATORI: 74' Wilkins (rigore), 76' Hateley.

MILAN: Terraneo, Tassotti, Maldini, Baresi (66' Russo), Di Bartolomei, Galli, Macina (57' Carotti), Wilkins, Hateley, Evani, Virdis. (Nuciari, Mancuso, Bortolazzi).

LOKOMOTIV: Muller, Kreer, Baum, Edmond, Zoectske, Treske, Altmann, Liebers, Leitzke (64' Richter), Schoene, Kuhn (76' Moldt). (Offmeister, Lindner, Bredow).

ARBITRO: Wohrer (Aut).

NOTE: serata fredda con vento a tratti molto forte, terreno in buone condizioni, spettatori 75 mila. Ammoniti: Baresi e Kreer per intervento falloso, Baresi è uscito dal campo in barella per un incidente di gioco.

Totocalcio

BARCELLONA-PORTO	2-0	1
HONVED-STEAUA	1-0	1
SERVETTE-ABERDEEN	0-0	x
VERONA-JUVENTUS	0-0	x
BENFICA-SAMPDORIA	2-0	1
CRAIOVA-DINAMO KIEV	2-2	x
MILAN-LOKOMOTIV	2-0	1
LIEGI-BILBAO	0-1	2
LINZER-INTER	1-0	1
COLONIA-BOHEMIANS	4-0	1
SPARTAK MOSCA-BRUGES	1-0	1
SPARTA-BORUSSIA	1-1	x
TORINO-HAJDUK	1-1	x

INFILATI I NERAZZURRI DA UN GOL NEL FINALE DI GARA

L'Inter col male di trasferta Per batterla basta il Linzer

All'Inter è mancato ancora una volta un gioco minimamente organizzato che riuscisse a sfruttare la sua indubbia potenzialità. Un uomo come Rummenigge se ha voluto avere dei palloni è dovuto andare a cercarseli fino a metà campo, tentando quindi di portarsi in posizione di tiro con lunghe discese personali. Rummenigge, che ci teneva molto a ben figurare contro gli austriaci, tradizionali antagonisti calcistici dei tedeschi, è arrivato egualmente diverse volte in area avversaria, superando vari uomini, ma poi gli è stato difficile concludere efficacemente.

Fanna, ingaggiato apposta perché rifornisse di palloni le punte, non lo ha mai fatto. Anche Altobelli ha dovuto così andare a cercarsi la palla, svariando perlopiù lungo la fascia sinistra. Ma non è certo questo il compito di un attaccante, per di più in una squadra delle ambizioni dell'Inter. Non può essere il solo inserimento di Cucchi a risolvere i problemi della squadra. E infatti Castagner a metà ripresa ha fatto marcia indietro rimandando in campo Brady, per vedere se la maggior esperienza dell'irlandese trovasse delle soluzioni. Ma non è stato così: è anzi venuto il gol della sconfitta. Una sconfitta dura da digerire, anche se nel ritorno l'Inter potrà sicuramente rimediare.

Rummenigge capisce subito che è destinato a ricevere pochi palloni e al 15' se ne va a prenderne uno a metà campo portandolo sino in area dove però Wimmer gli devia la conclusione. Poco dopo Nagl si produce in una bordata da lontano con palla che fila verso l'incrocio dei pali e Zenga è bravissimo ad arrivare a deviare. Ancora Rummenigge di scena al 21' con lunga discesa personale e destro finale deviato da Wimmer.

Un po' avventurosamente il portiere austriaco riesce a deviare in tuffo anche un tiro ravvicinato di Fanna, su passaggio di Altobelli alla mezz'ora. Sul finire del tempo, Tardelli si produce, cadendo, una dolorosa lussazione al pollice della mano destra ma rimane in campo.

Nella ripresa si vede il Linzer tentare qualche attacco in massa, anche se confuso. Al 60' Zenga devia in tuffo un tiro di Malnowicz. C'è subito dopo l'unica azione manovrata dell'Inter, condotta da Rummnigge e Altobelli, con passaggio finale a Tardelli, che impegna Wimmer.

Al 69' Castagner tenta ancora la carta Brady, ma senza successo. Zenga in uscita, al 73', sgambetta Kostenberger che lo aveva superato: il guardalinee aveva però segnalato la partenza in fuorigioco dell'austriaco.

All'81' però il Linzer segna con Gross, che riesce a incunearsi in area nerazzurra e a battere Zenga con un tiro nell'angolo basso.

Linzer-Inter 1-0

MARCATORE: 81' Gross.

LINZER: Wimmer, Dantlinger, Piesinger, Gruneis, Lehermayr, Nagl, Gross, Paseka, Hagmayr (40' Kostenberger), Meister, Hold (34' Malnowicz). (Bauer, Roth).

INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, Baresi, Collovati, Ferri, Fanna, Tardelli, Altobelli, Cucchi (69' Brady), Rummenigge. (Lorieri, Rivolta, Minaudo, Selvaggi).

ARBITRO: Constantin (Belgio).

NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 18.500. Ammoniti: Cucchi, Collovati e Meister.

LINZ — La sindrome da trasferta ha ancora colpito l'Inter di coppa e anche in maniera più grave di quanto era avvenuto nel precedente turno a San Gallo. Là, infatti, era stato perlomeno un pareggio mentre ieri sera i nerazzurri sono stati addirittura sconfitti sul campo di Linz, pur avendo di fronte una squadra di gran lunga inferiore.

Il Linzer è apparso veramente poca cosa. Raramente è riuscito a impostare azioni efficaci ma perlomeno una è riuscita a sfruttarla, cosa che invece l'Inter non ha saputo fare. La squadra austriaca aveva poi perso già nel primo tempo il suo uomo più pericoloso, il centravanti Hagmayr, reduce da un recente infortunio e che non ha retto allo sforzo. Senza la sua punta più valida, le capacità offensive del Linzer sono ancor più diminuite.

L'allenatore Kondert, inoltre, aveva già compiuto precedentemente una sostituzione per motivi tecnici e oltre a sostituire il centravanti non ha avuto più altre carte da giocare.

Contro una squadra simile, l'Inter avrebbe dovuto dilagare sin dall'inizio. Il non averlo fatto, ed essere stata addirittura sconfitta, appare per i nerazzurri una vera débâcle.

Castagner: a Milano andrà meglio

LINZ — «Dovevamo chiudere la partita in nostro favore nel primo tempo — ha detto Castagner — ma il portiere ha saputo annullare le nostre conclusioni e quindi si è esaltato con tutta la squadra. Poi nel finale, nell'unica azione che gli austriaci hanno fatto, sono arrivati a segnare. Certo che noi nel secondo tempo siamo anche calati. Comunque ora si è conclusa solo la prima parte del confronto. A Milano non avremo difficoltà a rimediare, anche se questo risultato ci dà qualche pensiero in più».

«Il pareggio sarebbe stato più giusto», si è limitato a commentare Pellegrini. «Non abbiamo avuto fortuna — ha detto Rummenigge — ed io in particolare non l'ho avuta nelle conclusioni che ho tentato nel primo tempo. Loro invece il gol lo hanno saputo trovare».

UN PAREGGIO CHE LASCIA POCHE SPERANZE DI QUALIFICAZIONE

Davvero più forte del previsto questo Hajduk contro il Toro

Torino 1
Hajduk 1

MARCATORI: 35' Sliskovic, 74' Schachner.

TORINO: Martina, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri, Pileggi (46' Beruatto), Sabato, Schachner, Dossena, Comi. (Copparoni, Rossi, Cravero, Osio).

HAJDUK: Varvodic, Miljus, Petrovic, Gudelj (85' Andrjascevic), Kalinic, Celic, Vujovic, Sliskovic, Jerolimov, Asanovic, Spanic (Katalinic, Tipuric, Dalic, Mize).

ARBITRO: Ponnet (Belgio).

NOTE: Serata fredda, tempo bello, campo in ottime condizioni. Spettatori 45 mila. Ammoniti Kalinic e Corradini per gioco scorretto; Asanovic per comportamento non regolamentare.

TORINO — Il Torino ha ritrovato il suo Schachner, ma non ha saputo battere i duri jugoslavi dell'Hajduk Spalato. 1-1 il risultato finale e qualificazione che si prospetta molto difficile per i torinesi, anche perché gli avversari hanno dimostrato di essere una squadra molto quadrata, con un collettivo perfettamente oliato e sulla carta appaiono in grado di conquistare con facilità l'accesso al turno successivo. Tuttavia il Torino ha abituato a miracoli i suoi tifosi e quindi la speranza non muore.

I granata sono partiti con lentezza fin dall'inizio. Scesa in campo nel suo schieramento migliore, la squadra di Radice era attesa a una prestazione che le restituisse quella credibilità appannata nelle ultime tre partite di campionato perse. In quelle occasioni tuttavia i granata avevano dimostrato buon gioco, ma una cronica incapacità di andare in gol.

Ieri sera, di fronte ad avversari ben sistemati sul campo, il Toro non solo ha trovato difficile andare in gol (pur ritrovando la vena del suo centravanti), ma anche impostare il gioco. Nella ragnatela degli slavi sono cadute le velleità di Dossena, di Junior (solitamente il migliore della squadra), e di Sabato, scomparso dietro le maglie bianche degli atletici giocatori dell'Hajduk.

D'altra parte che la partita si sarebbe risolta a metà campo lo si era capito fin dal primo minuto quando l'Hajduk ha disposto cinque uomini in difesa e quattro a metà campo, lasciando il solo Vujovic a tentare la via della rete e del contropiede in posizione centrale. Questa doppia linea di giocatori disposta in orizzontale ha consentito ai dalmati di applicare con ossessiva perfezione la tattica del fuorigioco in difesa e di organizzare un movimento a fisarmonica con la linea mediana, orchestrata bene da Gudelj e Sliskovic (due dei cinque nazionali jugoslavi), che ha paralizzato per lungo tempo la manovra del Torino.

A soffrirne di più è stata la fonte del gioco granata, vale a dire la coppia Dossena-Junior, che non ha potuto imporre l'iniziativa. In ombra anche Sabato, mentre Pileggi (sostituito da Beruatto nella ripresa) si è distinto per vistosi errori.

Si è dovuto attendere il 12' prima di vedere il Toro tirare in porta: bella azione Pileggi-Comi-Junior. Ma il brasiliano è stato bloccato in uscita dal portiere. Alla mezz'ora è tornato pericoloso Schachner (che è parso trasformato rispetto alle ultime partite) con un colpo di testa su angolo di Junior. Al 33' ancora l'austriaco ha impegnato il portiere con un forte tiro respinto a mani aperte.

Due minuti dopo l'Hajduk è andato in vantaggio. L'azione è stata molto bella. Gli jugoslavi hanno fatto viaggiare la palla da destra a sinistra. Vujovic l'ha mantenuta sul limite laterale dell'area, poi ha dato indietro a Petrovic che ha eseguito un lungo traversone: al volo Sliskovic, giunto in corsa dalla parte opposta, non ha perdonato Martina.

La ripresa si è aperta con una grande occasione per il Torino. La palla è rimbalzata più volte a pochi metri dalla linea, fino a quando Dossena con un abile colpo di testa ha indirizzato a rete. Ma il tocco è stato debole e il portiere ha potuto recuperare sulla linea.

I torinesi sono apparsi piu disinvolti che nel primo tempo, tuttavia l'iniziativa dei padroni di casa non riusciva a essere veramente incisiva. Anzi è stato l'Hajduk ad andare ancora una volta vicino al gol con un'azione di contropiede condotta da Gudelj. Sul traversone basso e forte Vujovic ha lisciato il pallone.

Al 74' il pareggio. Un'azione prolungata del Torino in attacco. Francini ha tirato forte, il portiere ha ribattuto corto e Schachner da pochi metri ha messo dentro. Tuttavia il gol non ha restituito ai granata l'incisività necessaria per vincere. Ancora un brivido provocato da Dossena con un bel tiro al volo finito di poco a lato, poi gli jugoslavi negli ultimi 10' hanno ripreso la palla e l'iniziativa concludendo senza affanni.

■ AIGC — L'assemblea generale dell'Associazione giocatori di calcio (Aigc) si terrà sabato prossimo a Verona. All'ordine del giorno, presentazione, discussione e votazione del bilancio consuntivo e preventivo.

Benfica 2
Sampdoria 0

MARCATORI: 48' Diamantino, 88' Aguas.

BENFICA: Bento, Veloso, Oliveira, Alvaro, Samuel, Carlos Manuel, Nenè (75' Aguas), Manniche, José Luis, Carlos Pereira (41' Diamantino), Sheu (Neno, Bastos Lopes, Simoes).

SAMPDORIA: Bordon, Mannini, Galia, Pari, Vierchowood, Pellegrini, Scanziani, Souness, Mancini, Salsano, Vialli (Bocchino, Paganin, Aselli, Matteoli, Lorenzo).

ARBITRO: Christov.

LISBONA — La Sampdoria esce sconfitta per 2-0 dalla difficile trasferta di Lisbona contro il Benfica, primo incontro degli ottavi di finale di Coppa delle Coppe, ma ne esce con l'onore delle armi, anche se il risultato potrebbe far pensare diversamente. Per tutto il primo tempo, infatti, i blucerchiati hanno tenuto testa, ribattendo colpo su colpo, alla maggiore esperienza del Benfica in campo internazionale, e soltanto nella ripresa la formazione portoghese è riuscita ad andare a segno grazie ai due uomini che l'allenatore Mortimer ha mandato in campo a incontro iniziato.

Forse con un po' più di attenzione la Sampdoria avrebbe potuto evitare il primo gol, quello che ha sbloccato l'incontro e lo ha praticamente deciso. I blucerchiati, infatti, hanno tenuto il campo con saggezza tattica e con buona determinazione, non si sono mai fatti mettere sotto se non nella parte iniziale del secondo tempo allorché il Benfica è stato veramente pericoloso. Il gol finale di Aguas, infatti, è stato più casuale che altro.

POCHI ACCORDI: PENZO DOVREBBE PASSARE AL GENOA

Sta per chiudere i battenti l'ultimo mercato d'autunno

MILANO — Il «calciomercato» d'autunno sta per chiudere i battenti senza aver concluso molto. A 24 ore dalla fine sono stati raggiunti pochi accordi.

Il più importante è quello dell'attaccante Penzo che sta per essere ceduto in serie B dal Napoli al Genoa di Mazzola. È saltato, invece, definitivamente il passaggio di Paciocco dal Lecce al Perugia per il netto rifiuto del giocatore di trasferirsi in Umbria in una squadra di serie B.

Difficile anche la trattativa tra il Milan e l'Atalanta per il prestito del difensore Russo alla società bergamasca. Un altro incontro, tenutosi ieri nella sede del Milan, tra il direttore generale dei rossoneri Cardillo e Previtali non ha avuto esito positivo.

A buon fine invece il passaggio del centravanti del Cesena Russo al Campobasso, del terzino Limido dall'Atalanta al Bologna, del difensore Meazza all'Arezzo. Il Monza sta concludendo con l'Avellino l'acquisto del centrocampista Boccafresca che proprio la società lombarda aveva ceduto agli irpini l'estate scorsa.

Il Taranto ha raggiunto l'accordo con il Palermo per il passaggio in maglia rossoblù del centrocampista Maiellaro. Il presidente del Taranto, Vito Fasano, e quello del Palermo, Matta, hanno depositato ieri a Milano il contratto di trasferimento. Nella stessa occasione è stato anche formalizzato l'accordo per la cessione di Vincenzo Chiarenza dalla Triestina alla società jonica.

Con questi due ultimi acquisti la società tarantina ritiene di aver completato l'assetto definitivo della rosa dei giocatori.

Coppa Libertadores: necessario uno spareggio

CALI — Nella partita di ritorno della finale della Coppa Libertadores di calcio, l'America di Cali ha battuto l'Argentinos Juniors per 1-0 (1-0). Per l'assegnazione del titolo, dato che la squadra argentina aveva vinto l'incontro di andata con l'identico punteggio (1-0), sarà necessario uno spareggio che di disputerà oggi ad Asuncion. L'incontro di Cali, disputatosi davanti a 42 mila spettatori, è stato caratterizzato da numerosi incidenti. I colombiani sono andati in vantaggio dopo appena 4' con Ortiz e hanno attaccato per quasi tutta la partita ma la difesa argentina ha tenuto bene

Tutto esaurito per Udinese-Juventus

UDINE — A pochi giorni dalla partita Udinese- Juventus i biglietti per lo stadio «Friuli» sono praticamente esauriti. La società di via Cotonificio ha comunicato tuttavia che se ne è riservata un migliaio che metterà in vendita prima dell'inizio della gara. Complessivamente (oltre ai 19.067 abbonati) l'Udinese ha venduto 25.500 biglietti per un totale di 44.567.

«Per evitare assembramenti e per facilitare il compito delle forze dell'ordine — ha precisato un portavoce dell'Udinese — la società ha ritirato duemila biglietti di curva. Tenuto conto che la capienza esatta dello stadio Friuli è di 48.300 posti contro la Juve non dovrebbero verificarsi assembramenti».

Pare tuttavia scontato che contro la «signora» del calcio italiano sarà battuto il vecchio record d'incasso (810 milioni di lire) stabilito lo scorso campionato sempre contro la Juve. Domenica nelle casse della società friulana dovrebbero entrare, secondo le stime, 860 milioni di lire.

Stadio Wembley cambia padrone

LONDRA — Il tempio del calcio europeo, lo stadio di Wembley, cambierà padrone.

Il pacchetto azionario che assicura il controllo del complesso di Wembley — oltre allo stadio figurano arene coperte, piscine, centri di conferenze — è stato acquistato dalla «Anglo Nordic» per sei milioni di sterline (circa 15 miliardi di lire).

La «Anglo Nordic» guida un consorzio che intende investire nei prossimi dieci anni oltre mezzo miliardo di sterline (circa 1.250 miliardi di lire) nel complesso di Wembley.

Lo stadio di Wembley ospita non solo i più importanti incontri del calcio inglese, ma anche corse di cani, concerti rock e raduni religiosi.

Arsenal interessato a Brady

LONDRA — Quando scadrà il suo contratto con l'Inter l'Arsenal proporrà a Liam Brady di tornare a giocare nel club che l'ha lanciato e dove ha militato fino a cinque anni fa. Lo ha rivelato Don Howe, l'allenatore della squadra attualmente al quarto posto nel campionato brittanico, ad alcuni giornali.

Il ricordo del centrocampista irlandese è ancora vivo fra i tifosi dell'Arsenal.

CRONACHE DELLO SPORT

Domenica al «Friuli» in vetrina la Coppa del mondo

CARICATISSIMO L'AMBIENTE DEI BIANCONERI IN VISTA DELLA GARA CON LA JUVENTUS

Il pari sarebbe già una vittoria ma l'Udinese punterà al massimo

UDINE — L'Udinese si appresta ad affrontare la Juventus, attuale regina del campionato, con moderato ottimismo. Vinicio sta caricando psicologicamente i suoi giocatori nel corso degli allenamenti, i tifosi si dimostrano particolarmente vicini alla squadra in questo momento importante e i bianconeri sembrano risentire in maniera più che positiva del clima che li circonda. Anche le condizioni fisiche di Edinho, toccato duro nella partita di Como, non preoccupano eccessivamente: «Il brasiliano ha riportato a Como la distorsione del ginocchio — spiega il dottor Zanelli — ma siamo convinti di poterlo recuperare per domenica. In questi giorni si è sottoposto a terapie mediche e fisiche e domani (oggi n.d.r.) ricomincerà ad allenarsi con la squadra».

L'Udinese potrebbe dare una boccata d'ossigeno al campionato se domenica riuscisse a frenare la fuga solitaria della Juventus: particolarmente fiducioso in tal senso appare Criscimanni, il candidato numero uno alla marcatura di Michel Platini. «La Juve — esordisce — sta attraversando un momento particolarmente positivo, 14 punti in sette partite parlano da soli, ma bisogna riconoscere che anche noi siamo in forma. Il pareggio costituisce per noi un risultato positivo, però non mi sembra il caso di escludere a priori una nostra vittoria. La Juventus potrebbe avere domenica una giornata «no» e a noi invece andare tutto bene. Per quanto riguarda Platini, se l'allenatore deciderà di affidarlo a me, posso garantire che cercherò di fare del mio meglio per fermarlo, anche se finora non l'ho mai marcato». E viste le ottime prestazioni offerte dal «crick» bianconero quando si è ritrovato di fronte a Dirceu e Maradona, sarebbe illogico non sposare la sua tesi.

Ed ecco Brini, il bianconero in corsa per la conquista della maglia numero uno nella formazione dei Top 11 del campionato: lo spaventano più le punizioni di Platini o la testa di Serena? «Senz'altro la testa di Serena. Se non altro per il fatto che le punizioni di Platini scaturiscono da un fallo dei miei compagni, e abbiamo più tempo per prepararci al tiro, mentre Serena può segnare in ogni momento, in seguito a qualsiasi azione di gioco. Domenica ci sarà al Friuli uno spettacolo di pubblico, noi speriamo di ripagare i tifosi offrendo loro una bella partita. Per quanto riguarda il risultato, dato l'avversario che ci troveremo davanti, penso che il pareggio avrebbe per noi il sapore di una vittoria».

Chierico sinora ha sempre affrontato la Juventus indossando la maglia della Roma: pertanto si ritroverà di fronte il suo «nemico» per antonomasia. Non può quindi sorprendere il fatto di trovarlo caricatissimo: «Ci stiamo preparando alla gara con grande concentrazione, innanzitutto per offrire spettacolo. Poi non è escluso che domenica la Juve subisca la prima battuta d'arresto: l'Udinese infatti è una squadra dall'elevato tasso tecnico che può offrire prestazioni migliori giocando contro le grandi squadre piuttosto che le piccole. Per quanto riguarda me in prima persona, mi sento in ottima forma, sono schierato nel mio ruolo ideale, quello che avrei sempre voluto ricoprire, e posso assicurare che presto ricomincerò anche a segnare».

Miano esce di corsa dagli spogliatoi e annuncia il suo «silenzio stampa»: si infila in macchina e se ne va. In compenso sono i suoi compagni a parlare di lui, e in termini più che positivi: «Se sarà effettivamente lui a sostituire Barbadillo — affermano all'unisono — siamo sicuri che il gioco dell'Udinese non ne risentirà. Tanto Miano quanto Chierico e Barbadillo sono tre grandi giocatori che possono tranquillamente scambiarsi lo stesso ruolo, garantendo sempre ottime prestazioni. Anche in Coppa Italia abbiamo giocato con Miano al posto di Jerry e abbiamo ottenuto splendidi risultati: speriamo di ripeterci domenica».

«E' vero — conferma Vinicio —, Miano è un grosso talento che finora, in campionato, ha dovuto accontentarsi della panchina per motivi tattici. Sono convinto che domenica, contro la Juventus, potrà dimostrare con i fatti di essere quel grande giocatore che tutti conosciamo».

Gabriella Fortuna

Vicenda Perugia: giornata interlocutoria

PERUGIA — Giornata «interlocutoria» per il magistrato perugino, Alfredo Arioti che conduce l'«inchiesta sportiva» per conto della Figc in merito alle prime due partite del campionato perdute in casa dal Perugia.

Arioti ha confermato che gli mancano soltanto due o tre giocatori perugini da ascoltare dopodiché, salvo imprevisti, trarrà le conclusioni per affidarle al capo dell'ufficio d'inchiesta Corrado De Biase.

Negli ambienti vicini ai calciatori del Perugia si avverte ancora molto malcontento sulla inchiesta e si auspica comunque che la vicenda si concluda al più presto con l'affermazione della loro completa estraneità ai fatti «sviluppatisi — ripetono — nella scia di voci e comunicazioni anonime».

All'esterno del «Friuli» la Coppa d'oro

UDINE — In occasione della partitissima di domenica sarà esposta la coppa del mondo, conquistata dalla Nazionale azzurra in Spagna nel 1982.

«I responsabili della federazione giungeranno oggi — ha detto un portavoce dell'Udinese — e insieme stabiliremo dove collocarla». Pare, tuttavia, che la prestigiosa coppa in oro puro sarà posta all'esterno dello stadio.

Il «trofeo» sta in questi giorni girando l'Italia. Nelle scorse settimane è stato a Torino (Torino-Juventus) e a Milano (Milan-Torino).

Ai margini della società friulana da segnalare che il presidente dell'Udinese, Lamberto Mazza, ha preso in affitto gli impianti di una emittente tv privata di Udine, posta in liquidazione il 21 giugno scorso al fine di supportare la squadra (sic!) con una corretta e costante informazione».

«Telereporter» — questo il nome della nuova televisione locale — farà informazione con particolare riferimento a quella sportiva. I giocatori dell'Udinese saranno ospiti ogni settimana in una trasmissione che già negli anni scorsi aveva riscosso un buon successo.

LA TRIESTINA SI PREPARA A MONFALCONE PER LA TRASFERTA A PERUGIA

Più dubbi che certezze per Ferrari: De Falco, Cerone, Iachini: chi gioca?

Bora sul campo di Monfalcone: anche i non triestini, o quelli della Triestina che si sono «triestinizzati» da poco, ormai ci hanno fatto l'abitudine, compreso Pasquale Iachini, ultimo arrivato, ieri al suo battesimo con il clima alabardato e con l'atmosfera meteorologica di queste parti. Dopo le visite mediche cui si è sottoposto in mattinata alla «Salus» da parte del dott. Pistan, il nuovo alabardato ha raggiunto i compagni a Monfalcone per l'allenamento pomeridiano. Una partitella vivace, su campo ridotto, nella quale Iachini si è inserito con discreta disinvoltura. Il gioco veloce non lo ha messo in difficoltà, impegnato con i «rossi» contro le casacche gialle. Poi alla «Bianchi», accompagnato da Bruno Toffoli e dal fido Michele, per le visite cui lo aspettava il dott. Gombacci.

Dopo l'allenamento brevi dichiarazioni: «Non posso ancora dire di conoscere Trieste: l'ho appena scoperta. I miei compagni? Li ho visti molto caricati e affiatati, sono certo che mi daranno l'opportunità di inserirmi senza difficoltà. La squadra era già ben formata anche senza di me, spero comunque con il mio inserimento di riuscire a dare qualcosa di più alla Triestina. Non so ovviamente, e lo ribadisco, se domenica sarò utilizzato a Perugia: la decisione spetta all'allenatore. Mi considero senz'altro a disposizione e in condizioni di giocare subito».

Discorso serio, come è apparso serio questo Iachini, dalla stazza fisica notevole: metri 1,79 di altezza, peso forma 74 chilogrammi. Ferrari, a proposito del suo impiego immediato, ha lasciato intendere che non dovrebbero esserci problemi. «Parlerò con Iachini — ha detto —, comunque la condizione è già valida».

Facciamo un passo indietro. Capitan De Falco è ancora bloccato, e preoccupa l'allenatore sia per il nuovo stato febbrile accusato, sia per il malanno al piede. Il giocatore è piuttosto avvilito, certamente la sua ripresa, quando pare ormai prossima, subisce rallentamenti. E lo stesso Ferrari è ancora dubbioso, pur auspicando una pronta ripresa del giocatore.

Ieri si è allenato completamente Ersilio Cerone, la cui lussazione riportata nella partita con il Catania, il 6 ottobre scorso, sembra ormai definitivamente guarita. Resta il timore di un trauma, quindi un fatto forse più psicologico che psichico, ma per quello che si è visto, Cerone è già sulla buona strada. Egli stesso si è dichiarato moderatamente soddisfatto delle condizioni fisiche. Ferrari dal canto suo ha detto di non escludere una sua utilizzazione e che comunque ha tempo per verificarlo ancora qualche giorno.

In perfette condizioni si è visto anche Luigino Dal Prà, che con la sua caduta a cinque minuti dalla fine contro il Genoa aveva messo in apprensione i responsabili della Triestina e i tifosi alabardati. Solo una botta, senza conseguenze, anche se deve stare attento a non forzare il gomito colpito. Lieve risentimento inguinale per Scaglia, che ha riposato nel pomeriggio.

La Triestina si allena ancora nel pomeriggio a Monfalcone, domattina parte per Perugia, dove si allenerà nella mattinata di sabato. Non occorre dire che la partita è particolarmente sentita dalla maggioranza dei giocatori alabardati.

Dante di Ragogna

De Sisti e Chiappella raccomandano a Iachini...

Iachini (a destra) assieme al dott. Pistan (*Italfoto*)

FIRENZE — «Quando ero io l'allenatore della Fiorentina, Iachini non è mai uscito di squadra, se non a causa di qualche infortunio». A parlare così del neoacquisto della Triestina è «Picchio» De Sisti, un grande estimatore delle virtù calcistiche di Pasquale Iachini.

Al telefono della sua abitazione romana De Sisti prosegue: «Aveva chiesto Iachini al mio ex presidente Pontello due anni prima del suo arrivo, ma Simoni, allora allenatore del Genoa, se lo teneva stretto. In due anni alla Fiorentina ha dato un grosso contributo alla squadra, sia sotto il profilo della dinamica che della pura qualità...».

— Non è, però, che abbia troppi gol nella sua carriera: quattro in 72 partite nel Como, sette in 65 nel Brescia, nove in 53 nel Genoa, uno nel suo miglior campionato nella Fiorentina (il primo)...

«Anche Fanna, anche Conti, per fare un esempio di giocatori che hanno caratteristiche abbastanza simili a Iachini, non hanno mai segnato molti gol. Magari, quando li fanno, sono gol bellissimi, spettacolari. Ma una cosa mi preme sottolineare di Iachini: non è vero che sappia soltanto crossare. Sa dribblare, rientra sul terzino che si sgancia, ha buon senso tattico, sa tirare in porta. È però un giocatore che va tenuto costantemente su di morale, su di pressione. Se le cose filano per il senso giusto, si esalta e può fare cose da brasiliano. Su cosa sia successo dopo la mia partenza da Firenze a Iachini, peraltro appiedato da diversi infortuni d'origine muscolare, non so e non sta a me giudicare. Perdendo lui la Fiorentina ha perso un uomo importante. Se un giocatore piace al mio maestro Liedholm, ricordate, non è mai un giocatore da poco».

Forse capire perché Iachini sia caduto, dagli altari del primo anno alla polvere del secondo (fino alle incomprensioni con l'attuale allenatore viola Agroppi, che lo aveva praticamente relegato al ruolo di riserva) anche nella considerazione dei tifosi, potrebbe servire anche a Enzo Ferrari che ha già schierato 16 giocatori in sette partite.

E l'«aiuto» viene da Beppone Chiappella, altro ex allenatore della Fiorentina (oltre che di Inter, Napoli, Pisa eccetera), come conseguenza di una sua analisi: «La Triestina ha fatto un ottimo acquisto, anche perché Iachini vorrà dimostrare quel che vale: e siccome è uno dei pochi giocatori del ruolo che sanno fare quel che si richiede a quel ruolo, i risultati si vedranno. Avendo avanti gente come Cinello e De Falco, Iachini diverrà prezioso».

— Ma come mai, secondo lei, Iachini ha cambiato così tante squadre? E perché questo rendimento così altalenante?

«Bisogna distinguere lo Iachini giovane da quello di questi ultimi tempi. Da ragazzo era un calciatore da un tempo solo: faceva un primo tempo grandioso e nel secondo scompariva. Oppure viceversa. E siccome lui si interstardiva a giocare da centrocampista puro, gli allenatori si trovavano in difficoltà per quel tempo in cui lui giocava sottoritmo. Simoni prima e De Sisti poi lo hanno impiegato nel modo più giusto, a sostegno delle punte. E il primo anno di Iachini a Firenze è stato eccezionale, anche i tifosi deliravano per lui. C'erano Bertoni e Monelli pronti a sfruttare i suoi cross, quando la palla non arrivava all'uno arrivava all'altro. Mi creda: Iachini ha un piede che è una meraviglia. Riuscire a crossare in corsa come fa lui arrivando fino in fondo al campo, i famosi cross a rientrare, è difficilissimo. Ma proprio perché sono cross giocati ad altissima velocità non possono essere superprecisi: quando l'anno scorso la Fiorentina, ceduto al Napoli Bertoni, si è trovata con una sola punta, Monelli, i cross di Iachini sono diventati troppo spesso preda dei difensori. Alla Triestina Iachini avrà almeno due uomini da poter trovare e vedrete».

Uno dei liberi più forti del mondo, Passarella, che è anche tipo incapace di rilasciare apprezzamenti gratuiti, ci ha detto: «È meglio avere Iachini come compagno che come avversario. Contro giocatori così bisogna organizzare la difesa in un modo particolare e se non si hanno buoni colpitori di testa sono guai. So che Liedholm lo voleva per Hateley... è meglio per noi se Pasquale gioca in B, anche se gli auguro di venire in A con la Triestina al più presto».

Monelli: «Due anni fa la maggior parte dei miei gol sono venuti su "assist" di Pasquale. Grazie a lui mi sono fatto perfino la fama di buon colpitore di testa, eppure prima segnavo quasi soltanto di piede». Cinello e De Falco sono avvertiti: se Iachini ingranerà non avranno più scuse.

Ubaldo Scanagatta

Casarin per l'Udinese Baldi arbitra a Perugia

MILANO — Questi gli arbitri designati in base al sorteggio a dirigere le partite di campionato di serie «A» e «B» in programma domenica prossima:

SERIE «A»

Atalanta-Fiorentina: Lombardo
Avellino-Como: Paparesta
Bari-Lecce: Pieri
Inter-Roma: Agnolin
Pisa-Sampdoria: Lo Bello
Torino-Napoli: Bergamo
Udinese-Juventus: Casarin
Verona-Milan: Lanese

SERIE «B»

Ascoli-Brescia: Sguizzato
Bologna-Palermo: Novi
Catania-Vicenza: Esposito
Cremonese-Arezzo: Ongaro
Empoli-Catanzaro: Lamorgese
Genoa-Cesena: Pezzella
Lazio-Cagliari: Magni
Monza-Campobasso: Greco
Perugia-Triestina: Baldi
Pescara-Sambenedettese: Leni

GIUDICE SPORTIVO: CHIERICO DIFFIDATO CINELLO AMMONITO

Serie A: una giornata a Tardelli e Raise L'alabardato Di Giovanni fermo due gare

MILANO — Tardelli (Inter) e Raise (Lecce) sono stati squalificati in serie «A» per una giornata dal giudice sportivo della Lega nazionale professionisti, in riferimento alle partite di domenica scorsa. In serie «B», è stato squalificato per due giornate Di Giovanni (Triestina), che ha ricevuto anche un'ammenda di 30 mila lire, e per una giornata sono stati squalificati Logozzo e Piccioni (Catanzaro).

Sei milioni di multa sono stati inflitti al Napoli (unica società multata in serie «A») per il lancio di una bottiglia da parte di un tifoso verso un guardalinee.

In serie «A», il giudice sportivo ha inflitto un'ammonizione con diffida e una ammonizione a Vierchowod (Sampdoria). Ammonito con diffida anche Chierico (Udinese). Ammoniti: Agostinelli e Ferroni (Avellino), Boniek e Cerezo (Roma), Casagrande e Mattei (Como), Nobile e Orlando (Lecce), Celestini (Napoli), Criscimanni (Udinese), Limido e Magrin (Atalanta). Deplorati: Baresi (Inter), Cabrini (Juventus), Carannante (Napoli), Colombo (Udinese), Cuccovillo (Bari), Fontolan (Verona), Monelli (Fiorentina) e Piotti (Atalanta).

Ammende: 210 mila lire a Conti (Roma); 120 mila a Gridelli (Bari); 90 mila a Pari (Sampdoria) e a Zaccarelli (Torino); 60 mila Baldieri (Pisa) e Di Gennaro (Verona).

In serie «B» sono stati ammoniti con diffida questi giocatori: Annoni (Sambenedettese), Benedetti (Perugia), De Vecchi e Quaggiotto (Bologna), Ermini (Arezzo), Giovanelli (Ascoli), Longobardo (Catania), Loseto e Gasperini (Pescara), Venturi (Cagliari) e Viganò (Cremonese).

Giocatori deplorati: Citterio, Montorfano e Garzilli (Cremonese), Cuoghi (Perugia), Destro (Ascoli), Dondoni (Monza), Faccenda (Genoa), Mangoni e Ugolotti (Arezzo), Picci (Catania).

Giocatori ammoniti: Allievi e De Stefanis (Perugia), Catto (Monza), Fonte (Lazio), Giorgi (Brescia), Luvanor (Catania), Mantani, Mascheroni e Mazzeni (Vicenza), Bernardini, Branca e Occhipinti (Cagliari), Cinello (Triestina), Perrone (Ascoli) e Zennaro (Empoli).

Tra le ammende ai giocatori, 150 mila lire con diffida ad Acerbis (Pescara), 105 mila con diffida a Caso (Lazio) e 135 mila a Maestripieri.

Il campo del Barletta squalificato in serie C 1

FIRENZE — Il giudice sportivo di Serie C ha squalificato per una giornata il campo del Barletta per gli incidenti (minacce e sputi alla terna arbitrale da parte di tifosi della squadra pugliese) avvenuti domenica scorsa durante l'incontro Barletta-Cosenza. Il giudice ha squalificato fino al 20 novembre l'allenatore del Cosenza, Vincenzo Montefusco, per una frase offensiva verso un guardalinee e ha ammonito i giocatori Cocco (Barletta), Rovellini, Aita, Morra e Tivelli, tutti del Cosenza. Sempre nella C 1 sono stati squalificati per due giornate i giocatori Barrella (Casarano), Orati (Messina) e Tavarilli (Brindisi) e per una giornata Gatti (Varese) e Vignini (Reggiana). Ammoniti con diffida Carlo (Virescit), Bresciani (Spal), Arecco (Sanremese) e Pederzoli (Siena). L'allenatore Ghiol (Salernitana) è stato squalificato fino al 30 ottobre e ammende sono state inflitte alle società Messina e Monopoli (300 mila lire), Salernitana (200 mila), Prato e Licata (100 mila).

In C 2 il giudice sportivo ha squalificato per tre giornate Petrovic (Jesi); per due giornate D'Alessandro (Angizia Luco), Bertini (Torres), Signoroni (Derthona), Infantino (Canicattì), Vescovi (Frosinone) e Anzoni (Orceana) e per una giornata Baldi (Savona), Mitri (Pistoiese), Pierleoni (Francavilla), Angora (Nola) e Pagliari (Maceratese).

Gamberini al Varese

Novità in casa alabardata per quanto riguarda le cessioni. Gamberini è finito al Varese, dopo un anno di permanenza nella società alabardata. Stamane sarà a Milano Biagini, per il quale si profila un trasferimento. E' in lizza il Varese ma la destinazione potrebbe essere diversa. Gigi Piedimonte ha assicurato ieri sera che non ci sono ulteriori acquisti in vista. Per quanto riguarda Pelosin, ha detto: «Il giocatore non è nostro; gli stiamo dando una mano per sistemarsi, comunque è trasferibile fino al prossimo aprile».

SECONDA CATEGORIA - NESSUNA COMPAGINE ESPRIME UN RITMO DURATURO

L'Opicina con la politica dei giovani rischia un poco, però pensa al futuro

Nessuna compagine in seconda categoria riesce a portare l'acuto: in vetta il gruppetto si allarga mentre in fondo alla classifica è il Begliano, sconfitto tra le mura amiche dall'Opicina, a reggere il fanalino. «E' stata una bella partita — commenta Oliviero Macor, da 4 anni alla guida dell'Opicina — e il risultato avrebbe potuto essere anche più vistoso se il portiere dei locali Tortolo non avesse compiuto ottimi interventi. Questo campo ci porta bene, perché anche l'altr'anno abbiamo vinto per 5-2 con una tripletta di Tonelli, ora allo Zaule».

L'Opicina ha adottato la politica del «largo ai giovani», pur sapendo che avrebbe rimesso qualche punto per pagare lo scotto dell'inesperienza di alcuni giocatori. In quest'ultima partita si è messo in luce con una doppietta Bolle, una punta di 20 anni, che ha segnato più di 50 reti in 3 anni con la formazione dell'Under 19 da cui proviene come tanti altri che sono stati immessi in prima squadra.

«L'under 19 un po' il nostro vanto — prosegue Macor — e serbatoio naturale. Ha vinto il titolo provinciale della categoria (ora sostituita dall'Under 18) piazzandosi al secondo posto a livello regionale. In una rosa di 15 atleti ben 8 facevano parte di questa squadra. Il nostro futuro in questo campionato di seconda categoria? Per il momento è ancora un'incognita. Sono certo però che stiamo esprimendo un buon calcio, ma alle volte il buon calcio non porta i frutti sperati; bisognerebbe essere forse più opportunisti».

Come si nota, l'Opicina ha sempre dato molta importanza al settore giovanile.

«Quest'anno per far spazio ai giovani — spiega l'allenatore — abbiamo dovuto operare delle scelte obbligate. Per far posto a Tentindo nel ruolo di libero se ne è dovuto andare Borroni, come il terzino Gherzil ha preso la via del Costalunga. Sono rimasti comunque il portiere Blasina, Doz, Vecchio, Manzon, Giovannini e Botta, giocatori della vecchia guardia, che sono di grandissimo aiuto per tutti gli altri».

L'undici dell'altipiano domenica prossima riceverà la visita dell'Arrigosport, che ha nella duplice veste di allenatore-giocatore il triestino Ciccio Privileggi, che nel corso della sua carriera ha indossato anche la maglia dell'Opicina.

Da Opicina ci spostiamo a Basovizza per scrutare lo Zarja. Fa gli onori di casa Aldo Franco, il presidente. «Contro il Campi Elisi Prisco — precisa — saremo al gran completo e determinati a cogliere i due punti. Soltanto Damjan Fonda non sarà della partita, in quanto appena operato.

Lo Zarja ha la stessa ossatura della passata stagione, fatta eccezione per il libero Gabrielli, ritornato per fine prestito al Gaja.

Sergio Mameli

Assemblea società

MILANO — Per domani è stata convocata a Milano, nella sede della Lega nazionale calcio professionisti, l'assemblea generale ordinaria delle società di Serie A e di Serie B alle ore 8.30 in prima e alle ore 9.30 in seconda convocazione.

Alla riunione presenzierà il presidente della Figc, avv. Federico Sordillo.

Saranno premiate queste squadre: Hellas Verona (vincente campionato di Serie «A»); Sampdoria (vincente Coppa Italia); Milan (seconda classificata Coppa Italia); Pisa, Lecce e Bari (promosse in Serie «A»); Juventus (vincente Coppa disciplina Serie «A»); Pisa (vincente Coppa disciplina Serie «B»; Torino (vincente campionato ragazzi Primavera); Vicenza, Lazio e Napoli (prime classificate nei gironi eliminatori del campionato ragazzi Primavera); Milan (vincente Coppa Italia Primavera); Torino (seconda classificata Coppa Italia Primavera); Avellino e Empoli (semifinaliste Coppa Italia Primavera).

La schedina di domenica prossima

VENEZIA-MANTOVA
VERONA-MILAN
UDINESE-JUVENTUS
TORINO-NAPOLI
RIMINI-PRATO
PISA-SAMPDORIA
PERUGIA-TRIESTINA
INTER-ROMA
GENONA-CESENA
CATANIA-VICENZA
ATALANTA-FIORENTINA
BARI-LECCE
AVELLINO-COMO

Qualificazioni mondiali Australia-Taiwan 7-0

Basket: Udine e Gorizia stasera impegnate in Coppa Italia

Friulani nella tana canturina con tre lunghezze di vantaggio

UDINE — La Fantoni ci prova. Questa sera deve riuscire infatti a mantenere i tre punti di vantaggio accumulati nell'incontro di andata del secondo turno di Coppa Italia contro l'Arexons Cantù. Si sa che nella Coppa Fantoni non ripone eccessive ambizioni, ma il gioco tutto sommato piace e quindi anche riuscire a sbancare Cantù è un sogno che in via Carducci più di qualcuno accarezza. Questa sera, come detto, i biancoblù di Bardini dovranno difendere tre punti di vantaggio, un margine assai esiguo. Tre punti che forse sono davvero pochi, calcolando che di fronte i friulani si troveranno questa sera la capolista dell'A1. Tre punti che però possono anche lasciare lo spazio per sognare.

Una vittoria in Coppa (o anche una sconfitta di misura, ma tale comunque da permettere il proseguimento del cammino nel torneo di Coppa) sarebbe peraltro davvero esaltante. Una medicina validissima per scendere a Livorno con il morale a mille e per affrontare quindi al meglio delle condizioni la trasferta che porterà gli udinesi sul campo di una delle favorite per la vittoria nel campionato di A2. E il ciclo terribile dei biancoblù non si chiude certo domenica.

Fra dieci giorni saranno infatti al «Carnera» i bolognesi della Yoga, squadra altrettanto titolata alla vigilia. Il campionato non si è messo da subito al meglio per i ragazzi di Sassoli, ma questi ugualmente possono dire la loro.

Domenica scorsa la Fantoni ha svolto un proficuo allenamento (Zappi ci perdoni, ma la Liberti privata dall'apporto di Ebeling era poco più di una sparring partner) con il pensiero sicuramente rivolto all'impegno di questa sera.

Un allenamento soprattutto per quel che riguarda l'attacco, grazie a tutto il repertorio di zone che l'allenatore toscano ha presentato sul parquet e che ha permesso di evidenziare i progressi fatti dai ragazzi di Bardini in questo specifico settore. E se c'è una nota negativa da sottolineare, questa è l'eccessiva facilità con la quale Clarence Kea, che pure di esperienza ne ha da vendere, incappa nelle infrazioni. Dopo la partita di esordio contro la Segafredo (nella quale riuscì a portare a termine l'incontro senza eccessive penalizzazioni) Kea, tanto a Brindisi quanto contro la Liberti ha commesso troppi falli. Un particolare da rivedere, anche perché Sala deve ancora acquistare esperienza.

Guido Barella

Isontini impegnati a Varese ma hanno perso all'andata

GORIZIA — La Segafredo torna questa sera in campo (per la quarta volta in dodici giorni) per giocare, a Varese, la partita di ritorno degli ottavi di finale di Coppitalia.

Sconfitta (e anche un pò rocambolescamente) nella gara di andata, la squadra di Waldi Medeot dovrebbe, per superare il turno ed entrare nel ristretto gruppo delle migliori, battere la Divarese con uno scarto superiore ai sette punti.

E' difficile pensare, dopo le deludenti prestazioni fornite in campionato, che la formazione biancorossa possa centrare questo obiettivo, che del resto non rientra nei programmi.

Più che cercare il risultato, infatti, la Segafredo cercherà nell'incontro di stasera di recuperare forma e grinta per affrontare i successivi difficili impegni di campionato.

Waldi Medeot, con l'appoggio dei dirigenti, ha già intrapreso la «cura» che dovrebbe consentire alla squadra di ripresentarsi al proprio pubblico, che è un giudice talvolta fin troppo severo, in una condizione migliore. I primi effetti dovrebbero vedersi già stasera, quanto meno, comunque, il confronto con la formazione di Sales, anch'essa in cerca di un riscatto dopo la sconfitta di Pesaro, dovrebbe fornire al tecnico le indicazioni che gli abbisognano per effettuare, in vista della gara interna con la Sangiorgese, le ultime correzioni.

Giancarlo Bulfoni

Abbinamento per la Milano femminile

MILANO — «Deborah» è il nuovo marchio che compare sulle maglie del Basket femminile Milano ed è un marchio internazionale di prestigio nel settore dei cosmetici.

COPPA ITALIA

Bancoroma	82
Viola	74

BANCOROMA: Sbarra (2), Valente, Duri, Polesello (14), Gilardi (19), Flowers (25), Rautins (16), Brunetti (4), Rossi (2); n.e.: Picozzi.

VIOLA: Bianchi (2), Campanaro (12), Hughes (12), Malovic (18), Avenia, Porto (5), Mazzetto (11), Simeoli (14); n.e.: Spataro e Zaghi.

NOTE: tiri liberi: Bancoroma 14 su 16; Viola 16 su 18. Percentuale di tiro Viola 28 su 70, Bancoroma 34 su 62.

Scavolini	100
Marr	89
Lib. Livorno	94
Benetton	88

■ BASKET — Scavolini-Granarolo (A 1) è stata anticipata a sabato prossimo (alle 16.50).

■ PALLAVOLO — La nazionale italiana ha battuto il Bangladesh 3-0 (15-4, 15-6, 15-9) nella partita d'esordio ai campionati mondiali militari. Altri risultati: Cina-Francia 3-0, Rfg-Tailandia 3-1.

Sotto canestro

Riunione tecnica con Puglisi

Questa sera alle ore 20 nella sede del comitato regionale della FIP in via Venezian 5 l'allenatore della Stefanel Santi Puglisi terrà una riunione tecnica alla quale sono invitati a partecipare tecnici regionali, arbitri e allenatori.

Movimenti basket femminile

Anche il basket femminile ha il suo mercatino autunnale e due giocatrici della Sgt-Latte Carso hanno già cambiato casacca in questi giorni. Giuliana Diviacco, guardia diciannovenne già impiegata in serie A1, è stata trasferita in prestito annuale all'Interclub Muggia in B. Dotata di grinta e di un buon tiro dalla distanza, dovrebbe trovare largo impiego nella squadra di Lazar. Elisabetta Borghi, play diciottenne e regista fino alla passata stagione della Sgt juniores, è passata invece dalla Conca d'oro Chiarbola.

Triestini in allenamento a Mestre

In vista della trasferta di Reggio Emilia la Stefanel — eliminata già al primo turno dalla Coppa Italia — ha disputato ieri sera un allenamento a porte chiuse a Mestre contro la locale Pepper militante in A2. Si è visto anche Howard, seppure con la maschera.

Ancora precarie le condizioni fisiche di Fischetto che era stato costretto a disertare l'incontro casalingo con la Viola di Reggio Calabria.

Ha destato intanto i più disparati commenti negli ambienti cestistici triestini il «taglio» di Ben Coleman da parte della squadra di Portland nella Nba.

CRONACHE DELLO SPORT

In archivio la stagione della grande atletica

IL 1985 CONTRASSEGNATO DA UNA SERIE DI GRANDI RISULTATI

Migliorati 24 primati mondiali Crollate molte barriere storiche

ROMA — Ventiquattro primati mondiali, 22 europei, 36 italiani (17 assoluti e 19 nelle categorie giovanili), costituiscono il bilancio di una stagione che ha fatto registrare il crollo di barriere storiche dell'atletica: i m. 6.00 di Sergej Bubka nell'asta, i 2.40 di Rudolf Povarnitsin prima e i 2,41, 24 giorni dopo, di Igor Paklin nell'alto, il mondiale dei 1500 metri portato sotto i 3'30" da Steve Cram con 3'29"67 e successivamente da Said Aouita con 3'29"45, i 22,62 metri di Ulf Timmermann nel peso, le veloci maratone di Carlos Lopes e di Ingrid Kristiansen, i 47"60 di Marita Koch nei 400, sono stati i momenti di maggiore eco in un'annata che ha proposto accanto ad appuntamenti classici — campionati europei indoor, campionato mondiale di corsa campestre, coppa europa e coppa del mondo — novità come i giochi mondiali indoor, la coppa del mondo di maratona e il grand prix iaaf mobil.

Nel 1986 la federazione internazionale proporrà un'altra sua nuova «creatura», i campionati mondiali juniores che Atene ospiterà dal 16 al 20 luglio, mentre è già stato varato il programma della seconda edizione del Grand Prix.

Il super circuito di meeting prenderà il via il 31 maggio a San Jose e, dopo aver fatto tappa a Bratislava, Stoccolma, Dresda, Oslo, Helsinki, Mosca Londra, Nizza, ancora Londra, Budapest, Zurigo, Berlino ovest, Colonia e Bruxelles, si concluderà, come quest'anno, allo stadio olimpico di Roma, il 10 settembre.

Per quanto riguarda l'atletica italiana, la stagione appena conclusa è stata contraddistinta dalla vittoria di Giuliana Salce ai giochi mondiali indoor di Parigi, dai titoli europei al coperto di Stefano Tilli (200) e Agnese Possamai (3000), dal quarto posto della squadra maschile nel mondiale di cross, dalla conquista della Coppa del mondo di maratona per merito di Laura Fogli, Rita Marchisio, Maria Curatolo, Emma Scaunich ed Alba Milana, dal quarto posto dei maratoneti azzurri, sempre alla coppa del mondo di Hiroshima, dalla sesta piazza in Coppa Europa (con le due splendide vittorie di Alberto Cova), dai titoli mondiali universitari riportati da Orlando Pizzolato (Maratona), Franco Boffi (3000 siepi), Alessandro Andrei (peso) e Stefano Mei (5000), dalla selezione di otto atleti italiani (Erika Rossi, Alessandro Andrei, Stefano Mei, Carlo Simionato, Pier Francesco Pavoni, Stefano Tilli, Antonio Ullo, Domenico Gorla) nella squadra europea per la Coppa del mondo di Canberra, dal terzo posto dei marciatori nella coppa del mondo della specialità, dalla promozione di decathleti ed eptathlete nella poule B di Coppa Europa e dalle tre medaglie conquistate da Balzani, Frigerio e De Benedictis ai campionati europei juniores.

Un assieme di risultati che ha trovato pieno riscontro in una crescita di base, evidenziatasi in campo maschile con eccellenti medie stagionali nel mezzofondo, negli ostacoli alti e nei lanci e, tra le ragazze, con progressi generali e punte interessanti nei salti, negli ostacoli e nella velocità.

In senso assoluto le «cifre» migliori sono venute da Alessandro Andrei che con 21,95 ha ottenuto la settima prestazione mondiale di tutti i tempi fornendo una eccezionale continuità di rendimento, da Alberto Cova che con il 13'10"06 sui 5000 metri è salito al decimo posto nella classifica storica della specialità e da Francesco Panetta che compare, entro i primi venti, in ben tre classifiche mondiali (5000, 10.000 e 3000 siepi) di stagione.

Si riunirà intanto domani ad Oslo il congresso della federazione internazionale di atletica leggera che definirà il calendario per la stagione 1986. Alla riunione parteciperanno oltre trecento delegati, in rappresentanza delle federazioni nazionali di atletica dei comitati organizzatori dei principali avvenimenti agonistici della stagione e dei meeting inseriti nel circuito del grand Prix, o, comunque, direttamente controllati dalla federazione internazionale.

Del calendario 1986 sono già note le date degli avvenimenti più importanti: campionati europei indoor, 22-23 febbraio, Madrid; campionati mondiali di cross, 23 marzo, Neuchatel; prima edizione dei campionati mondiali juniores, 16-20 luglio, Atene; campionati europei, 26-31 agosto, Stoccarda, finale Grand Prix Iaff-Mobil, 10 settembre a Roma.



Alberto Cova, simbolo dell'atletica italiana (Ansafoto)

sportFLASH

Ashe lascia squadra Usa di Davis

NEW YORK — Artur Ashe si è dimesso dall'incarico di capitano non giocatore della squadra statunitense di Coppa Davis che ricopriva dal 1981. Ha informato personalmente della sua decisione il presidente della federazione statunitense di tennis, Randolph Gregson, accettando contemporaneamente il posto di vicepresidente del comitato di Coppa Davis della federazione americana che lo stesso Gregson gli aveva offerto.

Moto: annullato Gp Sud Africa

ROMA — Al congresso della Federazione motociclistica internazionale l'Italia ha fatto approvare una mozione d'ordine contro il progetto di riforma del regolamento che discriminava le varie federazioni nazionali a seconda della loro importanza motociclistica. L'argomento più dibattuto del congresso è stato però il Sud Africa. Il problema è stato sollevato dall'Unione Sovietica e ha trovato concordi quasi tutte le nazioni partecipanti. La decisione finale scaturita è stata quella di annullare il Gran premio del Sud Africa, prima gara del mondiale di velocità prevista per il 29 marzo 1986. È stato anche deciso l'annullamento della prova del mondiale di motocross classe 250 prevista per l'8 marzo.

Rugby: convocati gli azzurri

MILANO — Si è riunita a Milano la commissione di selezione che ha diramato le convocazioni relative agli incontri della nazionale A in Coppa Europa contro l'Urss (Mosca 10 novembre), e della nazionale B contro gli «Cheminots» (Arles, Francia, 6 novembre).

Nazionale A: Rossi, Cucchiella, Pivetta, Morelli, Robazza, Gardin, Berni, Colella, Innocenti, Artuso, Zanon, Ghini, Fusco, Bettarello, Tebaldi, Francescato, Gaetaniello, De Ioanni, Mascioletti, Ghizzoni, Torresan.

NAZIONALE B: Quaglio, Romagnoli, Borsatto, Galeazzo, Morzenti, Petralia, Pedroni, Russo, Corvo, Salvadego, Pelliccione, Crescenzo, Visentin, Aloisi, Franceschi, Spaletta, Nardo, Venturi, Marrana, Vitadello, Troiani.

Ciclocross: Gran premio nazionale

VEDELAGO — Il campione italiano professionisti Ottavio Paccagnella, quello dei dilettanti Vito Di Tano e l'azzurro Damiano Greco saranno alcuni dei protagonisti della sesta edizione del Gran premio nazionale «Mazzorato-Vedovato» di ciclocross che comincerà sabato 26 ottobre a Lovertino (Vicenza) e si concluderà dopo 20 prove domenica 29 dicembre a Silvelle (Padova). La manifestazione, indetta dalla Federciclismo, è stata presentata a Vedelago dal presidente del comitato veneto della Fci, Bruno Coccato e dal responsabile del Gran premio Armando Zamprogna, alla presenza degli sponsor Luciano Vedovato e Loris Mazzorato e di numerosi campioni tra i quali i professionisti Mario Beccia e Ottavio Paccagnella e dell'azzurro Damiano Grego.

Delle venti prove in programma, tredici saranno valide ai fini delle classifiche e tra esse sono state inserite due indicative (il 16 e il 17 dicembre nel Vicentino e a Verona) e due gare internazionali stabilite il 28 e il 29 dicembre a Sossano (Vicenza) e a Silvelle (Padova).

Canottaggio «master»: argento

Al Campionato italiano «8 f. s. Master» che si è disputato come ogni anno nel laghetto Eur di Roma, l'equipaggio del G. S. RAvalico, formato da Bresich, Vecchiet, Fermo, Bonazza, Bandel, Dessardo, Ivancic, Zettin e Conca (tim), si è piazzato al secondo posto preceduto da un equipaggio misto S. N. Stabia-Posillipo.

Marcia per vecchie glorie

Il Gruppo sportivo San Giacomo, organizzerà domenica con la collaborazione degli Amici di San Giacomo e della pasticceria Bonazza in occasione del 40.o anniversario di fondazione, la tradizionale gara di marcia a carattere interregionale «vecchie glorie», sul percorso Muggia-Trieste (km 10,500); per onorare la memoria di Marina Scalchi, Rudi D'Elia, Nereo Rocco, Salvatore Pastori, Vincenzo Ardito, Leonardo Tommasini, Elisa Pappalardo, Giovanni Bellemo.

Alla manifestazione possono partecipare tutti gli atleti del settore Fidal Amatori, regolarmente tesserati per l'anno in corso, suddivisi nelle varie categorie, dai 35 anni in su. La quota di iscrizione è stata fissata in lire 5000 (cinquemila). Il ritrovo dei concorrenti è predisposto presso la sede sociale di via dell'Industria 11, alle ore 8. La partenza avrà luogo alle ore 10 dallo stadio comunale di Muggia. Alla società prima classificata verrà assegnata la coppa del quarantennale, alla seconda la Coppa Tommasini, alla terza, coppa o targa.

Gruppo sportivo San Giacomo

In occasione del quarantennale della sua fondazione, il Gs San Giacomo ha organizzato allo stadio Grezar, come sua tradizione, una manifestazione imperniata sulla marcia, aperta a tutte le categorie federali e al settore amatori.

Questi i primi classificati nelle varie prove: Ragazzi (km 4) Giancotti Claudio (Cral-Act) 22'20"2; Ragazze (km 2) Ferluga Fulvia (Sgt) 11'35"2 (r. reg.); Cadetti (km 4) Bassanese G. Luca (S. Giacomo) 24'14"9; Cadette (km 2) Ravalico Melania (Sgt) 11'52"2; Allievi (km 5) Furlanic Roberto (Marathon) 24'47"7; Allieve (km 3) Medeot Elena (Sgt), 16'06"9(r. reg.); Jun/Sen femm. (km 5) Alberico Alessia (S. Giacomo) 26'55"4 (r. reg.); Jun/Sen. masch. (km 10) Lorber Furio (S. Giacomo) 46'33"0; Amatori (km 5) Pedarra Savino (Centro Lazio) 26'53"3.

Olimpic club: atletica e pugilato

In occasione del 25.o anno della fondazione della Società avranno, prossimamente inizio, nella palestra dell'Olimpic club in via Pacinotti 2/A dei corsi di atletica leggera e pugilato dedicati a giovanissimi. L'atletica leggera comprenderà allenamenti di preparazione fisica di base presso la sede sociale e di tecnica al campo sportivo di Cologna. I corsi di pugilato, non come attività agonistica ma basandosi su nuove metodiche di preparazione si svolgeranno in maniera che il giovane possa apprendere le varie componenti della tecnica, escludendo qualsiasi forma di violenza e pericolosità.

Le iscrizioni si assumono presso la segreteria della Società.

Udace: domenica la premiazione

La cerimonia che chiude l'anno cicloamatoriale 1985, con la premiazione e la consegna delle maglie ai campioni provinciali triestini 1985, si terrà domenica alle ore 10.30 nella sala degli scudi alla Bottega del Vino al Castello di San Giusto.

Hockey su prato: il dibattito continua

In merito al dibattito in corso sul rinnovato programma dell'hockey prato promosso dal Comitato Regionale della Federazione Italiana Hockey riceviamo e pubblichiamo una precisazione del rappresentante della Federazione nella regione, Franco Caggianelli, che approfondisce alcuno aspetti importanti emersi durante la recente tavola rotonda da noi trattata nell'edizione di sabato scorso:

«Questo momento di nuovi stimoli per il rinnovamento dell'hockey su prato a Trieste è molto importante. E' necessario, perciò, avere chiari alcuni concetti che non sono emersi, né potevano, per l'esiguità dello spazio del resoconto della tavola rotonda.

«Alcuni mesi or sono vi è stato un completo rinnovamento degli organi federali che ha portato, nelle sedi decisionali nazionali, un gruppo omogeneo di hockeisti rappresentanti quasi tutte le realtà regionali del nostro sport. Ciò non è avvenuto a caso; si era convinti che solo un radicale cambiamento della politica federale avrebbe potuto dare a tutto l'ambiente un salutare "scossone".

«Una delle conseguenze più evidenti è stato il decentramento regionale che ha dato una notevole autonomia locale sia gestionale sia finanziaria. Questo è un fatto positivo.

«Altrettanto positivo è ciò che è emerso dalla tavola rotonda, e condiviso dall'assessore allo sport De Gioia, sulle necessità di un cambiamento gestionale nella conduzione delle società. Da qui matura la convinzione che per far progredire a Trieste cinque Società (com'è ovviamente negli auspici di tutti) è necessario che, ognuna di esse, riveda i propri programmi in funzione degli obiettivi che vuole raggiungere. Mi sembra concreto, in questa ottica, il fatto che Trieste possa garantire in un prossimo futuro la presenza di più squadre in diversi campionati di competenza.

«Da ciò emerge il fatto che la strada passa necessariamente per le "forche caudine" degli impianti.

«A tale proposito l'assessore allo Sport De Gioia ha detto chiaramente che è tempo ormai — vista la cronica mancanza di fondi pubblici per lo sport — che le società pensino a se stesse; qualcuna, perseguendo già da anni questa politica, è riuscita ad avere un primo finanziamento di oltre 350 milioni di lire per la realizzazione di un campo da hockey; peccato che il Comune di Trieste, per cedere il terreno di sua proprietà, li abbia chiesti tutti, fino all'ultima lira...».

■ TENNIS — Il cecoslovacco Ivan Lendl ha vinto il torneo indoor di Sydney, valido per il Nabisco Grand Prix e dotato di 250 mila dollari, battendo il francese Henry Leconte 6-4 6-4 7-6 (8-6).

■ IPPICA — Lester Piggot, uno dei più famosi fantini del mondo, gareggerà per l'ultima volta il 29 ottobre. Piggot, che tra le tante vittorie ne ha ottenute ben ventinove in classiche inglesi, ha detto che farà l'allenatore.

AZZARELLI E MILETO REDUCI DALLO STAGE LIBERTAS

Con il «light contact» ecco un karate per tutti

Si è svolto a Ischia uno stage di karate organizzato dal Centro nazionale sportivo Libertas sotto la direzione tecnica del maestro Jean Paul Pace, 6.o dan di Light e Full contact, responsabile federale nazionale dell'insegnamento di queste discipline. Scopo del raduno la formazione dei quadri del settore da inserire nei ruoli federali quali istruttori di Light contact con il riconoscimento della Wako (Federazione che disciplina questi sport da combattimento in campo mondiale).

Agli esami finali di qualificazione sono stati ritenuti idonei al ruolo di insegnante tecnico due triestini che da molti anni si dedicano alla pratica e all'insegnamento delle arti marziali: Franco Azzarelli, 3.o dan di karate shotokan, istruttore presso il Cs karate Shotokan Libertas di Trieste e Salvino Mileto, 4.o dan di Karate Shotokai, maestro presso l'As Libertas Karate Club Trieste.

Light contact significa «contatto leggero» e si differenzia nettamente dal karate tradizionale inteso come arte marziale giapponese (bu-do) nel quale, mediante il costante addestramento alle varie tecniche, si può giungere all'annientamento di uno o più assalitori colpendo con qualunque parte del corpo (mani, piedi, dita, gomiti, ginocchia, testa). Nel Light contact invece i partecipanti indossano delle apposite protezioni alle mani e ai piedi e si affrontano in una forma di combattimento dove è consentito un leggero contatto ai bersagli del corpo dell'avversario portando le varie tecniche di attacco con velocità e precisione.

Il Light contact si è dimostrato un ottimo esercizio fisico per mantenere il corpo agile e perfettamente in forma, e la sua pratica è consentita anche alle donne e ai bambini. Azzarelli e Mileto intendono ora promuovere e sviluppare questa disciplina indicendo presso le rispettive associazioni sportive dei corsi di addestramento.

DOMANI UN'INTERESSANTE RIUNIONE DILETTANTISTICA

Il palazzetto di Chiarbola riapre le porte al pugilato

Domani venerdì il palazzetto di Chiarbola riaprirà i battenti alla boxe, per ospitare una riunione dilettantistica diversa dalle solite, per lo spirito con il quale è stata allestita. Si tratterà infatti di un tentativo di ravvicinare il pubblico triestino allo spettacolo pugilistico, concedendogli l'ingresso gratuito all'impianto: una sorta insomma di offerta promozionale. Ad organizzare la manifestazione sono il Club Sportivo Trieste-Accademia Pugilistica e la Società Pugilistica Triestina Pino Culot, con il fattivo apporto del comitato regionale della Fpi.

Come si può immediatamente notare, qualcosa di nuovo si è verificato nell'ormai piccolo mondo del pugilato locale e cioè la stretta collaborazione instaurata in questo frangente dai due maggiori sodalizi cittadini, sportivamente antagonisti, grazie alla buona volontà dei dirigenti Apollinari e Donaggio ed agli istruttori Battimelli e Minca.

Si è capito insomma che è meglio vogare in coppia piuttosto che remare in direzioni opposte e ciò non può far altro che giovare ad un ambiente nel quale le difficoltà certo non mancano. Se si deve fare propaganda, però, bisogna mettere in vetrina merce appetibile e sotto questo aspetto viene assicurato che il livello tecnico della manifestazione sarà in linea con quanto la piazza può offrire. Ci saranno insomma elementi di spicco nel panorama pugilistico della nostra regione opposti ad avversari emiliani.

Mancherà sicuramente all'appello Biagio Chianese, ormai stabilmente alla corte di Falcinelli, allenatore della nazionale. Il nostro supermassimo, nella marcia di avvicinamento alle Olimpiadi ha subito infatti una spiacevole battuta d'arresto lo scorso 5 ottobre in Polonia. Opposto in semifinale al tedesco federale Philips ha vinto per k.o. alla seconda ripresa ma ha riportato la frattura al metacarpo della mano destra

B. V.

APPUNTAMENTO PER I SURFISTI

Campionato funboard al Centro Punta Olmi

Se la stagione velica da poco conclusasi ha avuto spesso dei problemi a causa della mancanza di vento, la bora di questi giorni è invece arrivata puntuale all'appuntamento con gli amanti dello surf estremo, la cui attività inizia proprio in questo periodo. Il surf estremo è infatti una specialità per la quale il vento forte è una condizione indispensabile. Sabato e domenica scorsi si sono così potute svolgere, organizzate dal Centro Surf Punta Olmi, le prove iniziali del primo «campionato triestino funboard». In particolare, l'intensità della bora — variante tra 12 e 18 m/s — ha creato condizioni entusiasmanti e molto spettacolari, analoghe a quelle che gli amanti di questo sport trovano nella zona alta del Lago di Garda.

Queste regate vengono disputate su un percorso ad otto, disposto con il vento al traverso, che i concorrenti, divisi in batterie eliminatorie di sei, devono percorrere due volte. Ambedue le regate sono state dominate da Roberto Lipizer e Stefano Negovetti, rispettivamente primo e secondo sia nella prima sia nella seconda prova.

Le prossime prove del campionato sono in programma sabato e domenica prossimi. Questa prima edizione del campionato triestino funboard si concluderà poi con tre regate, in calendario il 1.o, 2 e 3 novembre. In quell'occasione, una delle maggiori case mondiali produttrici di surf metterà a disposizione dei concorrenti una ventina di scafi del tipo «race», analoghi a quelli utilizzati dal noto «team Hy-Fly» nelle prove del campionato del mondo funboard.

G. P.

Classifica della prima prova: 1) Roberto Lipizer; 2) Stefano Negovetti; 3) Tomaso Lionetti; 4) Fabio Chinchio; 5) Loris Micheli; 6) Romano Zacchigna; seguono 25 atleti.

Classifica della seconda prova: 1) Roberto Lipizer; 2) Stefano Negovetti; 3) Loris Micheli; 4) Edi Campagnaro; 5) Romano Zacchigna; seguono 13 atleti.

IN VISTA DELLA PROSSIMA STAGIONE ECCO I PROGRAMMI ALABARDATI

Pallanuoto: gli stranieri anche in serie B Da Spalato un rinforzo per la Triestina?

È alle porte la stagione della pallanuoto e la Triestina, che sarà impegnata anche quest'anno nel campionato di serie B, sta intensificando la preparazione in vista di tale appuntamento che sarà preceduto da tornei anche a livello internazionale.

Il presidente del sodalizio alabardato Giustolisi, traccia in questi termini la fisionomia della sezione pallanuoto: «La nostra volontà è quella di rimanere in serie B anche al termine del campionato 1986, ma questa volta in virtù delle nostre forze e della nostra bravura, non per la fortunata coincidenza di meccanismi relativi alle strutture dei campionati. Per raggiungere questo obiettivo dovremo chiaramente potenziare la squadra; sappiamo infatti che molte delle formazioni che incontreremo hanno fatto passi da gigante compiendo sforzi economici rilevanti. In alcuni centri, anche minori, la pallanuoto ha raggiunto livelli professionistici impensabili fino a pochi anni fa e che creano delle forti diversità fra compagini partecipanti allo stesso campionato».

«Noi, — prosegue Giustolisi — puntiamo all'acquisto di un giocatore jugoslavo che ci permetta un salto di qualità indispensabile per disputare un torneo di serie B dignitoso. In questo saremo facilitati dagli ottimi rapporti esistenti fra la Triestina e diverse società del litorale jugoslavo, in particolare mi riferisco alla formazione dell'Abbazia, che ci permette anche di effettuare spesso partite di allenamento che giovano moltissimo al progresso tecnico dei nostri giocatori. A questo proposito si tocca comunque un tasto molto delicato; la Triestina è costretta a una convivenza forzata per gli allenamenti nella piscina Bianchi e ciò non costituisce certo un aspetto positivo della preparazione. Come per il nuoto, anche per la pallanuoto esiste un gravissimo problema legato all'impianto nel quale si svolge l'attività. Noi vorremmo poter avere una vasca con maggiore disponibilità di tempo e di spazio per poter svolgere allenamenti adeguati, che ci permettano di far compiere progressi decisivi ai nostri giovani, che sono molti».

Torniamo all'argomento dello straniero con il direttore sportivo Livio Ungaro: «Quest'anno sarà la prima volta che anche in serie B si potrà schierare un giocatore straniero. Noi abbiamo già allacciato trattative con il Posk di Spalato per l'acquisto di Josep Kovacevic, elemento di grande classe (ha militato a lungo in serie e nella nazionale) e di notevole esperienza (ha 36 anni). Considerando che la nostra squadra è formata esclusivamente da giovani, praticamente gli stessi dello scorso anno, alcuni dei quali con il servizio militare nel corpo dei Vigili del Fuoco di Trieste, ecco che risulta evidente l'importanza dell'avvento di un giocatore d'esperienza che possa essere l'elemento d'ordine di tutta la compagine e che possa compensare l'emotività dei nostri ragazzi, caratteristica questa che talvolta, in passato, ha giocato brutti scherzi. Speriamo perciò di poter concludere positivamente le trattative. Lo sforzo economico è però notevole, e a tale proposito la nostra società si sta attivando per il reperimento di uno sponsor che ci permetta il raggiungimento dei nostri obiettivi».

Ugo Salvini

COPPA ITALIA HOCKEY A ROTELLE

Roller Monza-Zoppas Pn 4-4 (0-1)

ZOPPAS PN: Battistella (Centranelli), Galliotto, Koessler 1, Santangelo A., Santangelo P., Cairo 1, Binincaza, Vanzo 2, Meroni. All. Dell'Acqua.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

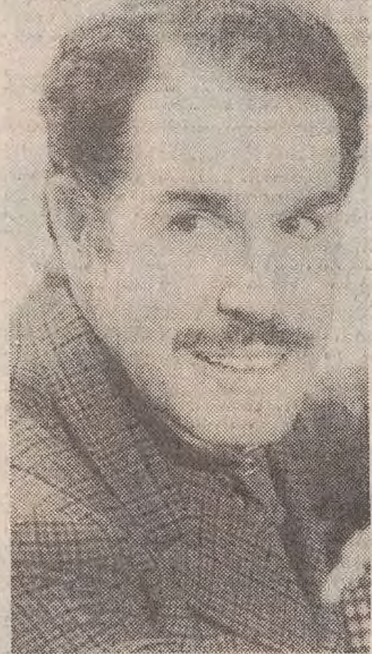
L'ATTORE NAPOLETANO AVEVA QUARANTOTTO ANNI

Muore prematuramente Stefano Satta Flores

Nel 1963 aveva esordito nel cinema con Lina Wertmüller

ROMA — Si svolgeranno oggi a Roma, i funerali di Stefano Satta Flores, l'attore di cinema, di teatro e di televisione, morto martedì dopo lunga malattia.

La salma dell'attore, che lascia due figlie (una di 18 e una di 10 anni) sarà probabilmente tumulata a Napoli, sua città natale, dove risiede la madre.



Nato a Napoli il 14 gennaio 1937, Stefano Satta Flores fece la sua prima esperienza come attore al Centro teatrale universitario con Bruno Cirino e Mariano Rigillo. Trasferitosi a Roma nel 1960 si diplomò, due anni dopo, al Centro sperimentale di cinematografia. Il suo primo lavoro da professionista fu una lunga tournée europea con «I burattini di Maria Signorelli» cui seguì, nel 1963, l'esordio cinematografico nei «Basilischi» di Lina Wertmüller dove interpretò la parte di un «vitellone» del profondo Sud.

La connotazione meridionale, dovuta non solo alla nascita, ma anche all'aspetto fisico, tipicamente mediterraneo, lo accompagnerà per buona parte della carriera cinematografica che fu talvolta da protagonista assoluto, ma spesso da grande comprimario o da caratterista di lusso. Ettore Scola lo volle dapprima nella parte di un critico cinematografico fallito in «C'eravamo tanto amati» (1973) dove il confronto con due attori affermati come Gassman e Manfredi non lo fece affatto sfigurare, e successivamente nella «Terrazza» (1979).

Fu accanto a Monica Vitti in «La ragazza con la pistola» di Monicelli (1967) e in «Teresa la ladra» di Carlo Di Palma (1972); fu Carlo Pisacane in «Quant'è bello lu morire acciso» di Ennio Lorenzini, recitò in «Salon Kitty» di Tinto Brass, in «L'Agnese va a morire» di Montaldo, nel «Prefetto di ferro» di Squitieri e nel «Malato immaginario» di Tonino Cervi.

Assai intensa è stata anche la sua attività teatrale. Dopo due stagioni (1966/68) al Piccolo di Milano e due anni nella cooperativa teatrale «I compagni di scena» con Cristiano Censi e Isabella Del Bianco (1969 e 1970) tornò in palcoscenico dieci anni dopo debuttando anche come autore in «Dai, proviamo» con la regia di Ugo Gregoretti. Nella stagione 1981/82 fu autore, interprete e regista di «Grandiosa svendita di fine stagione».

Per la televisione ha lavorato con grande frequenza a partire dal 1970. Si ricordano, tra le tante interpretazioni, quelle nei «Briganti» di Blasetti (1971), in «40 giorni di libertà» di Castellani (1975) e in «Ma che cos'è questo amore» di Ugo Gregoretti, dal romanzo di Campanile (1981).

■ LA VENEXIANA — Laura Antonelli e Monica Guerritore sono le interpreti della versione cinematografica di «La Venexiana» diretta da Mauro Bolognini.

PROPOSTO DA RAIUNO

Riecco Marco Polo con tre anni in più

Nuova edizione in cinque episodi

ROMA — «Marco Polo», il più grande film televisivo mai realizzato finora con la regia di Giuliano Montaldo, sarà riproposto su Raiuno, a tre anni dalla sua prima messa in onda, a partire da oggi, alle 20.30.

Si tratta di una nuova edizione, articolata in cinque episodi, rispetto a quella trasmessa in 70 paesi nel mondo e seguita da circa un miliardo di spettatori. Va ricordato, per l'occasione, che tra i premi ottenuti dal «Marco Polo», vi è l'«Emmy» per la migliore produzione per i costumi, considerato l'Oscar della Tv.

Il film ha richiesto due anni di preparazione, un «cast» di attori prestigiosi, 40 mila comparse, 13 mesi di lavorazione in tre continenti: Europa, Asia, Africa.

L'avventura del grande veneziano comincia all'alba del 7 settembre 1298 quando la flotta della Repubblica di Genova assale di sorpresa le navi di Venezia, al comando di una della quali è Marco Polo che, ferito, viene imprigionato nel carcere di Genova, dove detta a un altro prigioniero, Rustichello da Pisa, il racconto del suo favoloso viaggio nel lontano Catai, la Cina. Si conclude col verdetto di assoluzione al termine del processo celebrato contro Marco per i suoi scritti, e con il ritorno di Polo nella sua Venezia.

L'«avventura» vera e propria comincia con la partenza di Marco, ambasciatore, assieme al padre e allo zio, del Gran Khan Kublai presso il Doge e il Papa. Suggestiva è stata giudicata dal pubblico la sosta di Marco in un monastero del Tibet, dove rimane colpito dalla religiosità dei monaci.

LA BELLISSIMA MALAVIKA SARUKKAI ALLO «ZANON» DI UDINE

Cento minuti di danza indiana Un lungo indimenticabile sorriso

Difficile ridire le storie raccontate, si possono appena intuire e sentirne il «sapore»

UDINE — Malavika Sarukkai allo Zanon. Cento minuti di Bharata-Natyam, di danza indiana, cento minuti densi, capaci di legarti con il filo sottile e resistente dell'ammirazione, e tenerti là, sospeso, finché la danzatrice non sciolga, con un dimesso ringraziamento alla divinità, al pubblico, al suo guru, quella tensione che all'inizio, lasciando cadere petali di rosa, aveva suscitato con altrettante silenziose invocazioni.

E ciò a dispetto delle differenze di cultura, Oriente e Occidente; a dispetto di una comunicazione che non si realizza: il suo corpo che si muove parla una lingua diversa dalla nostra.

Ma paradossalmente non è la danza ciò che più attrae in questo spettacolo di sola danza. Non è l'incessante movimento che racconta, parla, costruisce concetti e svolge narrazioni; non è lo svariare dei gesti e delle posizioni, che mettono in gioco equilibri innaturali, figurazioni momentanee. Non lo è senz'altro ai nostri occhi così poco abituati a pensare che il corpo abbia un suo lessico, una sua sintassi, una sua arte poetica.

Di Malavika Sarukkai è soprattutto il sorriso, l'indimenticabile, lungo sorriso, a innamorare: una disposizione del viso che mostra, anzi, indica una serenità radiosa, una complice, comune felicità. Certo, solo di fisiologia si tratta: niente di psicologico in tutto questo, niente immedesimazione, forse nemmeno un sentimento, almeno così come lo concepiamo noi in Occidente. Una semplice conquista muscolare del volto, ma appunto in questa sua purezza, splendido, commovente.

Malavika Sarukkai, perchè negarlo, è bellissima; là sulla scena è, alla lettera, divina, santificata a un dio coreografo, strappata quasi alla pietra statuaria di un tempio induista. E questa sua bellezza sa concentrarsi in un volto dalle mille significazioni che però, più di ogni altra cosa, mostra il sorriso. Mostra, indica, e non interpreta: grande lezione di straniamento, tanto più utile di quella cui ci hanno abituato i nipotini orfani di Brecht, che a differenza del maestro («emozionato» soprattutto dal teatro cinese, dal grande Mei Lan-fang) l'Oriente non lo hanno mai visto e non lo capiranno.

Qui è tutto «studiato», «calcolato»: l'occhio allungato dal trucco ingigantisce, sottolinea il movimento delle pupille; le punte delle dita, le mani, i piedi segnati di rosso amplificano la percezione dei disegni aerei, delle linee tridimensionali che l'azione materializza nello spazio; alcuni sogni, con il flauto, con l'esotico «nattuvangam», con il canto dei quattro musicisti che accompagna tutto lo spettacolo.

Non sapremmo ridire le storie che Malavika raccontava, le abbiamo appena appena intuite, ne abbiamo solo sentito il «sapore», ma tanto basta. E' bastano senz'altro la scorsa sera, allo Zanon, quando gli applausi per lei e per i musicisti si sono prolungati all'infinito.

R. C.

■ A NAIROBI — L'organista Maria Grazia Filippi ha tenuto un concerto nella «All Saints Cathedral» di Nairobi; l'artista ha eseguito brani di Garbieli, Zipoli, Haendel, Vivaldi, Bach. Il recital è stato patrocinato dall'Istituto di cultura italiano di Nairobi.

IL RECITAL ORGANISTICO DI KLEMENS SCHNORR

Toccante omaggio a Bach con la melodia del trapasso

MONFALCONE — Come previsto, l'interno della Chiesa alla Marcelliana di Monfalcone era gremito per il recital organistico di Klemens Schnorr: la manifestazione ha permesso ai molti intervenuti raccoglimento e commozione ben oltre a quanto doverosamente richiesto a inizio di serata, e rivolto alle vittime della tragedia abbattutasi proprio su questo territorio. L'ancor giovane musicista tedesco è stato eloquente e persuasivo, avendo l'aria di rendere semplice il tessuto più aggrovigliato; la sua compostezza allo strumento e la sua padronanza fanno passare inosservati anche quegli inevitabili espedienti o impacci dovuti al cambio di registro e alle pedaliere.

Anche al culmine di un contrappunto fittissimo o di una sonorità amplissima, Schnorr non abbandona la sua pensosità attraverso cui il quadro musicale viene reso ancora più grandioso.

La serata era un omaggio a Bach con il frammento conclusivo dell'Arte della fuga e la citazione tematica del cognome, tributo al quale pochi musicisti hanno saputo sottrarsi. Non Reger, non Liszt, ma fin qui non meraviglia; anzi la Fantasia e Fuga op. 46 del primo, e il Preludio e Fuga del secondo, hanno costituito i momenti più esaltanti e ammirati della serata. Stupisce invece l'omaggio con la citazione a mo' di fuga escogitato da Schumann, esponente principe del romanticismo, e pertanto apparentemente estraneo alla dottrina contrappuntistica.

Le «Sei fughe sul nome Bach» appaiono meno frammentarie di quanto si potesse supporre: c'è della fantasia, è ovvio, ma la sapienza strumentale non è da meno.

L'omaggio più toccante al grande musicista, Schnorr l'aveva tributato già nella prima parte della serata con l'esecuzione del Corale «Vor deinen Thor tretich hiermit», l'ultimo dei cosiddetti Corali di Lipsia, perché provenienti dal manoscritto colà rielaborato. Secondo la testimonianza di Anna Magdalena, il canto venne dettato dal musicista morente al figlio Christoph, ed è plausibilmente la melodia del trapasso.

C. G.

■ GODARD — Jean-Luc Godard ha attribuito al presidente della Coca Cola la responsabilità della opposizione cattolica preventiva manifestatasi duramente negli Stati Uniti contro il suo film «Je vous salue, Marie» soprattutto ad opera del cardinale John O'Connor.

Pronti al «ciak»



Pietro De Vico e Anna Campori in una scena di «Cinecittà», lo spettacolo che il 31 ottobre inaugurerà la stagione al teatro «Cristallo», di cui prosegue la vendita degli abbonamenti

I RIGHEIRA DOMANI A MONFALCONE

Arrivano in autunno due personaggi estivi

MONFALCONE — Estate '83: «Vamos a la playa». Estate '84: «No tengo dinero». Quest'anno: «L'estate sta finendo». Protagonisti di questi tre successi sono due ragazzi di Torino: il venticinquenne Stefano Righi e il ventiquattrenne Stefano Rota, «fratelli d'arte» con i nomi di Johnson e Michael Righeira.

Domani sera si esibiranno per la prima volta nella nostra regione, nella megadiscoteca «Valentinis», con inizio alle ore 22.30 circa. Fra la tournée estiva e quella autunnale, per loro, quest'anno non c'è stata soluzione di continuità, grazie soprattutto al successo di «L'estate sta finendo»: un brano partito in sordina, in una stagione che non ha conosciuto una vera e propria canzone dominatrice delle vacanze, ma che poi ha finito per prevalere, vincendo anche il «Festivalbar».

Per i Righeira si è trattato di una conferma, dopo il successo anche internazionale di «Vamos a la playa» (un brano che li ha imposti come il caso musicale dell'estate di due anni fa, ed è stato presente nelle hit-parade di molti paesi oltre all'Italia), ma soprattutto dopo il mezzo passo falso di «No tengo dinero»: un successo sì, ma non delle dimensioni sperate, perlomeno dalla casa discografica del duo.

Con la geniale banalità di una frase — «L'estate sta finendo», appunto... — che mai come quest'anno è stata ripetuta fino ad autunno ormai inoltrato, i due ex-compagni di liceo hanno azzeccato insomma il motivo giusto. Rispetto ai due hit precedenti, c'è da segnalare innanzitutto la maggiore melodicità degli arrangiamenti e della stessa costruzione armonica del brano, laddove in precedenza si poteva notare addirittura un'attenzione per lo spunto elettronico; e poi l'abbandono del ritornello martellante, a beneficio di un maggior equilibrio fra le varie componenti del brano in questione. Per il resto, i due Righeira si sono confermati come personaggi estivi per eccellenza, più matti del solito, forse, adesso che il loro look non è più condizionato dal capello a spazzola imposto dall'esercito (la loro esplosione, due anni fa, coincise per entrambi con il servizio militare...).

Ca. M.

■ RECITAZIONE — Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione e animazione teatrale per bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Teatro Incontro in via Fonderia n. 5 (P.zza Ospedale). Orario di segreteria 18-20.

Appuntamenti

Oggi

In tv «Tiare» di Andrea Centazzo

Oggi alle 19.30 su Raitre va in onda la prima parte di «Tiare», la composizione musicale di Andrea Centazzo, sulla cui base lo stesso autore ha realizzato un «video».

«Festino» o «Sofferenze» a scelta

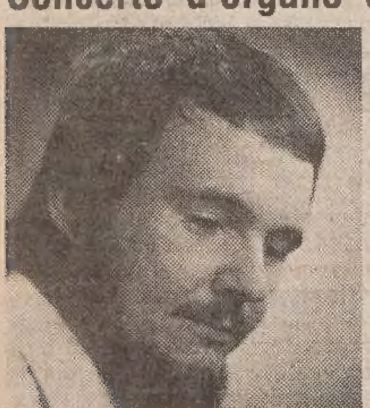
Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia informa che da oggi si possono prenotare i posti per il tagliando n. 2 relativo agli spettacoli «Festino in tempo di peste» con la regia di Yuri Lyubinov e «Le sofferenze d'amore della Radegonda e del cavaliere Dalla Morte» con la regia di Sergio Fantoni, in scena rispettivamente dal 29 ottobre e dal 10 dicembre.

Ribalta per cantanti e ballerini

Oggi dopo le ore 22 all'Orlando's club-discoteca di Muggia proseguirà la prima rassegna provinciale «Promoribalta '85», promozionale per artisti dello spettacolo. Parteciperanno i cantautori Mario Roiaz e Sergio Della Santina e i ballerini Street Force (break-dance) e Sonia Colautti (disco-dance).

Domani

Concerto d'organo a San Giusto



Domani alle ore 20 nella cattedrale di San Giusto si terrà l'annunciato concerto dell'organista Peter Planyavsky (nella foto Simonis) della cattedrale di Santo Stefano di Vienna, il quale suonerà musiche di Bach per i congressisti partecipanti alle Giornate mediche triestine.

Il concerto sarà aperto alla partecipazione della cittadinanza: le offerte saranno devolute alla lotta contro i tumori.

I «Berliner» in tournée senza Karajan

BERLINO — Per la prima volta la prestigiosa orchestra dei Berliner Philharmoniker intraprende una tournée senza il proprio direttore Herbert von Karajan.

Già da diversi anni il maestro, che ha quasi 80 anni, è sofferente di un non ben precisato male alla schiena che gli provoca difficoltà sia nel camminare che nel dirigere l'orchestra stando in piedi sul podio. Finora, però, egli aveva costantemente accompagnato i «Berliner» in tutti i loro viaggi.

Questa nuova tournée comprende cinque concerti in varie città tedesche, tra cui Monaco di Baviera e Karlsruhe. La direzione dell'orchestra è stata affidata per tutto il giro a Semyon Bychkov, un giovane musicista nato a Leningrado e poi emigrato negli Stati Uniti, dove dirige la Buffalo Philharmonic Orchestra.

Negli ambienti musicali berlinesi si ritiene che questa prima assenza di von Karajan possa preludere prossimamente alla rinuncia del musicista, austriaco di nascita, ma berlinese di adozione, alla direzione musicale e artistica dei Berliner Philharmoniker, da lui diretti da quasi 40 anni.

«ADELE H» SU RAITRE

Una storia d'amore omaggio a Truffaut

ROMA — Francois Truffaut, cantore della «nouvelle vague», ideatore delle tenere e buffe avventure di Antoine Doinel (cui dedicò un ciclo di film quasi autobiografico), osservatore arguto del mondo dello spettacolo (da «Effetto notte» a «L'ultimo metro»), fu anche regista drammatico e «classico», attratto dai temi della follia e della morte.

Non è un caso dunque che Raitre abbia deciso di inaugurare il breve omaggio dedicatogli con un film apparentemente anomalo: «Adele H» diretto nel 1975 e interpretato dall'allora giovanissima Isabelle Adjani.

La pellicola (cui ne seguiranno altre tre degli anni immediatamente successivi) andrà in onda questa sera alle 22.05 e non mancherà di affascinare quanti considerano «l'amour fou» la più alta tra le espressioni della passione e del sentimento.

La storia di Adele, figlia di Victor Hugo, invaghita di un giovane ufficiale a tal punto da seguirlo, nonostante i suoi rifiuti, fino alle Barbados dove si rinchiuderà in un'altera follia, avrebbe potuto sfociare in un melodramma.

Francois Truffaut sceglie invece la via di una rappresentazione austera, quasi teatrale, in cui le emozioni e la morte (Adele si spegnerà, dopo 40 anni di miseria, in manicomio) sono altrettanti simboli dell'eterno conflitto tra amore e ragione.

Come già nel «Ragazzo selvaggio», il regista è anche interprete del film; recita il ruolo di primo testimone della follia.

Robert Redford torna alla commedia

LOS ANGELES — Robert Redford torna alla commedia brillante, un genere che gli procurò tante soddisfazioni con «La stangata» (da allora ha battuto altre strade).

Del suo prossimo film si sa che il titolo provvisorio è «Legal Eagles» e che avrà al suo fianco Debra Winger e Daryl Hannah. Redford farà la parte di un avvocato newyorkese che si innamora di un'avvocatessa avversaria (la Winger) durante una battaglia giudiziaria.

Il film sarà diretto da Ivan Reitman. Le riprese inizieranno il mese venturo.

Prime visioni

«Lo spirito del tatuaggio»

IREZUMI — Lo spirito del tatuaggio. Regia: Yoichi Takabayashi (Giappone 1983). Sceneggiatura: Chiho Katsura (da una novella di Baku Akae). Attori: Tomisaburo Wakayama, Masayo Utsunomiya, Yuhsuke Takita, Masaki Kyomoto, Harue Kyo, Naomi Shiraishi, Taiji Tonoyama. Fotografia: Hideo Fujii (colore). Musica: Masaru Sato. Durata: 109 minuti. Vietato ai minori di 14 anni.

* * *

Il cinema giapponese, così come la gestualità giapponese, oscilla sempre tra il movimento parossistico e l'immobilità, tra l'urlo e il silenzio, tra il pieno e il vuoto. È una dicotomia che si estende anche all'atto sessuale che dovrebbe essere l'essenza del movimento, ma che gli orientali — e i giapponesi in specie — cercano alle volte di protrarre all'infinito, attraverso appunto l'immobilità. Ci pare che il termine tecnico con cui si usa definire codesta pratica, sia «coitus reservatus». «Irezumi» è, tra l'altro, una efficace rappresentazione di questi concetti.

Ecco la vicenda. Akane è l'amante-segretaria di un maturo dirigente di azienda, Fujieda il quale è preso soprattutto dal candore eccezionale della sua pelle. Ritiene di conseguenza che la sua eccitazione sarebbe decuplicata se questa candida pelle fosse sottoposta a un tatuaggio.

Ci domanderete, non a torto, perché. Vi potremmo rispondere che in Giappone il tatuaggio obbedisce a un rito particolare, e frutto di una tradizione che affonda le sue radici nell'erotismo. Tutto vero. Ma è anche vero che Fujieda è ammalato di estetismo e che egli, soddisfacendo questo desiderio rischia di lasciarsi scappare la preda. Cosa che puntualmente avviene, infatti.

Fujieda e Akane si recano a Kyoto e ingaggiano un vecchio maestro del tatuaggio, Kyogoro, ritiratosi dalla professione. Kyogoro accetta l'incarico sperando di tatuare sulla candida schiena di Akane il capolavoro della sua vita.

La realizzazione di questo quadro dura un'eternità e per la donna è dolorosissima. Ma Kyogoro le offre un sorprendente antidolorifico: chiama il suo allievo Harutsune, lo fa stendere nudo sotto il corpo nudo della donna, la quale troverà lenimento al proprio dolore in questo contatto carnale, sempre più stretto, sempre più penetrante. Immobilità da parte dell'uomo, di cui si intuisce però la costante erezione; piccoli movimenti da parte della donna ogniqualvolta il maestro alle sue spalle incide la pelle e le versa dentro l'inchiostro.

Anche Kyogoro — è chiaro — officia con la sua arte una sorta di surrogato dell'atto sessuale. Sia lui che Fujieda, quindi, sacrificano i sensi al loro forsennato estetismo e finiscono per consegnare la loro «preda» all'immobile Harutsune.

A questo punto, però, il film si complica: perde la sua linearità. Diviene anche la storia di Kyogoro e del suo «segreto», come nei vecchi romanzi di appendice. Inutile rivelarvelo. Chi andrà a vedere il film lo scoprirà da solo. Ma il regista Takabayashi continuerà imperturbabile a dipanare la matassa senza cambiare il suo stile acchitato, suo malgrado accademico. Cercando così di raffreddare il feuilleton così come ha tentato di gelare le scene erotiche del tatuaggio. Dove però la realtà dei corpi, il loro calore finivano per sconfiggere l'aria condizionata imposta dal regista.

Callisto Cosulich

S'inaugura la stagione della Glasbena matica

Oggi alle 20.30 nella Casa di cultura di Trieste, domani in quella di Gorizia, la Glasbena matica inaugura la sua quindicesima stagione di concerti. Una stagione varia, tendente a soddisfare vari strati di pubblico e che presenterà tra l'altro la violoncellista sovietica Natalija Gutman.

Ad aprire la stagione è stato chiamato il coro «Ivo Lola Ribar» di Belgrado, un complesso vocale di levatura internazionale che si è esibito con successo a Trieste già due anni fa.

Fondato nel 1944 il complesso colse una prima grande affermazione nel '47 al concorso internazionale dei cori giovanili di Praga. Ne sono seguite molte altre, tra cui la vittoria al concorso internazionale per cori misti del 1974, organizzato dalla Bbc.

Alla scuola del «Ivo Lola Ribar» si sono formati anche alcuni noti cantanti operistici jugoslavi.

A Trieste e Gorizia il coro proporrà nella prima parte musica sacra serba con composizioni di Stevan Mokranjac, Stevan Hristic e Josif Marinkovic, nella seconda canzoni popolari e d'autore dei vari popoli jugoslavi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo, pagine dimostrative.
10.30 Quell'antico amore. Sceneggiatura e regia di A. G. Majano. Con: Giuseppe Pampieri, Lia Tanzi, Alida Valli, Isabella Goldmann. 4.a puntata.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? spettacolo con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Quattordici, quindici, oggi... «Amazzonia in pericolo» di A. Cowell (2.a) «Tra guerra e civilizzazione».
15.00 Cronache italiane; cronache dei motori a cura di Franco Cetta.
15.30 Dse: monografie: temi per esercitazioni didattiche. 40 anni di Onu. Regia di Anna Sessa.
16.00 La famiglia Day. «Ben candidato alla presidenza».
16.25 Guglielmo il conquistatore - sceneggiato. Il tradimento. 1.a parte.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Avventure in fondo al mare. Telefilm: «E ne rimasero cinque».
17.55 Dinky dog. Cartone animato. La strega cattiva.
18.10 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria di Giulio Nascimbeni.
18.40 Taxi, telefilm. Il palinsesto di Jim.
19.05 Aeroporto internazionale. Una serie ideata da Ennio De Concini. Ciak, non si gira. Con Orazio Orlando, Fiorenza Marchegiani, Paolo Scalondro, Peter Berling. Sceneggiatura di Andrea Barzini. Musiche di Antonio Altamura e Carlo Cordi. Regia di Enzo Tarquini.
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegionale.
20.30 La Rai - Radiotelevisione italiana presenta: «Marco Polo» con Ken Marshall. Sceneggiatura di David Butler e Vincenzo Labella, Giuliano Montaldo, montaggio di Nino Baragli. Musica composta e diretta da Ennio Morricone. Regia di Giuliano Montaldo. (1.o episodio). L'attesa. Con Ken Marshall, Anne Bancroft, John Gielgud, Mario Adorf, Riccardo Cucciolla.
22.30 Telegiornale.
22.40 Grandi mostre, di Anna Maria Cerrato e Gabriella Lazzoni, Pier Paolo Pasolini. Testo di Renzo Paris, regia di Stefano Roncoroni. Da San Marco di Castellabate.
23.10 Giorno d'estate. Spettolo musicale. Presenta Vanna Brosio.
00.10 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.55 In diretta dallo studio 7 di Roma, «Cordialmente» rubrica quotidiana. Regia di Vittorio Nevano. In studio Enza Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 Ambiente. A cura di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori.
13.30 Capitol. Serie televisiva. 314.a puntata.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo studio 3 di Roma, «Tandem». Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: «Super G» attualità, giochi elettronici.
15.15 «La chiave di violino». Gioco a premi. Presenta Matilde Lomaglio.
16.00 Monografie. Temi per esercitazioni didattiche. Canti popolari della Puglia. Regia di A. Ciaula.
16.30 In diretta dallo studio 3 di Roma: «Pane e marmellata». In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuttofare. Cartoni animati. Missione cani randagi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 La signora e il fantasma. Telefilm con Hope Lange, Edward Mulmare, Harlen Carraher. Regia di Gene Reynolds.
18.05 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm, «Amore filiale». Con Karl Malden, Michael Douglas. - Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. «Il primo della classe». Sceneggiatura di Herbert Reinecker. Con Horst Trappert, Fritz Wepper, Dieter Eppler e Anne Bennent. Regia di Theodor Grindler.
21.35 In diretta dalla Fiera 2 di Milano «Aboccaperta» ideato e condotto da Gianfranco Funari. A cura di Nicoletta Bonucci. Un programma per tutti gli italiani che hanno qualcosa di ridire, regia di Ermanno Corbella.
22.30 Tg 2 Stasera.
22.40 Tg 2 Sportsette. Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg 2; Eurogol.
23.50 Tg 2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte. Il club del giovedì. «L'UOMO DEL FIUME» (1977), regia di P. Schoendoerffer con S. Rochefort, Claude Rich, Jacques Perrin.

RAITRE

11.45 Televideo, pagine dimostrative.
14.20 Dse: Una lingua per tutti. Il francese. 9.a trasmisssione.
14.50 Dse: Una lingua per tutti. Il russo. 6.a trasmissione.
15.20 Delta. A cura di A. Amendola e A. Merlino. «Quando Massimo ha l'occhio pigro», regia di V. Verdecchi.
16.20 Dse: Il carbone - di Lorenzo Cassitto e Paolo Magnani. 3.a puntata. Usi termici, regia di Italo Pellini.
16.50 Dse: Il corpo umano (6) - Le difese del nostro corpo.
17.20 Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. «Le nostre serate» regia di C. Ragionieri.
18.25 Speciale Orecchiocchio.
19.00 Tg 3.
19.30 Tv 3 regioni. Programma a diffusione regionale.
20.05 Dse: Nova. La strada verso la felicità, 2.a parte.
20.30 La grande epoque, 3.a puntata... di Folco Quilici. Consulenza di Paolo Portoghesi. «Art noveau».
21.30 Tg 3.
22.05 La mia droga si chiama cinema (1). Omaggio a François Truffaut. «ADELE H. UNA STORIA D'AMORE» (1975). Regia di François Truffaut. int.: Isabelle Adjani, Bruce Robinson, Sylvia Marriott.

CANALE 5

12.15 «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
16.30 Telefilm: Hazzard.
17.30 «Doppio slalom», gioco a quiz per ragazzi.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele, n. 417.
18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Columbro.
19.00 Telefilm: I Jefferson.
19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
20.30 «Pentatlon», gioco a premi condotto da Mike Bongiorno.
23.00 «Protagonisti», interviste di Giorgio Bocca.
23.30 Film: «COME HO VINTO LA GUERRA», con Michael Grawford, John Lennon. Regia di Richard Lester, commedia.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Mi benedica padre.
9.00 Novela: Destini (r.).
9.40 Telefilm: Lucy show.
10.00 Film: «MARISA LA CIVETTA», con Marisa Allasio, Renato Salvadori. Regia di Mauro Bolognini. (1957), commedia.
12.15 Telefilm: Jennifer.
12.45 Ciao ciao cartoni animati.
14.15 Novela: Destini. (34.a punt.).
15.00 Novela: Piume e paillettes (139.a punt.).
15.40 Film: «L'OMBRELLONE», con Enrico Maria Salerno, Sandra Milo, regia di Dino Risi. (1965), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show.
18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
18.50 Telefilm: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Telefilm: Mike Hammer.
21.30 Telefilm: Matt Houston.
22.30 Cinema e company, rotocalco settimanale di cinema.
23.00 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta.
23.30 Telefilm: Dick Tracy.
24.00 Telefilm: Agente speciale.
1.00 Telefilm: Agenzia Uncle.
2.00 Telefilm: Adam 12.

IBC TRIESTE

18.00 Non stop video.
19.00 Special D.J.
20.30 Ibc video special.
22.00 Non stop video.
23.00 Special D.J.

EURO TV TELEPADOVA

7.30 Cartoni animati.
8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
12.00 Telefilm: Chips.
13.00 Cartoni animati.
14.00 Telenovela: Innamorarsi.
15.00 Telenovela: Capriccio e passione.
15.30 Telefilm: Sky ways.
16.00 Telefilm: I nuovi Rookies.
17.00 Cartoni animati.
19.30 Telenovela: Carmin.
20.30 Telenovela: Illusione d'amore.
22.30 Telefilm: Dottor John.
23.30 Football australiano.
24.30 Telefilm: Chips.

RTB BARBARA

8.30 Medical center, telefilm.
9.30 Luisiana mia, telenovela.
10.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
13.30 I mostri, telefilm.
14.00 Medical center, telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Ape maia, cartone animato.
17.30 I mostri, telefilm.
18.00 Vetrina Tv.
19.00 Luisiana mia, telenovela.
19.30 Medical center, telefilm.
20.30 «A VISO APERTO», film western.
22.00 Vetrina in Tv.
0.30 Telefilm.

VIDEOFRIULI

11.30 «LA LUNGA FAIDA», film.
13.30 Isole perdute, telefilm.
14.00 Felicità... dove sei, telenovela.
15.00 «TRAMONTO», film.
16.30 Aspettando il domani, teleromanzo.
17.00 Buck Rogers, telefilm.
18.00 «POLIZIA MILITARE», film.
19.30 Piano bar, trasmissione sportiva.
20.30 Felicità... dove sei, telenovela.
21.30 «L'AMICO PUBBLICO N. 1», film.
23.00 Notiziario commercio e turismo.
23.15 «AQUILE TONANTI».

RTA ANTENNA-TMC

17.30 Telefilm: I cercatori d'oro.
18.00 Cartoni animati.
18.30 Telefilm: Woobinda.
19.00 Telemenù, a cura di Wilma De Angelis.
19.10 Tele Antenna notizie.
19.25 Telefilm: Bronk.
20.30 Film: «L'ENIGMA DI KASPAR HAUSER», drammatico con Walter Ladengast, Brigitte Mira, regia di Werner Herzog.
22.00 Incontri con il chirurgo - Al termine, Tele Antenna notizie (r.).

ITALIA 1

10.50 Telefilm: Operazione ladro.
11.45 Telefilm: Quincy.
12.40 Telefilm: La donna bionica.
13.30 Help, gioco a quiz condotto da Fabrizia Carminati e i Gatti di vicolo Miracoli.
14.15 Dee jay television, a cura di C. Cecchetto.
15.00 Telefilm: Chips.
16.00 Bim bum bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: Quella casa nella prateria.
19.00 Gioco delle coppie, gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
19.30 Telefilm: Happy days.
20.00 Cartone animato: Kiss me Licia.
20.30 Film: «SCUSATE IL RITARDO», 1.a visione Tv con Massimo Troisi, Giuliana De Sio, Lello Arena. Regia di Massimo Troisi (1982) commedia.
22.45 Telefilm: Cin cin.
23.15 Basket-playoff - Boston Celtics/Los Angeles Lakers.
0.35 Telefilm: Cannon.
1.35 Telefilm: Strike force.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
0.35 Fatti e commenti (replica).

TVM

16.00 Film «INFERNO GIALLO».
17.25 Film: «OTTO ORE DI BUIO».
19.00 I sentieri della speranza a cura di padre Adriano Pasi.
19.45 Telefilm della serie Korg.
20.05 Cartoni animati.
20.30 I tarocchi programma di cartomanzia e quiz con premi condotto da A. Folin.
22.10 Promozionale.
23.10 Film «EMANUELLE BIANCA E NERA».

TPN PORDENONE

13.00 Programma commerciale.
15.00 Promozionale.
16.00 Replica della diretta «Made in Friuli».
17.00 Cartoni animati.
18.00 Il cavaliere solitario, telefilm.
18.30 La vita attorno a noi, telefilm.
19.00 Dianetica.
19.30 Tpn cronache, notiziario.
20.00 Dianetica.
20.45 Partita di basket Scavolini-Di Varese.
22.00 Tpn cronache, replica.
22.45 Diretta incontri con lo sport.
23.45 «PERVERSI A OCCHI CHIUSI», film.

TELEFRIULI

11.25 Promozionale.
12.25 Buongiorno Friuli.
12.30 In Italia e all'estero, notiziario.
13.00 Sanità oggi, rubrica.
13.30 «Andrea Celeste», telenovela.
14.30 «Povera Clara», telenovela.
15.30 Cartoni animati.
17.00 «Love american style», telefilm.
17.30 «Povera Clara», telenovela.
18.30 E' tempo di artigianato, rubrica.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 «Andrea Celeste», telenovela.
20.30 Joiibe furlane, giochi a premi.
22.30 Telefriuli notte.
22.40 Rassegna di tappeti orientali.

TELECAPODISTRIA

14.15 Tg Notizie.
14.20 Capitan Luckner, telefilm.
14.45 A vostra richiesta, telefilm.
15.00 «I GIORNI DELLA VIOLENZA», film western con Beba Loncar e Luisi Vannucchi, regia di A. Brescia.
16.55 Cartoni animati.
17.30 Telerama sport.
18.00 Duello sul fondo, telefilm.
18.30 Pacific international airport, telefilm.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.50 Panorama culturale, quindicinale d'arte, letteratura, teatro e spettacolo.
20.30 «L'EREDE», film con Jean Paul Belmondo, Carla Gravina, regia P. Labro.

PROGRAMMI RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21.25, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 13.57, 16.57, 18.57, 21.20, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.15: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Quotidiano del Gr1 l'informazione della stampa italiana, Gianni Bisiach conduce Radio anch'io; 10.30: Radio anch'io '85 presenta canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Amico mio; 11.30: «La stanza dei rifiuti (10); 12.03: Diego Gugia e sua nonna in «Lacrime», varietà triste di Cugia e Catalano; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Onda verde Europa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti presenta: Magabit; 16: Il paginone di G. Neri; 17.30: Radiouno jazz '85 di A. Mazzoletti; 18.05: Onda verde; 18.10: Musiche per orchestra; 18.30: Musica sera, concerto di musica e poesia; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox desertum: spazio multicolore, di P. Fava; 20: In diretta da Roma e Milano: spettacolo, nell'int. (21) Gr1 flash; 22: Stanotte la tua voce; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30; 20.30: Onda verde notizie; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a prmi di M. Paone; 18.57, 22.57: Onda verde mare; 19.15: Super Stereouno; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 23: Gr1 ultima esizione; 23.05-23.59: Piano bar.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.6: I giorni, con E. Cetrangolo; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «Matilde» di Carlotta Witting; 9.10: Si salvi chi può; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Onda verde regioni; 12.45: Disco game 3; 15, 18.30: Scusi, ha visto il pomeriggio?; 15.05: Noi e il nostro io; 15.30: Gr2 economia; 16: Romanzi celebri; 16.35: Chiamati in causa; 17.32: Quando Hollywood ballava e cantava; 18: Il fu Mattia Pascal (19); 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: Dse: Schede musicali; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

STEREODUE

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dedicata alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale, di Paolo Donati; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate, di P. Santoli; 17: Dse: C'era una volta; 17.30-19.15: Spazio tre; 20.45: Festival di Vienna 1985: «Lucio Silla»; 22: Rassegna delle riviste: architettura e urbanistica; 23.58: Il libro di cui parla.

STEREONOTTE

Musiche e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. **Programma per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza. **Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: da Muggia a Duino (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: La canzone slovena; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: da non trascurare; 15: Spazio giovani: discorama; 16: Quaderni: Qui Gorizia; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: 40 anni di radio; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domenica alle **16** quarta rappresentazione di «Tosca» per i turni D. Martedì ore **20** quinta (turni E/F).
TEATRO COMUNALE G. VERDI. I concerti della domenica. Sala del Ridotto. Domenica alle **11** primo concerto con il «Complesso da camera». Musiche di A. Vivaldi. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: (20.30-23) turno «libero». Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia presenta «I Rusteghi» di Carlo Goldoni, regia di Francesco Macedonio. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Servizio serale autobus.
TEATRO STABILE - Stagione 1985/86: Continuano presso le aziende, scuole e circoli ricreativi le sottoscrizioni per gli abbonamenti.
TEATRO STABILE: Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2). Ore 18 primo incontro per «I Giovedì del teatro» con la compagnia de «I Rusteghi».
TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI: dal 29 ottobre al 6 novembre l'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta «Il Festino in tempo d peste» dalle «Piccole tragedie» di A. Puskin, adattamento d Yuri Lyubimov. Regia di Yuri Lyubimov. In abbonamento tagliando 2 (alternativa). Informazioni e prenotazioni biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Rudi Šeligo Ana in allestimento del Teatro dei Giovani di Ljubljana. Regia Dušan Jovanovič. Domani 25 ottobre alle ore **20.30**.

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione italo americana. Da domani prosegue: «Cercasi Susan disperatamente».

EDEN. 15.30, 18.15, 21: Doppio spettacolo con due film da non perdere! 1.o film: «Student Liebe, rapporto sul comportamento sessuale delle universitarie». 2.o film: «Una novizia nel porno harem». S.v.m. 18. Prezzi normali.
EXCELSIOR MULTISALA. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Mad Max - Oltre la sfera del tuono» con Mel Gibson e Tina Turner. Uno dei più ricchi e stupefacenti film avveniristici che mai siano stati visti. In dolby stereo.
SALA AZZURRA. Prossima apertura.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Miranda» un film di Tinto Brass con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Interlenghi. «La chiave» ha aperto la porta, «Miranda» la spalanca. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18.45, 21.30. Si ritorna al grande cinema! Un capolavoro da non perdere!! «Passaggio in India». Il nuovo capolavoro di David Lean, dopo «Dottor Zivago» «Laurence d'Arabia» «Il ponte sul fiume Kwai».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Dario Argento presenta «Démoni»... Faranno dei cimiteri le loro cattedrali e delle città le vostre tombe. Brani originali di Billy Idol, Go West, Saxon, Scorpion in dolby-stereo. Vietato ai min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Dolce Alice» (Sweet Alice) una sensazionale superproduzione hard-core americana. Severam. v. m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Videodrome» di David Cronenberg. Un classico del terrore. V. m. 14.
NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «L'amore e il sangue» di Paul Verhoeven. Vincitore del Globo d'oro e candidato all'Oscar. V. m. 14 anni.

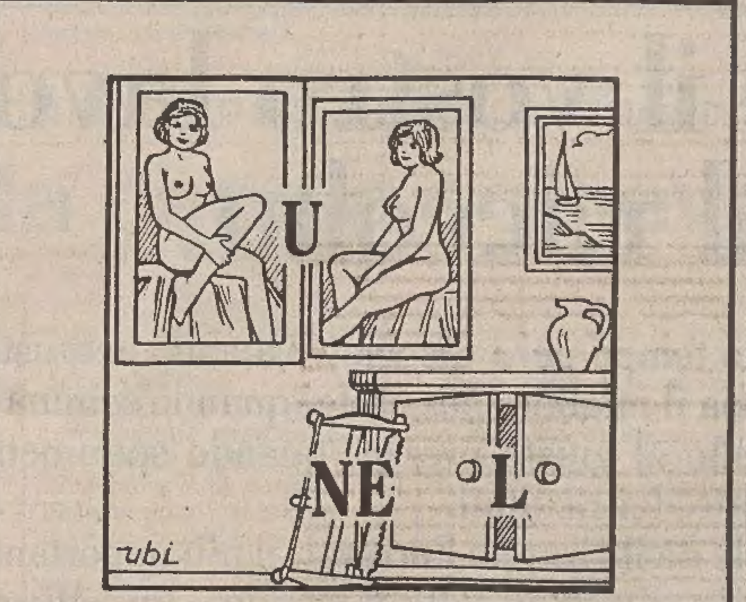
CAPITOL. 16.30. Ultimo definitivo giorno di: «Witness» («Il testimone») con Harrison Ford («Indiana Jones»). Domani: «La rosa purpurea del Cairo» di W. Allen.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Le labbra di Vanessa» Vanessa Del Rio Margit Muriel un film porno di Gerard Damiano. V. m. 18. Ultimo giorno.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema D'Essai), (tel. 304832). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Bianca» di Nanni Moretti regista impeccabile, soggettista, interprete e sceneggiatore e l'ottima interpretazione di Laura Morante. Bellissimo film e una volta tanto ricco di motivi ed evidente intelligenza.
LUMIERE-FICE (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: In prima visione un eccezionale film giapponese «Irezumi» (Lo spirito del tatuaggio) di Yoichi Takabayashy, versione originale con sottotitoli in italiano. Premio Agis Bnl 1985.
RADIO. 15.30, 21.30: «I piaceri di Brigitte». Un luce rossa che fa andare in tilt! Viet. sev. min. anni 18.

A057

REBUS (Frase: 2, 7, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

VA schedari; PU lire = vasche da ripulire.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Nuovi interessi del lavoro non devono farvi trascurare i vecchi impegni... per una leggerezza potreste fare un passo indietro nella stima dei superiori. Siate cauti nelle transazioni di affari, mantenete la massima riservatezza sulle vostre iniziative, sulle cose personali.

TORO 21-4 * 20-5
Siete vivaci e intraprendenti ma dovete fare attenzione a non creare gelosie, invidie, pasticci vari nel vostro entourage. Controllate il vostro atteggiamento se mirate a rapporti validi e livellati gli alti e bassi dell'umore con un po' di autocritica.

GEMELLI 21-5 * 20-6
E' possibile che qualcuno irriti il vostro amor proprio o faccia nascere gelosie e risentimenti: difendete in modo costruttivo i vostri interessi e tenete conto che l'emotività può inclinarvi a qualche errore comportamentale. Prudenza la seconda decade.

CANCRO 21-6 * 21-7
Non sarà una giornata molto distesa e rilassante, diversi problemi sul lavoro o in famiglia disturberanno i vostri ritmi: non cercate soluzioni stravaganti ma datevi da fare per raccogliere informazioni e aiuti utili per l'attività (e per le questioni personali).

LEONE 22-7 * 22-8
Non fidatevi ad occhi chiusi di tutti... ora potreste trovarvi a trattare con una persona priva di scrupoli, disposta a raggiungere con ogni mezzo i suoi obiettivi: copritevi le spalle sul piano legale, contrattuale per evitare future noie. Riguardatevi.

VERGINE 23-8 * 22-9
Dovreste approfittare di certe influenze per ridimensionare un rapporto, per risolvere questioni che vi procurano problemi e tensioni. Chi ha «tagli drastici» in mente ha pure buone opportunità di contorno: non perdete tempo. Prudenza la seconda decade.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Comportamenti avventati potrebbero procurarvi dei problemi o dei contrasti con una persona del vostro entourage: cercate di agire con correttezza e diplomazia, di essere più tolleranti. Faccende economiche in primo piano per molti nativi: più equilibrio!

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Un'intuizione fulminea (o confidenze amichevoli) potranno farvi trovare «il punto debole» di una persona che in qualche modo vi intralcia il cammino e questo vi eviterà di mettervi in una situazione complicata (o vi aiuterà ad uscirne). Coerenza nelle azioni.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Le eventuali difficoltà che potrete incontrare sono dovute in parte allo stato d'animo, evitate di affaticarvi più del necessario, cercate di mantenere un ritmo tranquillo, regolare. Un incontro fatto in circostanze insolite potrà avere degli sviluppi imprevedibili.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Una giornata abbastanza faticosa, in cui dovrete impegnarvi a fondo per mettere ordine in un rapporto in cui sono coinvolte altre persone e in una questione manifestatasi ultimamente. Preparatevi a cambiamenti di programma, a incontri insoliti, novità curiose.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Un paio di influenze consigliano di non andare a raccontare in giro i progetti: gelosie e invidie potrebbero mandare all'aria o sciupare almeno in parte certe speranze. Soffermatevi con più attenzione sulle questioni pratiche del momento... siate un po' distratti.

PESCI 21-2 * 20-3
I trabocchetti intorno a voi abbondano ma con un impegno attento e responsabile potrete ottenere qualche soddisfazione e magari un cambiamento nella vostra posizione. Non pensate di far tutto da soli, ma siate disponibili ai consigli di persone esperte e fidate.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	■	5	6	7	8		9
	■	10			11					■	
12	13	■	14						■	15	
16		17	■	18				■	19		
20			21	■	22		■	23			
■	24			25		■	26				
27					■	28					■
29				■	30		■	31			32
33			■	34			35	■	36		
37		■	38					39	■	40	
	■	41							42	■	
43						■	44				

ORIZZONTALI: 1 Si effettua dal trampolino - 5 Parte dell'uovo - 10 Il nome di Gioberti - 12 Prime in opera - 14 Detestati - 15 Sigla di Genova - 16 Preposizione articolata - 18 Malattia giovanile della pelle - 19 Si chiede fra gli applausi - 20 Terra di ayatollah - 22 Articolo maschile - 23 Stato dell'Indocina - 24 Ordine di sparare - 26 Bestia feroce - 27 Pressappoco - 28 La donna del cuore - 29 Quelle brillanti vanno sfruttate - 30 Corsia in centro - 31 Guido pittore - 33 Per l'appunto - 34 Granturco - 36 Associazione Nazionale Alpini - 37 Articolo e nota - 38 Liquore francese - 40 Giro in centro - 41 Ha Sofia per capitale - 43 Leghe durissime - 44 La maggiore arteria.

VERTICALI: 1 Accompagnano i lampi - 2 Iniziali di una Valeri - 3 Lo sconta chi paga - 4 Ha la cresta spumeggiante - 5 Storica località campana - 6 Sporche di grasso - 7 Periodi di inattività - 8 Sigla di Rovigo - 9 Non inclusa - 11 Successione di fenomeni - 13 Sottile malvagità - 15 Il nome di Goria - 17 L'ha conseguita il dottore - 19 La Dora che bagna Ivrea - 21 Frutto con il mallo - 23 Amanda della canzone - 25 Sigla di Cagliari - 26 Iniziali del «Duce» - 27 Proteggono gli occhi dalla polvere - 28 Madre di ciuchi - 30 In medicina si usano quelli X - 32 Misura inglese di lunghezza - 34 La ruota dell'arrotino - 35 Il nome della Simeoni - 38 Sta per al quale - 39 Tutto questo - 41 Iniziali di Craxi - 42 Zar senza testa.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 eq; 3 jazz; 7 Agus; 11 bui; 13 Goffredo; 15 rinvio; 17 etc; 18 CE; 19 il; 20 odi; 22 cartaria; 26 id; 27 Bettino Craxi; 29 africanisti; 30 facilitate; 31 romanica; 32 olè; 34 alesare; 36 AR; 37 Brest; 38 suino; 40 due; 41 ea; 42 iride.

VERTICALI: 1 Ebro; 2 qui; 4 agi; 5 zoo; 6 Zf; 7 art; 8 geco; 9 UD; 10 solidi; 12 incatramare; 14 felicitarsi; 16 verticale; 19 ironica; 21 dixieland; 22 ceffo; 23 ticinese; 24 analista; 25 arsa; 27 BA; 28 atto; 31 re; 33 eroe; 35 Eur; 37 bu; 39 II.

FERRUZZI FINANZIARIA

AGRICOLA FINANZIARIA

FERRUZZI TRADING
ITALIA-FRANCE-IBERICA
EUROPA - LTD SERVICE
FERMAR

FERRUZZI USA
ARTFER
MISSISSIPPI RIVER GRAIN
FERRIVER
MISSISSIPPI ALCOOL CO.
AMERICAN BANK & TRUST

FERRUZZI FARMS USA

FERRUZZI SUD AMERICA
EMILIANA DE EXPORTATION
OCIDENTAL

FERRUZZI FARMS SUD AMERICA

ERIDANIA
BEGHIN SAY
AZUCARERA DO LITORAL
SILOS DI GENOVA
INTERZUCCHERI
SOCIETE EUROPEENNE DES SEMENCES - SES

ITALIANA OLII E RISI
SOIA RAVENNA
SOCIETÀ INTERNAZIONALE OLEARIA
SAMOR
I.T.A.L.S.O.

FERRUZZI FARMS ITALIA

FERRUZZI CEMENTI E CALCESTRUZZI
CEMENTI RAVENNA
CALCESTRUZZI S.p.A.
CIMENTO SANTARITA
CIMENTO PORTLAND MATOGROSSO
CONCREBRAS
SHR SOFTWARE

ARMANDO TESTA SPA



Gruppo Ferruzzi pianeta terra

Garantisce il vostro lavoro. Dal seme al raccolto.

Chi lavora la terra non ha molto tempo per i discorsi. Quando acquista il seme vorrebbe già essere sicuro che sia il migliore possibile, quando semina vorrebbe già aver venduto tutto il raccolto al giusto prezzo, quando sperimenta nuove coltivazioni vorrebbe essere certo dei risultati.
Queste garanzie, oggi in Italia, le dà il Gruppo Ferruzzi, il più importante gruppo agro-industriale europeo, con esperienze in tutto il mondo e un fatturato annuo che si aggira sui 10.000 miliardi. Il Gruppo, con le sue Società, fornisce agli operatori agricoli un vero e proprio servizio completo: dal seme al raccolto.
Attraverso la S.E.S., Società Europea del Seme, che dedica grandi sforzi alla ricerca più avanzata, offre semi di barbabietola, mais, soia, grano, orzo, girasole, di qualità e resa superiore.
Attraverso la I.O.R., Italiana Olii e Risi, propone coltivazioni di enorme interesse come la soia che, in poco tempo, ha riscosso in Italia un ottimo successo.
Attraverso l'Eridania, da anni impegnata in un processo di costante ammodernamento, assicura assistenza tecnica e servizi ai bieticoltori ai quali è inoltre garantita la più assoluta regolarità e tempestività nei pagamenti. Con la forza della propria organizzazione, acquista il raccolto... prima del raccolto, a un prezzo adeguato.
Un rapporto strettissimo con gli operatori agricoli, dunque, un rapporto fatto di serietà, di competenza, di consulenza tecnica, di collaborazione commerciale, di rapporti umani tenuti da uomini che, da agricoltori, sanno parlare lo stesso linguaggio degli altri agricoltori.
Un rapporto che si conclude con la trasformazione della materia prima. Il Gruppo Ferruzzi, infatti, è il più importante produttore di zucchero del mondo, il più importante produttore italiano di olio di semi e farina di soia, uno dei più grandi produttori di riso.
Una grande forza: autorevole all'interno della CEE nell'interesse dell'agricoltura italiana. Un pianeta! Un pianeta fatto di terra...di un milione di ettari di terra, per la precisione. Un pianeta che ha conservato una capitale, sempre, ostinatamente uguale. Ravenna e la sua terra intorno. Da buoni agricoltori.